Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 23 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6376 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSE CON UN NULLA DI FATTO LE DISCUSSIONI CHE SONO DURATE CINQUE SETTIMANE

SCONFITTA SOVIETICA ALL'ONU NELL'AZIONE TENTATA CONTRO ISRAELE

L'Assemblea generale ha trasmesso la «pratica» del Medio Oriente al Consiglio di sicurezza
Russi e arabi divisi nella votazione finale - Accuse propagandistiche mosse agli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha aggiornato la scorsa notte i suoi lavori approvando con 63 voti a favore — fra i quali Stati uniti, URSS, Paesi comunisti e Italia —, 26 contrari e 27 astensioni, la risoluzione che proponeva di aggiornare la sessione e inviare tutti i relativi incartamenti al Consiglio di sicurezza, demandando a quest'ultimo il compito di continuare le discussioni sulla crisi del Medio Oriente. Si conclude così con un fallimento il lavoro di cinque settimane dell'Assemblea generale convocata in sessione straordinaria, su richiesta dell'Unione Sovietica, proprio per risolvere il difficile problema della pace in Medio Oriente.

I Paesi arabi hanno votato contro la risoluzione dell'aggiornamento per manifestare la loro delusione e la loro amarezza per il mancato accoglimento delle loro tesi. Gli arabi hanno manifestato la loro ira in modo ancor più esplicito, silurando un piano di pace dell'ultimo momento presentato dall'Unione Sovietica ed elaborato in collaborazione con gli Stati Uniti. Nè il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko nè il delegato americano Arthur Goldberg hanno fatto riferimento a questo fatto, quando hanno reso la parola per il commento finale sui lavori dell'Assemblea.

Goldberg ha definito false le accuse di Gromiko secondo cui gli Stati Uniti devono considerarsi colpevoli per il fallimento dell'Assemblea generale. Egli ha quindi rinnovato le promesse del suo Paese di adoperarsi fattivamente per il bene del Medio Oriente. L'esito di queste cinque settimane di dibattito ovviamente costituisce un successo per gli Stati Uniti e una sconfitta diplomatica per l'Unione Sovietica, che non solo l'aveva proposta, ma vi aveva inviato il suo Primo Ministro per dare il massimo peso possibile alla condanna di Israele.

Il compromesso russo-americano di cui si è parlato sopra, nella sua ultima formulazione avrebbe da una parte richiesto il ritiro delle truppe di Israele dalle zone conquistate, e dall'altra affermato il diritto di tutti gli Stati a un'esistenza libera da minacce o da uno stato di guerra. Questa formula avrebbe decretato dunque la necessità della fine dello stato di belligeranza tra gli arabi e Israele, cosa che anche Israele richiede. Il gruppo arabo, invece l'ha respinta e, pur essendovi in linea di massima uno schieramento favorevole al compromesso che avrebbe potuto raggiungere i prescritti due terzi, l'Unione Sovietica ha abbandonato la formula di sostanza e ripiegato, con gli altri Paesi comunisti, sulla mozione procedurale. Anche su questa i Paesi arabi, però, hanno votato contro, e quindi un accenno di indipendenza, se non di divorzio, tra Paesi comunisti e intransigenza araba c'è stato.

I sovietici sono però subito corsi ai ripari propagandisticamente e il Ministro degli Esteri Gromiko, ieri sera in un discorso in Assemblea e questa mattina partendo da New York per Mosca a bordo del suo «Iliushin 18», ha accusato gli americani del «nulla di fatto sostanziale» dell'Assemblea. Secondo Gromiko, gli Stati Uniti avrebbero dovuto accettare l'iniziale formula sovietica che prescriveva il solo ritiro delle truppe israeliane. All'aeroporto Kennedy, ai piedi dell'aviogetto con cui cinque settimane fa era giunta la delegazione sovietica guidata da Kossighin, Gromiko ha lamentato che Washington «non si era resa conto che la questione più acuta e immediata da risolvere era il ritiro delle truppe israeliane e il rimuovere le conseguenze dell'aggressione».

Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, prima di salire anch'egli su un aereo diretto a Tel Aviv, ha invece notato: «Le Nazioni Unite non possono risolvere problemi per conto di Paesi che non li vogliono risolvere. La soluzione della crisi del Medio Oriente sta in una area che richiede la partecipazione degli stessi Paesi interessati». Il Ministro israeliano è parso, con queste parole, lamentare il diniego arabo ad accettare la formula russo-americana, che implicava la fine dello stato di belligeranza. Le parole di Eban trovano una eco anche nell'opinione di vari osservatori dell'ONU, i quali esortano a non tacciare di impotenza le Nazioni Unite solo perchè non si è potuto agire concretamente su un particolare problema, che per sua natura richiedeva un minimo di assenso delle parti per poter essere risolto. Ora comunque, la parola passerà al Consiglio di sicurezza.

A Washington c'è chi crede che l'accenno di indipendenza sovietica dagli arabi rispecchi un desiderio russo di collaborazione con gli americani per calmare le acque nel Medio Oriente. Altri, invece, pensano che i russi abbiano attuato questa svolta entro limiti tattici, nella speranza di evitare che l'Assemblea da essi fatta convocare si concludesse senza un voto di sostanza. A parte queste congetture, di concreto ci sono i malumori con cui i campi e raggruppamenti in lizza stanno lasciando in queste ore le Nazioni Unite. Soprattutto gli arabi esprimono insoddisfazione verso l'Unione Sovietica e risentimento nei confronti degli Stati Uniti.

Vice

MOSCA AMMETTE lo scacco subito

Mosca, 22

Il Governo sovietico ha emesso questa sera una dichiarazione, nella quale accusa gli Stati Uniti di «brutale impudenza» e di ricatto politico per avere impedito all'Assemblea della ONU di ordinare ad Israele di ritirare le truppe dai territori conquistati con la guerra di giugno.

«Non vi sarà pace nel Medio Oriente — dice il comunicato — sino a che le truppe dell'aggressore rimarranno nei territori arabi, sino a che Israele, con sfrenata impudenza, avanzerà pretese territoriali e di altro genere sui Paesi arabi vicini. «Le provocazioni armate inscenate da Israele nella zona del Canale di Suez mostrano che la guerra può scoppiare di nuovo in qualunque giorno».

A loro volta le «Izvestia», ribadiscono le accusa agli Stati Uniti per il nulla di fatto all'ONU, rilevano che sono stati i sovietici a chiedere la convocazione della sessione allo scopo di ottenere il ritiro delle truppe israeliane dai territori arabi conquistati, cosa che non sono riusciti ad effettuare. Le «Izvestia» ammettono quindi il fallimento, ma ne scaricano la responsabilità sugli Stati Uniti, che — affermano — «hanno usato ogni tipo di pressione politica» per mandare a monte la progettata soluzione.

Oggi è arrivata a Mosca una delegazione militare irachena guidata dal Ministro della Difesa gen. Shaker Mahmud Shurki. All'arrivo, la delegazione è stata accolta dal Ministro della Difesa sovietico Gretchko.

ALLE 19 DI IERI SERA UN ALTRO TERREMOTO HA FUNESTATO L'ANATOLIA

«Numerosi» morti in Turchia colpita da disastrose scosse

Secondo notizie non ufficiali di agenzia, le vittime sarebbero più di mille
La città più colpita è Adapazari - Hanno tremato anche Istanbul e Ankara

Istanbul, 22

Violente scosse di terremoto hanno colpito questa sera una vasta area della Turchia occidentale, causando gravi danni ed episodi di panico in numerose città. Un bilancio esatto delle vittime non è ancora possibile, ma le fonti di cui si dispone indicano che «numerose» persone sono morte (l'«Associated Press» parla addirittura di oltre mille morti) e centinaia sono rimaste ferite. La città maggiormente colpita sembra essere la città di Adapazari, a circa 135 chilometri ad Est di Istanbul, dove numerosi edifici sono crollati.

La prima scossa tellurica è stata avvertita a Istanbul verso le 19 (ora italiana), la cui durata è andata da tre a dieci secondi con una intensità pari al grado 7,5 della scala Richter. A Istanbul gli edifici hanno tremato e la gente si è riversata nelle strade in preda al panico. Una ragazza è morta e nove persone sono rimaste ferite nel crollo di un edificio. Una quindicina di case sono rimaste danneggiate; il sisma ha provocato anche numerosi incendi. Polizia e pompieri sono tutti impegnati nell'attività di soccorso. Egualmente colpita è stata la città di Marmara.

Quasi contemporaneamente alla scossa registrata ad Istanbul, e cioè dalle 18.50 alle 19, altre violente scosse sono avvenute nella regione compresa tra il Mar Egeo e una linea ideale che collega le città di Samsun, Merzifon, Corum, Kirsehir e Mogla. L'epicentro del terremoto si troverebbe ad Adapazari, che ha subito i danni più ingenti. Qui le vittime sarebbero 500. Reparti dell'esercito sono già sul posto per soccorrere la popolazione. I feriti, il cui numero sarebbe molto elevato, vengono trasportati ad Istanbul. Le comunicazioni telefoniche tra Istanbul e la zona di Adapazari sono interrotte. Nella città sarebbero crollati numerosi edifici oltre ad una moschea e ad una fabbrica di attrezzi agricoli. Parzialmente crollato sarebbe l'edificio in cui ha sede l'ufficio delle poste e dei telegrafi. La città è priva di energia elettrica. Ad Ankara corre voce che il numero delle vittime potrebbe essere estremamente elevato soprattutto nei villaggi della zona di Adapazari. Da Ankara sono stati inviati soccorsi in aereo verso la regione sinistrata.

Il Presidente della Repubblica, Cevdet Sunay, ha interrotto un viaggio nel Paese e si è recato ad Adapazari.

Ad Ankara la scossa tellurica è stata avvertita alle 19.01. Erano oltre venti anni che la capitale non veniva colpita da terremoti. Ad Ankara non risultano finora nè vittime nè danni. Il servizio meteorologico turco ritiene che altre scosse di terremoto si produrranno ancora per una decina di giorni.

ALTRE UNITA' SOVIETICHE entrano nel Mediterraneo

Istanbul, 22

Tre navi da guerra sovietiche, un incrociatore e due cacciatorpediniere, hanno attraversato oggi lo stretto del Bosforo, dirigendosi verso il Mediterraneo, attraverso lo stretto dei Dardanelli. Le tre unità sono state identificate con i seguenti numeri: l'incrociatore «348», i due cacciatorpediniere «347» e «635».

UN ANNUNCIO DIRAMATO DAL QUIRINALE

Tre visite di Saragat Canada, S.U. e Australia

A Washington s'incontrerà col Presidente Johnson
Il viaggio si svolgerà dall'11 settembre al 1.o ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

«Il Presidente Saragat, su invito del Governatore generale del Canada, si recherà in visita ufficiale in quello Stato dall'11 al 15 settembre 1967, in occasione del centenario della Confederazione. Il 13 settembre il Capo dello Stato presiederà le manifestazioni indette per la Giornata italiana all'Esposizione universale di Montreal». Nel comunicato ufficiale diramato oggi dal Quirinale si precisa anche che «il Presidente degli Stati Uniti d'America, Lindon B. Johnson, ha invitato a Washington il Presidente Saragat; il Capo dello Stato, accogliendo l'invito, si incontrerà con il Presidente Johnson il 19 settembre 1967». Il comunicato aggiunge che il Capo dello Stato compirà quindi una visita ufficiale in Australia, dal 25 settembre al 1.o ottobre. Nelle visite ufficiali in Canada e in Australia, e nell'incontro a Washington con il Presidente Johnson, il Presidente della Repubblica sarà acompagnato dai Ministro degli Affari esteri Amintore Fanfani».

Fin qui il comunicato ufficiale. In ambienti ufficiosi si fa rilevare che la visita di Saragat in Canadà, Stati Uniti e Australia consentirà al Presidente di prendere diretto contatto con le collettività italiane residenti in quei Paesi, come già avvenne in occasione del viaggio che egli compì, nel 1965, nell'America del Sud. Particolare importanza rivestiranno, tuttavia, i colloquio che il Presidente avrà a Washington con il Presidente Johnson, in cui con lealtà e chiarezza potrà essere ribadita la posizione del nostro Paese in merito ai problemi della distensione internazionale, con più preciso riferimento alla guerra del Vietnam e alla crisi del Medio Oriente, alla cooperazione tra i Paesi dell'Alleanza atlantica sul piano politico, economico e tecnico.

Non è la prima volta che Saragat s'incontra con il Presidente degli Stati Uniti. I due Capi di Stato si sono conosciuti, infatti, quando l'allora Vicepresidente degli Stati Uniti venne in visita in Italia. Un secondo incontro avvenne nel gennaio del 1964. Saragat, che ricopriva la carica di Ministro degli Esteri, accompagnò il Presidente della Repubblica Segni nella visita ufficiale alla Casa Bianca.

Se per questo incontro con Johnson il soggiorno del Presidente Saragat a Washington appare come il momento culminante, dal punto di vista politico, del lungo viaggio, non per questo devono considerarsi con minore attenzione le soste nelle varie città del Canada e dell'Australia. Ciò non solo per i contatti che il Capo dello Stato e il Ministro degli Esteri potranno avere con i governanti di quelle due Nazioni, ma anche perchè recandosi nei maggiori centri canadesi e australiani il Presidente Saragat potrà idealmente abbracciare tutti i connazionali colà residenti.

Secondo le più recenti statistiche, si calcola che in Canada siano presenti circa 750 mila tra oriundi e cittadini italiani. I connazionali che conservano la cittadinanza italiana, alla data del 31 dicembre 1966, erano 215 mila, di cui 2500 residenti nella provincia di Ottawa, 58 mila in quella di Montreal, 133 mila nella provincia di Toronto e 22 mila in quella di Vancouver. L'emigrazione italiana in Canada, che dall'inizio degli anni sessanta ha continuato a registrare un costante aumento (da 14 mila unità, nel 1961, a 26 mila nel 1965) ha toccato lo scorso anno la sua punta più acuta, con ben 30 mila unità. L'Italia è ora al secondo posto subito dopo la Granbretagna, come fonte di emigranti verso il Canada.

Per quanto riguarda l'Australia, con la quale è in corso di avanzata trattativa un accordo di emigrazione adeguato alle nuove esigenze dei nostri connazionali, gli italiani residenti in quel continente e che conservano la cittadinanza di origine sono 214 mila. Ad essi si devono aggiungere 113 mila naturalizzati e 123 oriundi, per un totale complessivo di circa mezzo milione di persone, che costituiscono il gruppo etnico italo-australiano.

Prima di affrontare l'impegnativo viaggio, il Presidente della Repubblica trascorrerà un periodo di riposo ad Antagnod, in Val D'Aosta, che ha raggiunto questa mattina in auto. E' accompagnato dalla figlia signora Santaccaterina, e dai nipotini Augusto di 7 anni, e Giuseppina di 4.

R. P.

La situazione

L'Assemblea straordinaria dell'ONU, convocata su richiesta dell'URSS per discutere la crisi del Medio Oriente e condannare l'«aggressione» di Israele ai danni dei Paesi arabi, si è conclusa, dopo cinque settimane di discussioni, senza alcuna decisione a causa della intransigenza degli arabi, i quali non vogliono lasciar cadere lo stato di belligeranza con gli ebrei. E' significativo il fatto che sulla risoluzione finale — con la quale si riaffida la questione al Consiglio di sicurezza — gli arabi hanno votato «no», mentre l'URSS e gli altri Paesi comunisti vi hanno aderito assieme agli Stati Uniti. L'Unione Sovietica ha subito una evidente sconfitta diplomatica.

Il Presidente Saragat si incontrerà con il Presidente Johnson a Washington il 19 settembre. L'annuncio è contenuto in un comunicato diramato dal Quirinale, in cui si precisa che su invito del Governatore generale del Canada, l'on. Saragat si recherà in quel Paese dall'11 al 15 settembre, in occasione del centenario della Confederazione. Saragat compirà quindi una visita ufficiale in Australia dal 25 settembre al 1.o ottobre. Il lungo viaggio del Presidente italiano, che sarà accompagnato dal Ministro degli Esteri Fanfani, acquista particolare rilievo non soltanto sotto il profilo politico per l'incontro con il Presidente americano, ma anche sul piano umano per i contatti che Saragat potrà avere con le numerose comunità italiane residenti sia in Canada che in Australia.

La Polizia austriaca, dopo quattro giorni di ricerche, è riuscita ad arrestare il capo dei terroristi altoatesini Burger, sul quale pendeva mandato di cattura per la nota intervista ad un settimanale tedesco, nella quale preannunciava una ripresa dell'attività terroristica. A Roma il dibattito parlamentare sulla questione altoatesina s'inizierà dopodomani a Montecitorio. Il Governo chiederà la fiducia anche su tale problema.

Da diverse parti del mondo si sono levati appelli perchè sia risparmiata la vita di Moise Ciombè, la cui estradizione è stata decisa dalla Corte algerina; una esortazione è stata rivolta a Johnson affinchè intervenga presso il Presidente congolese Mobutu.

MARTEDI' IN DISCUSSIONE ALLA CAMERA LE NUMEROSE MOZIONI E INTERPELLANZE

Il Governo chiederà la fiducia per il problema dell'Alto Adige

Una lettera del capogruppo Zaccagnini ai deputati d.c. per impegnarli a essere presenti a Montecitorio - La polemica sulla politica estera tra la maggioranza e la sinistra del PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Il dibattito parlamentare sulla questione altoatesina, che inizierà dopodomani a Montecitorio, si concluderà mercoledì sera con un voto di fiducia. La conferma della decisione governativa di porre la fiducia sull'ordine del giorno che i parlamentari della maggioranza proporranno a conclusione del dibattito, è stata data dal capogruppo democristiano Zaccagnini in una lettera inviata ai colleghi, per invitarli ad essere presenti almeno per il voto finale. «Caro collega — questo il testo della lettera — mi spiace doverti chiedere, prima che la Camera sospenda il proprio lavoro, un ulteriore impegno di responsabilità e di buona volontà. Come sai, la Camera riprenderà la propria attività, per la discussione su mozioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi sul problema dell'Alto Adige, martedì mattina. Questa importante e delicata discussione — conclude Zaccagnini nella sua missiva — prevedo possa terminare nella serata di mercoledì certamente con una votazione di fiducia da parte del Governo».

La relazione del Presidente del Consiglio è prevista per la stessa giornata di mercoledì. Moro parlerà, infatti, dopo i presentatori delle mozioni e delle interpellanze. In ambienti ufficiosi si afferma questa sera che il Presidente del Consiglio illustrerà anche le proposte contenute nel cosiddetto «pacchetto». Ciò non vuol dire, comunque, che l'insieme delle concessioni italiane per la soluzione della questione altoatesina sarà sottoposta mercoledì all'approvazione dei deputati. Questa sarebbe, infatti, una accettazione unilaterale del «pacchetto» che, invece, il Governo non ha finora voluto sottoporre all'approvazione del Parlamento in attesa di un pronunciamento da parte di Vienna.

Nei giorni scorsi si è parlato anche dell'eventualità di una accettazione unilaterale del «pacchetto», ma le voci non hanno più trovato conferma dopo la riunione interministeriale dedicata all'argomento che Moro presiedette circa 10 giorni fa. In quella occasione i rappresentanti della maggioranza furono concordi nel riconoscere l'inopportunità di una simile decisione, poichè oggi ci si trova in una fase «sospensiva» del problema altoatesino e del negoziato con l'Austria a seguito del feroce attentato di Cima Vallona. Se i risultati pratici derivanti dalle misure decise recentemente da Vienna dimostreranno la concreta volontà del Governo austriaco di collaborare nella lotta al terrorismo, l'Italia ha la ferma intenzione di riprendere il negoziato. Questo è l'orientamento del Governo e della maggioranza, ed appare pertanto logico che non troveranno accoglimento le richieste contenute nelle cinque mozioni presentate finora a Montecitorio dal PCI, PSIUP, PLI, MSI, PDIUM.

L'estrema sinistra chiede l'applicazione unilaterale del «pacchetto», i liberali sostengono la necessità di rompere le trattative con l'Austria e proporre tempestivamente al Parlamento la soluzione del problema, missini e monarchici, infine, chiedono la rottura delle trattative e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna. Sono posizioni più o meno estreme cui si contrappongono i documenti presentati dai gruppi di maggioranza (due interpellanze del PSU e della D.C. e una interrogazione del PRI). Le richieste dei democristiani, dei socialisti e dei repubblicani che, come si è accennato, confluiranno in un unico documento di maggioranza, sostengono la necessità di iniziative per la normalizzazione della situazione in Alto Adige, per richiamare il Governo austriaco alle gravi responsabilità per il terrorismo, e di misure idonee per garantire alle popolazioni altoatesine le condizioni per un ordinato e pacifico sviluppo. Sono, in sostanza, le stesse richieste contenute nell'ordine del giorno conclusivo del dibattito parlamentare sull'Alto Adige svoltosi nell'ottobre dello scorso anno.

Per quanto riguarda i partiti va segnalato che il direttivo del gruppo del PSU alla Camera ha cercato di comporre, con un documento approvato dopo due giorni di discussioni, la polemica Lombardi - Cariglia sorta dopo il voto di fiducia della Camera sulla politica estera. La discussione è stata accesa anche nell'ultima fase, poichè gli ex socialdemocratici Righetti, Amadei e Brandi hanno chiesto la formale deplorazione dell'on. Lombardi per le sue dichiarazioni fatte subito dopo l'intervento del Presidente del Consiglio e per le critiche pubblicamente espresse nei confronti di Cariglia. Il capogruppo Ferri ha convinto i tre parlamentari a desistere, ma il dissenso è chiaramente emerso al momento della votazione del comunicato conclusivo.

Il documento, in un certo senso, dà un colpo al cerchio e uno alla botte. Nella prima parte, infatti, riconosce a Lombardi e in genere alla minoranza il diritto di esprimere il suo giudizio, anche se sottolinea la necessità che tutti i deputati si uniformino nel voto alle decisioni del gruppo; la seconda afferma la conformità dei discorsi di Cariglia e di Cattani con la politica estera del partito. La prima parte è stata approvata all'unanimità, la seconda invece a maggioranza con i voti contrari di Codignola, Di Primio e Fortuna. Come si vede, la riunione del gruppo anzichè sanare ha posto in maggior risalto la polemica tra maggioranza e sinistra socialista sui temi di politica estera.

In campo democristiano è da segnalare una risposta di Rumor ad una lettera aperta inviatagli da Pastore, con la quale quest'ultimo invitava il segretario del partito ad impegnare riflessivamente la D.C. sul tema della presenza dei lavoratori nel partito e nello Stato. «E' giusto — osserva Rumor — che il partito affronti questi temi. Un grande rimescolamento di carte è avvenuto nel Paese nell'arco di questi due decenni. E le ripercussioni maggiori si rivelano nella società civile non meno che nei partiti, la cui stessa strategia è sottoposta a tensione e ripensamento nella misura in cui la nostra azione coerente nelle sue linee di fondo ha modificato radicalmente nei loro termini e nella loro dimensione tutti i problemi. Ma proprio per questo il richiamo ad essere noi stessi è più che mai necessario in questa fase; per saldare cioè nella fedeltà alle nostre non revocabili scelte di fondo l'azione futura, se essa vorrà essere, come deve essere, quella di un partito che occupa nella vita italiana il posto centrale e assolve ad un ruolo di promozione e di garanzia».

C. M.

SODDISFAZIONE A TEL AVIV per l'incrinatura russo-araba

Tel Aviv, 22

Il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban, in un'intervista alla Radio israeliana, commentando l'esito dei lavori dell'Assemblea dell'ONU ha detto: «E' ancora troppo presto per dire quali potranno essere le conseguenze a lunga distanza della prima incrinatura che si è avuta ieri sera in occasione della votazione all'Assemblea generale, tra il mondo arabo e il campo sovietico, ma è evidente che si tratta di uno sviluppo importante. L'URSS — ha aggiunto Eban — e i suoi alleati non possono seguire gli arabi fino in fondo nel loro estremismo. La nostra lotta all'Assemblea non è stata facile e durante questo dibattito interminabile abbiamo vissuto ore di inquietudine e anche di ansietà. Infine, però, abbiamo riportato una incontestabile vittoria. Ma non dobbiamo dormire sugli allori: la lotta politica non è finita e dobbiamo restare vigili».

Negli ambienti politici israeliani, che non nascondono la loro soddisfazione per l'esito dei lavori dell'Assemblea straordinaria, si mette in rilievo che «l'Assemblea generale si è rifiutata di chiedere l'evacuazione dei territori occupati dalle truppe israeliane senza che gli arabi rinunciassero allo stato di belligeranza» e si aggiunge che tutto lascia credere che il Consiglio di Sicurezza sarà ancora meno disposto a chiedere ciò.

L'ottimismo di questi ambienti, i quali sono ormai convinti che Israele potrà conservare le sue carte, rappresentate dai territori occupati, e costringere almeno una parte degli Stati arabi a intavolare negoziati diretti, si basa soprattutto sull'incrinatura apertasi ieri sera tra gli arabi e i sovietici. La votazione all'ONU — si fa notare — che ha messo in luce profonde divergenze potrebbe, segnare l'inizio di una separazione tra Mosca e i suoi protetti arabi, e far tornare a poco a poco l'Unione Sovietica ad una politica più equilibrata nel Medio Oriente, ciò che costituirebbe un grande passo verso la pace. Secondo gli osservatori israeliani questo voto dovrebbe anche segnare l'inizio di un'evoluzione degli spiriti nel mondo arabo.

Dopo un'udienza del Papa

E' PARTITO DA ROMA il Premier irlandese

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio irlandese John Lynch è partito questo pomeriggio in forma privata alla volta di Dublino, accompagnato dal Ministro delle Finanze e dal seguito.

Era era stato ricevuto stamane al Vaticano in privata udienza da Paolo VI. Il Papa aveva intrattenuto il Primo Ministro in affabile colloquio per circa trenta minuti. Erano stati quindi introdotti nello studio privato l'Ambasciatore d'Irlanda e gli altri personaggi del seguito. Paolo VI ha espresso voti augurali per il Presidente De Valera e per il popolo irlandese.

FINITA LA BREVE LATITANZA DEL CAPO DEI TERRORISTI ALTOATESINI

BURGER È STATO ARRESTATO IN UNA LOCALITÀ TURISTICA

A Krems, dove conta amici, ha concesso un'intervista a «Quick» nella quale afferma che la Polizia italiana progettava di rapirlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 22

Norbert Burger è stato arrestato. Sarà condotto a Vienna e rinchiuso nelle carceri giudiziarie di questa città. L'annuncio è stato dato dal Ministero austriaco degli Interni mediante un comunicato diramato nel pomeriggio, con precedenza assoluta dall'agenzia austriaca «APA». E' stato precisato che il capo dei terroristi dell'Alto Adige è stato acciuffato alle ore 14.20 nella località di Krems, nell'Austria inferiore, dopo una intensa azione svolta dalla polizia in una vasta zona. Krems è una nota località turistica sul Danubio, e dista circa 90 chilometri da Vienna.

Come è ben risaputo l'arresto è stato ordinato dal Tribunale di Innsbruck il 19 luglio, dopo che il Ministero della Giustizia aveva richiamato la attenzione della Procura di Innsbruck sulla famigerata intervista che Burger aveva rilasciato al settimanale tedesco «Der Spiegel». Un portavoce del Ministero della Giustizia ha spiegato che il Ministero ha agito in veste di «autorità di supervisione» di tutti gli uffici di Procura dello Stato, dopo aver preso visione dell'intervista. L'ufficio della Procura di Innsbruck ha poi chiesto ed ottenuto il mandato di arresto per Burger, e il permesso di sequestrare la rivista.

Appena spiccato il mandato di cattura, Burger, nonostante fosse un sorvegliato speciale della Polizia di Stato, si è reso irreperibile, abbandonando la sua casa di Kirchberg, nell'Austria inferiore, e non facendosi trovare neppure in Tirolo. Da una località non precisata aveva telefonato al suo avvocato per intentare un'azione legale contro «Der Spiegel», affermando che la rivista aveva riferito in modo inesatto le sue affermazioni. La rivista insiste invece nel sostenere che le citazioni sono state esatte, anche se il testo è stato un po' ridotto. La Polizia sapeva che Burger ha amici a Krems, e perciò ha cominciato a sorvegliare tali persone, riuscendo a localizzare il capo terrorista.

Funzionari di polizia hanno riferito successivamente che Burger è stato arrestato dopo avere concesso un'altra intervista ad un settimanale illustrato della Germania occidentale. La polizia aveva avuto sentore dell'intervista, e aveva pedinato i giornalisti. L'intervista è stata rilasciata al settimanale «Quick» di Monaco; in essa Burger sostiene che la polizia italiana progettava di rapirlo. Ora Burger rimarrà probabilmente in stato di arresto e sarà sottoposto a interrogatorio. Le autorità dovranno poi decidere se trattenerlo o rilasciarlo in attesa di processo.

Secondo alcune voci, il capo dei terroristi in questi giorni di latitanza avrebbe allacciato contatti con vari personaggi politici del Tirolo, suoi amici, che sarebbero intervenuti presso le autorità centrali di Vienna in suo favore. Non a caso è apparso oggi sul quotidiano viennese «Volksblatt», organo centrale del partito popolare austriaco (il partito al Governo), una notizia che è stata considerata molto significativa. Il giornale scrive in prima pagina che, secondo fonti degne di fede, «un uomo politico della regione tirolese avrebbe ricevuto in questi giorni una telefonata da Burger». Il fatto che il giornale abbia pubblicato queste poche righe dà adito a diverse supposizioni, anche a quella, già verificatasi nel passato, che personalità tirolesi abbiano cercato di fare pressioni a Vienna per ottenere più indulgenza nei confronti di Burger.

La prova di forza che Vienna ha intrapreso con il Tirolo è irta di difficoltà. Ma tutti sanno che non può essere trovata una soluzione duratura della controversia per l'Alto Adige prima che non siano state chiarite tutte le diversità di opinioni tra il Governo centrale e quello regionale tiroiese.

Si parla, poi, che Burger abbia in mano la possibilità di ricattare molti uomini politici austriaci, dichiarando la loro passata complicità con il terrorismo. E' stato lo stesso Burger a dirlo. Prima del processo di Graz, nel 1965, egli disse ai giornalisti: «Se mi condannano, comprometterò mezzo Governo».

Un'altra nota diplomatica del Governo italiano è stata oggi consegnata alla «Ballhaus» dall'Ambasciatore d'Italia a Vienna per deplorare alcune frasi tendenziose contenute in un resoconto di un bollettino stampa del Governo austriaco, relativo alla sparatoria di avvertimento di Cima Vallona, dove in precedenza i terroristi uccisero quattro militari italiani. Nel promemoria italiano viene ricordato che «non è attraverso una campagna di bugie che il Governo austriaco può rendere meno gravi le responsabilità per il terrorismo organizzato in territorio austriaco ai danni dell'Italia».

G. G.

LO SCONTRO SULLA LINEA DEL BRENNERO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bolzano — Una visione del disastro ferroviario avvenuto venerdì sulla linea del Brennero, presso Fortezza, dove un «direttissimo» è deragliato a causa di una frana ed è stato investito da un «merci». Il bilancio del sinistro è di un morto e di sei feriti; ingenti i danni

POTEVA CAUSARE UNA STRAGE IL DERAGLIAMENTO DEL «DOLOMITEN EXPRESS»

Una vettura piena di bambini era stata staccata e messa in coda

Ancora interrotto il transito sulla linea del Brennero - L'inutile tentativo di fermare il merci - Ribadita la necessità di un nuovo tracciato per la ferrovia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 22

La linea ferroviaria del Brennero è ancora interrotta. Tra Mezzaselva e Le Cave, pochi chilometri a Nord di Fortezza, sui binari ci sono ancora i locomotori del «Dolomiten Express» e del treno merci, incastrati l'uno nell'altro, e alcuni vagoni del «direttissimo». Più a Sud, ben cinque frane di materiale ghiaioso, trasportato a valle da alcuni torrentelli, hanno invaso le rotaie. La strada statale è stata invece liberata nel corso della notte, alla luce di potenti riflettori dalle squadre dell'Anas di Bolzano, Bressanone e Fortezza, giunte sul posto immediatamente dopo la segnalazione del disastro ferroviario.

Per la linea ferroviaria il lavoro sarà più lungo. In mattinata è giunta sul posto una potente autogrù da Milano, che ha iniziato le operazioni di rimozione dei locomotori distrutti. Si prevede che il lavoro sarà terminato nella giornata di domani. Intanto, i passeggeri vengono trasbordati con autopullman tra le stazioni di Fortezza e Vipiteno.

Nuovi particolari si sono appresi sullo scontro dei due convogli, che è costato la vita a Lino Ledro di 38 anni da Bolzano, capotreno del «merci», sposato e padre di due bambini in tenera età. Il «Dolomiten Express» era partito dalla stazione di Fortezza alle 16.40. Pioveva a dirotto sulla zona: rovesci di pioggia fittissima mista a grandine, che limitavano gravemente la visibilità. Il treno era composto da 14 vetture, una proveniente da Genova, undici da Rimini e da Ancona, due da Bologna, che erano quelle agganciate direttamente dietro il locomotore. Queste due carrozze dovevano fermarsi al Brennero, mentre tutto il resto del treno sarebbe proseguito per Monaco. Nelle due vetture di testa non c'era nessuno: la prima era completamente vuota, mentre la seconda era occupata da tre funzionari del Compartimento di Verona delle Ferrovie dello Stato, che si recavano al Brennero per compiere un'ispezione, dal controllore e da due guardie della polizia ferroviaria di scorta.

Una vettura, carica di bambini tedeschi, di ritorno da una colonia marina, che fino a Fortezza aveva viaggiato in testa, era stata staccata e posta in coda, onde permetterle di proseguire il viaggio oltre confine. Negli altri vagoni erano letteralmente ammassati 362 passeggeri, che non avevano voluto approfittare dei posti vuoti per evitare di dover trasbordare al Brennero.

Alle 16.58, il «Dolomiten Express» si è infilato in un boschetto, all'uscita del quale il macchinista Aurelio Giacopuzzi, di 42 anni, da Bolzano, ha visto in mezzo ai binari la frana. Il treno, lanciato a 70 chilometri all'ora, vi è finito addosso, ed è deragliato, spostandosi sul binario pari. L'urto è stato talmente violento che il Giacopuzzi e il suo aiuto, Danilo Bortolato, pure da Bolzano, sono rimasti feriti, sia pure leggermente. Sui passeggeri sono piombati i bagagli, ma nel complesso si è trattato di un grosso trambusto con pochi danni alle persone.

Gianni Canepel, di 34 anni, da Bolzano, capotreno, si è subito gettato fuori dalla sua carrozza con una bandiera rossa ed è corso verso nord: sapeva che avrebbe dovuto incrociare un «merci», e voleva tentare di fermarlo. Non ce l'ha fatta, purtroppo. Quando l'altro treno è arrivato a 50 km. all'ora, e il macchinista ha visto il drappo rosso e ha azionato la «rapida», era ormai troppo tardi. Lo scontro è stato inevitabile e violento. Lino Ledro è rimasto al suo posto, schiacciato tra le pareti del vagone, mentre la guardia di finanza Salvatore Secci, da Nuoro, che gli siedeva vicino, si è trovato nell'armadio porta-abiti, ferito, ma salvo.

Nello scontro sono stati feriti anche i tre funzionari delle ferrovie, l'ing. Guglielmo Cozzi, l'ing. Danilo Ronzani, e l'ing. Giovanni Naletto, il quale ha però riportato solamente escoriazioni di poco conto ed è rimasto sul posto a coordinare i soccorsi, assieme agli ufficiali dei carabinieri e della «Polfer».

Intanto era scattata l'operazione di soccorso, che si svolgeva in mezzo a mille difficoltà ed in una confusione incredibile. La ferrovia era bloccata da almeno cinque frane cadute dopo Fortezza, mentre anche la statale era interrotta da materiale caduto dalla montagna. Pioveva sempre a dirotto. Per fortuna, le ambulanze sono potute giungere dal nord, da Vipiteno, a caricare i feriti e a trasportarli all'ospedale civile, mentre squadre di volontari hanno cercato di tamponare la falla ferroviaria.

Ci sono volute alcune ore prima che la situazione si normalizzasse. I danni al materiale rotabile sono gravi. Sul posto fervono i lavori di ripristino per alleviare al massimo il disagio dei viaggiatori sulla linea del Brennero in questo periodo di intensissimo movimento turistico.

Per quanto riguarda i feriti, le notizie sono buone. Dei sei ricoverati ieri solamente tre sono ancora all'ospedale, ma le loro condizioni sono migliorate. Essi sono stati visitati stamane dal Sottosegretario ai trasporti sen. Orlando Lucchi, che è giunto sul posto per rendersi conto delle conseguenze e delle cause della grave sciagura.

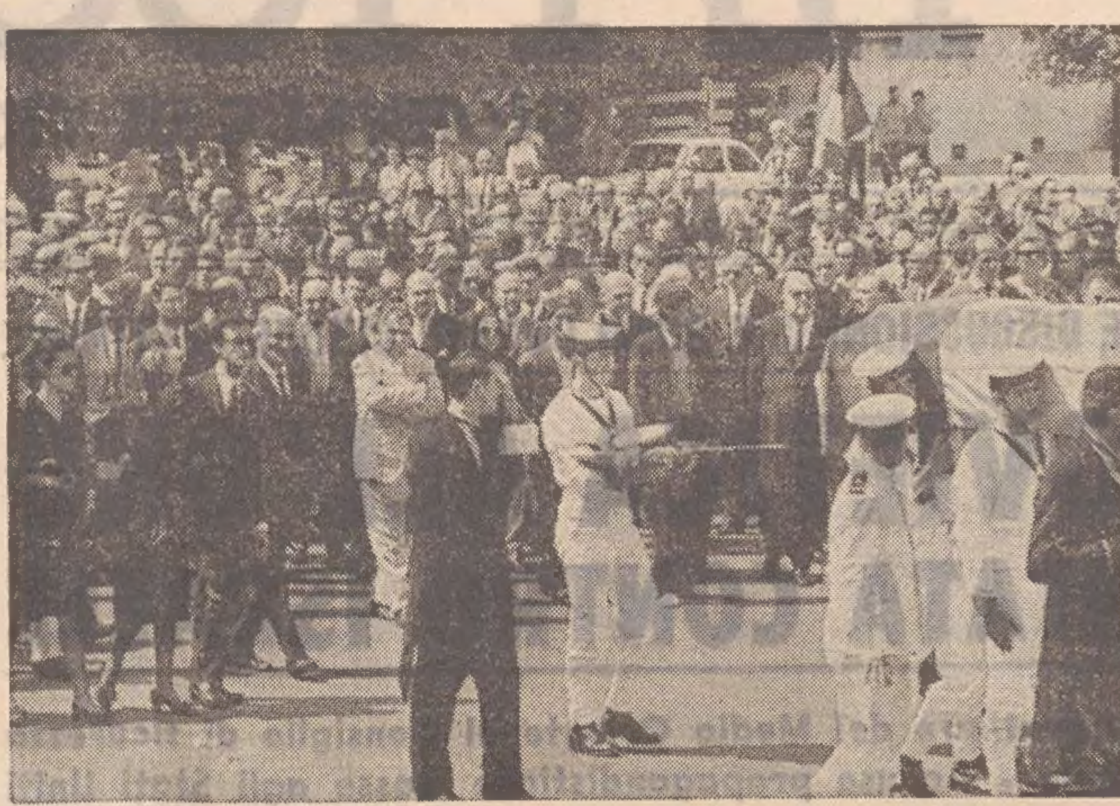
Al termine della visita compiuta sul luogo dell'incidente e dopo aver sentito le relazioni dei tecnici, il sen. Lucchi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Il luttuoso avvenimento è stato provocato da un concorso fatale di drammatiche circostanze. Dobbiamo registrare con amarezza come ancora una volta improvvise avverse condizioni atmosferiche abbiano causato danni a persone e cose sulla linea ferroviaria Bolzano-Brennero.

«In questa circostanza si evidenzia con particolare attualità la delibera presa ad unanimità dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato martedì scorso per la nomina di una commissione di tre eminenti docenti universitari con il compito di studiare attentamente il regime delle acque e la natura del terreno, ai fini dei provvedimenti da attuare per una difesa più efficace della linea Bolzano-Brennero, che va assolutamente migliorata con un nuovo tracciato, che assicuri sicurezza per gli utenti, più brevi tempi di percorrenza e il potenziamento dei traffici commerciali».

Giorgio Fait

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI TRIBUTATE ALLO STATISTA SCOMPARSO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il feretro con le spoglie di Gaetano Martino portato a spalle da un picchetto di marinai

IL SALUTO DI ROMA A GAETANO MARTINO

Presenti le massime cariche della Repubblica
La salma attesa stamane a Messina in lutto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Intenza commozione e profonda tristezza: questi i sentimenti della grande folla che ha reso stamani, nella Cappella dell'Università, solenni onoranze funebri all'on. Gaetano Martino. La bara era ricoperta dalla bandiera tricolore. Accanto al catafalco erano i parenti: la vedova, signora Alberta Stagno D'Alcontres, i figli Antonio, Piero e Carla.

Tutte le maggiori cariche dello Stato si trovavano nella chiesa. Il Presidente della Repubblica aveva inviato a rappresentarlo il capo della sua Casa militare, ammiraglio Spigai. Presenti l'on. Merzagora, Presidente del Senato; l'on. Bucciarelli Ducci Presidente della Camera; l'on. Moro, Presidente del Consiglio; i Ministri Fanfani, Colombo, Spagnolli, Gui, Tremelloni; gli onorevoli Pella, Scelba, Malagodi, Bozzi, Rumor, De Martino; il senatore Bonaldi; il Senato accademico con alla testa il decano prof. Ferrabino; l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Reinhardt; il Presidente del Parlamento europeo, Poher; il Vicepresidente, Wolfhart; l'ammiraglio Michelagnoli.

Al termine del rito, la bara è stata portata a spalla da un picchetto di marinai nelle loro candide uniformi, verso il rettorato, ove era allestita la camera ardente. Precedevano il mesto corteo tre corone: le prime due erano state inviate dalle Camere ed erano portate dai valletti della Camera dei deputati e del Senato. Seguiva la corona del Capo dello Stato portata da due corazzieri. Dietro il feretro i parenti e, quindi, le autorità e la folla. Un marinaio recava su un cuscino rosso la sciabola e il berretto di Gaetano Martino, che è stato ufficiale di Marina.

Nell'alta sala del rettorato, attorno al catafalco, in un commosso silenzio, ha preso la parola per primo il decano del Corpo accademico prof. Ferrabino. Parlava con voce velata dalla commozione. Egli ha porto l'estremo saluto dell'Università e di tutti i colleghi alla salma del Rettore magnifico.

Hanno successivamente parlato il preside della Facoltà di medicina (che, fra l'altro, ha rivelato come 15 giorni fa, Gaetano Martino, gravemente ammalato, avesse voluto partecipare a una seduta del consiglio di Facoltà), il Rettore dell'Università di Messina, che ha portato il cordoglio dell'Università siciliana e della città tutta; quindi il Presidente del Parlamento europeo, Poher, che ha avvicinato la figura dello statista a quelle di Adenauer, De Gasperi e Schumann. Ha, infine, pronunziato il suo discorso commemorativo il Ministro Gui, che ha rievocato la figura dell'uomo di scuola, del docente e dello studioso.

La salma dello scomparso è stata traslata verso Messina, ove la città si accinge a tributare in forma solenne l'estremo omaggio. Uno dei suoi figli più illustri. La Giunta municipale ha decretato una giornata di lutto cittadino, esprimendosi così il cordoglio dell'intera città per la scomparsa dell'insigne uomo politico e scienziato. La salma di Gaetano Martino giungerà nella città dello stretto domani mattina e sarà sistemata nell'aula magna dell'Università, di cui Martino fu Rettore per tredici anni.

Continuano intanto a pervenire messaggi di cordoglio da personalità straniere, fra cui il Ministro degli Esteri della Repubblica federale di Germania Willy Brandt. Il Ministro degli Esteri di Francia Maurice Couve de Murville e il Segretario generale del Consiglio d'Europa Peter Smithers.

C. L.

Convocata per l'«Alfa-Sud» la Commissione bilancio

Roma, 22

Il presidente della Commissione Bilancio della Camera, on. Orlandi, ha convocato per mercoledì prossimo, alle 16.30, la Commissione stessa per ascoltare, a norma dell'art. 38 del regolamento della Camera, una comunicazione del Ministro del Bilancio e della Programmazione, on. Pieraccini, e del Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, sull'iniziativa IRI per l'«Alfa Sud».

UNA TRAGICA SERIE DI INCIDENTI SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE PRESSO PARMA

Mortale carambola di un'ambulanza dopo aver urtato contro un camion

Il padre di un bimbo trasportato nella lettiga accorre per portare aiuto e viene travolto da un autotreno che prosegue la corsa - Tamponamenti a catena sull'opposta corsia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 22

Due morti e numerosi feriti, alcuni gravi, sono il bilancio sanguinoso di due incidenti verificatisi quasi nello stesso punto dell'Autostrada del Sole, a circa due chilometri dal casello di Parma, in direzione di Milano.

La sciagura più grave è avvenuta sulla corsia a Nord e in essa hanno trovato la morte due uomini: Francesco Fiori, di 41 anni, di Ascoli Piceno, e Nazzareno De Angelis, di San Benedetto del Tronto. La dinamica dell'incidente si è svolta con un crescendo impressionante.

Il De Angelis era a bordo di un'autolettiga dell'ospedale civile di San Benedetto del Tronto, che stava trasportando a Milano, perchè fosse ricoverato al locale centro ustionati, il piccolo Marcello Priori, di tre anni, residente ad Ascoli Piceno. Sull'automezzo, guidato da Luciano Chiodi, di 28 anni, abitante a San Benedetto del Tronto, era anche la madre del piccolo, Anna Maria Vissoli, di 37 anni.

L'ambulanza, due chilometri dopo Parma, ha tamponato un autocarro guidato da Settimo Mattioni, di 28 anni, il quale stava fermandosi per controllare la pressione di un pneumatico. A causa dell'urto, l'autolettiga si è disposta trasversalmente alla strada, ingombrando la corsia di sorpasso, ed è stata a sua volta investita da una «Flavia», guidata da Giorgio Lazzari, di 54 anni, residente a Bologna, che aveva a bordo altre due persone.

In questo secondo scontro è morto, secondo i primi accertamenti, il De Angelis e sono rimasti feriti l'autista dell'ambulanza, Luciano Chiodi, il piccolo Priori e la signora Vissoli.

Poco dopo è giunta sul luogo dell'incidente una «Volkswagen», sulla quale erano il padre del piccolo, Francesco Priori, di 41 anni, e il fratello di questi Vincenzo, di 46 anni, che era alla guida. I due, che avevano seguito l'autoambulanza da San Benedetto del Tronto, resisi conto di quanto era accaduto, hanno fermato l'auto sulla corsia di emergenza e sono accorsi per dare il loro aiuto. Proprio in quel momento è sopraggiunto un autocarro, le cui caratteristiche sono rimaste sconosciute, che ha travolto i due, continuando poi la sua corsa. Francesco Priori è morto sul colpo, mentre il fratello Vincenzo è rimasto ferito.

Tutti i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Parma. In pericolo di vita versa il piccolo Marcello, le cui condizioni erano gravi anche prima dello incidente. Per il bimbo, infatti, la prognosi era già riservata. Gli altri, compresa la madre, hanno riportato lesioni che i medici hanno giudicato guaribili in un massimo di 30 giorni.

Frattanto, sulla corsia opposta, a breve distanza dal luogo della sciagura, si verificava una serie di tamponamenti, nei quali sono rimasti coinvolti una quindicina di automezzi, mentre 20 persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. I militi della Stradale si sono prodigati al limite delle proprie possibilità.

Delle persone rimaste ferite nel secondo incidente, sette sono state ricoverate nell'ospedale di Parma: Giovanni Di Giovinezza di 78 anni, di Milano; Casimiro Fiorentini, di 23 anni, di Cornigliano Calabro; Francesco Giacchetta di 11 anni, di Salerno; Francesco Di Maria, di 23 anni, di Cornigliano Calabro; Vittoria Crisino di San Lorenzo del Vallo (Cosenza); la bimba Mariangela Piso, e Libera Battaglia, di 79 anni, di Milano. Antonio Caputo, di 42 anni, abitante ad Auletta di Salerno, anch'egli rimasto ferito, è stato soltanto medicato.

Si è appreso frattanto che le due persone che erano a bordo della «Flavia», guidata dal Lazzari, che ha investito l'autolettiga di San Benedetto del Tronto nell'incidente avvenuto lungo la corsia Nord, sono il commerciante Nino Dal Sommò, di 59 anni, residente a Bologna, e il rappresentante Abramo Rossi, di 25 anni, anche egli abitante a Bologna.

Di un altro grave incidente stradale, nel quale due persone sono morte e un'altra è rimasta ferita, si ha notizia da Brindisi. Si tratta dello scontro fra due motociclette, avvenuto nelle prime ore di stamattina, sulla strada di Santa Croce di Sopra, nel Comune di Francavilla Fontana. Il muratore Giovanni Altavilla, di 24 anni, abitante nella zona, che era alla guida di una delle due moto, è morto sul colpo, mentre il fratello Cosimo, di 15, anch'egli muratore, che era sul sedile posteriore, è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata. L'altra motocicletta era guidata dal muratore Vincenzo Ricchiuti, di 23 anni, il quale è stato ricoverato nello stesso ospedale di Francavilla Fontana in gravi condizioni ed è poco dopo deceduto.

Sulla statale del Colle di Tenda, in provincia di Cuneo, una «Citroen» con targa francese del dipartimento delle Alpi Marittime è uscita di strada e la vettura è precipitata per una scarpata. A bordo erano quattro persone: Luigi Giordano, di 54 anni, italiano, residente a Nizza, che era alla guida; sua moglie Lucia Giraudo, di 52 anni; un'amica, Teresa Graglia, di 64, residente a St. Laurent d'Otse, e una nipote di questa ultima, Giuliana Barent, di undici anni. Teresa Graglia è morta sul colpo. Gravi ferite ha riportato la Giraudo, che è stata ricoverata nello ospedale di Cuneo. Il Giordano e la Barent sono rimasti, invece, feriti in modo leggero.

A. I.

PROPOSTA NELLE SCUOLE una razione di latte

Roma, 22

La Confagricoltura — ha detto il presidente della Confederazione Gaetani, in una dichiarazione alla stampa — ha chiesto al Governo che, all'apertura dell'anno scolastico, nel prossimo autunno, sia data a tutti i ragazzi una razione di latte, in modo da abituarli a un maggior consumo dell'alimento.

La richiesta è motivata, oltre che dall'utilità di agevolare il miglioramento dell'alimentazione dei giovani e la diffusione del prodotto, dall'opportunità di evitare che l'accumulo di forti quantitativi di «latte da supero» contribuisca al persistere della crisi nel settore lattiero-caseario.

Gaetani ha rilevato le difficoltà che incontrano i produttori per la «spregiudicata e formidabile concorrenza di economie estere», le quali esportano il latte in Italia assistite e sospinte da «fortissime politiche di espansione praticate dai rispettivi Governi».

LA RIPARTIZIONE DELLE OFFERTE PER GLI ALLUVIONATI

Più di sei miliardi alle 11 province colpite

Il contributo maggiore a Firenze - Altri 3500 milioni ai disoccupati, agli invalidi e ai cantieri di lavoro

Roma, 22

Sotto la presidenza del Ministro dell'Interno on. Taviani, si è riunito stamane al Viminale il Comitato centrale per la ripartizione dei fondi raccolti con la sottoscrizione nazionale indetta a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione dell'autunno 1966.

Il comitato centrale ha proceduto alla ripartizione della ulteriore somma di 537 milioni di lire pervenuta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, suggerendo che anche tali fondi vengano erogati dai Comitati provinciali, utilizzando gli Enti comunali di assistenza, per sovvenire i nuclei bisognosi che, per effetto delle calamità naturali, hanno dovuto abbandonare la propria abitazione e con particolare riguardo a quelli i cui capifamiglia siano tuttora disoccupati o sospesi dal lavoro a seguito della calamità stessa.

Nel complesso, il Comitato centrale ha ripartito la somma di sei miliardi e 317 milioni di lire, che sono state così distribuite ai seguenti Comitati provinciali: a Firenze due miliardi e 150 milioni; a Pisa 350 milioni; a Grosseto 287 milioni; a Venezia 900 milioni; a Rovigo 900 milioni; a Belluno 450 milioni; a Padova 200 milioni; a Treviso 80 milioni; a Trento 200 milioni; a Udine 200 milioni; a Nuoro 100 milioni; e inoltre 500 milioni alla Gestione disoccupazione dell'INPS.

Il comitato ha preso atto che sul fondo pro-alluvionati istituito presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sono affluite in complesso 3.742.063.240 lire, così distinte: offerte dei lavoratori lire 2 miliardi 217 milioni 472 mila 218; offerte dalle aziende lire un miliardo 508 milioni 963 mila 844; offerte individuali lire 15 milioni 627 mila 178. In accoglimento della proposta avanzata dal Ministro Bosco, è stata disposta l'erogazione dell'ulteriore somma di 450 milioni di lire disponibile sul fondo predetto.

Nel complesso, sul fondo proalluvionati del Ministero del Lavoro, sono state finora distribuite tre miliardi e 550 milioni di lire così ripartite: un miliardo e 400 milioni ai lavoratori disoccupati o sospesi; un miliardo e 200 milioni ai lavoratori dipendenti ammessi alla cassa integrazione; 500 milioni alle gestioni speciali per invalidità, vecchiaia e superstiti dei lavoratori autonomi, gestite dall'INPS; 450 milioni per il funzionamento di cantieri di lavoro gestiti dalle Amministrazioni provinciali e dai Comuni nelle province alluvionate.

Sul fondo pro-alluvionati del Ministero del Lavoro restano ancora da distribuire 192.063.240 lire, in relazione alle esigenze che potranno ancora verificarsi nei casi sopra indicati.

Il Ministero dell'Interno, inoltre, sui fondi di bilancio, ha finora erogato: per varie forme di assistenza alle popolazioni bisognose colpite dall'alluvione: 10 miliardi e 500 milioni di lire; per la concessione di contributi in favore dei capifamiglia che in conseguenza dell'alluvione hanno perduto vestiario, biancheria, mobili e suppellettili: 16 miliardi e 500 milioni di lire; per la concessione di contributi alle istituzioni assistenziali delle province alluvionate: 400 milioni di lire; per la distribuzione di indumenti ed effetti letterecci nuovi di pronto intervento alle popolazioni bisognose: 600 milioni di lire.

DUE COLPI A SANGUE FREDDO DALL'ABBAINO

Spara contro il genero violento con la moglie

L'omicida si è poi costituito alla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 22

Un secondo fatto di sangue, a distanza di appena ventiquattr'ore dal ferimento della coinquilina da parte del pensionato Cattaneo, impazzito per il caldo. La nuova tragedia è la conclusione di un matrimonio sbagliato e di una lunga lite familiare per motivi di interesse. Un uomo ha freddato, con due fucilate, il marito della figlia.

L'omicida è il cameriere Ilario Piscioneri, di 50 anni, che ha ucciso il genero Cosimo Di Masi, di 26 anni, e poi si è costituito al Commissariato di P. S. Borgo Po. L'omicidio è stato compiuto nell'abitazione di Ilario Piscioneri, in via Mongreno n. 25.

Cosimo Di Masi aveva sposato la figlia di Ilario Piscioneri, Rosa, di 25 anni, alcuni anni addietro. Era stato un «matrimonio d'onore», non voluto dalla donna. I due coniugi avevano avuto un figlio, Lorenzo, che ha ora cinque anni.

Tra i due scoppiavano violenti liti, causate dal temperamento irascibile e manesco del giovane, che spesso picchiava la moglie anche per futili motivi. Ciò è accaduto anche ieri, e Rosa Di Masi ha preso con sè il figlio, si è recata al Commissariato di P. S. dove ha presentato un esposto contro il marito, poi ha chiesto ospitalità ai genitori.

Stamane, poco dopo le 6, Cosimo Di Masi si è recato a casa dei suoceri, reclamando la moglie, ma non gli è stato risposto. Il giovane si è allora allontanato, proferendo oscure minacce. Poichè temeva che il genero potesse tornare armato (nei giorni scorsi questi aveva detto d'aver acquistato un fucile), Ilario Piscioneri ha imbracciato una doppietta da caccia e si è appostato in un abbaino, che guarda nell'androna. Quando, verso le 8.30, il Di Masi è ricomparso, prima ancora che potesse dire una parola, il suocero gli ha sparato contro due colpi.

Compiuto il delitto, Ilario Piscioneri ha posato l'arma e si è recato al Commissariato di P. S. Borgo Po, dove ha detto al piantone: «Ho ammazzato mio genero. Sono qui, prendetemi».

E' poi risultato che il Di Masi non aveva con sè alcuna arma.

P. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: al Nord, nuvolosità variabile con possibilità di manifestazioni temporalesche più probabili sulle Alpi e Prealpi. Al Centro, al Sud e sulle Isole: prevalenza di sereno. Temperatura stazionaria. Venti: deboli a prevalente regime di brezza tendenti a orientarsi intorno Sud ed a subire locali rinforzi su Mar Ligure e Mare di Sardegna. Mari: da quasi calmi a localmente poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 20, 30; Verona 23, 32; Trieste 24, 30; Venezia 21, 30; Milano 23, 32; Torino 21, 23; Genova 25, 29; Bologna 21, 34; Firenze 16, 35; Pisa 17, 31; Ancona 26, 31; Perugia 18, 36; L'Aquila 16,30; Pescara 19, 31; Roma Nord 19, 35; Roma Fium. 20, 30; Campobasso 21, 32; Bari 20, 30; Napoli 19, 30; Potenza 19, 30; S. Maria di Leuca 21, 28; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 33; Palermo 21, 30; Catania 18, 32; Alghero 19, 32; Cagliari 21, 30.

Gl'inglesi di Max David

ESISTE una parte del mondo che la penna generosa di Max David debba ancora scoprire? Non è forse proprio lui della ormai troppo numerosa famiglia degl'«inviati speciali» che potrebbe dire, senza esagerare, che in questo nostro bizzarro e sempre più inquieto globo terracqueo non c'è più nulla da vedere? C'è qualcuno che non abbia letto i suoi servizi, scritti sul tamburo, senza lenocinii letterari, limpidi e immediati dalle più lontane terre quando viaggiare ed essere presenti a fatti scoppiati all'improvviso significava andare incontro ad avventure personali cariche di rischi?

Oggi il *réportage* giornalistico può giovarsi di aiuti di varia specie che grandemente lo facilitano. L'aviazione, la radio, la televisione, la fotografia sono strumenti che a volte sbalordiscono per la rapidità e il valore delle testimonianze giornalistiche degli avvenimenti che si inseguono da una parte all'altra del mondo. Il difficile di ieri è diventato il facile di oggi, forse più sorprendente, ma con una carica poetica e una impronta personale fatalmente impoverita.

Max David appartiene alla generazione degli inviati speciali dirò così «pionieristici» che, all'annunzio di avvenimenti eccezionali, che richiedevano un resoconto immediato, in qualunque parte del mondo, partivano con i mezzi più impensati, una modesta valigia d'indumenti, a volte anche senza, armati soltanto della loro penna stilografica e del loro coraggio. Ed era proprio dall'ansia di far presto, dalla necessità di non perdere tempo in componimenti letterari, che nascevano pagine che oggi ancora si ricordano come se da cronaca fossero diventate storia.

Adesso Max David può permettersi il lusso di tirare le somme delle sue esperienze giornalistiche, voglio dire di *réporter* che ha viaggiato il mondo con gli occhi aperti, traendo dai suoi incontri un materiale umano e una messe di annotazioni che hanno acceso in lui una fantasia di scrittore di razza. L'editore Bietti pubblica di Max David, nella sua preziosa collana «Humour» «Gl'inglesi in spiccioli» e annunzia addirittura con prenotazione un secondo libro «Gli italiani a cavallo»: un viaggio sentimentale nel mondo equestre, un'opera di narrativa i cui personaggi sono cavalli e cavalieri. Max David ha sempre avuto un debole per questo mondo; mi piace ricordarlo, nelle parentesi tra un «servizio speciale» e l'altro dall'Africa o da qualche altra parte della terra, sulla spiaggia della vecchia Cervia, ancora lontana dall'ingrandirsi nella Milano Marittima, lanciarsi a pazze galoppate lungo il battente dell'acqua.

Ho letto, ma dovrei dire divorato, «Gl'inglesi in spiccioli» in poco più di un giorno. E' uno dei libri più divertenti usciti in Italia da molti anni a questa parte. L'autore sbarca a Londra e per dar vita a una sua strabiliante inchiesta, pubblica sul «Times» un annuncio economico così concepito: «Noto sociologo straniero cerca collaboratore o collaboratrice per indagine costume Inghilterra. Pregasi scrivere o telefonare Hotel St. James, camera numero 33».

L'annuncio ha un effetto immediato. Da questo momento lo scrittore mette in moto la sua macchina diabolica, che in meno di duecento pagine, bene stampate, passa impietosamente in rassegna, ma con un condimento inesauribile di sottili ironie, di finte ingenuità, di curiosità, ora innocenti ora assassine, tutto con dolcezza, buona educazione ecc., i più caratteristici aspetti del carattere degl'inglesi.

Lo scrittore ha il suo primo incontro con un capitano che ha letto l'annuncio del «Times». Maliziosamente gli spiega il tema della inchiesta che lo ha indotto ad attraversare la Manica. «Sono venuto in Inghilterra a occuparmi dei vostri fantasmi, a studiarli, a vederli. Sono un cacciatore di spettri». Nemmeno a farlo apposta il capitano è l'uomo che ci voleva. Infatti mette nelle mani dello inquirente un opuscoletto che s'intitola nientemeno «Guida dei Cacciatori di Fantasmi in Inghilterra».

«Avevo bell'e capito», annota compiaciuto lo scrittore. «Se gli altri paesi europei offrivano ai turisti il sole, i monumenti, le opere d'arte, la cucina, gl'inglesi offrivano i loro celebri fantasmi, i loro castelli spiritati, le loro dimore „frequentate" e i loro prati scuri sui quali nottetempo galoppavano sorde mute di segugi, opalescenti, frotte di cavalli, di cui rimaneva sull'erba umida solo il segno delle unghie e l'impronta degli zoccoli».

Riassumere questo libro di Max David è impossibile. Gli spettri sono un pretesto per una cavalcata travolgente, piena di sorprese, attraverso incontri, conoscenze, evocazioni, di un mondo e di un costume nei quali lo scrittore si immerge con uno spirito di osservazione da grande narratore moderno. Vi sono pagine che certamente sarebbero piaciute a Hemingway! «Osservate bene la faccia dei Beatles» si legge ad apertura di un capitolo. «Sono facce di contadini, di marinai, di pirati del periodo delle Antille. Sono facce severe. E provate ad ascoltare le loro musiche, escludendo mentalmente le chitarre elettriche e il ritmo. Tutto si ridurrà a polka, se non a gavotta. Gl'inglesi sono un popolo di marinai e di contadini che ha accettato, *incidentalmente*, i tempi in cui viviamo». La sottolineatura è dello scrittore. «Una Inghilterra *beat*; un'Inghilterra *yè yè* non esiste anche se gl'inglesi sono convinti del contrario e soffrono persino. Forse la Inghilterra non è arrivata nemmeno all'esistenzialismo».

* * *

Poteva Max David, volendoci dare un ritratto panoramico degl'inglesi non finire in Africa, in quell'Africa ch'egli ha conosciuto e descritto come il più consumato degli africanisti, cioè scivolando poeticamente dalla avventura nella favola? Ci sono in questo strano libro, così diverso da quelli che la narrativa nostrana va producendo (e i vari enti assistenziali della letteratura ufficiosa premiando) tre favole «bantù» che da sole basterebbero a precisare la classe cui lo scrittore appartiene. Sono favole, credo, apprese dalla viva voce misteriosa dei bantù.

Leggetene una di queste favole:

Quando il primo elefante venne sulla terra incontrò subito il primo uomo che si trovava sulla terra, lo salutò e disse: «Noi due siamo le bestie più potenti dell'universo e se resteremo amici vinceremo tutte le altre bestie». L'uomo rispose: «Io voglio essere amico dell'elefante che è il più forte di tutti gli animali». L'elefante disse: «Noi due siamo veramente due potentissime bestie».

Dopo essersi baciati e abbracciati l'uomo si mise a dormire sull'erba e l'elefante si coricò poco lontano. Durante la notte l'uomo si alzò, andò nel buio a cercare un pezzo di legno tek, fece una freccia, l'avvelenò sulla punta e prima che l'elefante fosse sveglio gliela piantò in una vena del collo. Prima di morire l'elefante disse: «Amico mio che scherzi sono questi?». L'uomo rispose: «E tu perchè mi hai preso per una bestia?».

* * *

Dopo la parentesi africana la inchiesta del famoso sociologo torna agli spettri secondo i consigli ancora validi contenuti nella famosa e non ancora famigerata «Guida dei Cacciatori di Fantasmi». Le pagine dedicate all'*Hampton Court Palace*, alle immortali Torri di Londra si leggono con curiosità ansiosa.

Insomma questi fantasmi in cui il mondo degli «inglesi in spiccioli» crede, ma in realtà nessuno ha mai visti, esistono veramente? Lo scrittore furbescamente narra di un'ombra osservata alle Torri di Londra: un'ombra che sembra materializzarsi in una grande figura umana, ma dopo che nei pressi, lungo il corso favoloso del Tamigi, è passato un vecchio piroscafo che bruciava carbone con volute di fumo più denso delle dense nebbie britanniche.

Ciò che delle avventure del noto sociologo rimane è un bel libro che si legge con un piacere inesauribile dalla prima all'ultima pagina. Come noi parliamo della jettatura facendo conto di crederci, così gl'inglesi coi fantasmi. Più bravi di noi questi hanno industrializzato il fenomeno. Perchè gl'inglesi sono, sì, gente di mare e di terra, navigatori e contadini, ma i loro affari li sanno amministrare anche in spiccioli. I fantasmi rendono!

Rino Alessi

E' morto il poeta Carl Sandburg

Flat Rock, 22

Il poeta americano Carl Sandburg è morto oggi nella sua residenza di Flat Rock, nella Carolina del Nord. Aveva 89 anni.

Malato da due anni, da vari mesi era costretto a letto; cinque settimane fa aveva avuto un attacco cardiaco. I funerali, ai quali parteciperanno solo i familiari, si terranno lunedì prossimo a Flat Rock.

Sandburg era considerato come il più grande poeta americano dopo Walt Whitman. Figlio di un immigrato svedese, oltre alla vasta opera poetica, egli scrisse racconti per bambini, e numerosi articoli ed una monumentale biografia di Abraham Lincoln, il quale era il suo personaggio storico preferito.

Un critico, anni fa, descrisse Sandburg come «un menestrello del medioevo capitato per sbaglio nell'era industriale».

Carl Sandburg era nato a Galesburg, nell'Illinois, il 6 gennaio 1878.

Nel 1916, Carl Sandburg divenne celebre per la sua raccolta di poesie intitolata «Chicago poems». Nel 1940 gli venne assegnato il Premio Pulitzer per la storia per la sua biografia in sei volumi del Presidente Lincoln; dieci anni dopo vinse il Pulitzer per la poesia per la sua raccolta di versi intitolata «Cornhuskers». Fra i suoi libri di racconti per bambini si ricordano le «Rootabaga stories» e «Rootabaga pigeons».

In occasione del suo ottantacinquesimo compleanno, il 6 gennaio 1963, il Presidente Kennedy disse di lui: «Come poeta, narratore, menestrello e biografo, egli esprime il multiforme genio americano».

A Londra è stato sperimentato con successo questo scooter del mare costruito a Nottingham

IN ROMANIA VACANZE SULLE RIVE DEL MAR NERO E SPORT INVERNALI SUI CARPAZI

Nel delta del Danubio ecco il paradiso terrestre

Muraglie di pioppi, bastioni di canne, grandi alberi che prosperano nell'acqua del fiume assieme a banchi di ninfee: un paesaggio primitivo e genuino che conquisterà in breve il turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, luglio

«Voi italiani avete una grande esperienza in materia di turismo. Vi abbiamo invitati qui perchè vediate cosa abbiamo fatto in pochi anni e ci diciate il vostro parere». Questo il succo dei discorsi dei dirigenti romeni del turismo, persone cortesi, affabili, che hanno accolto con spirito e serietà a un tempo critiche e suggerimenti.

La Romania esporta sempre di più. Gli scambi commerciali per due terzi avvengono con i Paesi comunisti, e specialmente con la Russia. Si esporta petrolio e legno, prodotti agricoli, della pesca e macchine, specialmente trattori. Si importano macchine ed equipaggiamenti per l'industria e altri rami dell'economia, oltre a minerali, altre materie prime e prodotti tropicali. La valuta pregiata è necessaria, dunque, e il turismo può contribuire parecchio a farla affluire. Questa una delle ragioni che hanno indotto i dirigenti romeni a fare grandi investimenti nel settore turistico; ma anche il desiderio di sfruttare tutte le possibilità del Paese.

Il presidente dell'ufficio nazionale turistico «Carpati» — da quest'anno organo dello Stato — Nicola Boadog, il direttore generale Ion Dermengiu, a Bucarest, e il direttore dell'ufficio nazionale, a Mamaia, Ioan Cracium, forniscono tutte le informazioni richieste. Da pochi anni si è pensato di valorizzare le bellezze del Paese e si sono decisi gli investimenti nel settore. Il piano di sviluppo 1966-1970 prevede la spesa di 3 miliardi di lei (105 miliardi di lire) per il turismo. Intanto vengono potenziate le località balneari sul Mar Nero, con la costruzione di alberghi e campeggi per 55 mila posti letto, 32 mila dei quali soltanto a Mamaia, il centro balneare pilota.

L'anno scorso in Romania sono giunti circa 780 mila turisti, 10.435 dei quali erano italiani; per il 1970 si vuol superare la cifra di un milione 200 mila. Nel 1966 lo Stato romeno (alberghi, ristoranti, negozi, locali notturni, tutto è dello Stato) ha incassato 24 milioni di dollari, una percentuale ancora minima delle entrate complessive di divise straniere (lo 1,09 per cento); ma già questo anno si prevede un notevole aumento (il 30 per cento in più). La media della permanenza dei turisti sul litorale del Mar Nero è stata, finora, di 14 giorni, ma tende ad aumentare fino a 21 giorni; nel resto del Paese invece è soltanto di 8 giorni. La media della spesa per turista si aggira sui 7-8 dollari al giorno (dalle 4400 alle 5000 lire) ma ci sono sistemazioni speciali per gruppi. Dall'Italia, per esempio, partono settimanalmente comitive i cui componenti pagano per 14 giorni di permanenza, in pensione completa, a Mamaia e per il trasporto in aereo Milano-Costanza, 110 mila lire in prima categoria, e 97 mila lire in seconda categoria. Le escursioni sono pagate extra, ma il prezzo forfettario è certamente ottimo, se si pensa che il viaggio aereo dura tre ore l'andata e altrettante al ritorno (il percorso è di circa 1900 chilometri) e che si ha l'assistenza di guida e interprete per tutto il periodo (viaggio e permanenza) e il transfer in autobus da Costanza a Mamaia (una decina di chilometri) e viceversa.

Entro il 1970, oltre a potenziare Mamaia (altri tre alberghi sono già in costruzione quest'anno), si creeranno altri due centri balneari internazionali, a Nord e a Sud di Mamaia, con 15 mila posti letto. Gli altri centri turistici già esistenti, sul Mar Nero, sono Eforie Nord (particolarmente bella e giustamente definita un «parco in riva al mare»), Eforie Sud e Mangalia, il centro di soggiorno più meridionale, presso la frontiera con la Bulgaria. Eforie Nord e Mangalia sono anche località termali, dove si curano le malattie reumatiche, i disturbi circolatori e le malattie ginecologiche.

Interessanti centri montani estivi e di sport invernali si trovano specialmente sui Carpazi. Uno dei centri più frequentati dagli sportivi è Poiana Brasov, a 1020 metri di altitudine, a 15 chilometri dalla cittadina di Brasov, e dotata di mezzi meccanici di risalita (seggiovie e ski-lift) che permettono discese con 800 metri di dislivello su quattro piste, adatte a principianti e a sciatori provetti. Un altro centro, a 1060 metri di altitudine, è Predeal, che sorge nel punto più elevato della strada Bucarest-Brasov. Infine, a 19 chilometri da Predeal, c'è «la perla dei Carpazi», Sinaia, a 1150 metri di altitudine, già residenza reale, dalla quale si raggiungono i 2100 metri del Furnica.

Altre attrattive turistiche della Romania sono i monasteri del Nord della Moldavia, rinomati per i loro tesori artistici e in particolare per avere talvolta i muri interamente coperti di affreschi, sia all'esterno che all'interno, creazioni artistiche originali e assai interessanti, anche se di scuola, risalenti al XV e al XVI secolo. Queste chiese e questi monasteri, inoltre, sorgono in una pittoresca vallata, circondata da fitte, suggestive foreste.

Infine, oltre a belle città come Bucarest — vera città-giardino — e ai centri importanti dal punto di vista archeologico, come Costanza (l'antica Tomi, nei cui pressi morì in esilio il poeta Ovidio), Adamclisi, Histria e Callatis, non si può dimenticare il delta del Danubio. Si tratta di una distesa di isole, di foreste e di isolotti verdi galleggianti attraversata da tre bracci del Danubio, dei quali il Sulina è il più vasto e in parte artificiale per permettere la navigazione ai mercantili di maggior stazza. Un'escursione di uno o due giorni in battello (partenza da Tulcea) permette di penetrare in questo splendido regno della natura, nel quale vivono più di trecento specie di uccelli, tra i quali i pellicani, sessanta specie di pesci, tra i quali il famoso storione che pesa fino a 500 chilogrammi e dà il caviale, delizia dei ghiottoni; oltre a numerosi altri animali come l'ermellino, la lontra e il cinghiale.

Lungo le rive abitano, in pittoresche capanne, gli ospitali pescatori, parecchi dei quali, di origine russa, fuggirono nel delta al tempo della rivoluzione bolscevica, e vi si stabilirono per sempre. Muraglie di pioppi, bastioni di canne, grandi alberi che prosperano nell'acqua del fiume, banchi di ninfee e dovunque maiali che guazzano, uccelli che volano o nuotano, pescatori che remano, che tirano la barca camminando sulla riva, o che le fanno e si fanno trainare da un rimorchiatore: questo il delta. E soli rumori il verso degli animali, il frusciar delle fronde e l'ansimare dei battelli.

Si può anche trascorrere qualche giorno tra i pescatori, ospiti delle loro capanne o casette, assaggiando i loro cibi, la «Tcorba», gustosa zuppa di pesce, la carpa arrostita allo spiedo, o lo «Stiuca useata» (un grosso pesce del Danubio) secco e salato come l'aringa, che si mangia condito con aceto e limone, e sorseggiando la bevanda nazionale, la «zuica», acquavite di prugne.

Un paesaggio veramente interessante e riposante, quello del delta, specialmente nella zona dei bracci minori, Chilia e S. Giorgio: un paradiso terrestre che ha una superficie di 434 mila ettari, e che in futuro sarà aperto ai cacciatori stranieri.

La Romania è dunque veramente un Paese turistico, un Paese che a coloro che amano viaggiare, vedere nuovi posti, conoscere nuovi popoli, avvicinarsi ad abitudini diverse dalle nostre, può piacere assai. Le sue spiagge e i suoi centri montani non possono fare veramente concorrenza ai nostri più rinomati, ma possono certamente attirare parecchi turisti, specialmente dei Paesi del Centro e del Nord Europa, dove vacanza significa corsa al sole, al Sud. E gli allettanti prezzi delle combinazioni di viaggio e soggiorno per comitive non mancheranno di interessare sempre più.

Silvo Bacciga

Questi giovani visitatori osservano perplessi le sculture di Lars Englund esposte in una mostra a Varsavia: si tratta infatti di grossi palloni rossi che sono diversamente gonfiati

ORIGINI LONTANISSIME E PITTORESCA REALTA' DEL BALLO IN SPAGNA

Possiede nel flamenco il mistero dell'Oriente

Ma tutto l'insieme delle danze spagnole è un vasto e variopinto mosaico perchè ogni regione ha una propria e ogni provincia le sue derivazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Sebastiano, luglio

L'anno scorso, di quest'epoca, Maria Elena Arizmendi de Iribarren tenne a Roma due conferenze sul ballo. Presentandola, l'accademico Eugenio Montes, direttore dell'Istituto di lingua e letteratura spagnola di Roma, ricordò un giudizio espresso sulla fine e colta studiosa: «Questa donna quando parla canta e quando si muove danza». Le due conferenze durarono ciascuna un'ora e mezzo, ma il pubblico non se ne accorse, tanto ne era affascinato.

Qual meraviglia dunque se, trovandoci a San Sebastiano, abbiamo desiderato rivedere questa donna, per capirla meglio, per soddisfare alcune curiosità.

M. Elena de Arizmendi ha avuto fin dai primi anni un vivo trasporto per la danza. Nella sua famiglia, nella sua casta, però, il ballo non era ammesso che con limiti precisi e in ambienti preordinati. Pubblicamente solo a scopo di beneficenza. Non potendo dunque ballare pubblicamente cercò, come dire, di interiorizzare il ballo, di sentirlo e viverlo nel suo intimo, con l'anima. Poi venne il matrimonio, la maternità. Non ne furono un ostacolo, gli studi seguitarono, si allargarono e si approfondirono.

Dopo quelle della famiglia e della casa, le sue energie sono soprattutto assorbite dalle opere assistenziali. La passione, lo studio del ballo è, può dirsi, un «hobby», ma un hobby sui «generis», coltivato e perseguito scientificamente. E' una ricerca, uno studio continuo sui rapporti che intercorrono tra la danza e l'archeologia, la storia, l'arte, la religione, l'etnografia e il folclore dei popoli.

Mentre si alza e si muove per cercare dati e appunti, per andare al telefono, per rispondere a questo e a quello (anche in Spagna la vita assume ogni giorno più dinamismo vorticoso), abbiamo modo di osservarla, di studiarla. Snella ed elegantissima, di quella eleganza raffinata che è propria delle nature di antico e alto lignaggio, il suo fascino viene da quella sua bellezza spagnola, anzi basca, orgogliosa ma contenuta, da quel suo eloquio fluido, soave, da tutto un insieme in cui confluiscono grazia dolcezza e austerità.

La danza dunque, ci sembra quasi inutile sottolinearlo, ha origini antichissime, figura ovunque tra le prime manifestazioni di ogni stirpe. Su gli aborigeni iberi e celti, influirono e lasciarono tracce in ordine di tempo fenici, greci, cartaginesi, romani, poi goti e visigoti, arabi ed ebrei. L'unificazione nazionale spostò, accomunò ma non cancellò le caratteristiche locali.

Nel «flamenco» la Spagna possiede il mistero dell'Oriente, e nelle danze basche quello dell'Occidente. Se il flamenco, che è espressione di un mondo inquieto, assume aspetti allucinanti, la sua bellezza è indiscussa, travolgente se è reso con purezza ed eleganza. Nella «seguidilla», forma tipica del vero canto «jondo» andaluso, si riscontrano gli elementi melodici, tonali e ritmici del canto liturgico bizantino, al quale occorre risalire, secondo l'opinione dei dotti, per trovarne l'origine. Ora, osserva M. Elena de Arizmendi, se il flamenco è la danza spagnola più conosciuta nel mondo, non si deve dedurne che sia la danza nazionale per eccellenza. Lo è, se mai, la «jota», che evoca il brio e la forza dell'Aragona, che ha generato «jote» in molte province della penisola e che ha nella «chula» il suo riscontro nel Portogallo.

Il «fandango» deriva dalla «jota», la sua origine è antichissima, fu introdotto in Spagna dagli arabi, i quali, a lor volta, lo presero dalla Persia e da Bisanzio. La musica araba, sottolinea la nostra informatrice, era ai suoi primordi virile, guerresca, le reminiscenze più vive si riscontrano ancora in Aragona; vi è una tendenza per riportarlo alla sua originaria bellezza, togliendolo dal blando ed effeminato in cui è via via caduto, anche per ragioni di formazione, di educazione.

Insomma l'insieme delle danze spagnole è un vasto e variopinto mosaico, un vero arsenale, perchè ogni regione ha le sue danze e ogni provincia le sue derivazioni. Della Catalogna è tipica, ad sempio, la «sardaña», che si danza in cerchio tenendosi per mano ed alzando gli avambracci, in un movimento composto, elegante dei piedi. Si balla generalmente sul sagrato delle chiese ed è anche chiamata la danza dell'«amistad», dell'amicizia.

L'allegra «muiñeira» fa subito pensare alla lontana Galizia, sopra il Portogallo, l'incanto della «danza prima» evoca le Asturie, la «Xàquera bella» Valenza, le «seguidillas» la Castiglia, le «espadas» o «ezpatadantzak» le province basche e via di seguito. Il «paso-doble», così noto e diffuso nel mondo è soprattutto militare, si esegue molto, per il suo brio incalzante, nelle corride.

Vi è certo disparità con le danze delle altre nazioni, ma qualche affinità si riscontra qua e là. La eletta signora scivola cavallerescamente sull'Italia, rivendicando all'italiana Maria Taglioni l'inizio del ballo sulla punta dei piedi. Poi va indietro e ricorda che nel Medio Evo, nel quale il soprannaturale inondava il mondo, non ultimo mezzo di lotta contro mori e saraceni erano i canti e le danze ispirate alla poesia di Alfonso il Saggio. Ebbero il favore di Leone X, Medici, che le faceva eseguire quale motivo di svago e di elevazione.

Spostiamo il campo alla Russia che, situata in Europa geograficamente all'opposto della Spagna, può vantare, dopo questa, un certo primato nella danza. M. Elena de Arizmendi ritiene che la ragione possa essere cercata nella enorme estensione del territorio e nella rigidità del clima che con i conseguenti grandi isolamenti trova nel ballo un motivo di rapporti umani e di esaltazione.

Questa donna eletta trascina, con la virtù di una intelligenza equilibrata e di una erudizione tersicoriana che difficilmente ha l'eguale, in un mondo sconfinato e fantastico. L'incanto maggiore però viene dalla persona, perchè riesce a trasmettere in chi l'ascolta non soltanto una pura ed alta emozione estetica, ma anche una carica di umanità delicata e profonda. In fondo, i suoi studi il suo amore per la danza vuol essere, ancor più che una esaltazione estetica una fonte di educazione e di elevazione.

La nostra interlocutrice è basca, di una regione la cui popolazione è orgogliosa, profonda negli affetti, tenace, romantica, violenta, immaginativa. Doña M. Elena considera però l'orgoglio basco come nobile qualità, non come difetto. Difetto sarebbe la superbia. Ne deduce che la terra basca è sempre stata ricca, prodiga di ingegni. La regione ha dato pensatori e scrittori come Miguel de Unamuno, Ramiro Maetzu e Pio Baroja, santi come Ignazio da Loyola, artisti come Ignazio Zuloaga. Lo stesso Goya, aragonese, è di origine basca. I due maggiori filosofi spagnoli viventi: Zaragüeta e Zubiri sono baschi.

Cerchiamo di trarre un confronto, un rapporto con le altre regioni, ma l'interlocutrice sorvola assicurando però che la grande diversità dei figli delle diverse regioni è forse ciò che rende la nazione più attraente.

Lasciamo per la seconda volta San Sebastiano con una messe di suggestioni; vi è pure il desiderio di ritornarvi, anche per meglio conoscere questa gente e l'arcano della sua lingua, che un secolo e mezzo fa costituì il tormento di Wilhelm von Humboldt, amico prediletto di Goethe.

Ferruccio de Carli

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

IL TRAPIANTO DEL CUORE

Quanto tempo dovrà passare ancora prima che avvenga il trapianto del cuore sull'uomo? Cinque anni, hanno affermato i medici Richard Cleveland e Richard Lowe di Richmond, in Virginia, che hanno effettuato degli esperimenti estremamente interessanti su cani e di cui hanno dato notizia in una dettagliata relazione.

I due chirurghi hanno fatto sapere che sono riusciti a trapiantare con successo dei cuori prelevati da cani morti, su cani vivi, e che hanno compiuto già un numero assai rilevante di questi trapianti. In alcuni casi i cani con il cuore trapiantato hanno continuato a vivere per oltre 48 ore. Ciò si è verificato sempre, hanno dichiarato i due scienziati, nel caso di un cuore prelevato ad un cane già morto. Invece nel caso di cuori prelevati ad un donatore vivo, le bestie sono sopravvissute oltre un anno.

Nella relazione si è fatto notare che i cani usati per questi esperimenti non avevano subito alcuna selezione particolare. Il criterio che ha guidato i due scienziati per procedere alla scelta degli animali per l'esperimento era soltanto che i due cani fossero di analoghe proporzioni.

Essere riusciti a far sopravvivere per oltre 48 ore dei cani, senza ricorrere a particolari preparati stimolanti, è già di per se stesso un successo assai promettente, come ha rilevato lo studioso Cleveland.

Naturalmente questa strada irta di ostacoli è assai lunga e prima che possa essere percorsa interamente sarà necessario risolvere problemi che già sono insorti nei trapianti di altri organi.

In primo luogo vi è il problema di come procurarsi l'organo, poi vi è quello del trapianto vero e proprio e, infine, quello rappresentato dal «rifiuto» dell'organo trapiantato da parte dei tessuti di un dato organismo.

Per quanto riguarda il problema tecnico, i due chirurghi hanno affermato di essere riusciti a risolverlo in maniera del tutto soddisfacente. Restano però da risolvere gli altri due problemi, senza la cui soluzione, il trapianto del cuore, come del resto di ogni altro organo, non potrebbe mai divenire una conquista definitiva della moderna chirurgia.

Pertanto i due chirurghi riferiscono nella loro relazione, che essi stanno conducendo delle ricerche per combattere l'insofferenza dei tessuti verso l'organo trapiantato. Altre importanti ricerche vengono svolte da Cleveland e Lowe per trovare la maniera più adatta ad assicurare la conservazione del cuore in modo da poterlo tenere senza ossigeno per un lungo periodo di tempo. Quest'ultimo punto, se risolto convenientemente, potrebbe condurre alla creazione di banche dei cuore.

La comunicazione dei due scienziati americani ha sollevato un vasto interesse negli ambienti medici e scientifici americani.

Con questi esperimenti i due chirurghi hanno aperto una strada che potrebbe rivelarsi estremamente positiva per un buon numero di malati di cuore, anche se non tutti.

Ma come lo stesso chirurgo Cleveland ha sottolineato, il cammino da percorrere è ancora lungo e per ora è meglio lasciare alla scienza il compito di studiare il problema in silenzio, senza suscitare inutili speranze o premature delusioni.

«Un giorno ci arriveremo, egli ha affermato, se ne può essere certi. Il problema potrà essere risolto probabilmente entro i prossimi cinque anni. Da parte nostra l'impegno per risolverlo sarà totale».

Piero Longardi

CRONACA DELLA CITTA'

UDINE E LA FACOLTA' DI LINGUE MODERNE

Nocivi gli estremismi al futuro dell'Ateneo

Il principio dell'autonomia di decisione dell'Università riaffermato dal Sindaco - I rapporti con l'Ente regionale

Il Sindaco è intervenuto nella mai sopita polemica regionale che vede, da un lato taluni ambienti friulani e specialmente udinesi propensi ad ottenere l'istituzione nella loro città di una Facoltà universitaria e dall'altro ambienti locali che condannano ogni smembramento della struttura universitaria. L'ultima occasione di polemica è stata fornita dal noto comunicato della Società filologica friulana circa l'istituzione di corsi della Facoltà di lingue moderne nella città di Udine. Rispondendo ad interrogazioni in proposito di parte liberale (cons. Trauner), comunista (cons. Cuffaro) e socialproletaria (cons. Pincherle) il Sindaco Spaccini ha affermato che «devono essere considerati come elementi assolutamente negativi le prese di posizione e le pressioni che taluni ambienti friulani vanno facendo, sulla base delle presenti rivendicazioni degli esasperati autonomisti, cui non è stata insensibile la stessa Società Filologica. Sono negative — ha dichiarato il Sindaco — perchè avviliscono il problema universitario riducendolo a proporzioni di prestigio campanilistico quasi che l'Ateneo dovesse ridursi a struttura provinciale rinunciando alle sue caratteristiche di formazione superiore ed universale; sono negative perchè nascono all'esterno del mondo universitario e studentesco i cui interessi sono legati esclusivamente ad un potenziamento qualitativo dell'Università».

Le dichiarazioni del Sindaco hanno trovato completamento nelle informazioni che il Rettore prof. Origone ha voluto dare all'ing. Spaccini attraverso una lettera.

«Dato il fattivo interessamento — scrive il prof. Origone — che la civica Amministrazione di Trieste ha sempre portato alle cose della nostra Università, ritengo mio dovere informarla sull'attuale stato della questione, variamente dibattuta da più parti, circa l'estensione dell'istruzione universitaria con sede in Udine. Come sa è stata affacciata di recente l'ipotesi — continua la lettera del prof. Origone — di istituire gli studi per la laurea in lingue e letterature straniere, che finora non esiste nell'Università di Trieste. Quest'ipotesi — nota il prof. Origone — sembrerebbe rispondere al criterio che l'istituzione di studi universitari fuori sede di Trieste possa avvenire soltanto in aumento della struttura di questa Università senza diminuzione di ciò che già esiste nella sua sede. Perciò l'Amministrazione regionale ha sollecitato contatti con l'Università — prosegue il Rettore — per esaminare la possibilità pratica di attuare tale ipotesi».

Il prof. Origone — ha soggiunto il Sindaco — dà notizia che a questo fine si è arrivati alla costituzione di un gruppo di studio.

In merito la lettera del Rettore così prosegue: «Quando il gruppo avrà terminato i suoi lavori ne sarà fatta una relazione alle autorità accademiche, alla Regione e al Ministero della Pubblica Istruzione. Soltanto allora potrà cominciare una trattazione che abbia carattere ufficiale e che possa portare ad una qualsiasi soluzione, la quale del resto è effettivamente di competenza del solo Ministero pur potendo comportare impegni per l'Università, per la Regione e per gli enti locali della Provincia di Udine». Infine il prof. Origone esprime nella lettera la sua meraviglia della pretesa della Società Filologica friulana «di operare un intervento ufficiale nella questione e di dare comunicazioni sugli atti del Senato accademico, attribuendogli per di più dichiarazioni inesistenti».

Da parte sua il Sindaco che ha parlato anche a nome della Giunta ha espresso soddisfazione per la risposta avuta dal Magnifico Rettore che ha definito «chiara ed esauriente per quanto di competenza dell'Università» e prima di valutare a propria volta la questione con i fermi accenti che più sopra abbiamo riferito ha riaffermato l'essenziale funzione che l'Ateneo può svolgere nel quadro di un rilancio economico e sociale di Trieste, nel panorama europeo e internazionale.

Sotto questo profilo — ha detto il Sindaco — il rapporto Regione-Università ha due significati: di una politica della Regione per incoraggiare e potenziare la funzione che è propria dell'Ateneo e quello di una presenza concreta dell'Università stessa nella realtà del Friuli - Venezia Giulia per accogliere gli studenti nella misura più larga e agevolata possibile e per dilatare con sempre nuovi strumenti operativi il patrimonio culturale della Regione.

Dopo aver giudicato negativamente le prese di posizione e le pressioni di taluni ambienti friulani, giudizio che ha costituito il vero punto focale della questione perchè assume il significato di difesa dell'integrità «ambientale» del nucleo universitario a vantaggio di tutti, il Sindaco ha ricordato che è in corso d'esame al Parlamento la riforma dell'ordinamento universitario che disciplinerà anche la materia relativa all'istituzione di sezioni staccate dalle università. A questo proposito il Sindaco ha colto l'occasione per richiamarsi a una recente circolare del Ministro Gui.

Tratto conforto dalle autorevoli dichiarazioni dell'uomo di Governo a difesa dell'unitarietà del nucleo universitario il Sindaco ha voluto sottolineare che ciò non significa misconoscere la necessità di una giusta soluzione per un agevolato accesso delle giovani generazioni della Regione agli studi universitari. Sotto questo profilo — ha proseguito il Sindaco — appare indispensabile la creazione a Trieste di una vera città universitaria dotata di servizi adeguati e l'attuazione di un'organica politica di diritto allo studio, che consideri anche l'aspetto non trascurabile dei trasporti alla sede universitaria degli studenti friulani, al fine di attenuare un reale disagio. A questa politica dovrà contribuire con massicci finanziamenti anche l'Ente Regione.

Circa i rapporti fra Regione e Università il Sindaco ha ritenuto di dover aggiungere che deve essere considerato con favore il positivo confronto tra Università ed Ente Regione. Lo intervento regionale nella materia, legittimato dallo statuto, deve avvenire — ha soggiunto il Sindaco — nel rispetto della autonomia istituzionale dei due enti. In via pregiudiziale tali contatti non devono determinare un depauperamento del patrimonio esistente a Trieste e non possono ignorare l'intera prospettiva attuale e futura dell'istituto universitario.

Il Sindaco quindi ha così concluso: «A nostro parere, in questa fase delicata e responsabile, forzature e pressioni esterne turberebbero il dialogo, compromettendo le soluzioni. Per queste ragioni l'Amministrazione civica, trattandosi nel caso specifico della Facoltà di lingue moderne di una scelta scientifica, ritiene come nel passato di dover rispettare l'autonomia di decisione dell'Università».

NELL'UFFICIO IMPOSTE DIRETTE

Promosso di grado il dott. Battista Piva

Il dott. Battista Piva, direttore dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, è stato promosso al grado di ispettore compartimentale.

La notizia di questo nuovo riconoscimento delle non comuni doti d'intelligenza e di preparazione professionale che sono proprie del dott. Piva sarà appresa con soddisfazione da quanti nella nostra città hanno modo di apprezzare la sua preziosa opera da più di sei anni. Infatti il dott. Battista Piva, udinese di origine, è stato trasferito a Trieste dalla sua città natale il 1.o febbraio del 1961. Laureato in economia e commercio, il dott. Piva che è nato nel 1913 ha percorso rapidamente i gradi della carriera nell'amministrazione finanziaria, mettendo in luce le sue capacità dapprima come direttore reggente dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette, incarico al quale fu chiamato nel 1963 e successivamente, dal dicembre del 1965, in veste di direttore titolare. Al valente funzionario ora promosso al grado di Ispettore compartimentale ci è gradito rivolgere le più vive felicitazioni.

Elezioni al PRI

Nella sede di via Zudecche 1/c del Partito Repubblicano (sala Edera) continuano le votazioni per la elezione del direttivo sezionale. Le operazioni di voto riprenderanno questa mattina alle 10 per proseguire fino alle 13. Domani lunedì, si potrà votare ancora dalle 18 alle 22.

UNA NUOVA DIMENSIONE AL CONSULTORIO PREMATRIMONIALE

Il Comune aiuterà gli sposi a risolvere i loro problemi

Ci si propone di prestare assistenza anche alle famiglie già costituite fornendo consigli di carattere giuridico e psicologico oltre che medico

Il Comune intende dare nuovo impulso e vivo risalto alla opera del «consultorio prematrimoniale»: perchè l'istituzione risponda meglio alle esigenze più sentite nella società d'oggi, ci si propone di estendere la sua sfera d'azione anche al settore familiare.

Lo ha preannunciato l'assessore municipale alla Sanità dott. Blasina prendendo lo spunto da un'interrogazione presentata sull'argomento dal consigliere del PRI Fragiacomo.

Il «consultorio prematrimoniale», che fu istituito dal Comune nel 1951 ebbe un'attività piuttosto intensa fino al 1954, poi i suoi interventi divennero per così dire episodici. Oggi si pensa a un «rilancio» dell'istituzione che finora ha operato offrendo consulenze, gratuite e riservate, a chiunque avesse problemi di carattere medico, ma anche morale e giuridico in vista del matrimonio. L'allargamento dell'attività viene oggi previsto anche per i problemi dei coniugi, ed in generale per tutte le difficoltà della vita familiare moderna.

Nonostante il suo carattere eminentemente sanitario, il consultorio non dovrebbe limitarsi a fornire consigli che rientrano nell'ambito medico e dare la possibilità di fruire di visite specialistiche ed esami di laboratorio, ma essere anche un centro di consulenza giuridica ed assistenza morale e religiosa. Coloro che finora si sono rivolti al consultorio lo hanno fatto soprattutto per accertare il proprio stato di salute prima delle nozze, ma si sono presentati anche problemi più complicati, specie connessi con le malattie ereditarie o con impedimenti matrimoniali di vario genere. Molti casi «difficili» venivano altresì segnalati dall'Ente ausiliario di assistenza sociale, dalle condotte mediche, dalle parrocchie e dall'Ufficio di Stato civile.

Per rendere più efficace il consultorio, che potrebbe assumere la denominazione di «prematrimoniale e familiare», il Municipio intende avvalersi anche di altre organizzazioni. Il servizio di consulenza sanitaria, però continuerebbe a svolgersi sotto l'egida dell'ufficio igiene. L'assessore Blasina ha comunque sottolineato la necessità di dar vita, anche con la collaborazione degli altri enti, ad un organismo unico, per non disperdere iniziative e sforzi.

L'arco di attività del «consultorio» potrebbe comprendere — secondo gli intenti del dottor Blasina — oltre all'educazione sessuale, e alla classica medicina prematrimoniale, anche lo studio di problemi psicologici, favorendo una più armonica convivenza familiare ed aiutando ad impostare e a risolvere le questioni morali e sociali relative alla procreazione cosciente.

In proposio sono state ricordate, le conclusioni alle quali sono recentemente pervenuti il Consiglio Superiore della Sanità e la speciale commissione nominata dal Ministro Mariotti.

Dopo aver riassunto i termini della situazione in Italia alla luce delle proposte di legge per la abolizione dell'articolo 553 del Codice penale, ed essersi richiamato alla sentenza della Corte costituzionale nonchè al parere del Governo, espresso in un emendamento restrittivo, l'assessore Blasina ha ricordato che anche l'assemblea nazionale francese, sia pur abrogando la proibizione della vendita di contraccettivi, ne ha vietato la pubblicità commerciale e ha previsto la creazione di un istituto d'informazione e di educazione familiare.

Il dott. Blasina non ha mancato di rilevare come, anche in Francia, nessuna mitigazione vi sia stata per quanto riguarda le pene previste per i reati contro la maternità.

Quali saranno dunque gli scopi del «consultorio prematrimoniale» quando esso avrà assunto la sua nuova dimensione di centro di consulenza familiare?

Il Servizio pubbliche relazioni del Municipio rileva in un comunicato del proprio ufficio stampa che, al di là dell'azione pratica, restano naturalmente da affrontare problemi della massima rilevanza i quali si inseriscono «in un contesto più vasto e in una prospettiva sociologica e religiosa che, per quanto riguarda i cattolici, riconosce dei punti fissi nelle dichiarazioni del Pontefice Paolo VI e nei testi conciliari: infatti questi hanno posto in evidenza il concetto di una procreazione umanamente e cristianamente responsabile».

Rito per gli ufficiali morti in deportazione

Martedì prossimo, 25 luglio, saranno ricordati con una Messa di suffragio tutti gli ufficiali del Presidio militare di Trieste che in seguito alle drammatiche vicende dell'8 settembre 1943 furono deportati dai tedeschi e perirono nei campi di concentramento, fedeli anche nell'ora più difficile e tragica al giuramento e all'onore militare. Il rito sarà celebrato con inizio alle 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

A Sistiana è allestita nella sede di quell'Azienda di soggiorno, la sesta mostra dei vini tipici locali. Alla cerimonia della premiazione dei produttori partecipanti è intervenuto il Viceprefetto dott. Carlo Pino.

Chiuso al traffico da domani, fino al termine dei lavori di sistemazione che si sono resi necessari, rimarrà il tratto della strada provinciale di Malchina compreso fra il bivio di Slivia e l'abitato di Precenico. I veicoli provenienti da Malchina dovranno transitare per Slivia e quelli provenienti da San Pelagio, per Precenico.

All'Associazione industriali

Fissato l'incontro per i licenziamenti nel settore tessile

L'incontro nella sede dell'Associazione degli industriali che i sindacati hanno sollecitato per un esame della situazione alla «Fil-Snia» e alla «Pettinatura» è stato fissato alle 17.30 di giovedì prossimo.

La comunicazione è pervenuta alle organizzazioni sindacali della CCdL e della CGIL e ne ha dato notizia anche l'ufficio stampa della CISNAL. Com'è noto, su un centinaio di dipendenti delle due fabbriche tessili pende la minaccia di licenziamento. La CISNAL soggiunge che anche una ventina di impiegati della «Pettinatura» e della «Fil-Snia», per ora sospesi, temono d'essere licenziati, nonostante che siano quasi tutti alle dipendenze della azienda sin da quando essa è sorta nel 1956. Come abbiamo riferito, la CISL ha fatto appello al Presidente della Regione, al Prefetto, al Presidente della Provincia e al Sindaco per scongiurare i licenziamenti. Un'interrogazione in questo senso è stata presentata anche all'assessore regionale al lavoro dal cons. Morelli quale esponente della C.I.S.N.A.L.

Dal canto suo la segreteria del PSI-PSDI unificati ha diffuso un comunicato in cui rileva che «con il minacciato licenziamento di circa cento unità lavorative degli stabilimenti del gruppo Snia-Viscosa "ancora una volta l'economia triestina corre il rischio di essere depauperata". Pertanto le autorità vengono sollecitate ad intervenire invitando la Snia - Viscosa ad adempiere ai pubblici impegni assunti nei confronti del Sindaco».

La Segreteria del PSU «invita inoltre il Consiglio di amministrazione del Fondo di Rotazione a vagliare le richieste di mutui, che dovranno essere esclusivamente concessi a quelle aziende che garantiscono l'efficienza dell'apparato produttivo e l'aumento del livello occupazionale».

Ferragosto con l'UTAT

8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	GIRO DELLE DOLOMITI
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

Soggiorni in Dalmazia

L'Aurora Viaggi accetta le prenotazioni per i soggiorni sulle isole di Lussinpiccolo, Arbe e Pago.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telef. 29-243.

IL PROGETTATO RIASSETTO DELLA PIAZZA PONTEROSSO

DIFENDONO LE BANCARELLE COME SE FOSSERO TRINCEE

Ai venditori ambulanti non garba l'idea di trasferirsi in una zona diversa da quella lungo le rive del Canale



(«Giornalfoto»)
Scene d'ogni giorno nel «bazar» all'aperto di piazza Ponterosso.

Ha avuto l'effetto di una «bomba» l'annuncio dato recentemente dall'assessore alla polizia urbana e annona, prof. Romano, che il Comune vorrebbe sistemare diversamente le bancarelle oggi concentrate in piazza Ponterosso e nella zona adiacente il Canale. L'obiettivo di dare un nuovo volto alla piazza, anche nel rispetto della sua cornice architettonica, dovrebbe essere raggiunto trasferendo 115 bancarelle di «ambulanti» in due diverse e non lontane zone cittadine: settanta bancarelle circa sarebbero collocate sull'area fra la stazione autocorriere e il silos, le rimanenti nei pressi dello Idroscalo. In piazza Ponterosso resterebbero solo le «venderigole» con i loro tradizionali «spacci» di fiori, frutta e verdura sistemati sui due rialzi. In definitiva si libererebbe la strada laterale del canale e di piazza Sant'Antonio dove ora si affollano le bancarelle degli ambulanti. Una soluzione, questa, che non sarà attuabile a breve scadenza. Lo ha detto l'assessore stesso intuendo le reazioni che tale progetto avrebbe suscitato negli interessati diretti. Infatti, gli «ambulanti» hanno cominciato a muoversi proprio con l'intenzione, ci si passi il bisticcio, di restare dove sono.

Sono stati avviati in questi giorni i primi contatti con il Comune e la replica dei venditori ambulanti ai propositi formulati in sede di Consiglio comunale è stata decisamente negativa. La soluzione, secondo gli ambulanti, va cercata sul posto. Allontanarci da piazza Ponterosso — sostengono — significa per tutti noi un grosso guaio economico. E con gli ambulanti si sono schierati anche gli esercenti della zona dai negozi ai bar.

Togliere le bancarelle di mercerie e confezioni — hanno sostenuto — significa spezzare l'anello di una catena cui è assicurata l'attività economica ormai consolidata di centinaia di interessati. Dicono, cioè, che se le bancarelle di mercerie ci sono, lavorano anche gli altri negozi e i bar; se gli ambulanti se ne vanno, l'attività è destinata a registrare un inevitabile regresso. Concentrarsi in altre zone — dicono ancora — vuol dire ricominciare da capo, alterare un'abitudine che costituisce il motore di spinta sulla strada degli affari. Venire dispersi in due zone diverse — affermano ancora — è decisamente antieconomico. Ci si troverebbe davanti a due tronconi di attività ognuno dei quali fa il danno dell'altro. Gli ambulanti, a quanto sembra, avrebbero anche prospettato una soluzione per concentrarsi intorno all'edificio occupato dalla Banca Nazionale del Lavoro. Ma si tratta di un'indicazione di massima. Il Comune, da una parte, insiste sulla necessità di dare un nuovo assetto alla piazza Ponterosso il cui volto è stato profondamente alterato negli ultimi anni e comincia ora a prospettare delle soluzioni. Dall'altra parte queste soluzioni indicate trovano una reazione negativa. Ma il dialogo che ha assunto ormai le caratteristiche di polemica aperta è appena all'inizio. L'assessore Romano ha dichiarato, del resto, che le soluzioni dovranno essere trovate nel rispetto anche degli interessi economici dei rivenditori. Interessi economici che, attraverso le soluzioni per ora indicate, non sembrano agli ambulanti adeguatamente tutelati. Ci troviamo in definitiva in una prima fase di chiarificazione che peraltro si sta già trasformando in una sorta di «braccio di ferro» fra gli ambulanti e il Comune. Nè sembra facile riuscire a conciliare i rispettivi punti di vista, uno strettamente condizionato dal proprio angolo visuale pur comprensibile, l'altro allargato a una più larga visione del decoro cittadino.

Infortunio balneare

Doloroso e grave infortunio balneare, ieri a Grignano. Il tornitore Silvano Gasperini, di 19 anni, abitante in via San Marco 26, stava nuotando nello specchio d'acqua antistante il bagno «Sirena» quando un suo amico, Adriano Biocean, anche egli di 19 anni, abitante in via Ponziana 4, nel tuffarsi in mare gli è piombato addosso. Il Gasperini ha riportato un gravissimo trauma cranico e la sospetta frattura della regione parietale sinistra. Soccorso dal bagnino e da alcuni volonterosi è stato portato a riva e quindi adagiato in un automezzo privato che è partito verso lo Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria ha visitato il ferito e lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di due settimane salvo complicazioni.

Collisione a Opicina tra micromotori

A Opicina, nei pressi del Campo Romano, un ciclomotore è stato tamponato da una motoretta. I due guidatori e la signora che era sul sellino posteriore dello scooter sono finiti a terra e hanno riportato lesioni giudicate guaribili in una settimana.

L'operaio Sergio Milani (46 anni, via Marconi 11) stava guidando verso Opicina il proprio ciclomotore quando è stato urtato da tergo dalla «Vespa» targata TS 36079 alla cui guida si trovava il banconiere Giorgio Schiraldi (22 anni, via dello Scoglio 139) il quale recava sul sellino posteriore la propria moglie Maria Giavina. In seguito all'urto i due conducenti hanno perduto l'equilibrio e si sono rovesciati al suolo con i propri veicoli. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri. Sergio Milani e Giorgio Schiraldi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica per contusioni alla fronte e alla tempia destra (il primo) e contusioni alla fronte, alla palpebra destra, abrasioni al mento e alle ginocchia (il secondo). La signora Schiraldi è stata invece soltanto medicata alla astanteria e quindi dimessa.

21 giorni in Spagna e Marocco

Un magnifico viaggio in autopullman da gran turismo **DALL'1 al 21 OTTOBRE 1967** in partenza da Trieste.

Visite di Barcellona, Valencia, Granada, Tangeri, Tetuan, Siviglia e Madrid. Quota Lire 165.000 tutto compreso per 21 giorni. Servizi di classe.

Quest'anno le richieste per la Spagna sono quanto mai numerose, è necessario perciò prenotarsi al più presto.

Iscrizioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - TRIESTE, Piazza Unità d'Italia 6, telef. 24793/Serie.

BRUTTA AVVENTURA NOTTURNA DI UNA SIGNORA

AGGREDITA DA UN GIOVANE CHE LE RUBA LA BORSETTA

«Scippo» notturno a San Luigi. Una passante, la signora Vittoria Cartelli, di 66 anni, abitante al numero 2 di campo San Luigi, è stata aggredita e derubata mentre saliva la scala Mainati. L'assalitore è un giovane sui vent'anni, il quale è ora attivamente ricercato dalla polizia. Gli inquirenti sono in possesso di una particolareggiata descrizione del suo aspetto per cui non è improbabile che egli cada presto nella rete della Mobile.

La signora Cartelli si stava dirigendo verso casa, quando si è accorta di essere seguita da un individuo che rallentava il passo quando lei accennava a fermarsi e lo allungava quando aveva la sensazione che la signora affrettasse il suo. Era buio; non passava nessuno. C'era proprio di che aver paura. E la signora non era certo tranquilla. Avrebbe dovuto superare ancora una rampa di scale per poi essere quasi al sicuro quand'ecco che l'individuo, con un balzo le è adosso: le afferra la borsetta che portava appesa al braccio e gliela strappa. Tutto si svolge in un attimo. La povera signora non riesce nemmeno a gridare per invocar soccorso. Il giovane è già lontano. Rimessasi dallo choc, la derubata ha chiamato il pronto intervento della Squadra mobile e agli agenti ha raccontato come si sono svolti i fatti precisando che nella borsetta c'erano un portamonete con la somma di 3500 lire, un pacchetto di sigarette e le chiavi di casa. Poi ha descritto il suo aggressore ma, a quanto pare, non lo ha identificato in nessuna delle fotografie segnaletiche che le sono state sottoposte in Questura. Le indagini sono in pieno svolgimento.

Un altro sciopero è stato effettuato ieri alla fabbrica «Dreher». Ai dipendenti che si sono astenuti dal lavoro hanno parlato sindacalisti della CCdL e della CGIL. La protesta è a livello nazionale. La CISNAL ha comunicato di non aderirvi.

IL CALDO CHE FA

massima di ieri	29,9
minima	24,3

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollinare — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.45. La luna nasce alle 22.18 e tramonta domani alle 7.10.

Ieri: temperatura massima 29,9; minima 24,3; pressione mb. 1015,9; umidità 65 per cento; vento km. 12 da Nord-Ovest; cielo sereno; mare legg. mosso con temperatura di 26 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 5.34 con cm. 64 sotto il l.m. e alle 17.44 con cm. 10 sotto il l.m.; alta alle 12.10 con cm. 38 sopra il l.m. e alle 23.00 con cm. 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, p.zza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, p.zza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395; All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, p.zza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio notturno per gli assistiti dell'INAM: per visite urgenti telefonare al n. 37265.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	72	43	54	51	77
CAGLIARI	76	42	33	22	32
FIRENZE	3	44	31	66	20
GENOVA	14	55	37	51	2
MILANO	8	74	60	50	65
NAPOLI	41	79	29	14	56
PALERMO	39	66	36	27	20
ROMA	68	65	58	4	66
TORINO	30	3	89	11	63
VENEZIA	19	27	77	75	36

Schedina Enalotto:

2, 2, 1, 1, 1, x, x, 2, 1, 1, 2, 2

Nel concorso n. 29 dell'Enalotto, nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 14 undici e 119 dieci.

A Trieste sono stati totalizzati 3 undici e 24 dieci, a Gorizia 6 dieci, a Udine 3 undici e 26 dieci.

Gli undici di Trieste sono tutti anonimi. Le schede risultano giocate al bar Centrale di Opicina, al Banco Lotto di via Giulia 55 e al Banco Lotto di via Roma 11.

Ai sei vincitori con punti dodici andrà la quota di 6.530.000 lire; ai 173 vincitori con punti undici andrà la quota di 169.800 lire; ai 1785 vincitori con punti dieci andrà la quota di 16.400 lire.

I dodici sono stati realizzati due a Bari e uno a Palermo, Savona, Salerno e Cremona.

Montepremi: 97.952.205 lire.

PREZIOSA MISSIONE UMANITARIA DI UNA NOSTRA NAVE IN NIGERIA

L'«Isonzo» sottrae seicento bianchi all'incubo di una rivolta africana

Stipato all'inverosimile il piroscafo al comando del triestino Carlo Rutteri
Fra i salvati, settanta italiani - L'elogio del Ministro degli Esteri al Lloyd

(Telefoto al «Piccolo»)

Lagos: Una drammatica immagine dello sbarco dei profughi dal mercantile «Isonzo» del Lloyd Triestino. Un agente sta portando a terra dal piroscafo, tra le braccia, una bambina

Venerdì sera, al tramonto, l'«Isonzo» è entrata nel porto di Lagos, in Nigeria, con il suo carico di profughi bianchi, fuggiti dal Biafra. In attesa, sulla banchina del porto, c'era un'immensa folla. Tutti gli occhi erano puntati sul ponte della nave italiana, che nereggiava di gente silenziosa.

Migliaia di persone a terra, seicento e più a bordo, a guardarsi, senza che si udisse una parola, fuorchè quella del capitano Carlo Rutteri, — triestino, abita in via Fabio Severo 28 — nel dare gli ordini per le operazioni di attracco.

Scrivono le agenzie di stampa: «Un silenzio quasi innaturale ha accolto la nave». Come se tutti fossero in attesa di accertare qualcosa di grande, di epico: che quei seicento bianchi fuggiti da una regione dove infuriano aspri combattimenti, fossero ancora vivi,

Poi, quando dalla scaletta della nave ormai ormeggiata, è scesa per prima una donna con un bambino in braccio addormentato, l'incanto si è rotto. E, come se un regista avesse dato il segnale, la folla di terra ha cominciato a muoversi, ad agitare le braccia, e poi a urlare, venire avanti, abbracciare uno a uno i profughi via via che scendevano. Una confusione tale che per un po' di tempo non si è capito più nulla.

L'avventura dell'«Isonzo» è cominciata una settimana fa, mentre era ancorata nel porto di Lagos. In quei giorni erano arrivate alla capitale nigeriana drammatiche notizie degli aspri combattimenti nella provincia orientale del Biafra, ribellatasi al Governo federale nigeriano: una guerriglia basata su violenti scontri tra le forze opposte. I residenti bianchi della regione, circa tremila, si sono trovati all'improvviso nel mezzo di questa guerra, senza alcuna possibilità di fuga.

Martedì, in seguito alle istruzioni impartite all'Ambasciatore d'Italia di Lagos da parte del Ministro degli Esteri, l'«Isonzo» è stata messa a disposizione dei profughi, che si erano radunati a Port Harcourt, abbandonando i propri averi e le proprie case situate nell'interno. La partenza della motonave è avvenuta quando il Governo di Lagos si è impegnato a non farne intralciare la navigazione da parte delle forze federali impegnate nel blocco navale di Port Harcourt.

L'«Isonzo» poteva accogliere in linea di massima duecento persone, ma quando il capitano Carlo Rutteri, a Port Harcourt, si è trovato davanti a una folla di oltre tremila profughi, il miracolo si è compiuto: i profughi salivano a bordo uno dietro l'altro e sparivano subito. Sembrava quasi che le poche cabine, i corridoi, i sottoponti, qualunque pertugio, fossero saloni immensi. Eppoi, infine, sul ponte. Alle duecento persone, se ne sono aggiunte altre quattrocento. A questo punto l'«Isonzo» sembrava un autobus di città all'ora di punta.

A Port Harcourt sono rimasti ancora duemila cittadini inglesi e settecento americani. Pare che nei prossimi giorni si procederà con altre navi al loro sgombero.

A Lagos, le autorità nigeriane hanno agevolato al massimo lo sbarco dei profughi e delle loro poche cose. Essi, infatti, hanno dovuto abbandonare tutto nel Biafra. Tra questi ci sono settanta italiani.

E tanto più paura e terrore avevano, quanto, dopo, a Lagos, non sono riusciti a trattenere l'entusiasmo nei riguardi del capitano Rutteri e dell'equipaggio della nave. Ieri, i nostri ragazzi italiani erano additati con grande ammirazione. «Sono davvero coraggiosi — si sentiva dire. — Io, certo, non ci sarei andato, con il pericolo che c'era di vedersi sequestrare dalle autorità ribelli».

L'Ambasciatore Manfredi a Lagos è stato incaricato dal Ministro Fanfani di esprimere al capitano Rutteri e all'equipaggio della nave vivi rallegramenti per il felice esito dell'operazione. Assieme al compiacimento del Ministro degli Esteri italiano, sono giunti anche ringraziamenti ufficiali dei Governi statunitense e britannico. Il Ministro Fanfani ha inoltre telegrafato all'amministratore del «Lloyd Triestino», ing. Cirrincione, lo apprezzamento del Ministero degli Esteri italiano per la pronta disposizione dimostrata dalla società. Allo stesso ing. Cirrincione sono pervenute anche espressioni di gratitudine delle autorità americane e inglesi.

LA FUGA DI UNA COPPIA DI CECOSLOVACCHI

IN UN BAGAGLIAIO PER ESSERE LIBERI

Offerta ai profughi la rischiosa ospitalità da due giovani udinesi nella loro automobile

Per i sudditi dei vari Paesi d'oltre cortina è questo il periodo più favorevole per «tagliare la corda». La Jugoslavia è infatti uno dei Paesi in cui è consentito il soggiorno ai cittadini delle Repubbliche popolari e, con un passaporto turistico limitato ai Paesi comunisti giungono quasi giornalmente numerose comitive di gitanti, per visitare e soggiornare nella Federativa. Così romeni, cecoslovacchi, ungheresi, polacchi sono riusciti in questi ultimi tempi ad attraversare clandestinamente il confine, aiutati da qualche «primula rossa» nel raggiungere così il nostro territorio.

Taluni anche rischiano il tutto per tutto pur di raggiungere l'Occidente, come hanno fatto due cecoslovacchi che sono ora ospiti del campo profughi di Padriciano.

La loro fuga è avvenuta giovedì, nelle ultime ore della notte, al valico della Casa Rossa a Gorizia. L'alba ancora non si profilava all'orizzonte e dalla Jugoslavia, rientravano a bordo di un'autovettura targata UD 71984, due amici udinesi, Luigi Folador, che era alla guida della macchina, e Germano Gusetti. Al di là le guardie di frontiera, forse insonnolite, avevano dato rapidamente via libera alla macchina accontentandosi soltanto di controllare i documenti dei due passeggeri. Ma appena oltrepassata l'ultima sbarra e giunti in territorio italiano, ecco il Folador aprire il babagliaio da dove uscivano un uomo e una donna alquanto sudati ed ovviamente emozionati. Camerieri entrambi, cecoslovacchi, quarantenne lui, coniugato, venticinquenne lei, divorziata, erano giunti in Jugoslavia come turisti ma con il fermo intendimento di riparare, osando il tutto per tutto, in Occidente.

A Nova Gorica, poche ore prima, avevano conosciuto i due amici udinesi che, pur non nascondendosi la difficoltà della impresa, avevano accolto la loro preghiera. Sistemati — meglio sarebbe dire «stivati» — nel portabagagli hanno così penato per pochi minuti, i più emozionanti della loro vita — ma hanno raggiunto infine indenni la libertà. L'idea di farsi rinchiudere nel portabagagli era venuta loro tempo fa, avendo letto su di un giornale di Praga — dove entrambi risiedevano — la notizia di una analoga fuga realizzata da un polacco.

E così, non appena messo piede in territorio italiano, hanno chiesto asilo politico alle nostre autorità di frontiera

ULTIMI GIORNI PER LA MATURITA' E L'ABILITAZIONE

Venerdì il sipario su tutti gli esami

Gli esami di maturità e di abilitazione sono ormai agli sgoccioli: entro il 28 di questo mese, tra cinque giorni, dovranno essere tutti portati a termine. Già ieri l'altro sono stati affissi i risultati all'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», che abbiamo riportato su queste colonne ieri mattina. Domani, lunedì, sarà la volta degli Istituti magistrali «Giosuè Carducci» e «Duca d'Aosta», e dell'Istituto professionale per il commercio di via Diaz. Mercoledì 26, toccherà ai geometri del «Leonardo Da Vinci». Giovedì, al Liceo classico «Petrarca» e allo scientifico «Galilei». Quindi, venerdì il «Dante», l'«Oberdan» e il «Volta»; e il 29 prossimo il «Nautico» e i ragionieri del «Leonardo Da Vinci».

Le previsioni, secondo l'atmosfera che circola negli ambienti scolastici, sono discretamente ottimistiche. Gli stessi commissari d'esame, salvo qualche rara eccezione, sono soddisfatti del tono generale sostenuto dai candidati. Le difficoltà, è chiaro, non mancano, ma tutto sommato non sono così aspre come si poteva temere. Al «Dante» e al «Petrarca», spira aria sufficientemente ossigenata. Agli scientifici «Galilei» e «Oberdan», il livello medio è risultato normale, nonostante gli scogli delle materie tecniche.

Negli istituti magistrali, qualche nota di disappunto nelle materie letterarie, ma senza niente di molto grave. Negli istituti tecnici, invece, si notano scompensi evidenti, con l'italiano al primo posto. Le difficoltà incontrate nelle materie tecniche, sono di ordinaria amministrazione, giacchè costituiscono il nerbo di tali esami. Lo stesso aspetto lo riscontriamo al Nautico, soprattutto nell'esame di macchine, il cui commissario, prof. Vincenzo Leo, non ha fatto mistero della sua severità nel corso delle interrogazioni.

Volendo fare un'analisi dei risultati conseguiti dai candidati del tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli», riscontriamo che gli appunti raccolti alcuni giorni fa dal cronista parlando con gli studenti e gli stessi esaminatori, risultano aderenti alla realtà. I ragazzi della sezione mercantile temevano ragioneria perchè lo scritto era andato male. Uno degli esaminatori aveva dichiarato che, dato l'impegno del compito scritto, l'esame orale di ragioneria avrebbe permesso ai candidati di rimediare. In effetti, anche se 19 su 34 sono i rimandati a ottobre, l'esaminatore è stato di parola, perchè da quanto siamo riusciti a comprendere in quell'esame scritto nessuno o quasi aveva visto giusto. La ecatombe, che sembrava prevedersi, si è così ridimensionata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SEGNALAZIONI

NESSUN COMUNICATO DELL'A.C.E.G.A.T.

Manca l'acqua!

Un'amara sorpresa: in molte case manca l'acqua. Non a Muggia alta, come abbiamo dato notizia, ma a Trieste. Ci sono giunte ieri alcune lettere e, in serata, anche numerose telefonate. Gente che rientrava a casa e trovava inaspettatamente i rubinetti asciutti e giustamente ci rivolgeva questa domanda in cui era sottinteso un rimprovero: «Ma non avete scritto che si può stare tranquilli?». In vicolo del Castagneto l'acqua scarseggia: in una lettera firmata, tre lettori ce lo dicono, soggiungendo di aver visto «il bidello di una scuola del centro annaffiare il marciapiede e anche un'auto, sciupando acqua ai loro occhi preziosa (ma come faceva a sapere, il bidello, se non abita all'ultimo piano, che l'acqua scarseggia?). In via dell'Eremo, in via Rossetti, in altre zone, rubinetti asciutti, ieri sera, per parecchie ore, almeno fino a mezzanotte.

Il 20 maggio avevamo pubblicato una segnalazione dal titolo «Come stiamo ad acqua?» in cui un lettore chiedeva quali prospettive c'erano «sia per il caso di un'estate piovosa sia per quello di una stagione ricca di sole», e l'Acegat rispondeva quattro giorni dopo che la distribuzione d'acqua agli utenti non avrebbe subito limitazioni, aggiungendo, a titolo di cautela, «salvo casi eccezionali o cause di forza maggiore». Successivamente «Il Piccolo» pubblicava un ampio e tranquillante servizio, sempre, ovviamente, riferendosi esattamente alle informazioni attinte all'Acegat.

Ci sono state dunque cause di forza maggiore? La siccità si è già fatta sentire? Non entriamo nel merito delle ottimistiche previsioni, ma un rilievo le lettere e le telefonate dei lettori ci impongono: il Sindaco Spaccini e l'assessore alle Pubbliche relazioni concordano certamente con noi sulla necessità inderogabile di por fine al malvezzo di non avvertire tempestivamente la cittadinanza di provvedimenti di estremo interesse, com'è quello della riduzione della acqua. «Sono quattro giorni che non ho l'acqua», ci scrive un lettore. Noi vorremmo che questo lettore potesse leggere già sul «Piccolo» di domattina, lunedì, un doveroso chiarimento dell'Acegat, anche se oggi è giorno di festa e se un assessore o un dirigente dell'azienda dovranno sacrificare una ora di riposo per mandare un breve comunicato alla stampa, riservandosi magari di spiegare con più comodo, il giorno dopo, con maggiore ampiezza, cosa è successo, e quali provvedimenti si dovranno purtroppo adottare, per evitare che i cittadini continuino ad essere colti alla sprovvista.

Repetita juvant?

«Domenica 21 maggio — attenzione alla data — avete gentilmente ospitato una mia segnalazione riguardante l'uso delle radioline ai bagni. (Specialmente nei giorni festivi, come chiunque può constatare, c'è molta gente che dà prova di un'assoluta mancanza di educazione, perchè tiene aperta ad alto volume la propria radiolina, sintonizzata sulla stazione che più gli aggrada, incurante della varietà di programmi che si diffondono nel giro di pochi metri, creando una specie di babele musicale). Chiedevo nella segnalazione alla Capitaneria di Porto o al Comando dei vigili — a chi di competenza — se l'uso delle radioline ai bagni è espressamente vietato, se è tollerato purchè il volume di voce non sia tale da disturbare i vicini, o se invece ciascuno è libero di fare il proprio comodo. Ho visto che la Capitaneria ha risposto ad altre segnalazioni, e perciò dovrei ritenere che se la materia fosse stata di sua competenza, avrebbe dato anche un chiarimento a questo proposito. Da ciò dovrei dedurre che la materia non sia di sua competenza ma del Comando dei vigili urbani. Comunque, sia come sia, sono passati due mesi estivi (dico due mesi!) e nessuno ha risposto. Una risposta, anche se tardiva non sarebbe comunque inutile, perchè abbiamo ancora tutto agosto davanti a noi. Speriamo, dunque. Renato Marini».

Un mare di robinia

«Dice un proverbio indiano: "Non inutilmente passò la vita di colui che piantò un albero". Parecchi anni fa, quando venni ad abitare a San Dorligo, salendo sul terrazzo per ammirare il panorama, non potei trattenermi dall'esclamare: "Che bella vista, si vede tutta la savana triestina!". Difatti fui colpito dal triste spettacolo di desolazione, che ricorda paesaggio addirittura desertico. Eppure questi colli potrebbero essere coperti della verde giungla impenetrabile, come hanno fatto per la collina torinese. E con poca spesa.

«E' vero che il rimboschimento di conifere è più utile per l'economia, ma dato che la sua attuazione è impossibile, causa il costo non indifferente, si può ripiegare su altre essenze forestali, come hanno fatto appunto a Torino, ricorrendo alla robinia, pseudo acacia. La pineta annosa ha le sue bellezze (la giovane deve essere chiusa per molti anni dal filo di ferro spinato) però è monotona, tutta bruna, stando il verde soltanto sulle cime. Il suo grande pregio naturalmente è l'aria balsamica di cui è tutta impregnata. La robinia invece è molto decorativa, di rapida crescita e inoltre si propaga da sè, emettendo polloni alle radici affioranti alla superficie del terreno, formando altre piante. Per cui, pure se seminata rada, s'infittisce da se stessa avanzando continuamente.

«Si può immaginare quanto sarebbe bello il Monte d'Oro, il colle di S. Rocco eccetera, coperti da fitta vegetazione di robinia fluttuante ai venti, con i suoi riflessi argentei, in un mare verde. Quanto ossigeno da assorbire ed assimilare, per chiunque ne abbia voglia! Romano Gobbo».

I tre della breve fuga

I tre jugoslavi — Ivica Carevic, Darko Salamon e Zvonko Slopcic (nell'ordine, nelle foto) — che sono stati arrestati a Mestre dopo la loro rocambolesca avventura (avevano rubato un'auto, forzato un posto di blocco dei carabinieri, tentato di travolgere due militari e un sottufficiale, e poi — abbandonata la macchina — erano fuggiti a piedi, inseguiti dai militari che avevano sperato due raffiche di mitra a scopo intimidatorio) hanno raggiunto ieri al Coroneo il loro occasionale amico, Giovanni Bosco, conosciuto poche ore prima del fattaccio e poi subito perduto in quanto raggiunto ed arrestato dai carabinieri che si erano buttati all'insegnimento dei malviventi.

Gli interrogatori sono terminati e i carabinieri hanno già formulato le denunce. Tutti e quattro dovranno rispondere di furto, mentre uno del gruppo soltanto, il giovane che si trovava al volante della «1500», Ivica Carevic, è stato pure denunciato per tentato omicidio nei confronti dei militari dell'Arma che prestavano servizio al posto di blocco. Il gruppetto rimane ora a Trieste e verrà qui giudicato. A quanto pare i tre erano stati meno ingenui di quello che in un primo momento si era creduto. Infatti il gruppetto ha chiesto asilo politico ai carabinieri di Mestre soltanto quando erano già stati fermati in quanto avevano destato sospetti con i loro atteggiamenti.

LE ORE DELLA CITTA'

Promemoria per insegnanti

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale della Scuola media ricorda agli interessati le seguenti scadenze: 21 agosto: termine per la presentazione delle domande (allegato 5); 15 settembre: termine per la presentazione delle domande (con la scheda allegato 6) indirizzate ai capi d'istituto da parte dei non inclusi nelle graduatorie provinciali. Scade altresì il termine per la presentazione in carta libera degli inclusi in graduatorie provinciali. Gli allegati 5 e 6 ed i moduli di domanda di supplenza sono disponibili ogni giorno il mattino e il pomeriggio (sabato solo il mattino), nella portineria della CCdL di Largo Papa Giovanni 6.

La Nuvoletta, via Udine 1

annuncia che la prossima settimana avrà inizio la tradizionale vendita di saldi con sconti dal 20 al 30%.

L'Eurjapan

Oasi del risparmio. Vi offre le migliori quotazioni su cine Kodak, cine corredi Canon, Eumig Nizo ecc. + omaggi. Visitateci non ci lascerete più!!! Via Coroneo 3, III p. ascensore.

La Boutique Mizar

di via Udine 1, invita le gentili signore ad osservare la vendita straordinaria di fine stagione dei modelli esclusivi a prezzi imbattibili.

Saldi borsette

Alle *Pelletterie Argia*, borsette estive a prezzi imbattibili. Via Gallina 1.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Lauree

La signorina Anna Paola Tomasi ha conseguito il 20 corr. con la votazione di 110 su 110, la laurea in farmacia presso la nostra Università, discutendo con il chiarissimo prof. Benedetto de Bernard la tesi sperimentale in chimica biologica «Microdeterminazione di componenti organici e inorganici del tessuto osseo compatto». Alla dott. Tomasi, gentile figliola del notaio Giovanni Tomasi, vivissime cordiali felicitazioni e fervidi auguri.

— La signorina Marina Minio si è laureata a pieni voti in farmacia il giorno 20 luglio discutendo col chiarissimo prof. Carlo Runti la tesi sperimentale in chimica farmaceutica: «Attività di derivati pirazolici sul metabolismo dei lipidi». Alla giovane dottoressa vivissime felicitazioni

Specializzazione

Il concittadino dott. Leontino Battistin, assistente nella Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Padova, ha conseguito in questi giorni il diploma di specializzazione in neurologia. Al neo specialista vive congratulazioni.

Parchetti e moquettes

di *M. Polieri*. Moderne pavimentazioni in mosaici di legno - Moquettes dai colori pastello, possono essere sovrapposte su qualsiasi pavimento vecchio. Mostra sempre aperta in via Gatteri 9 b, tel. 44832.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale XX Settembre 53, dopo il teatro Politeama.

Saldi Foemina

Abiti, tailleurs e mantelli della più recente produzione a prezzi eccezionalmente favorevoli, da lire 5500. Via XXX Ottobre (ang. Valdirivo).

Rickj, via Battisti, 2

continua la liquidazione di tutti gli articoli estivi e la totale liquidazione degli articoli in lana. Per uomo: abiti, giacche, calzoni, maglieria, stoffe ed impermeabili; per signora: abiti, tailleurs, gonne bluse, maglieria ed impermeabili.

Mode Bianca...

di via S. Caterina 7 invita le gentili signore ad osservare la vetrina delle occasioni.

Venite al «Pepper»!

Una vendita «nuova» per Trieste, a condizioni del tutto particolari. Via S. Spiridione 2.

Luglio in auto

si può definire l'iniziativa della *Autoscuola «San Giusto»* promossa per favorire chi desidera conseguire la patente. Al sempre eccellente sistema di insegnamento teorico e pratico si aggiungono ora, e limitatamente al mese di luglio tariffe eccezionalmente favorevoli sul corso completo. *Autoscuola «San Giusto»*, via Fabio Severo 4.

Smart

Inizia domani lunedì 24 la tradizionale vendita di tutte le confezioni da signora, modelli e fantasie, stagione estate 1967 a prezzi veramente convenienti. *Smart*, Capo di Piazza 1.

Appuntamento alla bellezza

La *Profumeria Vitti*, via Valdirivo 42, tel. 36488, è lieta di annunciare alle gentili Signore che dal 24 al 29 corrente una consulente dimostratrice della casa di cosmesi «Dorabruschi» sarà a disposizione per consigli e dimostrazioni gratuite.

Beat alla Marinella

Oggi dalle ore 21 in poi alla Marinella semifinali «Pro complessi beat» per il concorso nazionale «Voci nuove per il juke-box» indetto dall'Ente Turismo di Asiago. Intervenite!

Saldi Mode Diana

Mode Diana, via Pascoli 42, avverte la sua affezionata clientela che con il giorno 24 luglio avrà inizio un periodo di saldi di stagione a prezzi sottocosto. Approfittate! Abiti a L. 7000, magliette a L. 1500 ed altre occasioni.

Oscar Canarutto

Oreficeria - argenteria, via delle Torri 2. Vasto assortimento di magnifici regali per tutte le occasioni. Prezzi modici.

Saldi Juventus

Ha avuto inizio ieri una vendita di saldi di fine stagione di tutti gli articoli di abbigliamento per bambini, ragazzi e giovanette a prezzi particolarmente vantaggiosi. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Saldi Cittar

Ancora una volta 2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. 2 x 1 = *Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Occhi aperti ...sui pavimenti!

Le pavimentazioni plastiche non sono più un fenomeno limitato. Si sono affermate in migliaia e migliaia di metri quadrati in ogni parte del mondo e la loro diffusione è in continuo aumento. La riuscita di questo tipo di pavimentazione dipende però in massima parte dalla qualità. Soltanto una produzione di alto livello qualitativo può salvarvi dall'aver speso male il Vostro denaro. Occhi aperti perciò! Fidatevi soltanto di pavimentazioni viniliche di marche che siano garanzia di qualità: Armstrong; Rikett; D.L.W. (Concessionaria Soc. Pragotecna di Trieste). Esigete che siano poste in opera da personale specializzato. Richiedete precisione, puntualità e serietà. Assicuratevi che i prezzi siano giusti e controllati! Solo a queste condizioni potete fidarvi completamente ed acquistare... ad occhi chiusi! La *A.R.P. Italplast*, Piazza Ospedale 6, tel. 95919, può garantirvi tutto questo. Fidatevi e la Vostra fiducia sarà ricompensata con pavimenti eccezionali e durevoli.

Omaggio del battiscopa...

con i nostri pavimenti brevettati. *«Fabbrica Barnaba»*, Pallini 15, tel. 44258.

Foto Mari

Via Crispi 9/III: 4 foto per carta identità o passaporti lire 250. Telefono 93435.

Ormea: aperta di domenica

L'*Ormea* rimane aperta la domenica mattina. Riparazioni meccaniche ed elettriche per auto, motori marini, diesel, pompe iniezione. Accuratezza, rapidità. *Ormea*, riva Ottaviano Augusto 2/b, tel. 69351.

LA GIUNTA HA APPROVATO IL PIANO DELL'ASSESSORATO ALL'IGIENE

Massiccio intervento della Regione a favore dell'edilizia ospedaliera

Seicento milioni per contributi in conto capitale e trecento in conto interessi
Quasi mezzo miliardo a Trieste - La ripartizione fra gli altri istituti sanitari

Contributi in conto capitale e in conto interessi, per complessivi 442 milioni di lire, sono stati concessi dall'Amministrazione regionale ai vari ospedali triestini, tra cui al nuovo ospedale che sorgerà a Cattinara, all'ospedale infantile e al padiglione donne dell'ospedale lungodegenti. Un altro cospicuo contributo in conto interessi per 250 milioni è stato concesso all'ospedale di Gorizia. Tali interventi sono stati decisi dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Nardini, di concerto con l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, nell'ambito dell'approvazione della ripartizione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 1967, destinati all'edilizia ospedaliera, in base agli articoli 1 e 6 della legge regionale 31 dicembre 1965. La somma destinata dalla Giunta ammonta a 900 milioni di lire, dei quali 600 milioni per contributi in conto capitale e 300 milioni per quelli in conto interessi.

In forza dell'art. 1 della suddetta legge, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli enti pubblici ospedalieri contributi in conto capitale fino al 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento degli ospedali civili della Regione Friuli-Venezia Giulia. Con l'art. 6, invece, la Regione è autorizzata a concedere contributi costanti, per un periodo non superiore ai vent'anni, nella misura del 5 per cento sull'importo dei mutui assunti dagli stessi Enti pubblici ospedalieri.

In base alla ripartizione di spesa approvata dalla Giunta, i contributi in conto capitale andranno a favore di sei enti ospedalieri, mentre dei contributi in conto interessi ne beneficieranno quindici enti della nostra regione.

Il criterio discriminativo che ha guidato l'Assessorato all'igiene e sanità nella stesura del piano di riparto è stato ispirato, come ha rilevato l'assessore Nardini, alla visione di quell'organica impostazione che si intende dare a tutta la organizzazione ospedaliera regionale. I contributi erogati hanno lo scopo di coprire quelle carenze che non possono essere tollerate, volendo rispettare il concetto di una perfetta funzionalità degli istituti ospedalieri. Il lavoro preparatorio del piano è stato eseguito dall'Assessorato all'igiene e sanità, previ contatti con l'Assessorato ai lavori pubblici, ed il riparto è stato portato a termine dopo aver concordato con le singole amministrazioni ospedaliere il programma edilizio più adeguato alle esigenze, tenendo presenti non solo il costo di costruzione, ma anche i costi di gestione in rapporto alle reali possibilità di vita dei vari nosocomi.

Nella sua relazione sul piano, l'assessore Nardini ha rilevato che i 600 milioni per i contributi in conto capitale vengono devoluti per il completamento di opere che erano state ammesse a contributo già negli esercizi 1965 e 1966, e per le quali c'era già un impegno della Regione di portarle a termine negli esercizi successivi. Così per il costruendo padiglione principale dell'ospedale civile di Udine, la cui spesa, totalmente riconosciuta ammonta ad un miliardo e 800 milioni di lire, e per il quale sono già stati stanziati 500 milioni negli esercizi 1965 e 1966, altri 208 milioni vengono stanziati con l'attuale piano, e il rimanente verrà ammesso negli esercizi successivi.

Così per l'ospedale civile di San Daniele del Friuli, per il quale sono già stati stanziati 110 milioni, e con l'attuale ripartizione se ne stanziano altri 69 milioni; così anche per lo ospedale civile di Tolmezzo, che nei due precedenti esercizi ha fruito di contributi per 230 milioni, col riparto attuale ne fruisce di altri 132 milioni e che per il completamento verrà ammesso negli esercizi futuri.

Inoltre si è riconosciuta la necessità di ampliare il fabbricato ospedaliero di Aviano, opera per una spesa di 180 milioni, alla quale l'Amministrazione regionale concorre con 90 milioni; di costruire un alloggio per il personale dell'ospedale civile di Grado, con un contributo di 8 milioni, e di ammodernare il padiglione donne dell'ospedale lungodegenti di Trieste, contribuendo alla spesa di 185 milioni con 92 milioni e mezzo di lire. Il tutto per una spesa globale di un miliardo e 200 milioni di lire, finanziato per il 50% (600 milioni) dalla Regione.

Per quanto riguarda l'art. 6 (che prevede contributi in conto interessi), con uno stanziamento di 300 milioni è stato possibile accogliere numerose domande per opere che ammontano ad un totale di 6 miliardi e che attengono al completamento di reparti e servizi di una certa rilevanza ed organicità e che si inseriscono nel precedente contesto edilizio. Fa eccezione il nuovo ospedale di Trieste, dove la nuova costruzione è intesa a colmare sostanziali e totali carenze della assistenza ospedaliera del capoluogo.

Attraverso i contributi erogati, un buon numero degli ospedali del Friuli-Venezia Giulia potrà conseguire la propria definitiva sistemazione. Così lo ospedale di Cividale, per il quale è prevista una spesa di 110 milioni, quello di Latisana (300 milioni), Cormons (250 milioni), Gorizia (250 milioni), Lignano (300 milioni), Maniago (70 milioni), Monfalcone (240 milioni), Palmanova (un miliardo e 455 milioni), Pordenone (380 milioni), Sacile (300 milioni), San Vito al Tagliamento (un miliardo e 308 milioni), lo ospedale infantile di Trieste (150 milioni), il nuovo ospedale di Cattinara a Trieste (200 milioni) e di Udine (687 milioni). Si tratta come si vede di un complesso notevole di opere che raggiungono i 6 miliardi di lire.

Va rilevato che il criterio seguito dall'assessore regionale all'igiene e sanità nella stesura di questo piano di ripartizione, oltre alla visione dell'organica impostazione che si intende dare all'organizzazione ospedaliera del Friuli - Venezia Giulia, non ha trascurato la riforma ospedaliera nel suo aspetto generale. Va ancora sottolineata la portata di queste provvidenze, che si collegano a quelle dei precedenti esercizi finanziari 1965 e 1966, che erano servite alla realizzazione di opere ed impianti per 5 miliardi e 300 milioni. Con il piano approvato nell'ultima seduta della Giunta le opere che saranno portate a termine assommano ad un totale di 7 miliardi e 200 milioni. Come si vede si tratta di un impegno veramente rilevante che testimonia la volontà della Regione di intervenire massicciamente per potenziare servizi pubblici essenziali, quali quelli ospedalieri e sanitari in genere.

In una breve dichiarazione, l'assessore Nardini, dopo aver ricordato che la legge n. 36 ha inteso ovviare alle lacune insostenibili del settore, ha sottolineato come questa legge abbia inteso portare una riqualificazione dei posti letto nella accezione tecnica del termine, rispondente ai criteri fissati dal c o d i c e ospedaliero. «Troppo spesso infatti nella Regione Friuli - Venezia Giulia — ha detto Nardini — si qualificava come posto letto una qualsiasi sistemazione di un letto in un ambiente, magari adibito ad altra funzione e quindi sovente mancante dei requisiti richiesti».

L'assessore ha rilevato inoltre che con questi contributi agli enti ospedalieri, la Regione riuscirà a ristrutturare la rete ospedaliera preparando la scheletratura necessaria ad accogliere tutte le innovazioni assistenziali che la riforma ospedaliera apporterà. Concludendo, l'assessore alla sanità e igiene ha sottolineato che «questi interventi regionali vogliono preparare i binari su cui scorrerà un giorno più facilmente tutta la complessa organizzazione sanitaria finalmente concepita in un'armonica organicità».

Stopper presenta domani il programma economico

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, presenterà domani pomeriggio al comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, la bozza del programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966 - 1970.

Con la presentazione al comitato si conclude la prima laboriosa fase per la stesura del documento programmatico regionale, che dovrà stabilire gli indirizzi da seguire per un ordinato sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della programmazione nazionale. Nel corso di questa prima fase sono state portate a termine le indagini in vari settori economici.

SENSIBILITA' DELL'ARTE PALEOCRISTIANA

ANCHE UN FANTASIOSO ZOO NEI MOSAICI DI AQUILEIA

Particolare della prima campata con gazzella e croce a tortiglione nei mosaici di Aquileia

Con il termine «mosaici paleocristiani», che in Aquileia sono tanti, si vogliono qui intendere in sostanza quelli che si aggruppano intorno alla basilica e al campanile, e dentro di essi. Di questi pavimenti musivi si è scritto moltissimo, e in particolar modo, di recente, Wladimiro Dorigo ha trattato del loro stile e della loro arte in «Pittura tardoromana», dove ha esaltato il «maestro dei ritratti» nell'aula Sud del Vescovo Teodoro, compresa nell'attuale basilica, soffermandosi non poco anche sul «maestro del mare», cui è stata da lui attribuita anche la copiosa fauna del detto tappeto musivo.

Ma se volessimo dare una occhiata più attenta agli animali della preteodoriana presso le fondazioni del campanile e poi a quelli delle zone aggiunte alla stessa a Ovest e a Sud, e infine ai due scomparti dell'aula Sud che affiancano quello della Vittoria eucaristica, mi sembra che potremmo cogliere sulla base del loro vario stile, una determinazione cronologica abbastanza positiva, come non direi sia stata fatta sin qui.

Muoviamo dalla «domus ecclesiae» a nord delle fondazioni del campanile e cioè dal modesto fascione ancora superstite dell'originario tessellato. Ci si affaccia qui un dilettoso mondo idillico pastorale: il tema animale che si svolge in tutti questi quadrupedi sdraiati o in riposo, è pieno di un ammirevole, placido realismo. Il disegno, la plasticità, la magnifica policromia propria di tutta la varia fauna qui ancora presente, preannunzia in ispecie con la sua modellazione agile e curata il bello stile costantiniano ed asalta un «maestro degli animali» da datare agli anni fra il 280 e il 290 circa. Taluno dirà che la mia asserzione della fauna sdraiata cozza contro il magnifico ariete, ritto in piedi e contrassegnato dall'epigrafe «Cyriace, vibas» del presbiterio. Ma la risposta è facile e mi trae a ripetere quello che ho già detto, che cioè il presbiterio va ascritto a un momento successivo alla primitiva «domus ecclesiae», cioè alla sua conversione nel 313 in vera chiesa. Si spiegherebbe così l'antitetico atteggiamento.

Del tutto diversi sono con la prevalente monotona tonalità grigio scura gli animali delle campate aggiunte all'aula culturale preteodoriana. Questa fauna però possiede un pregio, direi quasi un fascino tutto suo nel vivace atteggiamento di ogni figurazione espressivo piacevolmente di vita gagliarda. E così stante la diversità di stile fra la fauna precedente e questa, nessuno potrà contestare di conseguenza anche la diversità di tempo fra i due gruppi musivi. Nell'indiscusso contrasto dunque con le due campate più antiche s'impone l'ammissione di un divario di tempo fra questi e quelli, onde siamo qui in epoca successiva al 313, data che giustificò appunto l'ampliamento dell'aula, cioè la sua trasformazione, con gli opportuni adattamenti, in vera e propria chiesa. Questi animali che scattano, saltellano, corrono fanno veramente un bel vedere tanto da dimenticare la assenza di vivacità cromatica, presi come siamo dall'ammirazione per la loro esuberante vivacità, come appare anche dalla figura che qui si riproduce.

E vengo alla fauna dell'aula sud. Qui è una vera massa di quadrupedi non privi certo di colore, la cui mancanza avrebbe provocato uno stridente contrasto con gli altri scomparti del grandioso tappeto musivo, ma è il disegno degli animali che è per lo più scadente anzi talora infantile. Questo disegno puramente schematico che sa, tuttavia valersi del divisionismo e del procedimento dello sfrangiamento, come già rilevato da altri studiosi, rende bene il brivido luminoso del pelame. Ma di fronte al suo maggior colore rispetto all'aula nord a ovest del campanile, cercheremmo invano qui il movimento. Gli animali sono sì tutti in piedi, ma per lo più statici, anche se alcuni accennano a muoversi. Una sola delle tre lepri che vi notiamo è lanciata in corsa, anche a differenziarla dall'altra a lei vicina accovacciata a mangiarsi apparentemente, cioè soltanto simbolicamente, un grappolo d'uva, chè per la prima cristianità il «lepusculus Domini» designa il catecumeno, anzi il neofito.

L'evidente diversità sotto ogni aspetto dei tre gruppi di fauna qui brevemente toccati corrisponde a una diminuzione dei valori artistici in conformità dei tempi cui appartengono, e cioè il 280 e 290, poi il 313 e 314 circa e infine il 320 e forse anche qualche anno più tardi. I gruppi due e tre sono comunque dovuti a maestranze ingaggiate dal Vescovo Teodoro e per l'ingrandimento dell'aula nord e per il compimento dell'aula sud, catecumeneo e chiesa insieme, che rimane il suo capolavoro e ne perpetua la gloria. Ben a ragione l'epigrafe dedicatoria si conclude con le parole meritevoli di approvazione unanime e incondizionata, quando dicono «gloriose dedicasti».

Giovanni Brusin

Dalmazia-Albania per Ferragosto

L'Aurora Viaggi organizza dal 13 al 22 agosto un viaggio in pullman e nave in Dalmazia con soggiorno in un ottimo albergo nelle immediate vicinanze di Ragusa (Dubrovnik). Durante il soggiorno verrà organizzata una gita di due giorni in ALBANIA con un pernottamento a TIRANA. Informazioni e prenotazioni entro il 29 luglio presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, tel. 29243. Posti limitati.

SULLA «PORTA ORIENTALE»

VIVA RIEVOCAZIONE DI GIUSTO MURATTI

E' uscito recentemente il numero 3-4 della rivista «La Porta orientale», relativo ai mesi di marzo-aprile, che nella prima pagina ricorda Attilio Gentile. Un breve scritto, in quanto la memoria del compianto storico ed educatore sarà più ampiamente onorata nel prossimo fascicolo.

Il garibaldino e uomo politico Giusto Muratti viene ricordato nelle pagine seguenti da un articolo di Cesare Pagnini, il quale narra praticamente con Guglielmo Oberdan, e quanillustre figlio di Trieste, alimentata sempre da un ardente amore per l'Italia: amore non soltanto a parole, perchè a soli vent'anni, nel 1866, Muratti era già con Garibaldi e alla conclusione della campagna fu promosso sergente. Prese poi parte alla sfortunata vicenda romana dei fratelli Cairoli, e da Roma riuscì a fuggire sebbene fosse braccato dalla polizia. Si stabilì a Trieste, ove ebbe vari contatti con Guglielmo Oberdan, e quando questi fu catturato a Ronchi, Muratti venne avvertito che la polizia lo stava cercando, e si rifugiò a Udine. Più tardi gli fu concesso di tornare di quando in quando a Trieste, ma la volutamente errata interpretazione di un suo discorso patriottico, perchè mai rinunciò al suo irredentismo, da parte del giornale di mons. Faidutti, gli sbarrò per sempre la strada verso Trieste. Morì a Udine nel marzo del 1916, con il grande dispiacere di non aver potuto, a causa dell'età, arruolarsi nelle file dell'esercito italiano.

Dopo un breve ricordo di Giuseppe Stefani, nel primo anniversario della morte, nel quale si mettono in luce i suoi meriti di giornalista e storico, fa seguito la seconda puntata di «Episodi di vita politica» scritti da Sergio Dompieri. Si parla in partciolare delle vicende di Fiume, lasciata fuori dai confini d'Italia alla fine della prima guerra mondiale. «Italiani tra l'essere e il non essere» è un interessante scritto di Licio Burlini il quale esamina la vita e le vicende delle comunità italiane che si trovano nell'Istria, sia nella parte della Zona B che nei territori ceduti. Burlini riporta spesso brani di discorsi di dirigenti jugoslavi, stralcia passi da articoli apparsi sulla stampa d'oltre frontiera e con queste documentazioni mette in luce la nuova realtà, nella quale gli stessi dirigenti jugoslavi ammettono di aver trattato in modo sbagliato gli italiani, riconoscendo spesso solo i torti degli italiani e negando quell'eguaglianza che viene patrocinata dalla Costituzione jugoslava. Logicamente l'autore dell'articolo esamina i vari capitoli come la scuola, la rappresentanza politica, il bilinguismo, la stampa, nei quali spesso ancor oggi le nostre minoranze sono maltrattate o quanto meno ad esse vengono negati quelli che sono loro diritti.

Dopo due liriche ispirate al Carso del giovane poeta goriziano Gianfranco Carella, Renato Timeus scrive su «Un diario di Giuseppe Sillani». Sillani, una delle più simpatiche e caratteristiche figure dell'irredentismo triestino negli anni precedenti la guerra di redenzione, raggranellò ben 19 condanne a causa del suo acceso patriottismo. Timeus riporta squarci del diario che Sillani scrisse nel 1904 durante un arresto ai Gesuiti e nei quali appare qual'era il trattamento dei reclusi. Il 24 maggio de 11915 Sillani riuscì a riparare a Udine e ad arruolarsi negli alpini. Morì nel corso di un'azione di guerra.

Sandro Travaglia scrive su «Scipio Slataper nell'interpretazione di Anco Marzio Mutterle», esaminando la più recente pubblicazioni sul valoroso scrittore triestino, che definisce «una tappa obbligatoria non soltanto per coloro che intendono studiare la figura e l'opera di Slataper, ma anche per chi abbia interesse a chiarire i problemi e gli orientamenti culturali in Italia nel primo quindicennio del secolo». Concludono il fascicolo le diligenti note di Ucci Cvitanich su tutto ciò che accadde a Trieste nello scorso anno. Sono pagine di cronaca e storia insieme, nelle quali niente è stato dimenticato. La panoramica è completa e accanto alle notizie che occuparono la pagine dei giornali per settimane e settimane, si possono trovare delle note come la chiusura del negozio di giocattoli «Frenez».

R. G.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica 9 giugno 1967, col quale, su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, l'Unione Stenografica Triestina «Guido Du Ban», con sede in Trieste, viene autorizzata ad accettare la donazione disposta in suo favore dal dott. Guido Du Ban, con atto pubblico a rogito del notaio dott. Giovanni Tomasi in data 11 agosto.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorni estivi a Forni di Sopra e S. Nicolò Comelico. Iscrizioni: C.I.S.S., via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita sociale al Passo Pramollo. Domenica 30, salita del monte Gartherkofel (m. 2195). Informazioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Mario Renzi, nell'VIII ann.rio, da Antonietta e Anty Renzi 10.000 dal dott. Giorgio Russini 10.000, dal dott. Paolo Bruno 10.000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo dott. Mario Renzi).

In memoria di Mario Costantini, nel III ann.rio (25-7), dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marina Colla dal personale del Laboratorio chimico provinciale 23.000 pro Patronato neuropsichici; dal personale servizio atrio e portinerie Ospedale Psichiatrico 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Virdis dallo studio Prester 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Bracchi, Buttignoni, Caradonna, Gambel, Knabe, Marcusa, Marsilio, Pecora, Sbrizzi, Brandolin, Soldano, Tafaro, Toffolon, Zaccar 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Augusto Chero da Attilio Vianello 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Carmen e Bruno Benedetti 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici).

In memoria di Giuseppe Fioretto da Carmen e Bruno Benedetti 2000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); da Antonio e Xenia di Demetrio 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Daniele Levi da Jolanda e Costa Anastassachi 3000 pro Asilo Gentilomo; da Antonio e Xenia di Demetrio 2000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria di Anna Raccanelli dalle figlie Marcella, Elvira e Clelia 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Nino Pintarelli dalla moglie Elvira 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Argia Repich da Maria, Licia, Vinicio Norbedo 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Kertu dal consiglio dell'Ordine dottori commercialisti 15.000 pro Ordine dottori commercialisti.

In memoria dell'avv. Alfredo Gattorno da Ezio Caprin 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo e Ada Putar dalla figlia Licia e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del geom. Nevio Pippan dallo zio Sandro, Nina e Nerina Pippan 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Tevini da Bice e dott. Ettore Catolla 10.000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli.

In memoria del dott. Ugo Crevato dalla cugina Alice e marito Vittorio Nicolotti 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Emma Abrami dai nipoti Nora e Marcello Moro 2000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Nino Ledo da Luigi Soldat 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università popolare.

In memoria di Silvia Archi da Ferruccio Apollonio 2000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pino Facchinetti dalla mamma 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria del comm. Ugo Savieri dalla fam. Ugo Irneri 5000 pro Unione filantropica «La previdenza».

Con un'idea al mese tutti accontentati

Si possono «vendere» le idee? C'è chi sostiene di sì, e negli Stati Uniti esiste addirittura un «mercato» di compravendita delle idee, che vengono acquistate e rivendute in base a valutazioni che, con tutta la più buona volontà, riesce difficile esprimere in esatti termini aritmetici. Ma non è questo il tema del nostro discorso. Si parla di idee, ma non di idee... in vendita. Tullio Trevisan ha deciso di attuare un'iniziativa basata, appunto, su un'idea sorta tempo fa, e perfezionata per gradi. Un'idea (Tullio Trevisan lo riconosce) che è stata suggerita dalla stessa clientela, e che la gioielleria T. Trevisan ha soltanto perfezionato e attuato. Una cosa semplice, in fondo, ma non per questo meno interessante. Ogni mese, e per la durata di quindici giorni, la gioielleria di Tullio Trevisan formulerà una proposta: un determinato articolo verrà posto in vendita a condizioni del tutto speciali, con sconti particolarmente rilevanti, e riservando ai clienti una serie di vantaggi che sarebbe lungo elencare: comunque vantaggi reali, concreti, evidentissimi. Tullio Trevisan dà subito il «via» a questa iniziativa, ponendo in vendita da domani, a condizioni speciali gli anelli con pietre colorate. L'assortimento di questo articolo così di moda è particolarmente ricco: e forse nessuno immagina quali vantaggi la gioielleria T. Trevisan riservi agli acquirenti. Per saperlo basta fare una cosa semplicissima: recarsi nella gioielleria di corso Garibaldi 3, osservare, chiedere, e... stupirsi. L'offerta è valida fino a sabato 5 agosto. A questa prima «idea» ne seguirà un'altra, poi un'altra ancora: sino ad accontentare veramente i desideri di tutti.

PAGINE ILLUMINANTI DI UNO STUDIO DI GIUSEPPE STEFANI

Trieste nell'anno 1836 ospitò un certo Cavour

Ci venne giovanotto per curare gli affari commerciali del padre e comprese ben presto quale fosse la missione della nostra città

All'età di 26 anni, Cavour figurava nel «libro nero» della polizia austriaca del Lombardo Veneto. Egli era ritenuto un individuo pericoloso, da sorvegliare strettamente per le sue idee rivoluzionarie. Il 5 settembre 1832 Cavour aveva inviato da Santena una lettera al suo compagno di studi Gabaleone Salmour, residente a Dresda: egli chiedeva all'amico informazioni sulle tendenze nazionali della Germania, sulla influenza che vi esercitava il clero, sui rapporti franco-germanici. Quanto insomma bastava per insospettire la vigilantissima polizia austriaca. Infatti, quella lettera propagò l'allarme con incredibile rapidità. Il residente austriaco a Torino si affrettò a dipingere a Milano, a fosche tinte, l'autore della lettera.

Nell'anno seguente, la polizia austriaca, ritenendo che «il giovane cavaliere piemontese già provetto nella corruzione dei suoi principi politici», stesse per varcare i confini imperiali, diede precise istruzioni al Commissario di Buffalora di non lasciarlo passare se non previa visita «sulla persona e sugli effetti», risultando fondato il sospetto che egli potesse essere relatore di pericolosi carteggi. Più tardi, una circolare a tutti i Commissari di polizia, avvertiva che a Camillo Benso di Cavour era «vietato l'ingresso nelle province austriache». Tre anni dopo, quando il padre di Camillo chiese il nulla osta per l'entrata del suo scapestrato secondogenito negli Stati Imperiali, per fortuna, al rigido residente austriaco era succeduto il più ragionevole conte Brunetti, il quale riuscì a far ottenere al giovane conte piemontese il visto per Lubiana.

Per quali motivi il marchese Michele Cavour aveva chiesto tale favore alle autorità austriache e faceva compiere al suo secondogenito quel viaggio? Il marchese aveva introdotto nella sua azienda di Santena anche l'allevamento dei merini: quelli ungheresi erano a quell'epoca molto pregiati. Da un fornitore ungherese la partita di oltre 300 merini sarebbe stata consegnata ad un fiduciario del marchese dietro versamento di 6.724 fiorini. A chi, meglio che il figlio minore, sarebbe stato possibile affidare questo incarico di fiducia? Tanto più che egli si era già rivelato un provetto amministratore della tenuta di Leri e poi, quel viaggio, lo avrebbe allontanato per un po' di tempo, dalla morbosa passione pel gioco.

Camillo Cavour ricordava con vergogna di aver perduto in una sola sera 1.200 franchi. «Che felicità — confessava — trovarsi per otto mesi fuori della tentazione di giocare!». Munito di lettere commendatizie del conte Brunetti per i Governatori di Venezia e di Trieste, egli partì da Torino il 31 marzo 1836 e su di un "calesse sgangherato", tirato da un mesto ronzino, giunse a Buffarola dove i suoi pochi bagagli subirono una minuziosa visita.

Da qui proseguì per Milano ove sostò tre giorni. Nel pomeriggio del 4 aprile, attraverso la provincia di Brescia, all'alba del giorno seguente giunse sulle coste del Lago di Garda che gli piacque moltissimo. Arrivò il 6 aprile a Udine e il 9 a Villaco, dove prese in consegna la mandria dei montoni ungheresi, che furono dapprima esaminati e infine avviati a destinazione. Il 17 aprile partì da Udine in carrozza alla volta di Trieste: 18 aprile 1836. Tenga presente il lettore questa data, perchè essa si inserisce nella Storia del problema adriatico durante il Risorgimento. «Possiamo immaginarcelo Camillo a zonzo per le vie della città giuliana, un po' diverso da quello tramandatoci dalle iconografie patriottiche: il passo è elastico, malgrado l'incipiente pinguedine, un grande ciuffo di capelli biondo rossicci sovrasta la fronte, acceso è il volto, al quale lo sguardo, non ancora affilato dalle lenti, degli occhi bigi dà la strana e interessante espressione».

A Trieste venne invitato a un gran ballo nel Palazzo provinciale; ma la mondanità ufficiale, i balli e i pranzi non valsero a distrarlo dai precisi scopi del suo viaggio, nè gli impedirono di prendere contatto col mondo commerciale bancario, armatoriale e assicurativo triestino. «Quantunque il soggiorno triestino fosse stato di brevissima durata, non era presumibile che rimanesse senza riflessi su una mentalità come quella di Cavour, volta in quegli anni prevalentemente allo studio dei problemi economici, necessario presupposto della sua preparazione politica». Su questi documenti il nostro caro e compianto Giuseppe Stefani, impostò il suo ampio, analitico, profondo e originale nonchè documentatissimo studio sulla personalità del giovane Cavour, il cui cervello di matematico, di sottile ragionatore è portato a considerare non solo la italianità di Trieste, ma la sua preminente funzione di porto naturale di sbocco dell'Europa danubiana e balcanica.

Alla mente di Cavour, giovane studioso di problemi sociali, si presenta già la necessità di un programma concreto, tecnico ed economico, che allora era soprattutto politico. Con un articolo pubblicato nella «Revue Nouvelle» del 1856, egli, partendo da premesse economiche, giunge a conclusioni politiche di intonazione «nettamente unitaria». In questo programma anche Trieste ha il suo posto. Egli infatti auspica anche, con sano realismo, il collegamento ferroviario fra Trieste e Vienna: «Non ci sembra di poter mettere in dubbio che con queste parole Cavour abbia voluto fissare la funzione esercitata in quegli anni da Trieste quale anello di collegamento, non solo economico, ma anche spirituale fra l'Italia e l'Europa centrale».

L'italianità di Trieste e del Trentino non sfuggì al Cavour, il quale aveva assimilato, il genio politico lungimirante, il fondamento del problema che era italiano ed economico insieme. Quando nel 1849 il «Giornale di Trieste» cessò le pubblicazioni per ordine delle autorità austriache, chi, se non Cavour, lo aveva seguito dal torinese «Risorgimento» da lui fondato e diretto? «Dominio straniero e libertà — egli scriveva — non possono andare insieme! Lo scioglimento del grande dilemma è vicino. Onore agli scrittori italiani di Trieste!».

Tra gli esuli in Piemonte, Antonio Gazzoletti, trentino di nascita, uno dei più autorevoli e più fattivi rappresentanti dell'emigrazione trentina, non agisce forse nel vivo della politica cavouriana? L'intervento di Cavour è, in questo periodo, diretto e visibile, e fa perno sul problema del confine orientale per poi arrivare a soluzioni europee e che porteranno il movimento unitario a gravitare quasi completamente nell'orbita del grande statista.

Francesco Geraci

PROSSIMA UNA LEGGE GOVERNATIVA

Impulso finanziario alle miniere di Raibl

Si prevede l'attuazione di impegnativi progetti dopo l'aumento del capitale sociale dell'AMMI

Da una nota dell'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, si apprende che è in corso di presentazione al Parlamento un disegno di legge di iniziativa governativa per lo aumento del capitale sociale dell'AMMI (la società che gestisce il complesso minerario di Raibl) a seguito del parere favorevole ufficialmente espresso dal Ministro del Tesoro, on. Colombo, sull'attuazione del programma di sviluppo della società stessa. L'importanza che la decisione riveste nella determinazione dei futuri sviluppi dell'economia regionale può essere valutata appieno solo dopo un'approfondito esame delle nuove iniziative che l'AMMI intende realizzare nel territorio del Friuli-Venezia Giulia in base al suo programma di sviluppo.

Come sottolinea l'assessore Marpillero nella sua nota, il diretto interesse della Regione è dato dal fatto che l'AMMI gestisce la principale entità mineraria del Friuli-Venezia Giulia — cioè il complesso di Raibl — e che nel settore metallurgico ha in programma la costruzione di uno stabilimento per la produzione di rame da ubicare nella zona industriale dell'Ausa-Corno. Con l'applicazione del programma di sviluppo ed il successivo aumento di capitale sociale, verranno quindi ad essere superate le difficoltà contingenti in cui si dibatteva la azienda mineraria.

In una soluzione sia tecnicamente che economicamente valida ed attuabile, il programma di sviluppo prevede un investimento globale di 67 miliardi di lire, ripartiti in diverse annualità; di tale importo, 32.5 miliardi possono essere coperti, con relativa tranquillità, con contributi e finanziamenti a medio e lungo termine, mentre 34.5 miliardi possono trovare copertura dall'aumento del capitale sociale a carico dello Stato.

L'approvazione dell'intero programma consentirà all'AMMI di passare alla concreta definizione ed all'attuazione di un grande piano di ricerche nella zona tarvisiana. Nel settore metallurgico, con una realizzazione veramente notevole, sarà invece fin d'ora possibile all'AMMI passare alla costruzione del nuovo stabilimento per la produzione del rame. Tale stabilimento sarà il primo del genere in territorio nazionale, sorgerà nella zona industriale dell'Ausa-Corno, e comporterà un investimento di 15 miliardi di lire.

Questa realizzazione offre anche motivo di prevedere, come possibili ulteriori sviluppi, degli impianti metallurgici nella regione. L'iniziativa ministeriale assunta con il disegno di legge — rileva l'assessore Marpillero — implica un preciso impegno governativo che normalmente viene considerato elemento di sufficiente affidamento per l'ottenimento dei prefinanziamenti, e conseguentemente, dovrebbe consentire il facile superamento del tempo tecnico necessario alla emanazione della legge in attività di organizzazione ed avvio dei lavori.

Tutto ciò — conclude Marpillero — porta a confidare fermamente nella ormai imminente realizzazione di una attività di base di cui l'economia della regione era carente; carenza che l'iniziativa pubblica ha meritoriamente deciso di colmare con notevoli favorevoli incidenze nella struttura industriale del Friuli-Venezia Giulia, e che determineranno sensibili positivi riflessi anche nel campo sociale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CINEMA INTERNAZIONALE ALLA RIBALTA IN SICILIA

Con fiducia nel vecchio western aperta la rassegna di Taormina

Presentato «Eldorado» di Haward Hawks con John Wayne e Robert Mitchum Rita Haywort, l'esplosiva «Gilda» di vent'anni fa, madrina della serata

DAL NOSTRO INVIATO
Messina, 22

«Eldorado», un western con le carte in regola, protagonisti John Wayne e Robert Mitchum sullo sfondo del Texas della pistola facile di cento anni fa, ha aperto questa sera la tredicesima edizione della Rassegna internazionale del cinema.

L'incontro della città dello Stretto con la sua ormai celebre manifestazione d'estate si è rinnovato nel consueto clima mondano anche se temperato dalla scomparsa dell'on. Gaetano Martino, uomo politico e scienziato cui Messina, sua città natale, è stata sempre particolarmente vicina. Domani, domenica, la rassegna renderà omaggio all'illustre concittadino associandosi al lutto della città e annullando i programmi della giornata.

Prima della proiezione del film, il presidente della rassegna e dell'EPT di Messina, Michele Ballo, si è fatto interprete sentimenti comuni ricordando l'appoggio autorevole dato dall'on. Martino — fervente animatore dell'ideale europeo e convinto assertore della cooperazione internazionale — alla manifestazione cinematografica siciliana.

Dopo la proiezione del documentario «I due giganti» dedicato a Pirandello nell'anno del centenario della nascita, i due presentatori della rassegna, Silvana Giacobili e Lello Bersani, hanno presentato al pubblico gli ospiti d'onore già numerosi sin dalla prima serata: Vittorio De Sica, Romolo Valli, Giorgio De Lullo, Graziella Granata, Claudine Auger, Franco Fabrizi, Adolfo Celi, Yoko Tany, Luisa Rivelli, Saro Urzì.

Madrina della serata è stata Rita Hayworth che questa volta ha accolto l'invito già fattole negli anni scorsi dagli organizzatori della rassegna ed è venuta in Sicilia direttamente dall'America dopo una breve sosta a Roma. L'esplosiva «Gilda» di vent'anni fa è stata attesa l'intera giornata a Taormina — ancora una volta quartiere generale della rassegna cinematografica siciliana — da una piccola folla di fotografi. Poi si è saputo che dall'aeroporto di Catania si sarebbe trasferita direttamente a Messina per essere presente sulla pedana inondata di luci del grande rettangolo sul mare che ospita la rassegna.

«Eldorado» ha tutti gli ingredienti per diventare un prodotto di largo consumo. Il film prodotto dalla Paramount ha tutti gli elementi per piacere: E' diretto da Howard Hawks, l'ex aviere che agli albori del cinema sonoro iniziò una carriera brillante dirigendo l'ormai classico «Scarface».

Gli attori principali, come si è detto, sono John Wayne e Robert Mitchum, anche qui amici-nemici per la pelle. Il primo è un tiratore famoso e l'altro è lo sceriffo della città. Si rivedono dopo molti anni e si accolgono a fucilate. Non occorre narrare la vicenda. Dopo una lunga serie di peripezie e soprattutto di sparatorie i due si incontrano in una sala d'ospedale di nuovo amici. Lo sceriffo non sa far altro che offrire anche a lui i servizi della sua infermiera: curerà e guarirà entrambi. Ultima nota riguarda l'iniziativa presa per trasportare gli ospiti da Taormina a Messina per la proiezione della serata: non più un lento autobus imprigionato dal traffico per i tornanti dello stradale, bensì un veloce aliscafo che dalla classica Naxos ha portato tutti e velocemente all'arena a mare di Messina.

Giuseppe Quattriglio

Iniziato a Bayreuth il festival di Wagner

Bayreuth, 22

E' cominciato a Bayreuth con «Lohengrin», il Festival dedicato a Wagner che si concluderà il 24 agosto. La direzione generale degli spettacoli è stata affidata quest'anno per la prima volta, dopo la morte di Wieland Wagner, al fratello Wolfgang.

Per quest'edizione del Festival non sono previste grandi novità dal punto di vista della regia poichè Peter Lehmann, che fu per molti anni assistente di Wieland Wagner, ha ripreso numerose delle sue messe in scena degli anni precedenti, come l'«Anello dei Nibelunghi», il «Tannhäuser» ed il «Parsifal».

La tradizionale manifestazione si è inaugurata alla presenza del Cancelliere Kiesinger con il «Lohengrin», in un nuovo allestimento di Wolfgang Wagner, direttore d'orchestra Rudolf Kempe. Il «Lohengrin» verrà replicato il 30 luglio, ed il 3, il 6, l'8, il 16 ed il 24 di agosto: interprete principale è la cantante Sandor Konya.

Il 23 luglio, il 10 e il 19 agosto verrà rappresentata «Walchiria», il 25 luglio, il 12 il 21 agosto «Sigfrido», il 27 luglio, il 14 e il 23 agosto «Il crepuscolo degli dei».

Il 28, il 31 luglio, il 5 e il 15 agosto, il francese Pierre Boulez dirigerà il «Parsifal», mentre il «Tannhäuser» verrà diretto il 29 luglio e poi fino a metà agosto da Cristoph von Dohnany.

Karl Boehm dirigerà due volte l'«Anello», mentre la terza replica verrà affidata a Otmar Suitner.

E' morto Rathbone Sherlock Holmes di Hollywood

New York, 22

E' morto Basil Rathbone, lo «Sherlock Holmes di Hollywood». Lo ha stroncato all'età di settantacinque anni, nel suo appartamento di Manhattan, un attacco cardiaco. Ha detto la figlia, Cynthia, che la fine è venuta poco dopo l'insorgere della crisi. I funerali si terranno martedì a New York.

Rathbone era famoso per la sua impersonazione del celebre poliziotto di Conan Doyle; ma oltre ai film che prese a girare nel 1937, in coppia con il compianto Nigel Bruce, sulle avventure di Holmes e del dottor Watson, egli ne aveva girati moltissimi altri, di ogni genere, più di cento in tutto. E quando era diventato lo Holmes dello schermo era già da decenni acclamato interprete shakespeariano. Al grosso pubblico, comunque, fece colpo come Sherlock; e per anni e anni gli arrivarono le lettere dei «fans» indirizzate non a lui ma al detective. Fu Sherlock Holmes anche alla radio, e questo accrebbe la sua presa sul pubblico.

Aveva abbandonato Hollywood nei tardi anni quaranta, dichiarando: «Hollywood va a ondate di entusiasmo: avete un successo travolgente, venite in voga, poi vi lasciano cadere di colpo per qualcun altro. Vi mettono in una fenditura, come una moneta, e per qualche tempo c'è una rendita. Poi restate in casella».

Violetta a Lignano

Maria Chiara, veneziana, giovanissima, sarà violetta nella «Traviata» che questa sera inaugura a Lignano la breve stagione lirica.

(Foto de Rota)
Così si presentava ieri sera il Castello di Miramare al debutto nella musica sinfonica

DOMANI A SAN GIUSTO «I FIDANZATI DELL'ANNO»

Sulle Caravelle d'oro arrivano Rita e Teddy

A raffronto due epoche della musica leggera

«I fidanzati dell'anno», cioè Rita Pavone e Teddy Reno-Ferruccio Ricordi, arrivano domani a Trieste — per i due annunciati spettacoli d'arte varia al castello di San Giusto — con le loro brave «Caravelle d'oro», ricevute giovedì scorso durante un fastoso gala al nuovo Lido di Genova. Il prestigioso riconoscimento è andato anche al regista dell'ultimo Leone d'oro Luchino Visconti, ad una delle coppie più riuscite del teatro italiano e cioè a Rina Morelli e a Paolo Stoppa, alla trasmissione televisiva «Il conte di Montecristo» e alla ballerina Liliana Cosi.

E' interessante la motivazione dell'ambito premio a Rita Pavone che domani e dopodomani si scatenerà sul palcoscenico del Cortile delle Milizie assieme al quartetto dell'«Equipe '84» e con la valida integrazione di altri bei numeri, precedentemente illustrati. Si dice: «Dichiarata meritevole per la sua originalissima vena interpretativa, espressa attraverso qualità vocali d'eccezione e una carica giovanile elettrizzante». Ma il riconoscimento per Pel di carota e per Teddy Reno sembra un po' anche un premio a due epoche della musica leggera italiana.

Secondo alcuni esperti, infatti, la Pavone «ha segnato una svolta nella canzone italiana e pure nel costume delle nuove generazioni per le quali la sua voce e il suo stile sono diventati un autentico simbolo suggestivo». Teddy Reno, invece, «dopo la parentesi di popolarità quale delicato cantante di motivi cari al pubblico degli anni '50, ha avuto il merito di porre la sua esperienza e il suo talento al servizio dell'astro nascente».

Per la vendita dei posti di entrambi gli spettacoli (lunedì e martedì, inizio alle 21), la biglietteria Centrale della Galleria Protti rimane aperta anche questa mattina, dalle ore 9 alle 12.30.

INIZIATO IL BREVE CICLO SINFONICO

Il concerto a Miramare

L'onorevole quotazione del direttore — il m.o Armando La Rosa Parodi — e la fama eccellente dei solisti — il violinista Franco Gulli ed il violista Bruno Giuranna —, auspice la lusinga della brezza notturna, hanno richiamato al Parco di Miramare il pubblico delle grandi occasioni per il primo dei quattro concerti sinfonici organizzati per iniziativa congiunta dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'Ente autonomo del teatro Verdi.

Ne ha propiziato l'avvio la haendeliana «musica dell'acqua»: così detta perchè si vuole che la sua prima esecuzione sia avvenuta, a diletto di ozi sovrani, durante una gita sul Tamigi di re Giorgio I d'Inghilterra. Musica ancora particolarmente adatta all'ambiente per la sua consistenza strumentale, appunto irrobustita per resistere efficacemente alla dispersione acustica delle esecuzioni all'aperto. Di tutt'altro tipo la saldezza della sinfonia concertante per violino, viola e orchestra, K.V. 364 di Mozart: la sua forza è tutta interiore. Il canto dei solisti si staglia dolorosamente soave su di un'orchestra raccolta con delicata grazia nel tempo centrale, e invece folgora per intensità di respiro e freschezza inventiva nei tempi estremi l'uno (l'allegro maestoso) severamente paludato, l'altro (il presto) scintillante per la vivacità e la gentilezza dello scatto.

Neppure l'organico della suite «El amor brujo» di de Falla prevede la rinuncia alle risonanze di un ambiente coperto. Può anche sembrare singolare che il musicista abbia voluto così discrete combinazioni strumentali per realizzare i sogni della sua fantasia, la quale segue il richiamo delle danze popolari spagnole che, con i loro tipici ritmi, dominano la coloritissima partitura. In realtà nel rapporto tra calibratura di mezzi e fasto del risultato si coglie il segno della nobiltà con la quale de Falla operò per riprendere e trasformare, sul piano della creazione artistica, i suggerimenti del patrimonio etnofonico del suo Paese.

Completava il programa una novità per Trieste: «Un giorno d'estate» di Prokofieff: rappresenta uno dei suoi ripensamenti classicheggianti sul tipo della più nota «sinfonia classica».

Prima che delle esecuzioni occorre parlare dell'ambiente: vuoi per la sua suggestione, vuoi perchè la dispersione sonora condiziona il giudizio. Lo scenario è senza dubbio incantevole, contribuendovi grandemente anche la sapiente illuminazione delle mura del castello e degli scogli sui quali l'orchestra sembra sospesa. Tuttavia torna alla mente l'osservazione di Lucano nella «Pharsalia»: «il vento, se fitte foreste non gli fanno ostacolo, perde la forza diffuso nello spazio vuoto». Così; a maggior ragione, il suono, che giunge con uno smalto appannato, privo di nerbo e invece gracile e smorto: spesso neppur omogeneo perchè i singoli settori dell'orchestra acquistano risonanze diverse e talora non sincrone. Rimanga dunque l'attenzione polarizzata sulle lusinghe della natura e sulle opere dell'uomo che ancor più le hanno valorizzate e non ci si soffermi sull'aspetto esclusivamente musicale delle esecuzioni. Meglio, a vero dire, si sono sentiti i solisti: Franco Gulli e Bruno Giuranna hanno dato un saggio sufficientemente percepibile della loro altissima classe. Più sacrificata l'orchestra, e con essa il direttore Armando La Rosa Parodi che, già di per sè non preclaro per incisività e scatto, ma piuttosto apprezzabile per la cordialità della sua natura musicale e per la morbida chiarezza del suo periodare, non ha potuto rendere appieno le sue certamente più vivide intenzioni. La platea offriva il lieto spettacolo del tutto esaurito, e il successo è stato oltremodo festoso, come voleva la splendida notte di Miramare.

G. d. F.

Mercoledì a Miramare il secondo concerto

Come reso noto, avrà luogo mercoledì, alle ore 21.30, il secondo dei quattro concerti sinfonici predisposti, dall'Azienda di turismo e dal Teatro Verdi, nel parco di Miramare. Nell'occasione, l'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Robert Wagner mentre, in qualità di solista, suonerà il chitarrista Alirio Diaz.

Ecco il programma del concerto: Haydn: Sinfonia in sol magg. op. 92 (Oxford); Castelnuovo-Tedesco: Concerto per chitarra e orchestra in re (nuovo per Trieste); Schubert: Sinfonia in si min. n. 8 (Incompiuta); Rossini: «La gazza ladra», sinfonia dell'opera.

La biglietteria del Teatro Verdi rimane oggi chiusa e riprenderà domani la vendita dei biglietti, sia per il concerto di mercoledì, sia per i successivi due in programma il 29 luglio ed il 2 agosto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Musiche della domenica; 7.30: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8: Giornale; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Dal mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10.15: Orchestre dirette da L. Marenza e Zeno Vukelich; 10.45: Disk Jokey; 11.40: Moderato beat; 12: Contrappunto; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.15: Le mille lire; 13.30: Punto e virgola; 13.43: Canta Wilma De Angelis; 14: Motivi all'aria aperta; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 16.30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da C. Munch; 19.05: Musica leggera dalla Grecia; 19.30: Interludio musicale; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.20: La voce di Rita Pavone; 20.25: Batto quattro. Spettacolo musicale; 21.20: Intervallo musicale; 21.30: Concerto del Melos Ensemble di Londra; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Buona festa; 7.30: Notizie; 7.40: Buona festa (II parte); 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Il giornale delle donne; 9.30: Notizie; 9.35: Gran varietà; 10.30: Notizie; 11.35: Juke-box; 12: I virtuosi della tastiera; 12.15: Vetrina di «Hit parade»; 12.30: Musiche da film; 13: Il gambero; 13.30: Giornale; 13.45: Il complesso della domenica: The New Dada; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Musica in piazza; 15: Cantanti internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport. Nel corso del programma: 54.o Tour de France. Radiocronaca dell'arrivo della 22.a tappa Versailles-Parigi (ultima tappa) - Ippica. Da Agnano: radiocronaca del «Premio Duca della Vittoria» di galoppo; 18.30: Notizie; 18.35: Arrivano i nostri; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France. Cronache da Parigi; 20: Punto e virgola; 20.10: Arrivano i nostri (II parte); 21: Conosciamo i nostri musei; 21.30: Giornale; 21.40: Organo da teatro; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Musiche di Renzo Rossellini; 10: Musiche strumentali del Settecento; 10.30: Musiche per organo; 10.55: Musiche di Igor Strawinsky; 11.15: Concerto operistico diretto da A. Simonetto: soprano G. D'Angelo, basso Boris Christoff; 12.10: La giustizia costituzionale in Italia. Conversazione; 12.20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Le grandi interpretazioni. Orchestra diretta da Guido Cantelli; 14.30: Musiche di Smetana e Hindemith; 15.30: «Questo matrimonio si deve fare»; 17.05: L. Konitz al sax tenore, C. Mingus alla tromba, T. Monk al pianoforte; 17.30: Place de l'Etoile. Istantanee dalla Francia; 17.45: Concerto del clavicembalista George Malcolm; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: «Un maus in casa Dolcemare», racconto di Alberto Savino; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La prima enciclopedia dantesca. Dibattito; 21: Club d'ascolto: Musica ex machina; 22: Giornale; 22.30: Kreisleriana; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa; 11: Musiche per orchestra d'archi; 11.15: Gruppo mandolinistico triestino; 11.30: L'amico dei fiori; 12.20: Giradisco; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Piccoli complessi: «I 5 anonimi»; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: *Dal Santuario dell'Assunta in Arpino (Frosinone) Santa Messa.*
12.00: *La TV degli agricoltori.*

POMERIGGIO SPORTIVO

16.45: *Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 22.a tappa Fontainebleau-Versailles-Parigi.*

LA TV DEI RAGAZZI

18.00: *Arrivano i nostri.*

POMERIGGIO ALLA TV

19.00: *Enciclopedia del mare - La grande pesca.*

RIBALTA ACCESA

19.55: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *«Dossier Mata Hari» con Cosetta Greco e Gabriele Ferzetti - Terza puntata.*
22.20: *La domenica sportiva.*
22.50: *Prossimamente - Programmi per sette sere.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

17.45: *Ostrawa - Atletica leggera.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *Macario presenta «Imputato alzatevi».*
22.15: *Prossimamente - Programmi per sette sere.*
22.25: *La grande avventura - Assalto all'arsenale» - Telefilm.*

Ieri sera sul video

Eccetera, eccetera...

Una rivista estiva con Gino Bramieri e Marisa del Frate c'era da aspettarsela. E infatti è arrivata puntualmente anche quest'anno, annettendosi per un congruo numero di settimane il sabato sera del primo canale. Si chiama «Eccetera, eccetera...», titolo che potrebbe significare parecchie cose: ad esempio, che lo spettacolo avanza pretese così miti da poter essere liquidato «tout court» con, appunto, un frettoloso «Eccetera, eccetera...». Sembra però che questa libera interpretazione non sia pertinente, perchè il titolo della nuova trasmissione allude in realtà a quei personaggi che sono riusciti ad evadere dalla fila anonima degli «eccetera» e sono diventati qualcuno nella vita e nella storia delle rispettive attività: cantanti, musicisti, attori e così via (stavamo per scrivere «Eccetera, eccetera...»).

Non occorre molta fantasia per immaginare di che stoffa si sia rivestito il programma presentato da Bramieri e Marisa del Frate: canzonette, balletti, sketchs, pupazzi animati, andirivieni di ospiti che si prestano al gioco (ieri è stato il turno di Adriano Celentano, di Lilla Brignone, di Franco Volpi, Lia Zoppelli, Pippo Baudo ed altri). Insomma, le cose di sempre. Che poi questa macchinetta di freddure messe a bollire sul fornello della musica leggera faccia scendere il termometro di qualche grado, è da escludersi.

Per gli amatori autentici del cinema, il secondo canale ha trasmesso ieri «Nanook» di Robert Flaherty, il film d'esordio (1922) d'un grande maestro, e capostipite d'un genere che, nel più alto senso del termine, potremmo definire documentaristico. Si trattava d'una perla riservata a un pubblico probabilmente circoscritto e qualificato da interessi olto precisi. Anche la presentazione, cui ha preso parte la vedova del famoso regista, ci è parsa insolitamente centrata e illuminante.

Stasera, chi ne ha voglia, potrà rivedere «Mata Hari», di cui continuano sul Programma Nazionale le avventure severamente demistificate dagli autori del copione. Nel secondo, ancora Macario nello stento varietà musicale «Imputato alzatevi».

Ber.

Senza vincitori il Festival di Bordighera

Bordighera, 22

L'importanza e la vitalità del Festival del film comico umoristico è stata messa in rilievo dal verdetto della giuria del decimo Festival internazionale del film comico umoristico di Bordighera-Sanremo.

La giuria del decimo Festival — della quale fanno parte Antonio Pietrangeli (Italia), presidente; Alberto Bevilacqua (Italia), Assia Noris (Italia), Josè Maria Otero (Spagna), Raymond Peynet (Francia), Fernanda Pivano (Italia), Hank Werba (USA) — riunita in Bordighera ha anzitutto rivelato che i film presentati dalle varie cinematografie nazionali pur avendo in molti casi indiscutibili qualità, non rientravano nei termini di una rassegna che intende segnalare le opere più rappresentative delle attuali produzioni cinematografiche dei vari Paesi.

Il Festival di Bordighera-Sanremo, che ha il merito di una eccezionale specializzazione, si propone infatti di rivelare al pubblico e alla critica nuove opere degne della grande tradizione del film comico, confermata proprio in questa settimana dalla splendida rassegna retrospettiva che ha affiancato la proiezioni dei film in concorso.

Per queste ragioni, la giuria ha deciso all'unanimità di non assegnare il «Trofeo Bela Magiarge».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Mercoledì, alle ore 21.30, a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Robert Wagner; chitarrista Alirio Waz; orchestra del Teatro Verdi; musiche di Haydn, Castelnuovo - Tedesco, Schubert e Rossini. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: « Der Kaisertraum von Miramare » (edizione tedesca); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Lunedì 24 e martedì 25 luglio alle ore 21.15 Teddy Reno presenta «Rita Pavone show» con la partecipazione straordinaria dell'«Equipe 84». Prevendita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti 2).
CIRCO DI MADRID. Campo sportivo S. Giovanni (tram 6, 9): Oggi due spettacoli alle ore 16.30 e 21.15. (Tel. 762705). Prevendita: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

EDEN. 16: «I tre avventurieri». Drammatico, avventuroso con Alain Delon, Lino Ventura e Joanna Shimkus. In technicolor.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. Apertura ore 16.30: «Il figlio di Django» con Guy Madison, Gabriele Tinti e Ingrid Sholler. Cromoscope. «Venne come un tuono d'estate ed ha conosciuto la morte». Vietato ai minori di anni 14.
GRATTACIELO. 16. Aria condizionata: «Il gruppo e le sue passioni». Un formidabile film in technicolor del regista Sidney Lumet («L'uomo del banco dei pegni»), tratto dal romanzo di Mary McCarthy. Un soggetto avvincente e scabrosissimo con eccezionali interpreti: Caudiee Berger, Joan Mackett, Elizabeth Harthan e James Broderick. Severamente vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ultima 22: «Lo spaccone», con Paul Newman, Piper Laurie, George C. Scott e Jackie Gleason. Cinemascope. Il torbido sottobosco di New York rivelato da un'indagine spietata.
RITZ. Chiuso per ferie.

ALABARDA. 15. Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone, artisti d'eccezione in: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal.
AURORA. 15.30: «La lunga estate calda». Colossale Fox in cinemascope e technicolor con Paul Newman e Joan Woodward. Straordinario successo.
CAPITOL. 16 (aria condizionata). A grande richiesta il capolavoro dei capolavori: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews, Oscar 1965. Il film è proiettato in 70 m/m Todd-Ao. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 15.45. Un film di eccezionale suspense girato nella favolosa torre di Londra: «Come rubare la Corona d'Inghilterra», in technicolor techniscope con Roger Browne, Dominique Boschero e Nadia Marlowa.
FILODRAMMATICO. 15: «Lo specchio della vita», in technicolor. Sublime capolavoro passionale con Lana Turner, bella e affascinante, di femminilità struggente e aggressiva, e con John Gavin e Sandra Dee.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. Franchi e Ingrassia nel loro ultimo comicissimo technicolor: «Come rubammo la bomba atomica».
MODERNO. 16: «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy McGuire e Sandra Dee. Un film che descrive il modo di vivere dei nostri giorni. Technicolor. Vietato minori 16 anni. Ultimo giorno.
VIALE. 14.30: «I pascoli dell'altipiano». Un grandioso film avventuroso in technicolor, tratto dal romanzo di Joseph Krumgold; più volte premiato, con Guy Stockwell e Clu Gulanger. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.30. Rassegna film del terrore. Technicolor: «Creatura del diavolo», con Joan Fontaine, Kay Walsh, Alec McCowen. Vietato ai minori di 14 anni. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 15: «U 112 Assalto al Queen Mary». Un eccezionale spettacolare technicolor con F. Sinatra, V. Lisi e Tony Franciosa.
ALCIONE. (Tel. n. 96162). 15: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro». Colossale con R. Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin. Technicolor.
ARISTON. 16 (estivo 21.15): «Texas oltre il fiume». Divertentissimo, spiritosissimo, allegrissimo, indiavolatissimo cinemascope technicolor Universal con Dean Martin, Alain Delon, G. Bishop, R. Forsyth, ecc. Grande successo dell'allegria.
ASTRA. 16.30. Giuliano Gemma nel suo travolgente western in technicolor: «Per pochi dollari ancora».
IDEALE. 15. Cinemascope Technicolor: «10.000 dollari per un massacro», Avventuroso, pieno di emozioni, con Gary Hudson, Loredana Nusciak e Fernando Sancho.
MARCONI. 15 (est. 21.30): «Due mafiosi nel Far West». Technicolor con Franchi e Ingrassia.
NOVO CINE. 14.15: «Tulipano nero». Grandioso technicolor con Alain Delon e Virna Lisi.
SERVOLA. 19 (estivo 21). Scopecolor: «Rita la zanzara».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Texas oltre il fiume»: Divertentissimo, spiritosissimo, allegrissimo, indiavolatissimo cinemascope technicolor Universal con Dean Martin, Alain Delon, J. Bishop, R. Forsyth, ecc. Grande successo dell'allegria.
ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Il più grande successo di James Bond il famoso 007 in: «Operazione Tuono» (Agente 007 Thunderball), con Sean Connery, Claudine Auger, A. Celi e Luciana Paoluzzi.
ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.20 - Si ripete il 1.o tempo): «Judith». Un capolavoro di grande successo technicolor con Sofia Loren e Peter Finch.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Gambit», Technicoscope technicolor con Shirley Mac Laine, Michael Caine e Herbert Lon.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «A. 007 dalla Russia con amore». Avventuroso technicolor con S. Connery e D. Bianchi.
MARCONI. 21.30: «Due mafiosi nel Far West», technicolor con Franchi e Ingrassia.
SATELLITE (B. S. Sergio). 21: «5 per la gloria» con S. Granger, R. Vallone, M. Rooney. Cinemascope technicolor.
SERVOLA. 21 (in sala ore 19). Il più grande successo di questi ultimi anni: «Rita la zanzara» con Rita Pavone.
STADIO. 21: «Aquile nell'infinito». Colori con James Stewart, June Allyson.
VALMAURA. 21. Hitchcock presenta: «Il sipario strappato», con Paul Newman e Julie Andrews.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Texas John contro Geronimo». Technicolor con Tom Tryon e Darryl Hickman.
ROMA estivo. 21.30: «Vaias con Dios Gringo». Technicolor con Glenn Saxon e Lucretia Love.

UDINE

ARISTON. 15: «I ragazzi di Bandiera gialla».
ASTRA. 15: «Comanceros».
CAPITOL. 15: «La morte non conta i dollari».
CENTRALE. 15: «Il mantenuto».
PUCCINI. 15: «L'uomo che sapeva troppo».
ASQUINI. 16: «Rififì internazionale».
CRISTALLO. 15: «Django».
DIANA. 16: «Mirage».
FERROVIARIO. 16: «Doringo».
FRIULI. 16: «Perdono».
ROMA. 16: «Django spara per primo».
SAN GIORGIO. 16: «Sfida infernale».
BERTONI. 16: «Assassino al telefono».
MANZONI. 16: «Sette contro tutti».

GORIZIA

CORSO. 15.15: «Wanted Johnny Texas», con F. Sancho. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 15: «I complessi», con N. Manfredi. Ult. 22.
CENTRALE. 15.15: «L'uomo dal braccio d'oro», con K. Novak e F. Sinatra. Scope. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15.30: «Il negozio al Corso», con I. Haminskov e Y. Kroner. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Tecnica per un massacro», con G. Cobos e M. Macor. A colori. Scope.
PRINCIPE. 15: «Tutti i mercoledì», con J. Fonda e J. Robards. A colori.
EXCELSIOR. 14: «Il fischio al naso», con U. Tognazzi. A colori.

SAN MICHELE. 15.30: «Il vendicatore di Kansas City», con F. Conow e P. Piget. A colori e cartoni animati.
MARCELLIANA. 14: «Maigret e i gangsters», con J. Gabin.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «Canadà», commedia in 3 atti di Cesare Giulio iVola, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Un uomo, una donna», con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant e Pierre Barouh; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
RAZZO. 21.30: «Mi vedrai tornare», con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Raimondo Vianello, Enrico Viarisio.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: Spettacolo musicale «Tutto beat», con l'«Equipe '84».

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Bandido», con R. Mitchum. In technicolor.

GRADISCA

COMUNALE estivo: «Detective's Story», con Paul Newman.
EDEN: «Requiescant» con Lou Castel, Mark Damon e Pier Paolo Pasolini.
COASSINI: «Tamburi di guerra», con Lex Barker, Ben Johnson e Joan Taylor.

PIERIS

AZZURRO. 15: «Elena di Troia». Uno spettacolare film in cinemascope. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 16: «Lama scarlatta». Cinemascope a colori. Ultima 22.
RIO. 16: «La tua pelle o la mia», con Frank Sinatra e Clint Walker. Cinemascope a colori. Ult. 22.

SAGRADO

ITALIA: «Agente 777 - Missione Summerghame».

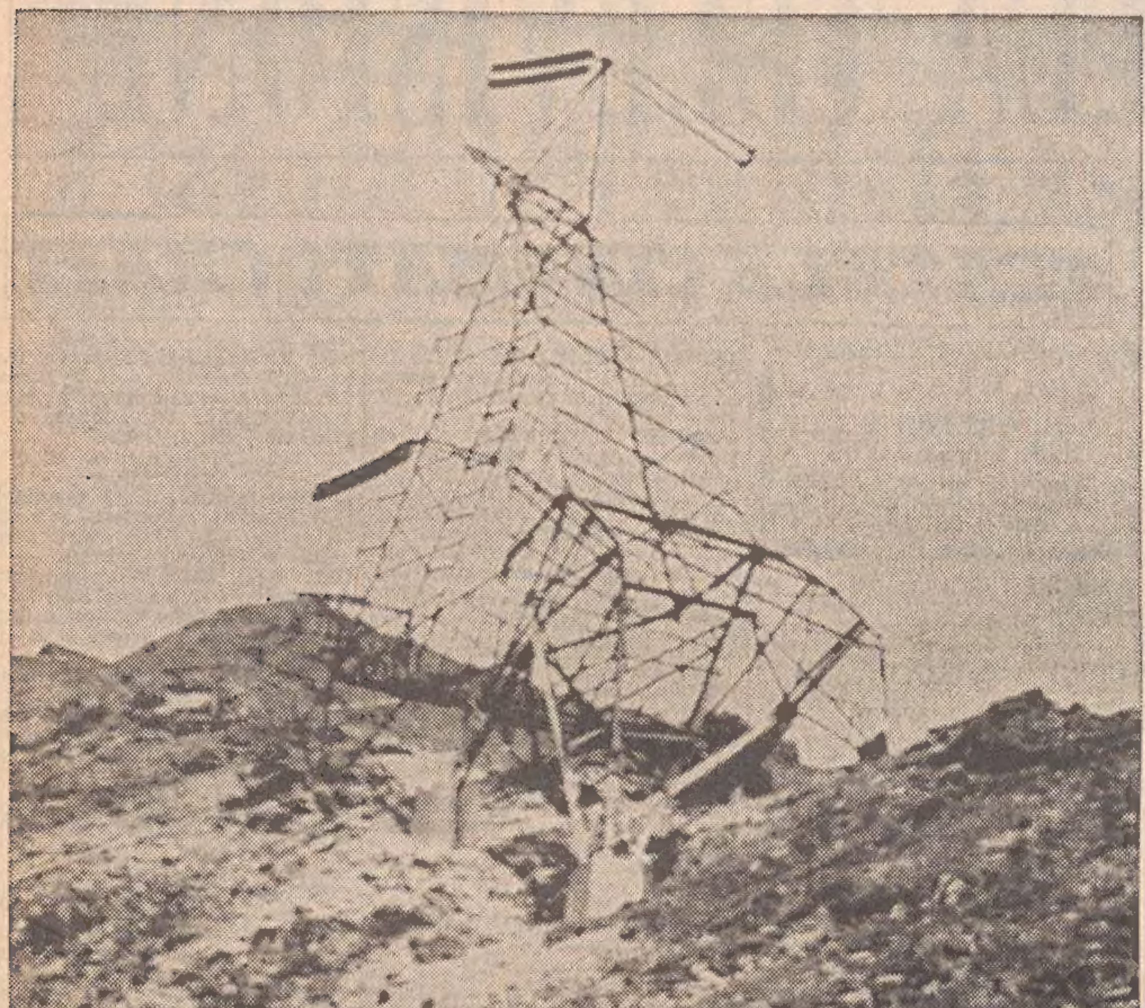
STARANZANO

EDISON. 15: «Furia a Marrakesch», con S. Forsyth e D. Boschero. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 15: «30 Winchester per El Diablo», C. Maucer e M. Stancich.

IMPRESSIONANTE BILANCIO DI UN PROBLEMA TROPPO VECCHIO E ANCORA LONTANO DALL'ESSERE RISOLTO


Il traliccio abbattuto a Cima Vallona: servì da esca per la strage con le mine anti-uomo

Alto Adige: undici anni inutili scanditi da uno stillicidio di morte

Dal 1956 quindici italiani sono stati uccisi lassù e 26 feriti dai banditi tirolesi - San Martino di Casies, Malga Sasso Cima Vallona: questi i nomi che suscitano le più tragiche memorie - Interminabile la sequenza degli attentati «minori»

Undici anni di delitti, di attentati, di scoppi, di aggressioni a fuoco, di incontri tra politici dei due gruppi etnici, prima a livello regionale, poi nazionale. La questione dell'Alto Adige portata all'ONU dall'Austria, l'accordo De Gasperi-Gruber «rivisto» e corretto con numerosissime aggiunte, condensate nell'ormai famoso «pacchetto» che Governo italiano e Governo austriaco non hanno ancora firmato. Undici anni che oggi, dopo il recente gravissimo attentato di Cima Vallona, sembrano essere trascorsi invano, mentre si è arricchita la triste pagina con i nomi dei militari italiani morti, uccisi dai banditi «sudtirolesi» che nella vicina Repubblica austriaca trovano ospitalità e protezione. L'Alto Adige usato come pedina per un rigurgito neonazista di revisione delle frontiere. Un problema troppo vecchio e ancora lungi dall'essere risolto.

Il primo italiano assassinato dai terroristi fu una guardia di Finanza, Raimondo Falqui, uccisa a bastonate a Fundres il 15 agosto 1956. Più avanti i terroristi avrebbero «raffinato» i loro metodi: bombe ad orologeria, raffiche di mitra, rifugi minati, per finire alle mine-anti-uomo usate il 25 giugno scorso. Da quella prima vittima sono passati undici anni segnati di croci, di esplosioni, di tralicci saltati.

In questa pagina abbiamo raccolto un quadro, il più completo possibile, dei delitti compiuti dalla follia terroristica. Crediamo che di fronte ad un simile bilancio non siano necessari commenti. Vale però la pena di denunciare ancora una volta la compiacente e addirittura festosa accoglienza, che i terroristi ricevono in Austria.

I morti

Fundres: 15 agosto 1956. La guardia di Finanza Raimondo Falqui è uccisa a bastonate. Salorno: 12 giugno 1961. Lo stradino dell'ANAS, Giovanni Postal muore per lo scoppio di un ordigno esplosivo posto su un pioppo, ai bordi della statale del Brennero, proprio al confine tra le province di Trento e Bolzano. Selva dei Molini: 3 settembre 1964. Il carabiniere Vittorio Tiralongo viene ucciso mentre è sul ballatoio esterno della caserma dei carabinieri. Il «cecchino» gli spara un colpo di fucile dalla casa di fronte. Sesto Pusteria: 26 agosto 1965. I carabinieri Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro sono uccisi a colpi di mitra sparati dall'esterno attraverso la finestra della cucina della caserma. Rifugio Passo di Vizze: 24 maggio 1966. La guardia di Finanza Bruno Bolognesi rimane uccisa da un ordigno esplosivo, che esplode mentre il militare si apriva la porta dell'edificio, situato a un centinaio di metri dal confine italo-austriaco. San Martino di Casies: 25 luglio 1966. Tre finanzieri in libera uscita vengono fatti segno a raffiche di mitra sparate alle loro spalle. Salvatore Cabitta e Giuseppe D'Ignoti restano uccisi. Malga Sasso: 9 settembre 1966. I terroristi fanno saltare la caserma dei finanzieri: muoiono il vicebrigadiere comandante Eriberto Volgger che è altoatesino, il finanziere Martino Cossu. Altri cinque militari restano feriti e tra essi il più grave è il tenente Franco Petrucci, che muore il 23 settembre all'ospedale civile di Vipiteno. Cima Vallona: 25 giugno 1967. A pochi metri dal confine austriaco, per l'esplosione di due mine anti-uomo collocate dai terroristi vicino ad un traliccio fatto saltare, rimangono uccisi il capitano dei carabinieri Francesco Gentile, il sottotenente dei paracadutisti Mario Di Lecce, il sergente dei paracadutisti Olivo Dordi e l'alpino Armando Piva.

I feriti

Bolzano: 8 luglio 1962. Nel sottopassaggio della stazione ferroviaria esplode un potente ordigno che ferisce un custode. Val Sarentino: 22 ottobre 1962. Un alpino è ferito in un'imboscata. Falzes: 31 agosto 1963. In un agguato notturno è gravemente ferito un carabiniere. Merano 5 settembre 1963. In un'imboscata notturna sulla nazionale dello Stelvio viene gravemente ferito un agente della Polizia della strada. Perca: 28 agosto 1964. Quattro alpini restano feriti per lo scoppio di una mina «a strappo». Plan in Passiria: 30 agosto 1964. Un vicebrigadiere della Guardia di Finanza è ferito in un conflitto a fuoco con i terroristi in ritirata. Strada Rasun-Anterselva: 9 agosto 1964. Sei carabinieri sono feriti nello scoppio di una mina «a strappo». Montassilone: 10 settembre 1964. Un carabiniere resta ferito nello scontro a fuoco con alcuni terroristi che sparano dall'interno di un fienile. Forcella di Porto: 3 ottobre 1965. Presso il confine austriaco viene aggredita e ferita lievemente una sentinella. Rio di Pusteria: 28 giugno 1966. Un alpino di guardia a una condotta forzata è ferito a raffiche di mitra. Malga Sasso: 9 settembre 1966. Quattro finanzieri feriti nella esplosione che distrugge la casermetta. Rifugio Vittorio Veneto: 13 settembre 1966. Un carabiniere viene ferito da due terroristi che poi fuggono oltre confine. Brennero: 16 aprile 1967. Ferruccio Merci, addetto alla pulizia sul direttissimo Monaco-Roma resta ferito nello scoppio di un ordigno nascosto nella toilette di una carrozza. Brunico: 31 maggio 1967. Un civile rimane leggermente ferito da un ordigno esploso in una rosticceria. Cima Vallona: 25 giugno 1967. Nello scoppio di una mina anti-uomo resta ferito un sergente maggiore dei paracadutisti.

ATTACCHI A FUOCO E FUGHE OLTRE CONFINE

Ponte Clava: 23 agosto 1961. Scontro a fuoco tra terroristi e alpini. Corvara: 21 settembre 1961. Una banda di terroristi provenienti dall'Austria attacca le sentinelle della centrale idroelettrica. Lutago: 10 agosto 1963. Mezz'ora di fuoco contro una caserma della Guardia di Finanza. Villandro: 22 agosto 1963. Attacco con i mitra contro una caserma dei carabinieri. Passo Resia: 29 agosto 1963: Scontro a fuoco tra terroristi e alpini. Passo di Resia: 29 settembre 1963. Scontro a fuoco notturno con finanzieri. Passo del Rombo: 2 settembre 1964. Attacco alla casermetta della Finanza. Racines: 13 settembre 1964. A quota 3000, scontro tra quattro sconosciuti e militari. Montechiaro di Prato allo Stelvio: 11 agosto 1965. Una pattuglia di carabinieri viene attaccata in un bosco. Colle Isarco: 18 agosto 1965. Contro un presidio militare vengono sparati cento colpi. Selva dei Molini: 15 settembre e Falzes: 15 ottobre 1965. Colpi d'arma da fuoco contro le caserme dei carabinieri. Gais (Brunico): 30 luglio 1966. Una pattuglia spara contro sconosciuti che però riescono a fuggire. Alpe di Parca: 15 settembre 1966. I finanzieri respingono l'attacco a una caserma da parte di cinque terroristi che poi fuggono in Austria. Linea del Brennero: 18 settembre 1966. Una pattuglia di alpini è attaccata dai terroristi, che sono messi in fuga. Rifugio Fonte di Roccia (Valle Aurina): 24 settembre 1966. Terroristi aprono il fuoco contro una pattuglia di finanzieri, ma sono messi in fuga. Silandro: 8 ottobre 19[illegible]. Un ufficiale dei carabinieri fatto segno da colpi d'arma da fuoco mette in fuga un terrorista.

Le esplosioni

Ponte Gardena: 31 gennaio 1961. Una carica distrugge il monumento al «Genio italiano». Bolzano e Merano: 27 marzo 1961. Esplosioni danneggiano gravemente edifici UNRRA Casas e INA-Casa. Termeno: 16 aprile 1961. Un ordigno devasta il bar «Ferrari». Silandro: 21 aprile 1961. Esplosione nella caserma della Guardia di Finanza. Marlengo: 23 aprile. Esplosione nel pozzo della Montecatini. Riva di Sotto (Appiano): 13 giugno. Esplosione presso un deposito munizioni. San Giorgio di Brunico: 18 agosto. Esplosione di una palazzina. Campo Tures: 4 agosto 1963. E' devastata da una esplosione la caserma dei carabinieri. Bolzano: 5 agosto. Tre esplosioni danneggiano una gru in un cantiere edile, un edificio in costruzione e l'ufficio imposte di consumo. Lasa: 4 ottobre. Distrutta la lapide che ricorda i Caduti in un eccidio nazista. Bolzano: 15 settembre 1964. Un ordigno esplode nella villa del barone Egon Eyrl, ex vicesindaco di Bolzano. Bolzano: 20 ottobre. Esplosione nel cortile di case popolari. Resia: 12 settembre 1965. Bombe a mano, colpi di mitra e granate contro la caserma degli alpini. Selva dei Molini: 15 settembre. Esplosioni nel cantiere ENEL e sulla strada provinciale per Lappago. Bolzano: 3 agosto '66. Ingenti danni al Palazzo di giustizia. Bolzano: 16 ottobre. Una bomba esplode sulla finestra di un ristorante. Campo Tures: 17 novembre. Una carica esplode contro gli uffici della Forestale. Campo Tures: 17 novembre. Viene fatto saltare un alloggio di operai. Brunico: 2 dicembre. E' fatto saltare il monumento all'Alpino. Gais di Brunico: 1 gennaio 1967. I terroristi inaugurano l'anno facendo saltare un traliccio dell'alta tensione. Merano: 15 gennaio. Esplode una bomba nello edificio dove ha sede la redazione del quotidiano di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten». Fortezza: 5 febbraio. Viene scoperta e disinnescata in tempo una bomba ad orologeria deposta nei gabinetti della stazione ferroviaria. Passo di Gola (Valle Aurina): 16 febbraio. Una ricognizione aerea permette di accertare che la casermetta della Guardia di Finanza è stata fatta saltare con la dinamite. Bolzano: 25 febbraio. Esplode una carica deposta accanto al muro di cinta della Legione carabinieri. Brunico: 26 febbraio. Una bomba esplode nel bar ENAL. Bolzano: 25 marzo. Gravi danni sono provocati da un'esplosione che avviene in un edificio di piazza IV Novembre, di fronte al IV Corpo d'Armata. Burgusio: 2 aprile. Una bomba danneggia gravemente il sacello-ossario che contiene le spoglie di alcune migliaia di Caduti nelle guerre mondiali. Bressanone: 18 aprile. Viene danneggiata da una esplosione la sede estiva dell'Università di Padova. Rifugio Plan (Val Passiria): 7 maggio. Vengono scoperte due cariche. Bolzano: 11 maggio. Il custode degli uffici finanziari scopre una bomba nel sottoscala. Brunico: 30 maggio. Deflagrazione nel bar-rosticceria «Veneta». Rifugio «Città di Monza»: 3 giugno. Una ricognizione aerea su segnalazione di alcuni escursionisti permette di accertare che un'esplosione lo ha totalmente distrutto. Bressanone: 15 giugno. Una bomba viene scoperta nei gabinetti della stazione ferroviaria di Bressanone. Bressanone: 9 luglio. Un agente della Polver scopre un ordigno innescato nei gabinetti della stazione ferroviaria.

Gli attentati ferroviari

Le linee ferroviarie sono per i terroristi obiettivi difficili per la possibilità da parte delle autorità di realizzare una vigilanza pressochè totale delle linee e dei convogli. Tuttavia, specialmente sulla linea del Brennero, gli attentati non sono mancati. Ora: 4 febbraio 1961. Manomissione di uno scambio ferroviario. Bolzano-Ponte Resia: 8 settembre 1963. Sbarra di ferro sui binari rischia di far deragliare un treno. Bressanone: 15 novembre 1964. Scoppia sul direttissimo Monaco-Roma una valigia spedita come bagaglio da Innsbruck. Il vagone nel quale era depositata era stato staccato ed avviato su un binario morto. Linea del Brennero: 2 novembre. Tra Moncucco e Fleres è rinvenuto sotto una rotaia un tubo con 150 grammi di tritolo. Egna: 1 maggio 1965. Abbattuto un traliccio ferroviario.

Gli attentati ai tralicci

Particolarmente numerosi furono gli attentati di tale tipo avvenuti durante la famosa «notte dei fuochi» (12 giugno 1961), nella ricorrenza della festa del Sacro Cuore, molto sentita nelle vallate altoatesine. Furono fatti saltare complessivamente 35 tralicci di condutture elettriche ad alta tensione (nove soltanto nella zona di Castel Flavon, Cardano, Asiago), sette tralicci delle ferrovie e tre complessi idroelettrici. Parecchie altre esplosioni di ordigni ad orologeria si ebbero nei giorni che seguirono. In complesso i tralicci danneggiati o abbattuti dall'inizio dell'attività terroristica sono più di 150. Le zone più colpite sono state la val Passiria, la val Pusteria, la valle Aurina e la zona attorno a Bolzano. Dopo il sanguinoso attentato di Malga Sasso un altro traliccio è saltato il 10 settembre 1966 a San Nicolò di Comelico a tre chilometri dal confine austriaco. L'ultimo traliccio in ordine di tempo è quello fatto saltare a Cima Vallona per attirare nel mortale agguato delle mine anti-uomo i militari italiani.

Gli attentati nelle altre province

3 marzo 1959. A Trento un ordigno scoppia alla base del mausoleo a Cesare Battisti. Danni all'ingresso del monumento e all'interno. 1 novembre 1959. A Trento una piccola carica esplode nella «Fossa dei Martiri» al Castello del Buonconsiglio. 23 aprile 1960. A San Felice di Pannone viene abbattuto un traliccio di sostegno della linea aerea ad alta tensione. 3 luglio 1960. A Trento una carica di tritolo viene lanciata nel recinto della stazione di trasformazione della Società industriale trentina. 10 luglio 1961. Sulla linea ferroviaria del Brennero nel tratto Peri-Dolcè un'esplosione abbatte due travi di sostegno della linea di alimentazione. A Catalnisseta sulla linea Milano-Como una carica di tritolo abbatte un palo della linea elettrica. Un altro palo rimane danneggiato. 11 luglio 1961. Sulla linea ferroviaria Domodossola-Briga sono abbattuti due tralicci di sostegno della linea di contatto. Nel tratto Pino-Zenna della linea ferroviaria Luino-Bellinzona è abbattuto un palo della trazione elettrica. 9 settembre 1961. A Roma si verifica uno scoppio di alcune bombe incendiarie, di cui alcune addosso al terrorista Helmut Wintersbacher, su un autobus: quattro passeggeri rimangono feriti. Altre bombe esplodono nella sala d'aspetto della stazione Termini, al ristorante «Metropolitano», al ristorante «Nizza» e all'ufficio postale di via delle Terme. 11 settembre 1961. A Monza due persone rimangono ferite in seguito allo scoppio di ordigni esplosivi posti sui binari della stazione ferroviaria. A Verona un ordigno esplode nel deposito bagagli della stazione ferroviaria. A Rimini una bomba scoppia nel deposito bagagli della stazione ferroviaria. Lo stesso avviene a Rovereto. 20 ottobre 1962. A Trento il bagagliaio della stazione viene danneggiato in seguito allo scoppio di un ordigno. Un addetto rimane ferito. A Verona un manovale rimane ucciso e 18 persone ferite per la esplosione di una carica ad alto potenziale ed incendiaria al bagagliaio della stazione di Porta Nuova. I danni sono ingenti. 28 aprile 1963. A Milano sei vigili del fuoco ed un agente della Polizia ferroviaria rimangono feriti in seguito alla deflagrazione di tre cariche esplosive al bagagliaio della stazione centrale. A Como una carica scoppia presso un distributore di benzina. A Cesano Maderno fallisce un attentato a un distributore di benzina. 28 luglio 1963. Sulla linea ferroviaria del Gottardo, con cariche di tritolo vengono abbattuti due piloni di sostegno della linea aerea. Sulla linea ferroviaria Udine-Tarvisio un pilone di sostegno della linea aerea è abbattuto. Sulla linea del Sempione un pilone viene seriamente danneggiato da una esplosione. 3 settembre 1963. Al Passo dello Stelvio, sul versante della Valtellina, viene danneggiato un traliccio di sostegno della linea elettrica dell'alta tensione. 13 ottobre 1963. A Villavesco nel Lodigiano due tralicci dell'alta tensione sono abbattuti da due cariche ad orologeria. A Roberchetto, presso Legnano, due tralicci sono abbattuti. Una terza carica ad orologeria non esplode. 12 luglio 1965. A Milano una carica esplosiva viene lasciata sul treno da una finta turista alla stazione centrale. Fortunatamente scoperta viene resa innocua. 20 agosto 1966. A Vienna la sede dell'Alitalia viene distrutta da un'esplosione. Gli attentatori vengono arrestati dopo che gli austriaci avevano tentato di addossare la responsabilità agli italiani. 12 ottobre 1966. A Trento esplode un ordigno in un palazzo in costruzione.

Giorgio Fait

MENTRE OLTRALPE TACITE COMPLICITA' E SPUDORATE MENZOGNE SECONDANO IL LORO GIOCO

GLI «ULTRAS» ALIMENTANO COL SANGUE IL SOGNO MALATO DELLA «GRANDE GERMANIA»

Anche la crescente diffidenza di Roma per le «energiche» iniziative del Governo austriaco aiuta i loro piani di sabotare un accordo - Il «caso Reder» rinfocola l'odio anti-italiano - Amara ironia di un ex collega di Burger

Innsbruck, luglio

Il fine giustifica i mezzi, innanzitutto quelli dalle gambe corte; nel caso nostro, le spudorate falsificazioni della stampa austriaca in genere e della «Tiroler Tageszeitung» in ispecie. Prendiamo il caso di Cima Vallona: si affermò e si sostenne che l'eccidio non era avvenuto in quella località, che non era opera di terroristi, bensì il tragico epilogo di una serie di errori e imprudenze di comandi militari italiani. Per breve tempo il fine fu raggiunto; infatti, giornali del rimanente mondo di lingua tedesca, non esclusi due quotidiani elvetici, accettarono a occhi chiusi la grossolana mistificazione, e ne dedussero che l'annunciato veto di Roma all'associazione dell'Austria al Mercato comune aveva l'aria di una manovra politica ricattatoria.

Imprudente, il Governo di Vienna si affrettò a sfruttare propagandisticamente un così sollecito gesto di solidarietà, senza nemmeno preoccuparsi di attendere il risultato della inchiesta di una commissione di esperti, da esso medesimo inviata nella zona di frontiera dove, pochi giorni prima, quattro militari italiani erano stati dilaniati dalle trappole micidiali tese dai "bravi ragazzi" del prof. Burger, l'intellettuale terrorista che guida il BAS (il piccolo esercito del tritolo), nonchè il partito neonazista austriaco. Come è noto, la commissione di esperti dovette constatare che si era trattato di un attentato preparato in territorio tirolese ed effettuato per l'appunto nel Comelico, a Cima Vallona, con la tecnica di uno specialista in materia e, forse sotto la direzione dello stesso specialista, il famigerato "maggiore" degli «Schützen» Georg Klotz.

L'imprudenza impulsiva mise Klaus in un serio imbarazzo, dal quale peraltro fu subito tolto da una tempestiva mossa dell'alto clero, che condannò apertamente e severamente i responsabili diretti e indiretti del nuovo premeditato assassinio politico. Le spalle coperte da un così autorevole intervento, il Cancelliere fece propria la condanna pronunciata dai vescovi e annunciò, come altre volte, ma più fermamente, il proposito di stroncare il terrorismo, se necessario, impiegando anche reparti dell'esercito.

La reazione italiana a questo fiero proposito non fu pronta e positiva; questa volta si dichiarò chiaro e tondo che non le parole, ma i fatti potevano contare: non dunque promesse, ma precisi impegni immediati, per esempio l'impegno di togliere dalla circolazione i "bravi ragazzi" ancora ospiti onorati e ben foraggiati della risorgente Ostmark; di riprendere in serio esame la richiesta di Roma di concedere la estradizione dei "patriottici" criminali condannati in contumacia dalle Assise di Milano; di stabilire eventuali complicità di gendarmi di frontiera con i dinamitardi.

L'inopinata diffidenza di Roma sorprese e indignò il Cancelliere, come si potè desumere da certi commenti più e meno ufficiosi, e soprattutto da una specie di simposio a cinque, organizzato da Alfons Dalma, antenna radiotelevisiva della Ballhaus. Lo stesso Dalma, intervenuto nel dibattito, sviluppò un concetto espresso in termini diplomaticamente vaghi dal titolare della Ballhaus, il Ministro Toncic: in sostanza, che per l'intransigenza italiana era ammissibile un'unica spiegazione: per intuibili calcoli machiavellici, Fanfani stava facendo il gioco dell'URSS, notoriamente contraria all'associazione dell'Austria al MEC.

Gli estremisti — i neonazisti tirolesi in testa— non condividono la sorpresa e l'indignazione di Klaus; essi anzi si augurano che la nostra diffidenza non possa essere in alcun modo placata, onde sia facilitato il raggiungimento dello obiettivo immediato degli attentati terroristici, vale a dire la rottura totale di ogni trattativa per l'Alto Adige; si augurano che si arrivi presto ai ferri corti, con complicazioni capaci di portare finalmente sul tappeto il problema di un plebiscito per il confine a Salorno, primo e decisivo passo verso la ricostituzione della «grande Germania» dall'Alsazia-Lorena alla Polonia occidentale, dalla Manica all'Egeo.

Questo era uno dei tempi del convegno «culturale» che si sarebbe dovuto svolgere nei giorni 7, 8 e 9 luglio rispettivamente a Lienz (a pochi chilometri dalla frontiera italiana), a Klagenfurt e a Innsbruck, principali oratori ufficiali Georg Klotz, il prof. Simmbrunner da Vienna e il dott. Robert Drechsler, presidente del «Movimento popolare per il Sud Tirolo». A Innsbruck avrebbe dovuto parlare anche il prof. Burger, nè poteva mancare un rappresentante del clero «patriottico», e precisamente mons. Paul Wirges, già arciprete-decano di Obergurgl, le cui esuberanze e ambizioni politiche sono state più volte, e inutilmente, deplorate dalla curia competente; Wirges sogna, chissà, la gloria del cappuccino padre Haspinger che sul Berg Isel si battè contro i franco-bavaresi accanto ad Andreas Hofer, impugnado nella sinistra un crocefisso e nella destra una spada; certo è che aspira al posto di cappellano militare del BAS, pur dovendosi accontentare di un'arma meno romantica della spada, una spolettina di tritolo.

All'ultimo momento, comunque, il convegno «culturale» fu vietato dappertutto dalle autorità di polizia, per iniziativa di Toncic, secondo cui una manifestazione irredentistica del genere, in questo momento, sarebbe stata diplomaticamente controproducente. Bene inteso, non si mancò di strizzare l'occhio per far capire che, come sempre, si potevano aggirare le posizioni, badando solo a salvare le apparenze. Il primo ad aggirarle fu il Berg-Isel-Bund che, in una nota rilasciata al «Volksblatt», organo democristiano e quindi governativo, ribadì la sua intransigenza (unica alternativa al plebiscito un'autonomia integrale con ancoraggio internazionale, per cui l'Alto Adige dovrebbe diventare, in ultima analisi, una specie di condominio austro-italiano) e colse poi l'occasione per lasciarsi andare a nuovi dubbi e a nuove insinuazioni sulla tragedia di Cima Vallona.

Altre leghe irredentistiche interpretarono la strizzatina governativa un po' liberamente, intensificando la campagna di odio contro l'Italia, anzi contro gli italiani, dagli uni definiti «Welschen», dagli altri «Katzelmacher» (appellativi ingiuriosi analoghi a quello coniato dai francesi per i prussiani: «boches»). Un formidabile spunto per questa intensificata propaganda lo offrì la notizia che l'ex maggiore delle «SS», Walter Reder, nella speranza di ottenere più facilmente la grazia, aveva chiesto perdono alla gente di Marzabotto, e la stampa della Penisola si era affrettata a denunciare la miserabile manovra del criminale di guerra, responsabile della strage di 1830 innocenti, vecchi, donne e bambini.

I «camerati» austriaci stigmatizzarono l'«ingenuità» di Reder, ma solo in quanto egli aveva chiesto perdono per un crimine inesistente: nella zona di Marzabotto fu compiuta una legittima rappresaglia per l'uccisione di «SS» caduti in imboscate di partigiani comunisti, come fu legittimo atto di guerra la rappresaglia nelle Fosse Ardeatine, provocata da un attentato dinamitardo contro un plotone di volontari «sudtirolesi» aggregati alla polizia militare. Ad ogni modo, tanto Reder quanto Kappler devono essere considerati vittime di premeditati errori giudiziari, e spetta al Governo di Vienna un energico intervento per una sia pur tardiva riparazione; i due valorosi ufficiali austriaci — questa la conclusione dei «camerati» — non possono marcire nella prigione-fortezza di Gaeta, dove da oltre vent'anni sono segregati; al loro ritorno in patria, essi saranno degnamente onorati; frattanto, l'intero popolo austriaco, in spirito, è loro vicino, e mai dimenticherà il tradimento degli italiani, i maggiori corresponsabili del crollo del Terzo Reich.

«Il furore dei miei connazionari croceuncinati — questo il sarcastico commento di un nostro vecchio conoscente, già collega del prof. Burger all'Università di Innsbruck — è spiegabilissimo. Non dimentichiamo che l'impero degli Absburgo diede i natali ad Adolf Hitler, il più grande condottiero politico e militare di tutti i tempi, e che l'Austria, divenuta la Ostmark del Terzo Reich, ebbe l'onore di mettere a disposizione del «Führer» decine di migliaia di fanatici in divisa nera con testa di morto, molti dei quali si fecero un nome come Gauleiter, alti funzionari della Gestapo, generali delle «SS», nonchè capi di Lager di annientamento; altri, come Reder e Kappler, si fecero un nome come esecutori di rappresaglia nei territori occupati. Purtroppo, alcuni dei più famosi, come Kaltenbrunner, Seyss-Inquart e Eichmann, furono impiccati, ma ringraziando il cielo, i più sono ancora vivi, ed è giusto che i meno fortunati, come Reder e Kappler, debbano essere presto liberati e degnamente onorati.

«Sono molti i miei connazionali croceuncinati? Temo di sì, temo soprattutto che i più pericolosi militino nelle file dei partiti cosiddetti democratici. Ecco perchè non ci si possono fare illusioni circa una soluzione del problema dell'Alto Adige. Il Governo di Roma ha fatto concessioni che la nostra minoranza slovena della Carinzia nemmeno osa sognare. Non saranno mai sufficienti, come non lo sarà una piena autonomia con ancoraggio internazionale. Nessun Governo di Vienna oserà mai rinunciare definitivamente al diritto di chiedere un giorno l'autodeterminazione per i sudtirolesi e, chissà mai, anche per voialtri, trentini. E non illudetevi che si possa rinunciare definitivamente a un argomento tanto in voga, come il tritolo. Gli austriaci sensati ne farebbero a meno, ma le leghe pangermaniste e naziste della Repubblica federale, e rispettivi finanziatori, non vogliono spendere inutilmente i loro milioni».

Taulero Zulberti


La tragedia di Malga Sasso: nella casermetta della Finanza sventrata dall'esplosivo trovarono la morte tre nostri soldati

I PROFESSIONISTI DEL TRITOLO


NORBERT BURGER

Austriaco di 42 anni, è assistente universitario. E' la «mente» del movimento neonazista pangermanista e il teorico dell'«assassinio organizzato. Ha goduto finora in Austria di una grande libertà d'azione. Dopo la scandalosa sentenza di Linz che, assieme ad altri 14 terroristi, lo ha mandato assolto per aver agito «in stato di necessità», è stato festeggiato da associazioni oltranziste austriache, e ha rilasciato un'impudente intervista al giornale tedesco «Stern», per la quale è stato incriminato: è riuscito a rendersi irreperibile, ma proprio ieri è stato arrestato


GEORG KLOTZ

Quarantotto anni, maggiore degli «Schuetzen», detto «il martellatore della Val Passiria». A lui sono attribuiti nuerosi attentati consumati in Alto Adige, tra i quali anche quello sanguinoso di Malga Sasso. Vive attualmente in Austria, dove gode di asilo politico; pochi giorni or sono è stato trasferito d'autorità dal Tirolo a Vienna. Il 26 giugno scorso, all'indomani dell'attentato di Cima Vallona, Klotz sarebbe stato visto in un locale di Lienz, un centro appena al di là del confine austriaco e vicino al luogo dell'attentato, mentre brindava con «amici»


PETER KIENESBERGER

Austriaco di 24 anni, è considerato il «braccio» dell'organizzazione di Burger. Durante il processo di Graz dell'ottobre 1965, nel quale fu assolto dall'accusa di furto e detenzione di esplosivi, spiegò ai giornalisti come si costruisce un ordigno esplosivo «a tempo» con un semplice orologio e una normale batteria E' sicuramente implicato in molti attentati compiuti nelle stazioni ferroviarie italiane. E' inquadrato nel BAS (Comitato di liberazione del Sudtirolo) con Burger e i «bravi ragazzi» della Valle Aurina: Steger, Forer, Oberlechner e Oberleitner

IL TRAGICO BILANCIO DI UNA CATENA DI SCIAGURE IN MONTAGNA

OTTO VITTIME IN UN GIORNO SULLE PARETI DELLE ALPI SVIZZERE

Una cordata di quattro uomini è precipitata dalla Nord dell'Eiger a 3000 metri
Due giovani fratelli elvetici investiti da una pietra sulla famosa Jungfrau

Ginevra, 22

Quattro sciagure della montagna hanno causato ieri in Svizzera la morte di otto alpinisti. Sulla parete Nord dell'Eiger una cordata composta da quattro alpinisti, dei quali non si conosce ancora l'identità ma che si presume fossero tedeschi o austriaci, è precipitata nel vuoto investita da una caduta di massi, mentre si trovava all'altezza dello sperone «Hinterstoesser», a circa tremila metri di altitudine.

Dalle piccola Scheidegg, dove alcuni osservatori hanno visto la sciagura, è partito per la parete Nord dell'Eiger un gruppo di guide per recuperare i corpi degli sfortunati alpinisti. Stamane all'alba la carovana di soccorso ha raggiunto il punto dove è caduta la cordata ed ha ritrovato i corpi di tre dei quattro alpinisti.

I corpi, agganciati con corde ad un elicottero, che per la prima volta si è posato ai piedi della parete, sono stati portati a Grindelwald. Le guide non sono riuscite a trovare il quarto alpinista ed hanno dovuto rinunciare alle loro ricerche per la minaccia di caduta di pietre.

La parete Nord dell'Eiger è infatti particolarmente pericolosa, in questi giorni, in seguito alle elevate temperature che sciolgono il ghiaccio favorendo la caduta di pietre e di spuntoni di roccia friabile. La parete Nord dell'Eiger è anche chiamata la «parete della morte». Trenta alpinisti hanno finora lasciato la vita tentando di scalare i 1.800 metri di questa parete del massiccio delle Alpi bernesi.

Un secondo incidente della montagna è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla Jungfrau, il massiccio che con i suoi 4.138 metri si erge fra i Cantoni di Berna e del Vallese. Due giovani alpinisti svizzeri, Werner e Fritz Wüthrich, sono precipitati mentre stavano compiendo la scalata della parete Nord.

Investiti da una grossa pietra staccatasi da un ghiacciaio, i due giovani hanno fatto una caduta di alcune centinaia di metri.

Un giovane svizzero di 22 anni, Andreas Rust, che stava scalando da solo il Dente-Bianco nel Cantone di Zoug, è scivolato precipitando nel vuoto mentre stava compiendo un difficile passaggio su un nevaio a circa 200 metri dalla vetta.

Infine, un altro incidente mortale è avvenuto in prossimità di Cima Stivello vicino alla frontiera del Vallese. Un alpinista zurighese di 22 anni, Riccardo Scholl, è caduto nel vuoto sotto gli occhi del fratello. I due giovani alpinisti erano sulla strada del ritorno dopo aver raggiunto la vetta.

Questa serie di mortali sciagure avvenute ieri viene imputata nella maggior parte, dagli ambienti alpinistici svizzeri, al grande calore che ha reso pericolosi soprattutto i passaggi ghiacciati. Sotto l'effetto del caldo il ghiaccio si scioglie e libera dalla sua morsa frammenti di roccia.

Il Club alpino svizzero ha perciò rivolto un appello a tutti gli alpinisti invitandoli a non avventurarsi sulle pareti Nord delle Alpi durante le ore calde che sono le più pericolose, ma di fare le ascensioni al mattino, sostando poi in punti coperti per riprendere la scalata nel tardo pomeriggio, quando la temperatura si abbassa e riconsolida i punti ghiacciati.

In Germania infine il corpo di un olandese, Arie Breed di 31 anni, è stato ritrovato nella zona dello Hoellental, presso Garmisch - Partenkirchen. Lo olandese era stato visto vivo avviarsi sulla montagna una settimana fa. Era un esperto, e si ritiene che sia perito per una improvvisa bufera.

MORTI SUL BRENTA due giovani trentini

Trento, 22

Una grave sciagura alpinistica si è verificata oggi pomeriggio nel gruppo del Brenta. Due giovani trentini, Giuseppe Bozza e Franco Fraccaro, rispettivamente di 33 e di 27 anni, entrambi residenti a Trento, mentre stavano compiendo l'attraversata del ghiacciaio del Tucket, per cause non ancora accertate sono precipitati in un profondo burrone. La loro morte è stata istantanea.

Il Bozza e il Fraccaro facevano parte di un gruppo di 20 persone partite da Trento con la guida del CAI Marino Stenico per un'escursione verso cima Margherita nel gruppo del Brenta. Lasciato il rifugio Tuckett, dopo aver superato le maggiori difficoltà per l'ascensione alla vetta, gli escursionisti hanno proseguito slegati per il sentiero.

Mentre passavano su una sporgenza pianeggiante si sono aggrappati ad una roccia che disgraziatamente ha ceduto. I due sono precipitati nel burrone compiendo un volo di oltre 100 metri.

Da Trento si è subito levato in volo un elicottero del soccorso alpino ma ha dovuto rientrare per la fitta nebbia. Sono state le guide alpine di Madonna di Campiglio e di Pinzolo a recuperare nella notte le due salme che sono ora deposte alla cappella cimiteriale di Pinzolo, in Val Rendina.

PER ALCUNE ORE ATTENUATA LA CALURA DA VIOLENTI NUBIFRAGI E GRANDINATE

Temporali notturni al Nord ma il termometro non scende

Danni ingenti provocati alle colture nella zona del Garda, case scoperchiate, camping distrutti
Sempre a Terni il primato del caldo - Fresco in Svizzera, in Spagna perdura la calura

Roma, 22.

Violenti nubifragi accompagnati da eccezionali grandinate si sono abbattuti su varie regioni dell'Italia settentrionale la scorsa notte e nelle prime ore di stamane, mitigando per alcune ore la calura quasi insopportabile di questi giorni. Quasi ovunque però dopo la pioggia il sole è ritornato a dardeggiare facendo ritornare i termometri a quote molto alte.

Il Trentino anche oggi è stato investito da temporali. Verso le 9 il cielo è divenuto cupo e, mentre le batterie antigrandine della valle dell'Adige sparavano in continuità; nel capoluogo per l'oscurità si sono dovute accendere le luci. Anche le auto in transito hanno dovuto procedere con i fari accesi.

Molte le chiamate di intervento per i vigili del fuoco di Trento. Squadre di militi hanno lavorato in diversi punti della città, dove gli scarichi dell'acqua piovana erano defluiti negli scantinati. I danni comunque sono limitati. Nel pomeriggio il cielo è tornato sereno e la temperatura è tornata sui 32 gradi.

La scorsa notte, per un quarto d'ora, una violenta grandinata ha investito i Comuni di Garda, Costermano, Affi e Rivoli, in provincia di Verona, che si trovano in una zona di elevata specializzazione frutticola, causando danni alle colture, specialmente a quelle olivicole e viticole.

In alcune zone e in particolare a Garda è andato perduto l'80 per cento della produzione. I chicchi di grandine, molto grossi, erano accompagnati da vento e lampi.

Un nubifragio si è abbattuto nelle prime ore di stamani anche sulla sponda bresciana del Lago di Garda, con epicentro nella zona di Gardone Riviera e Salò. Alla pioggia ed alle violente raffiche di vento si è frammista una fittissima grandinata che ha distrutto quasi l'80 per cento dei previsti raccolti nelle vigne e negli oliveti, colture predominanti in questa zona.

In certi punti sono caduti chicchi di grandine della grandezza di uova. Stamani le colline che sovrastano il lago biancheggiavano per lo strato di grandine che le ricopriva. In alcune località esso ha raggiunto lo spessore di 15 centrimetri.

La notte scorsa una violenta grandinata, si è abbattuta sullo abitato di Nesso, un Comune della sponda orientale del Lago di Como a una decina di chilometri da Bellagio. Chicchi di grandine, le cui dimensioni erano simili a quelle di una pesca, hanno fatto strage di tegole in quasi tutte le case del paese e un centinaio di auto parcheggiate all'aperto, hanno subito gravissimi danni alle carrozzerie: tutti i parabrezza sono stati sfondati dai proiettili di ghiaccio.

In Val d'Aosta lo straripamento del torrente Marcellier in seguito ad un improvviso, violento temporale, ha provocato l'interruzione in regione Covalou, nei pressi di Valtournanche, della strada che sale a Cervinia. Lunghe «code» di auto si sono formate sulla strada, bloccata per una lunghezza di una decina di metri.

In Liguria invece l'eccezionale ondata di caldo che da diversi giorni ormai imperversa non accenna a placarsi: a mezzogiorno di oggi la temperatura a Genova aveva raggiunto i 28 gradi all'ombra e la città ha assunto già un aspetto tipicamente ferragostano.

Questa mattina un uomo, rimasto ferito la scorsa notte in un incidente stradale, è salito sul tetto del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino a Genova, dove è stato ricoverato con una prognosi di dieci giorni per contusioni alla testa, ed ha incominciato ad urlare: «Ho caldo, ho caldo» dando anche in escandescenze. E' stato raggiunto da due infermieri e indotto a tornare nella propria cameretta dove finalmente si è calmato; si tratta di Antonio Servisi, di 35 anni.

In riviera intanto l'afflusso di turisti, provenienti specialmente dal Piemonte e dalla Lombardia, ha raggiunto le punte record delle giornate di Ferragosto: le strade affollatissime ma il traffico si svolge con una certa regolarità. Non un posticino libero sulle spiagge tutte prese d'assalto. Si calcola che circa 200 mila stranieri siano presenti in Liguria in questi giorni.

A Terni e provincia frattanto si hanno le prime conseguenze del caldo torrido che dura da alcuni giorni senza accennare ad una diminuzione. Stamani ad Acquasparta Fabrizio Manconi, di 40 anni, dopo aver cercato inutilmente ristoro in alcuni bicchieri di vino gelato si è recato nella piazza principale del paese dove si trovavano numerose persone e si è spogliato completamente senza che nessuno riuscisse a farlo desistere dal suo proposito. L'uomo si è poi messo ad inveire contro tutti. I carabinieri di Acquasparta lo hanno portato in caserma in stato di arresto sotto l'accusa di atti osceni. Il Manconi è stato poi condotto nelle carceri di Terni.

Anche in Svizzera dopo alcuni giorni di canicola, temporali particolarmente violenti si sono abbattuti nella notte fra venerdì e sabato, bloccando strade e causando gravi danni soprattutto nei Cantoni Ticino e dei Grigioni.

Nella regione di Claro le acque di un torrente ingrossato dalla pioggia hanno bloccato la strada del San Gottardo e provocato grosse frane. La circolazione stradale è stata completamente paralizzata e soltanto dopo varie ore la strada cantonale è stata riaperta al traffico a senso alternato. Una colonna di automobili, lunga venti chilometri, è ancora in sosta fra Claro e Bodio. Fra Melano e Maroggia i temporali e le grandinate hanno completamente distrutto le colture. I chicchi della grandine, grossi come uova di gallina, hanno danneggiato tetti e spaccato tende di un camping molto affollato, da dove i turisti sono fuggiti in preda al panico.

In Spagna invece la canicola persiste. Numerosi incendi di foreste sono segnalati a causa del caldo. Oltre 500 tra agenti di polizia, pompieri e soldati hanno lavorato tutto il pomeriggio per controllare un incendio in una pineta nei pressi di Madrid, non distante dal palazzo del Pardo, residenza del Generale Franco. Le fiamme non hanno comunque costituito una minaccia per il palazzo.

Altri grossi incendi sono in corso presso Malaga dove tre ettari di bosco sono stati incendiati probabilmente dalle scintille uscite dalla caldaia di una locomotiva e presso Barcellona dove risultano distrutti 800 ettari di pineta. La temperatura in quasi tutte le città spagnole rimane sempre su punte molto alte: a Cordoba, dove ieri era stata registrata una temperatura di 48 gradi all'ombra, oggi si è scesi a 44 gradi.

SORPRESA DURANTE UNA PERQUISIZIONE A NARNI

MATERIALE RADIOATTIVO IN CASA DEL TOSSICOMANE

Gli agenti hanno trovato un cilindro di grafite contenente cloruro di uranio - Nessun contaminato

Terni, 22

Un cilindro di grafite contenente carburo di uranio lievemente radioattivo è stato trovato dalla Polizia in casa di un professionista di Narni; il timore che gli inquirenti fossero rimasti contaminati dalla radioattività è stato però fugato dagli esami compiuti.

Il fatto è avvenuto due giorni fa, nel corso di indagini per identificare un gruppo di persone dedite all'uso degli stupefacenti. Un gruppo di agenti della Squadra mobile di Terni, nel compiere una perquisizione in casa di un professionista di Narni (del quale non è stato rivelato il nome) ha trovato, oltre a numerose scatole di stupefacenti vuote, un cilindro di grafite contenente un flacone con alcune pastiglie di forma e colore inconsueti.

Dopo un primo esame da parte del direttore della farmacia dell'ospedale di Terni, ed anche in base alle dichiarazioni del professionista (il quale è ricoverato per una cura disintossicante in una clinica di Perugia), l'autorità giudiziaria si è rivolta al CNEN. Si trattava di materiale lievemente radioattivo e cioè di pastiglie di carburo di uranio. Sebbene ad un primo esame fosse già apparso che nè l'ambiente nè le persone che erano venute a contatto con i campioni erano rimaste contaminate, è stato immediatamente disposto un controllo accurato.

I funzionari ed agenti di Polizia, i carabinieri, le guardie di Finanza ed i civili che avevano avuto contatti con l'uranio, sono stati esaminati con una complessa apparecchiatura, denominata «Human body counter», che è capace di rilevare la presenza di radioattività nel corpo umano, indicandone l'intensità. L'esame — a quanto si è appreso — ha dato risultato completamente negativo.

LA LOTTA AL BANDITISMO IN SICILIA

Una cosca mafiosa sgominata a Palermo

I suoi affiliati sono responsabili di vari delitti fra cui la strage di Ciaculli - Diciannove arresti

Palermo, 22

Una cosca mafiosa, che era riuscita a ricostituire le proprie fila nella borgata palermitana di Uditore, divenuta particolarmente nota nel 1963, anno della strage di Ciaculli, è stata sgominata dai carabinieri e dalla Squadra mobile di Palermo.

Diciannove affiliati della pericolosa organizzazione a delinquere sono stati arrestati con mandato di cattura emesso dal giudice istruttore, dott. Chinnici, dell'ottava sezione penale del Tribuale di Palermo. Altri dieci pericolosi malviventi, tra i quali il pregiudicato Ignazio Scelta, sono riusciti a darsi alla latitanza e vengono attivamente ricercati.

La ricostituita cosca mafiosa di Uditore, ora nuovamente posta al tappeto dalle forze dell'ordine, sarebbe implicata, secondo le indagini svolte dagli inquirenti, in due omicidi, la uccisione del possidente Gino Salerno e l'assassinio dell'agricoltore Francesco Mazzara, avvenuti entrambi nella borgata palermitana che era stata un tempo il «regno» di «don» Torretta, l'irriducibile avversario dei fratelli Greco di Ciaculli, e in una tentata estorsione seguita da incendi dolosi a scopo intimidatorio.

Le responsabilità dei singoli componenti della pericolosa organizzazione mafiosa dovranno essere accertate dal giudice istruttore nel corso della istruzione. Il dott. Chinnici, infatti, ha per il momento spiccato mandato di cattura contro ventinove persone sotto l'accusa di essersi associate allo scopo di commettere delitti.

Gli arresti sono avvenuti a Palermo e nelle province di La Spezia, a Orto Nuovo, e di Ascoli Piceno, a Mamottone, dove alcuni degli individui colpiti da mandato di cattura si trovavano in soggiorno obbligato.

Gli inquirenti hanno accertato, nel corso delle indagini, che l'uccisione di Francesco Mazzara, di 59 anni, avvenuta l'8 agosto dello scorso anno nella borgata di Uditore, sarebbe stata originata da una lotta di successione apertasi nelle fila dell'organizzazione mafiosa della zona dopo l'arresto del «boss» Pietro Torretta.

L'agricoltore Francesco Mazzara si «autocandidò» a succedere a «don» Pietro Torretta. Mentre alcuni sostennero questa «candidatura», un gruppo ben più numeroso di affiliati della mafia di Uditore, vi si oppose. L'opposizione costò la vita a «Don Ciccio» Mazzara che venne fulminato con due scariche di «lupara» nei pressi della sua abitazione.

MISSIONE SALESIANA partita per il Mato Grosso

Rio de Janeiro, 22

Hanno fatto una breve sosta a Rio de Janeiro i 18 giovani italiani che hanno intenzione di recarsi nel Mato Grosso per aiutare gli indigeni.

Andranno a Santos questa sera con la nave «Enrico C.» e proseguiranno verso l'interno in treno, diretti a Campo Grande.

Il gruppo è capeggiato dai padri salesiani Luigi Melesi e Bruno Ravasio. Un terzo sacerdote ed altri 14 giovani giungeranno più tardi.

TRAGEDIA A SFONDO PASSIONALE NEL CENTRO DI PARIGI

SICILIANO SPARA ALL'AMICA E VIENE UCCISO DA UN AGENTE

La donna, dalla quale aveva avuto un figlio, voleva abbandonarlo
Dopo averla ammazzata ha aperto il fuoco sui poliziotti accorsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Un'agghiacciante tragedia a sfondo passionale è accaduta la notte scorsa nella capitale francese, dove un siciliano di 30 anni, Antonino Oliveri, ha assassinato l'amica, scaricandole addosso la pistola, ed è stato ucciso poco dopo dagli agenti di polizia che lo volevano arrestare.

Il dramma è avvenuto nel settimo «arrondissement» della capitale francese, nella elegante avenue de Breteuil. E' stato provocato dalla decisione della giovane donna, Christiane Porèe, di 21 anni, commessa in un grande magazzino, di lasciare l'Oliveri con il quale aveva avuto una lunga relazione. La ragazza aveva conosciuto un altro italiano, Antonio De Carolis, che intendeva sposare.

La relazione tra l'Oliveri, che lavorava come meccanico presso una ditta che fabbrica ascensori, e Christiane Porèe era durata a lungo. La giovane donna aveva anche dato alla luce un figlio, che ha ora 15 mesi, e che era recentemente stato ricoverato all'ospedale Necker per una malattia. Da alcuni mesi, Christiane, che aveva incontrato Antonio De Carolis, di 21 anni, aveva deciso di troncare la relazione. Ma Antonino Oliveri non si era dato per vinto, continuava ad assillare la giovane donna, scongiurandola di rimanere con lui.

Ieri sera, Christiane, che era accompagnata dal fidanzato, si era recata all'ospedale Necker per andare a trovare il figlioletto. Uscita dall'ospedale, la coppia passeggiava lungo la avenue de Breteuil. Ad un tratto, Antonino Oliveri, che li aveva seguiti, si è avvicinato e ha intimato alla ragazza di seguirlo. «Se non vieni con me, ti uccido», le ha detto.

Il De Carolis è intervenuto in difesa della fidanzata, e ne è nata una violenta colluttazione tra i due uomini. Antonio De Carolis, vistosi sopraffatto dal siciliano, che era assai più forte di lui, si è allontanato correndo per andare a chiamare un poliziotto. Rimasto solo con Christiane, l'Oliveri ha tirato fuori una pistola, ed ha sparato un colpo in aria per intimidire la donna e costringerla a seguirlo.

Ma anche questo tentativo è stato vano; allora, accecato dalla gelosia, il siciliano ha puntato la pistola contro Christiane e le ha sparato cinque colpi, a bruciapelo, uccidendola. Nello stesso momento sopraggiungeva il De Carolis, accompagnato da alcuni poliziotti.

Vistosi perduto, l'Oliveri ha sparato un ultimo colpo contro un agente, ma questi è stato pronto a reagire, ha estratto la propria pistola e l'ha scaricata addosso al forsennato, ferendolo mortalmente.

La tragedia ha suscitato non poca emozione. I conoscenti e i vicini di casa di Antonino Oliveri sono rimasti esterrefatti. «Era un uomo tranquillo, un colosso che lavorava come riparatore di ascensori e non faceva mai storie. Non gli si conoscevano vizi, andava al caffè molto di rado».

Vice

Spacciava «10 mila» false un imbianchino modenese

Modena, 22

Un pittore edile di Modena, Carlo Boni, è stato arrestato dopo essere stato sorpreso mentre spacciava banconote false da 10 mila lire. L'arresto ha concluso indagini cominciate dai carabinieri otto mesi fa, da quando cioè i gestori di bar e tabaccherie di Sassuolo denunciarono di avere ricevuto in pagamento appunto banconote false.

Il Boni avrebbe affermato di avere svolto alcuni lavori per un cliente di Bologna che lo avrebbe pagato con quelle banconote, da lui spese in buona fede; i carabinieri avrebbero invece accertato che, soltanto nella mattinata di oggi il Boni avrebbe spacciato una decina di banconote.

La rapina di via Gatteschi

LA POLIZIA CERCA chi acquistò i gioielli

Roma, 22

Le fantomatiche persone delle quali Anna Di Meo avrebbe acquistato i gioielli che dopo la rapina di via Gatteschi, furono impegnati in una agenzia di credito, sono ricercate dalla polizia, che ha avuto questo incarico dal giudice istruttore Giovanni Del Basso.

Secondo l'accusa i gioielli farebbero parte del «bottino». Ma una conferma di questa ipotesi si avrà soltanto il 27 luglio prossimo, quando i preziosi saranno mostrati al signor Pio Menegazzo, padre delle vittime.

Dal canto suo la Di Meo sostiene che gli oggetti vennero da lei acquistati da alcuni venditori, dei quali non è stata in grado di fornire al giudice le generalità, limitandosi a riferire alcuni nomignoli.

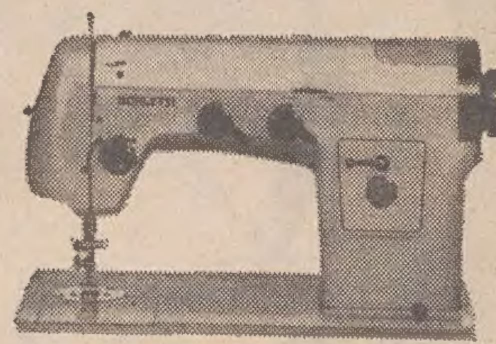
Frattanto gli avvocati difensori di Francesco Mangiavillano, si sono visti rifiutare da parte del giudice istruttore un permesso di colloquio con il detenuto. Il magistrato ha opposto il rifiuto perchè non ritiene conclusi gli interrogatori di «François», il quale, fino a questo momento, non ha risposto ad una sola delle domande rivoltegli dal dott. Del Basso. L'esigenza di sentirlo nuovamente, prima che possa parlare con gli avvocati o con i familiari, hanno indotto il giudice a rifiutare il permesso.

STATO CIVILE

22 luglio 1967

MORTI: Fantina ved. Rude Angiolina a. 85; Kürassier Ernesto a. 72; Oramasteter Elena giorni 2; Endrigo in Braida Ersilia a. 65; Fonda Andrea a. 68; Bonazzi Vladimiro a. 64; Torelli Alfredo a. 58; Palmieri Marcello a. 60; Varin in Zullich Maria a. 75; Gandusio ved. Zorzet Angela a. 74; Cnes ved. Dobrovich Maria a. 84; Segina Mario a. 57; Cottar Roberto a. 2; Stefani ved. Paoluzzi Stefania a. 78.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Branchi Mauro, falegname, con Schmitt Ella, operaia; Moneghetti Emilio, salumiere, con Giurmani Ersilia Maria, operaia; Savorani Ercole, attore di prosa, con Fidanza Bruna, casalinga; Miniscalco Mario, pittore edile, con Peschechera Maria Luisa, casalinga; Clarich Fabio, perito industriale, con Dambrosi Lidia, casalinga; Fratepietro Savino, commesso, con Steiner Sonja, commessa; Deponte Nevio, meccanico, con Viezzi Laura, impiegata; Milic Vincenzo, studente universitario, con Carli Edda, infermiera; Casini-Nicosanti Claudio, commesso con Ponti Ariella, casalinga; Giacomini Sergio, barista, con Mayer Augusta, parrucchiera; Semeraro Nicola, noleggiatore, con Turchetti Maria Grazia, magliaia; Srebotniak Ezio G., sald. elettrico, con Marozzi Enrica, cucitrice; Ricci Rodolfo, impiegato, con Cleva Laura, impiegata; Taucer Gualtiero, meccanico, con Lenarduzzi Laura, operaia; Tedesco Anselmo, capit. maritt., con Bubbini Edda, sarta; Lovrich Stelio, geometra, con Valencich Leda, sarta; Steinbauer Francesco, industriale, con Fabbri Elda, casalinga; Linassi Fabio, impiegato, con Paoletti Giuliana, impiegata; Pregarz Livio, tecnico radiologo, con Umer Nerina, commessa; Ciuti Piero, assistente universitario, con Barbuti Paola, studentessa universitaria; Battiston Costantino, rappresentante, con Simonetti Iolanda, parrucchiera; Pertichino Michele, elettricista, con Micheli Giovanna, commessa; Giugovaz Boris, operaio, con Ivanciol Zdenka, operaia; Delac Gianfranco, commesso, con Venzano Elide, parrucchiera; Scaricci Argeo, impiegato, con D'Augusta Maria Grazia, infermiera; Batic Sergio, autista, con Carboni Giuliana, commessa; Rossetti Antonino, piastrellista, con Cosimi Lucia, casalinga; Trevisan Franco, impiegato, con Viezzoli Alida, commessa; Moreni Vinicio, perito industriale, con Skabar Marcella, impiegata; Lorenzi Mirando, pittore, con Cok Magda, parrucchiera; Cenni Ervino, banconiere, con Bertazzoli Nella, parrucchiera; Fabbro Giorgio, operaio, con Bonetti Nella, commessa; Vivante Felice, impiegato, con Nacson Alessandra, casalinga; Barini Giuliano, commesso, con Umer Rosa Alma, parrucchiera; Rojac Lino, meccanico, con Furlan Liliana, operaia; Lenarduzzi Danilo, impiegato, con Meret Gianna, istitutrice; Robba Dario, studente universitario, con Bossi Laura, commessa; Marini Paolo, commerciante, con Fabris Diana, parrucchiera; Di Pietro Aniello, operaio, con Ladavaz Rina, casalinga; Rabusin Fulvio, impiegato, con Benvenuti Claudia, impiegata; Roberto Giovanni, pensionato, con Linda Emilia, casalinga; Cimini Michele, impiegato, con Miolli Alessandrina, commessa; Ciano Lucio, droghiere, con Glavina Palma, sarta; Budica Giorgio, meccanico, con Genardi Elda, infermiera; Storici Antonio, medico, con Zernitz Bruna, casalinga; Romano Rino, perito industriale, con Grubissich Bruna, impiegata; Glavina Giuseppe, cuoco, con Colarini Anna Maria, casalinga; Randieri Renato, impiegato, con Lubiana Sylva, impiegata; De Cuia Luciano, carpentiere ferro, con Scandelin Carla, parrucchiera; Stopar Silvio, ragioniere, con Taucer Anna Maria, commessa; Possa Gianni, rappresentante, con Boldrin Ivana, parrucchiera; Benes Alfredo, bracciante, con Ravalico Alma, casalinga; Felluga Umberto, meccanico, con Corsi Maria Grazia, parrucchiera; Ciuffarin Riego, operaio, con Candotti Loredana, impiegata; Posar Claudio, elettricista, con Visintini Bruna, impiegata; Boscarato Giancarlo, chimico, con Farosich Giuliana, impiegata; Lerini Tito, impiegato, con Siguiin Elsa, impiegata; Mordenti Reldo, impiegato, con Del Piero Luciana, impiegata; Kertesz Zoltan, ingegnere chimico, con Titonell Olga, ass. sanitaria; Gotti Claudio, tornitore, con Mottek Maria Grazia, impiegata; Calabrese Giovanni, carabiniere, con Favretto Valnea, magliaia; Moscarda Arnaldo, pasticcere, con Cumin Luciana, casalinga; Carcassoni Benedetto, chimico, con Semerano Gianna, impiegata; Paoletti Giuseppe, impiegato bancario, con Balocchi Rosella, casalinga; Venne Edoardo, impiegato, con Recek Anna, infermiera; Orrù Mario, carabiniere, con Olenik Giuliana, aiuto commessa; Gagliardo Leo Michele, pensionato, con D'Agostino Rosalia, casalinga; Raber Mario, sottuff. Esercito, con Marcuzzi Claudia, casalinga; Krizmancic Teodoro, autista, con Zaccaria Silvana, commessa.



Vacanze al mare e ai monti

Turismo, soggiorni al mare e ai monti, viaggi o gite: ecco un assai attraente programma. Ma per realizzarlo bene occorre predisporre prima con attenzione un «piano-vacanze», che si svolgerà quasi esclusivamente in città e nel periodo che precede immediatamente la partenza.
Anche questa è una «parte» piacevolissima: si corre per i negozi, si prenota presso le agenzie di viaggio, il soggiorno desiderato, si sceglie il guardaroba per la propria famiglia e per sè, si compera o si rinnova l'attrezzatura sportiva. Per meglio facilitarvi questo compito gradevole ma importante per il successo delle vostre vacanze, ecco raccolti in questa pagina molti indirizzi. Vagliateli attentamente e quindi visitate con fiducia e liberamente i negozi indicati. Certamente troverete in essi quello che state cercando, e vi garantirete così l'esito di questo bel periodo dell'anno. Noi intanto da parte nostra vi auguriamo lunghe e felici vacanze!

Da *Beltrame*

a colpo sicuro!

Nell'acquisto di un abito cosa richiedete? Linea eleganza qualità! unite ad un vastissimo assortimento che consenta ampia scelta.

Da Beltrame andate a colpo sicuro. Per lei, per lui, per i ragazzi, per le vacanze, tutto l'abbigliamento sportivo

BELTRAME

«RIGUTTI... veste tutti!»

VIA MAZZINI, 43

Botteri

corso Italia 9

augura

a tutta l'affezionata clientela liete vacanze estive

per il vostro fascino di donna...

PROFUMERIA - SALONE

LILY

Concessionaria delle grandi marche:
Olga Tschechowa-Zasmin-Dr. Elmy-Yardley-Tussy

VIA GALLINA, 6 - TEL. 93922

Prima di partire fate della vostra automobile un piccolo salotto!

LE FODERE PIU' BELLE
•
VASTO ASSORTIMENTO
•
MONTAGGIO IMMEDIATO
•
COMODO PARCHEGGIO
•
PREZZI IMBATTIBILI

Autoaccessorio
Via Locchi 26/2

Betty

BOMBACIGNO VIA BATTISTI 20

UNA COLLEZIONE DI PRIMORDINE

per la signora che viaggia
per la signora elegante
per la signora che ama il bel corredo
sottovesti
vestaglie terital
camicie da notte in maglia nailon
lenzuola finissime



UN VESTITO "PASSE-PAR-TOUT", ADATTISSIMO ALLE VACANZE: E' UN MODELLO "ARMONIA". IL PARTICOLARE TESSUTO FA RISALTARE LA DELICATEZZA DEI COLORI



Gli orologi subacquei VETTA sono di assoluta garanzia: sono in dotazione alla Scuola Militare di La Spezia della Marina Italiana per la «Formazione Sommozzatori»
PREZZO DI VENDITA: L. 44.700

Vasto assortimento coppe e medaglie sportive

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO:

MARCUZZI

VIALE XX SETTEMBRE, 7

MANTELLO ELEGANTE DELLA "SPAGNOLI" APPENA PRESENTATO NELLE ULTIME CREAZIONI. COLLETTO CLASSICO, CON PASSAMANERIA. IL TESSUTO E' A NIDO D'APE

SALDI
SALDI
SALDI

PELLETTERIE

LuxModA

Largo Barriera Vecchia - angolo S. Maurizio

CALZATURE PONTEROSSO

PIAZZA PONTEROSSO 4

RICCO ASSORTIMENTO DI SCARPE ESTIVE E DA CAMPEGGIO SANDALI E ZOCCOLI

per le vostre vacanze al mare o ai monti visitate il

PEPPER

troverete il capo di abbigliamento che vi piacerà

VIA S. SPIRIDIONE, 2



MANICHE A CAMPANA, E MINIGONNA SVASATA CARATTERIZZANO QUEST'ABITO DA MARE. IL MODELLO "ARMONIA" E' REALIZZATO IN UNA FANTASIA SFUMATA



canadesi . . . . da lire 14.500
tende a casetta . . . da lire 49.500

tommasini SPORT

VIA MAZZINI, 39

CRONACHE SPORTIVE

PENULTIMA DEL GIRO DI FRANCIA: SVOGLIATA TAPPA DI TRASFERIMENTO

Nella maratona lunga 359 chilometri scaramuccia finale e vittoria di Lemeteyer

Oggi conclusione a Parigi con l'attesissima semitappa a cronometro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fontainebleau, 22

Il francese Lemeteyer ha vinto la penultima e interminabile tappa del Giro di Francia, la Clermont Ferrand-Fontainebleau di 359 chilometri. L'ha vinta battendo in volata i dieci uomini che con lui si sono disancorati dal gruppo nel tratto finale. Il belga Sweerts e il «Primavera» Basso sono stati i più tenaci avversari di Lemeteyer nello sprint. Come era del resto previsto, la più lunga tappa del Tour non ha provocato nessun mutamento nella parte alta della classifica generale: Pingeon, Jimenez, Letort e Balmamion sono sempre i primi quattro a distacchi immutati. Presumibilmente nulla cambierà nemmeno nella frazione conclusiva a cronometro che dovrebbe permettere a Gimondi di cogliere un altro successo di prestigio.

Nessuno aveva accolto con eccessivo entusiasmo la lunghezza di questa tappa che ha imposto a tutti una levataccia ad orario da panettieri. Per la prima volta il pubblico è stato scarso alla partenza, ma non era assente soltanto il pubblico: abituati alle partenze nella tarda mattinata, non avevano sentito la sveglia neanche i componenti della vettura-radio che fornisce alla stampa al seguito le notizie sugli sviluppi della corsa.

Gli 88 corridori rimasti in gara partono da Clermont Ferrand alle 7,05. Un paio di allunghi insignificanti caratterizzano i primi 200 chilometri di corsa compiuti dai concorrenti ad andatura moderata. Al km. 226 cadono alcuni corridori senza conseguenze. A Sully-sur-Loire, ultimo punto di rifornimento, a 85 chilometri dal traguardo, il gruppo è sempre compatto anche se ora l'andatura accenna ad aumentare. Van Den Berghe vince un traguardo volante al km. 291; verso il chilometro 300 tre allunghi di gruppetti di corridori non hanno successo (nel terzo erano entrati anche gli italiani Basso e Bodrero).

Al chilometro 313 fuggono Scandelli, Haast, Junkermann e Riotte raggiunti dopo sette chilometri da Chappe, Shepers, Brands, Sweerts, Basso, Schleck e Lemeteyer. A 25 chilometri dal traguardo il plotone di testa precede di 45" Delisle, Marine e Hoban e di 1'05" il gruppo. Dieci chilometri più avanti Delisle, Marine e Hoban sono a 1', Godefroot a 2'05" ed il gruppo a 2'25". Nell'ultima parte della corsa il gruppo rinuncia all'inseguimento e gli undici fuggitivi possono aumentare il loro vantaggio. Nella volata finale l'italiano Basso si impegna a fondo per conquistare il suo terzo successo al Tour ma non può fare meglio che occupare la terza posizione dietro Lemeteyer e Sweerts.

Oggi si è ancora parlato molto dell'impresa compiuta ieri da Gimondi: era stata preparata a tavolino, durante un consulto che Luciano Pezzi aveva avuto con il medico, presente lo stesso Gimondi il quale aveva assicurato di stare bene. Che così fosse Gimondi lo ha poi dimostrato dando un tono superiore alla tanto attesa tappa del Puy-de-Dome. Oggi, come già detto, è stata invece una tappa svogliatissima.

Domani certamente la giornata sarà diversa. La tappa è infatti suddivisa in due frazioni: la prima di 104 km. da Fontainebleau a Versailles, avrà una importanza relativa rispetto a quella a cronometro Versailles-Parigi (di km. 46,600) che è attesissima. Si può affermare che se Pingeon è ormai il vincitore della «grande boucle», Gimondi è il più autorevole candidato alla vittoria contro il tempo.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

Clermont-Ferrand - Fontainebleau di km. 359

1) LEMETEYER (Fr.) 11.12'27" (media km. 32,016);

2) Sweerts (Diables Rouges) s.t.; 3) BASSO (Primavera) s.t.; 4) Schleck (Luss.), 5) Haast (Ol.), 6) Shepers (Ol.), 7) Brands (Bel.), 8) Junkermann (Germ.), 9) Riotte (Fr.), 10) SCANDELLI (Primavera), 11) Chappe (Bl.), tutti con il tempo del vincitore; 12) Hoban (GB) a 2'32"; 13) Marina (Esperanza) s.t.; 14) Delisle (Coqs) s.t.; 15) Godefroot (Diables Rouges) a 3'33"; 16) Karstens (Ol.) a 7'2" insieme a 70) corridori fra i quali tutti i migliori in classifica e tutti gli italiani.

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 132.56'59"
2) Jimenez (Sp.) . . . . a 1'39"
3) Letort (Bleuets) . . . a 5'53"
4) BALMAMION (Pr.) . . a 6'32"
5) Aimar (Fr.) . . . . . a 8'28"
6) Janssen (Ol.) . . . . a 9'02"
7) GIMONDI (It.) . . . a 10'34"
8) Huysmans (Bel.) . . . a 15'08"
9) Manzaneque (Esp.) . a 16'11"
10) Poulidor (Fr.) . . . . a 19'03"
11) Junkermann (Germ.) a 19'35"; 12) Monty (Bel.) a 20'43"; 13) Bayssiere (Coqs) a 21'7"; 14) Haast (Ol.) a 22'32"; 15) Brands (Bel.) a 22'42"; 16) Bodrero (Primavera) a 23'4"; 28) Poggiali (It.) a 37'27"; 33) Vicentini (It.) a 42'3"; 34) Colombo (It.) a 44'1"; 46) Scandelli (Primavera) a 54'11"; 61) Basso (Primavera) a 1.11'51"; 62) Portalupi (Primavera) a 1.11'53"; 63) Michelotto (Primavera) a 1.13'53"; 65) Dalla Bona (It.) a 1.14'37"; 66) Ferretti (It.) a 1.14'54", 80) Durante (It.) a 1.40'56"; 87) Minieri (It.) a 2.2'52".

STASERA A MONTEBELLO

Anziani di grido nella corsa «clou»

Un buon programma stasera, con inizio alle 20,45, all'ippodromo di Montebello. Al centro della riunione il Premio delle Costellazioni sui 2100 metri. Ecco i nostri favoriti.

PREMIO DELLE PLEIADI - I div.: Roana, Olinto, Rocket.
PREMIO DELL'ORSA: Caligera, Gradese, Grestasio.
PREMIO DI PEGASO: Portoricana, Priora, Girandola.
PREMIO DELL'AQUILA: Badoera, Gusano, Arturo.
PREMIO DELLE PLEIADI - II div.: Sferza, Picciotta, Mogano.
PREMIO DI ORIONE: Truce, Lerica.
PREMIO DELLE COSTELLAZIONI: Ordonez, Quintosole, Gibeppe.
PREMIO DEL CIGNO: Fabiuccia, Sentito, Happiness.

TUTTO CONCLUSO AL «TOUR DE L'AVENIR»

La ruota di Guimard sul gruppo compatto

Controllo antidoping al nostro Cavalcanti: squalificato con Mascaro, Bilic e Weckx

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fontainebleau, 22

Il francese Guimard è emerso sul traguardo di Fontainebleau da una affollata volata e ha vinto la penultima tappa del Tour dell'Avvenire, dinanzi all'olandese Wagtmans e all'italiano Giaccone. I 166 chilometri disputati oggi, con partenza da Bourges, non hanno portato variazioni nelle parti alte della classifica generale: il francese Robini detiene più saldamente che mai il segno distintivo del primato con 4'53" di vantaggio sull'italiano Conti e 6'16" sullo spagnolo Gomez. Il «piccolo Tour» si sta insomma concludendo trionfalmente per i francesi che oggi, con il vincitore di tappa Guimard, hanno conquistato anche la Maglia verde, riservata all'uomo che capeggia la classifica a punti.

E' praticamente certo che Robini concluda domani in Maglia gialla la corsa al Parco dei Principi: il giovane francese ha dimostrato anche oggi la sua valentia e di essere in ottime condizioni di salute e di forma. Inoltre è tutta la squadra francese che dimostra di funzionare alla perfezione, per cui nutrire, da parte dei loro avversari, speranze che domani possa verificarsi un colpo di scena è un esercizio del tutto accademico.

Fatte queste considerazioni, è praticamente inutile dilungarsi a chiarire che per gli italiani la giornata non è stata felice. Le amarezze degli azzurri, partiti con tante speranze che a metà corsa sembravano realizzarsi felicemente, sono aumentate dal ritiro di Cattelan che, in cattive condizioni di salute, si è ritirato sulle «montagne russe» che i corridori hanno dovuto affrontare dopo il cinquantesimo chilometro di corsa. Oltre a ciò la vittoria ottenuta ieri da Cavalcanti è avvelenata da polemiche.

Quattro corridori accusati di aver fatto uso di eccitanti sono stati messi fuori gara dalla giuria internazionale, dopo le prove di laboratorio. Si tratta in particolare dell'italiano Gino Cavalcanti, dello spagnolo Mascaro, dello jugoslavo Bilic e del belga Weckx. Questi quattro corridori non saranno autorizzati a prendere il via domani nell'ultima tappa Fontainebleau - Parigi.

La tappa odierna è stata disputata alla media oraria di km. 44,473. Quarantasette corridori hanno preso il via da Bourges mostrandosi subito combattivi: i francesi non si sono però lasciati sorprendere e facendo «corsa di testa» hanno rintuzzato ogni attacco imponendo un ritmo elevatissimo. Dopo l'ottantesimo chilometro ha tentato la fuga Den Hartog e lo stesso Robini si è incaricato, con un poderoso allungo, al quale ha risposto tutta la sua squadra, di andare a riprenderlo. Il gruppo è così tornato compatto e lo rimarrà praticamente fino al traguardo se si trascurano i corridori che hanno perso contatto nel tratto finale.

Nella volata i francesi si sono poi comportati magistralmente: Gouverner si è lanciato in una stupenda progressione con Guimard al traino e a duecento metri dallo striscione questi ha prodotto il suo sprint precedendo nettamente Wagtmans e Giaccone

A. F. P.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Guimard (Francia) che copre i 166 chilometri del percorso in 3 ore 43'57" (con l'abbuono 3.43'37"); 2) Wagtmans (Olanda) s. t. (con l'abbuono 3,43'47"); 3) GIACCONE (Italia) s. t. (con l'abbuono 3.43'52"); 4) Gombert (Germania), 5) Gouverner (Francia), 6) Weckx (Belgio), 7) Pecchielan (Italia), 8) Tesselaar (Olanda), 9) Wiles Granbretagna), 10) MARCELLI (Italia), quindi tutti gli altri con il tempo del vincitore.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Robini (Fr) in 38.13'9"; 2) CONTI (It) a 4'53"; 3) Gomez (Sp) a 6'16"; 4) Guimard (Fr) a 7'6"; 5) Den Hartog (Ol) a 8'24"; 6) Hrazdira (Cec) a 1043"; 7) CAVALCANTI (It) a 10'55"; 8) Bilic (Jug) a 11'5"; 9) PECCHIELAN (It) a 11'32"; 10) Wagtmans (Ol) a 12'30"; 17) GIACCONE (It) a 20'27"; 19) MARCELLI (It) a 25'36".

UNA NUOVA TRAGEDIA ALLE PROVE DEL «MUGELLO»

MUORE KLASS (FERRARI 2000) NELLO SCHIANTO CONTRO UN ALBERO

La Casa di Maranello si è ritirata in segno di lutto Joseph Siffert (Porsche) ha ottenuto il miglior tempo

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Pochi minuti prima della tragedia: ecco la «Ferrari 2000» con Gunther Klass al volante, mentre sta per prendere la partenza attorniato dai meccanici della Casa italiana

Firenze, 22

Durante le prove sul circuito del Mugello il tedesco Gunther Klass, della Ferrari, è morto dopo essere andato a sbattere violentemente contro un albero.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dopo una serie di rilievi e di accertamenti presente il sostituto Procuratore della Repubblica, il quale ha successivamente disposto per la rimozione della «Ferrari 2000».

La vettura pilotata da Klass stava compiendo un normale giro di prova. Dopo il Passo del Giogo, nei pressi della zona detta del «Mulinaccio», la Ferrari del tedesco procedeva a velocità sostenuta quando in una curva, per cause non ancora accertate, sbandava e usciva di strada fracassandosi contro un albero oltre il ciglio della strada. In quel tratto di percorso si trovavano poche persone ma l'allarme, grazie anche ai rapidi collegamenti apprestati lungo il percorso con un razionale servizio di soccorso a scacchiera, veniva dato prontamente.

Gunther Klass è stato subito trasportato, a bordo di una autoambulanza, al più vicino posto di controllo dove è stato preso a bordo di un elicottero del servizio di sorveglianza. Il pilota tedesco appariva molto grave ma ancora in vita; purtroppo è deceduto durante il volo verso il centro traumatologico dell'INAIL di Careggi. I sanitari dell'ospedale fiorentino hanno accertato che la morte è avvenuta in seguito allo sfondamento del torace e ad altre gravi fratture interne. Dopo gli accertamenti di legge la salma di Gunther Klass è stata portata all'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Careggi. Domani si conosceranno le disposizioni per i funerali e per il trasferimento della salma a Stoccarda.

Il direttore sportivo della «Ferrari», Franco Lini, che aveva subito raggiunto l'ospedale di Careggi, è rimasto a lungo vicino alla salma del pilota ed ha voluto personalmente comunicare con tutte le cautele del caso, alla madre del giovane tedesco la tremenda notizia.

Dopo aver disputato su una «Dino» la Trento-Bondone, Klass si dedicò alla preparazione della corsa toscana, alla quale avrebbe dovuto partecipare con la squadra ufficiale della casa modenese che aveva deciso di schierare solo due «Dino» le nuovissime «2000 cc» ad iniezione, tre valvole, lungamente provate sulla pista di Modena. Klass avrebbe dovuto correre in coppia con l'inglese Jonathan Williams.

Si è successivamente appreso che nel corso delle prove è accaduto un altro leggero incidente, avvenuto durante un sorpasso; sono rimaste coinvolte la «Ferrari G.T.O.» numero «51» e la «Porsche» numero «57»; non è stato precisato il nome dei piloti che in quel momento erano alla guida delle due vetture.

Nel tardo pomeriggio è stato confermato il ritiro dalla gara in segno di lutto, della «Ferrari» ufficiale affidata alla coppia Scarfiotti-Vaccarella. Prenderanno invece regolarmente il «via», che sarà dato alle 13, tutte le altre Ferrari private. Il miglior tempo durante le prove odierne è stato ottenuto da Joseph Siffert, su «Porsche», in 32'28"1.

KL: SOSPESO

■ Le gare contro il primato del «chilometro lanciato» che dovevano proseguire a Cervinia, sono state sospese e rinviate a quest'oggi a causa del maltempo, che ha reso la pista notevolmente pericolosa.

SEMIFINALE PER LA COPPA EUROPA DI ATLETICA LEGGERA A OSTRAWA

Mondiale la 4x100 francese: 38"9 Arese e Ottoz primi nei 1500 e 110h

Dopo la prima giornata in testa i transalpini - L'Italia è al quarto posto

Ostrawa, 22

A Ostrava durante la prima giornata della semifinale della Coppa Europa di atletica leggera, a cui partecipano: Francia, Polonia, Italia, Cecoslovacchia, Romania e Olanda, la Nazionale francese ha battuto il primato mondiale della staffetta 4x100 in 38"9. Il precedente record apparteneva agli Stati Uniti in 39".

Gli azzurri, partiti senza pretese di classifica, hanno ottenuto due successi: nei 110 ostacoli con Ottoz e nei 1500 con Arese. Quest'ultimo è stato la sorpresa di questa prima giornata, poichè nessuno sperava in un successo dell'azzurro.

Ecco i risultati tecnici:

Peso: 1) Komarov (Pol.) m. 18,48; 2) Colnard (Fr.) 18,42 (record di Francia); 3) Skobla (Cec.) 17,70; 4) *Meconi (It.)* 16,60; 5) Gagea (Rom.) 16,56; 6) Kruk (Ol.) 16,01. *M. 400 piani:* 1) Nallet (Fr.) 46"2; 2) Bandenski (Pol.) 46"3; 3) Trousil (Cec.) 46"8; 4) Van Den Heuzel (Ol.) 47"; 5) *Bello (It.)* 47"5; 6) Puiu (Rom.) 48"3. *M. 100 piani:* 1) Bambuck (Fr.) 10"4; 2) *Giannatasio (It.)* 10"5; 3) Maniak (Pol.) 10"6; 4) Svaby (Cec.) 10"7; 5) Blom (Ol.) 10"8; 6) Iliescu (Rom.) 10"8.

M. 1500 piani: 1) *Arese (It.)* 3'46"8; 2) Odlozil (Cec.) 3'46"8; 3) Wadoux (Fr.) 3'47"7; 4) Baran (Pol.) 3'48"3; 5) Huizinga (Ol.) 3'52"; 6) Biotiu (Rom.) 3'52"3. *Alto:* 1) Sainte Rose (Fr.) m. 2,13; 2) Hubner (Cec.) 2,09; 3) Serban (Rom.) 2,09; 4) Szwarczewski (Pol.) 2,05; 5) *Drovandi (It.)* 1,96; 6) Lesterhuis (Ol.) 1,96. *Martello:* 1) Smolinski (Pol.) m. 61,38; 2) Kunst (Cec.) 61,11; 3. Tibulschi (Rom.) 60,68; 4) Chadefaux (Fr.) 60,38; 5) *Bernardini (It.)* 58,64; 6) Kamerbeck (Ol.) 47,34.

Salto in lungo: 1) Talmach (Pol.) m. 7,85; 2) Pani (Fr.) 7,77; 3) *Santoro (It.)* 7,54; 4) Zaharia (Romania) 7,39; 5) Solcany (Cec.) 7,24; 6) Evers (Ol.) 7,07. *10.000 metri:* 1) Stawiarz (Pol.) 30'29"6; 2) Tijou (Fr.) 30'30"8; 3) Balsaenek (Cec.) 30'51"; 4) Rusnac (Rom.) 30'53"8; 5) Beelen (Ol.) 31'36"; 6) *Ambu (It.)* 32'38"6.

Staffetta 4x100 metri: 1) Francia (Berger, Delecour, Piquemal, Bambuck) 38"9 (nuovo record mondiale); 2) *Italia* (Laverda, Preatoni, Giani, Giannattasio) 39"4; 3) Polonia 39"6; 4) Cecoslovacchia 39"7; 5) Olanda 40"5; 6) Romania 41". *110 metri ostacoli:* 1) *Ottoz (It.)* 13"8; 2) Duriez (Fr.) 14"3; 3) Kolodziejczyk (Pol.) 14"3; 4) Cecman (Cec.) 14"5; 5) Pertrea (Rom.) 14"9; 6) Dellensen (Ol.) 15"4.

Punteggio dopo la 1.a giornata: 1) Francia p. 51; 2) Polonia 47; 3) Cecoslovacchia 38; 4) *Italia* 36; 5) Romania 22; 6) Olanda 16.

Unione Sovietica in testa seguita dalla Germania Est

Stoccolma, 22

A Stoccolma nella semifinale di Coppa Europa, si sono registrati alcuni buoni risultati, specialmente nei 10.000 metri, nel peso e nell'alto. Al termine della prima giornata è in testa la Russia con 46 punti seguita dalla Germania Orientale con 44. Il vantaggio dei sovietici avrebbe potuto essere anche più consistente se la staffetta 4 x 100 non fosse stata squalificata. Ecco i risultati:

110 ostacoli: 1) Forssander (Sv.) 13"9; 2) Vedum (Nor.) 14"2; 3) Balichin (URSS) 14"2. 1500 metri: 1) De Hertoghe (Bel.) 3'45"9; 2) Kvalheim (Nor.) 3'46"; 3) Gaerderud (Sve.) 3'46"3. Getto del peso: 1) Gushin (URSS) m. 19,06; 2) Prollius (RDT) 18,85; 3) Yrjoelae (Fin.) 18,40. 100 m. piani: 1) Eggers (RDT) 10"6; 2) Tujakov (URSS) 10"7; 3) Krumlinde (Sve.) 10"8. 400 m. piani: 1) Savchuk (URSS) 46"6; 2) Van den Wijgaerden (Bel.) 46"9; 3) Weiland (RDT) 47". Salto in alto: 1) 1) Dahlgren (Sve.) m. 2,15; 2) Fabrilov (URSS) 2,15; 3) Koeppen (R. D.T.) 2,09.

10.000 metri: 1) Mikitenko (URSS) 28'43"; 2) Fuglem (Nor.) 29'02"8 (nuovo record norvegese e scandinavo); 3) Haase (RDT) 29'22"8. Salto in lungo: 1) Beer (RDT) m. 7,90; 2) Ter-Ovanesjan (URSS) 7,90; 3) Eskola (Fin.) 7,71. Lancio del martello: 1) Klim (URSS) m. 68,62; 2) Modler (RDT) 63,60; 3) Harlos (Fin.) 61,92. Staffetta 4 x 100: 1) Germania Est 40"1; 2) Svezia 40"7; 3) Belgio 41".

Classifica al termine della prima giornata: 1) Unione Sovietica punti 46; 2) RDT (Germ. Or.) 44; 3) Svezia 36; 4) Norvegia 29; 5) Belgio 27; 6) Finlandia 22.

SEMIFINALI A DUISBURG

L'inglese Davies m. 8,04 nel lungo

Duisburg, 22

Alle semifinali di Coppa Europa di atletica, la miglior prestazione è stata fornita dal britannico Lynn Davies che ha vinto il salto in lungo con m. 8,04. Al termine della prima giornata, la Germania occidentale guida la classifica con 53 punti, seguita da Ungheria, Granbretagna, Svizzera, Jugoslavia e Bulgaria.

Ecco i vincitori delle gare. *M. 110 ostacoli:* John (Germ.) 14"; *m. 1500:* Green (GB) 3'46"8; *m.* 100: Metz (Germ.) 10"3; *peso:* Varju (Ungh.) m. 18,79; *m. 400:* Roeper (Germ.) 47"1; *m. 10.000:* Meeser (Ungh.) 29'38"4; *alto:* Schillkowski (Germ.) m. 2,12; *martello:* Beyer (Germ.) m. 66,30; *staffetta 4x100:* Germania

NUOTO A SIRACUSA

Dapretto e Tomassini: due record nazionali

Siracusa, 22

Nel corso della seconda giornata del confronto «quadrangolare» di nuoto femminile, Italia-Francia-Romania-Spagna, sono stati battuti due primati italiani. Luciana Dapretto ha migliorato il limite dei 200 m. dorso in 2'35"4 (primato precedente della stessa Dapretto), gara vinta dalla Caron in 2'33"4; e Daniela Tomassini ha battuto il primato dei 400 m. misti in 5'45"2 (primato precedente della stessa Tomassini in 5'54"7), in questa gara la Caron si è classificata terza in 5'49".

Classifiche generali per Nazioni: Francia - Italia 76 - 72, Italia - Spagna 96 - 52, Italia - Romania 94 - 54, Francia - Romania 88-60, Francia-Spagna 96 - 52.

CAMPIONATO ITALIANO DI HOCKEY A ROTELLE SERIE «A»

Triestina e Breganze alla pari al termine del girone d'andata

Triestina - Bassano 3-1

TRIESTINA: Mari (Poletto), Cervo, Prinz, Martellani (1), Perock (2), Pockaj, Fabris. **BASSANO:** Fontana (Bordignon II), Tonon, Albertin II, Soffia, Albertin I (1), Bordignon I, Marchiori. **ARBITRO:** Mantovi di Reggio Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bassano, 22

La Triestina è passata agevolmente a Bassano, malgrado la fiera resistenza dei locali. Una partita maiuscola di Martellani e Perock e la buona difesa di Mari hanno determinato il risultato favorevole.

Il primo tempo è stato ben controllato dagli alabardati, che sul finire sono passati in vantaggio grazie ad una prodezza di Perock.

Nel secondo tempo l'affannoso arrembaggio del Bassano ha posto i triestini in condizioni vantaggiose. Infatti è stato facile per Martellani portare a due le reti per la Triestina ed assicurare così ai suoi colori la vittoria. Qualche speranza per i bassanesi era sorta con il gol di Albertin I, ma Perock ristabiliva prontamente le distanze.

La Triestina ha giocato senza orgasmo ed ha raggiunto la vittoria su un Bassano nettamente al di sotto delle sue possibilità, ed anche sfortunato.

Ottimo l'arbitraggio.

Mario Piva

I RISULTATI

*Modena - Novara	3-3
Marzotto-*Arengo Monza	4-1
Triestina - *Bassano	3-1
*Follonica - Breganze	4-4
Monza - *Pirelli	4-1

LA CLASSIFICA

Breganze	9	5	2	2	38	19	12
Triestina	9	5	2	2	26	16	12
Monza	9	5	1	3	28	23	11
Novara	9	4	2	3	29	26	10
Modena	9	4	2	3	27	36	10
Follonica	8	3	2	3	28	20	8
Marzotto	9	4	0	5	32	28	8
Bassano	9	2	2	5	25	27	6
Arengo Monza	8	3	0	5	18	27	6
Pirelli Milano	9	2	1	6	19	39	5

LE PARTITE DEL 29.7.1967

Novara - Breganze
Pirelli - Triestina
Monza - Marzotto
Bassano - Arengo
Modena - Follonica

SERIE «B»

Trissino - H. Triestini 4-3

HOCKEISTI TRIESTINI: Chiandussi (Snidersich), Tramontin, Valencich, Rossi (2), Gon (1 e un'autorete), Malalan, Mietto. **TRISSINO:** Vigolo (Visonà), Peruffo P., Finetto, Gonella (3), Bertacco, Dal Lago, Peruffo A. **ARBITRO:** Toppan, di Treviso.

E' stata una partita molto scadente sul piano della tecnica. Contro l'ultima in classifica, i locali non hanno certamente brillato in fatto di gioco e di fusione tra i vari reparti. Dal canto loro i veneti hanno dimostrato una certa intraprendenza e, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo (3-2), hanno tirato fuori un secondo tempo alquanto vivace. In particolare si segnalava il giovane Gonella, autore tra l'altro di tre reti, che si è dimostrato un ottimo palleggiatore e molto efficace nel dribbling.

Dopo neanche un minuto di gioco il Trissino andava in vantaggio con Gonella, ma al 4' Rossi equilibrava le distanze. Subito dopo Gon portava in vantaggio i propri colori, ma al 10' lo stesso giocatore commetteva l'...imprudenza di battere il proprio portiere con una autorete. Prima del quarto d'ora Rossi riportava in vantaggio la propria squadra.

Nella ripresa al 1' ed al 14' Gonella siglava prima il pareggio e poi la rete della vittoria. Da segnalare che nel corso della partita i triestini hanno fallito un rigore per tempo, sempre con Gon, che si vedeva parare il primo tiro e respingere dal palo il secondo. Per la cronaca a 40 secondi dalla fine il montante destro respingeva un bolide di Gon.

Bruno Ive

SERIE C

Pordenone - *Gradese 2-1
*Italcantieri-Goriziana (n.p.)

24 ORE DI FRANCORCHAMPS

Dopo cinque ore 1.a Porsche, 2.a Alfa GTA

Francorchamps, 22

Sessanta vetture hanno preso il via questo pomeriggio alle 16 alla 24 Ore automobilistica di Francorchamps. I primi giri del circuito, di km. 14,100, sono stati compiuti sotto la pioggia, cessata dopo 25 minuti. Dopo una ora di corsa soltanto nove vetture sono rimaste nello stesso giro con la Porsche 911 di Von Wendt-Frohlich in testa. Numerose le vetture costrette al ritiro in questa prima parte della gara. Alle 18.15 l'Alfa Romeo del belga De Barsy è uscita in una curva e nell'incidente il pilota ha riportato la frattura ad un braccio.

Queste le posizioni dopo cinque ore di corsa: 1) Gaban e Pedro (Belgio) su Porsche 911; 2) Pinto-Cavallari (Italia) Alfa Romeo GTA a 50"; 3) Von Wendt-Frohlich (Germania) Porsche 911; 4) Zoners-Kaushsen (Germania) Porsche 911; 5) Gautot-Tuerlin (Belgio) Ford Mustang; 6) Trosch-Pilette (Belgio) Alfa Romeo GTA.

Hanno abbandonato la Ford Mustang di Ickx (Belgio) e Hahne (Germania) per un guasto alla ruota posteriore sinistra e l'Alfa Romeo GTA di Baghetti (Italia) e Rolland (Francia).

I CAMPIONATI ITALIANI PER LA CLASSE «FINN»

«Jolly» con Mautarelli primo nella quinta regata

Cede Vaglini, Pelaschiar rafforza la posizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monfalcone, 22

Anche oggi i concorrenti al decimo campionato italiano «Finn» hanno dovuto restare in mare più di sette ore per poter terminare la quinta prova. Ben undici rinvii ma quando è stato dato il via soffiava un ponente disteso sui 2 metri al secondo, che è andato leggermente rinforzando sul finale della regata, ma che si è mantenuto costante in quanto a direzione. Anche questa volta il bordo buono era verso terra e su di esso si sono avviati il trentino Golser ed il cap. Cocoloni, mentre Mauro Pelaschiar puntava in fuori e ritornava più tardi verso gli avversari quando però già otto barche gli erano passate di prora. Al centro, fra i due gruppi, navigavano il brindisino Mautarelli ed il viareggino Vaglini, fino a ieri validissimo candidato alla vittoria finale. Sulla boa arrivavano Golser, Cocoloni, Mautarelli, Vaglini, Quass, Catalano, Gorla, Maddalena, Pelaschiar, Ostuni e Albarelli e tali posizioni, con qualche lieve variante si mantenevano anche al termine del primo giro.

Golser e Cocoloni, che avevano staccato di qualche centinaio di metri i più vicini avversari, facevano l'errore di protrarre troppo a lungo il bordo a terra all'inizio della seconda bolina, tanto da far pensare ad uno sbaglio di boa. Quando viravano si vedevano sopravanzati dall'accorto Mautarelli che si era mantenuto al centro del campo di regata, ed anche da Fabio Albarelli (spettacolosa la sua rimonta), Gorla, Quass, Vaglini, Ostuni e Pelaschiar. Un lungo lato in poppa e nell'ultima bolina nuovo sovvertimento di posizioni. Ricuperavano magnificamente Golsen e Cocoloni; perdeva invece terreno Vaglini che si vedeva così escluso da ogni possibilità di successo finale. In pratica restano ormai in corsa per il titolo, Mauro Pelaschiar, Cocoloni e il campione del 1965 Albarelli, grazie soprattutto al bellissimo secondo posto di oggi. Si corre domani, alle ore 13.30, l'ultima regata.

Marsilio Vidulich

Ordine d'arrivo V prova: 1) Jolly; 2) El Doge II; 3) Ibis; 4) Garigliano; 5) Metauro; 6) Dodo IV; 7) Po; 8) Nico; 9) Speedy Gonzales; 10) Via Vai; 11) Wind I; 12) Utri; 13) Aragosta II; 14) Volturno; 15) Bini IV; 16) Fenice; 17) Cariddi; 18) Elfi; 19) Sparviero. Ritirati: Mader e Paguro.

Classifica dopo la V prova (senza scarto): 1) Garigliano (Pelaschiar) SVOC p. 24; 2) Metauro (Cocoloni) Marivela p. 40,4; 3) El Doge II (Albarelli F.) Y.C. Torri p. 43,7; 4) Via Val (Vaglini) C. V. Antignano p. 44.7; 5) Dodo IV (Gorla) C. V. Orta p. 47,4; 6) Volturno (Pampaloni) C. V. Viareggio p. 52,7; 7) Ibis (Golser) A. V. Trentina p. 63,7; 8) Jolly (Mautarelli) C. N. Brindisi p. 74; 9) Wind I (Siliotti) Y. C. Torri p. 82,7; 10) Speedy Gonzales (Ostuni) SVOC p. 90; 11) Mader I (M. Albarelli) Y. C. Torri p. 96.7; 12) Nico (Menoni) C. V. Gargnano p. 97; 13) Po (Quass) SVOC p. 98; 14) Utri (Cralini) C. N. Varazze p. 100; 15) Aragosta II (Catalano) C. V. Palermo p. 100; 16) Pinu IV (Dominici) C. V. La Spezia p. 102; 17) Cariddi (Guccione) C. V. Palermo p. 104; 18) Paguro (Madaloni) Y. C. Sna p. 105; 19) Sparviero (Piccinini) C. V. Bari p. 107; 20) Elfi (Del Maestro) S. V. Viareggio p. 109; 21) Fenice (Negri) C. N. Massa p. 121.

CAMPIONATO NAZIONALE DI PALLANUOTO SERIE B

SCONFITTE LE SQUADRE TRIESTINE

Pegli - Edera 7-4

MARCATORI: primo tempo: 58" Viola, 1'18" e 2'55" Pateri, 5'26" Pizzorno (rig.). Secondo tempo: 48" e 5'4" Pizzorno: Terzo tempo: 3'19" Viola (rig. puniz.), 6'10" Pizzorno (rig. puniz.), 6'43" Rusconi (rig.), 6'59" Pizzorno. Quarto tempo: 35" Stoini. **EDERA:** Catonaro, Gregori, Ravasini, Rusconi, Stoini, Viola, Morgera, Zolia, Giacomini, Vercelli, Marocco. **PEGLI:** Preti, Noris, Drago, Canepa, Pizzorno, Pateri, Parodi, Argeri, D'Ambrosio, Castello, Repetto. **ARBITRO:** Cambi di Firenze.

L'Edera, pur sconfitta, è uscita a testa alta dal difficile incontro coi Pegli; i giovanissimi pallanotisti di Slavich hanno ieri sera profuso il meglio di loro stessi contro una formazione agguerrita e certamente degna di figurare al vertice della classifica della Serie B, riuscendo a contenere dignitosamente il passivo; a tratti, anzi, i triestini, con Stoini, Viola e Rusconi, sono apparsi aggressivi e per niente in soggezione di fronte ai più quotati avversari. Lo stesso Slavich, a conclusione dell'incontro si è dichiarato soddisfatto dei suoi ragazzi considerando questa una delle più belle prove fornite durante l'intero arco del campionato. Il Pegli ha avuto in Pizzorno e in Pateri gli elementi più insidiosi ma l'intera squadra ospite si è rivelata compatta e ben preparata sia nel nuoto che nel trattamento della palla.

L'Edera, costretta a scendere in piscina priva di alcuni elementi base, tra i quali i due portieri titolari, ha tutte le carte in regola per lottare positivamente per la salvezza; traguardo questo non irraggiungibile se Morgera e soci forniranno, nello scorcio del torneo, altre prestazioni convincenti come quella messa in luce contro il Pegli.

Il secondo tempo della contesa terminato con due reti per parte è stato il più avvincente oltrechè il più equilibrato e, in questa fase, si è avuto il sospetto che, mantenendo gli ederini lo stesso ritmo nell'ultimo tempo, sarebbero forse riusciti a rendere ancor più accettabile il risultato.

La partita in definitiva è stata vivace e correttissima e per l'arbitro Cambi, del resto sempre all'altezza della sua fama, ben pochi sono stati i grossi problemi da affrontare.

L. G.

Andrea Doria - Lerici	5-4
Pozzillo - Genoa	6-3
Mameli - Triestina	9-2
Pegli - Edera Trieste	7-4
Fiat - Olona	7-5

Mameli - Triestina 9-2

MAMELI: Lastrico, Vassallo, Bordelli, Massa, Grosso, Stroscia, Fabiano, Gambino, Cola, Palazzo. **TRIESTINA:** Jacono, Brazzach, Giacomelli, Boriando, Foschi, Nidor, Brandolin, Cerni I, Cerni II, Matteucci. **ARBITRO:** Olivieri di Cagliari.

MARCATORI — p.t.: Fabiani (M) 0'29", Vassallo (M) 1'22" rigore; s.t.: Vassallo (M) 2'01" rig. pen., Fabiano (M) 2'15", Vassallo (M) 3'34", Vassallo (M) 5'58"; t.t.: Stroscia (M) 2'42" rig. pen., Brazzach (T) 3'02" rigore, Brazzach (T) 4'48" rig. pen.; p.t.: Massa (M) 1'58", Stroscia (M) a 4'48".

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22

Ancora una volta il disco rosso si è presentato di fronte agli alabardati, questa volta contro la capolista Mameli che ha imposto i diritti della classe e con un secco 9-2. Essa ha chiuso i conti contro una squadra che non ha più nulla da chiedere alla classifica dal momento che per quanto riguarda la retrocessione il problema non sussiste.

Solo nella terza frazione la Triestina ha avuto un certo risveglio aggiudicandosi il risultato parziale. Complessivamente, a parte il pesante passivo, è particolarmente piaciuta la prova di Foschi, Frandolin e del goleador Brazzach.

Bruno Cressotti

NUOTO IN PISCINA

Tre primati regionali abbassati dai «ragazzi»

Durante la seconda giornata del campionato assoluto di società di nuoto maschile e femminile sono stati abbassati tre primati regionali della categoria ragazzi. Due a opera delle giovani nuotatrici Giuliana Zollia sui 266 misti (3'55"5) e Orietta Marin sul 100 rana (1'28"3) e uno dal nuotatore Renzo Isler nei 200 delfino (2'46"6). Il tempo più prestigioso è quello ottenuto dalla Zollia che conferma ancora una volta le grandi capacità dell'ederina.

Nelle altre gare in programma, spicca sopra tutti il risultato ottenuto da Mattei nei 200 stile libero (2'10"8), prestazione relativamente quotata in campo nazionale.

MASCHILI

200 metri rana: 1) Zantedeschi (UST) 2'50"9, 2) Iurzolla (Pat) 2'51"9, 3) Giacomini (ASE) 2'54"1, 4) Zori (UST) 2'58"4, 5) Gorani (ASE) 3'2"8.

200 metri dorso: 1) Dequal (ASE) 2'39"4, 2) Vassilli (UST) 2'39"6.

200 metri s. l.: 1) Mattei (UST) 2'10"8, 2) Irredento (ASE) 2'18"3, 3) Gabborin (UST) 2'19"5, 4) Scherianz (ASE) 2'24"6, 5) Astolfi (UST) 2'29" 6) Colautti (UST) 2'30"2.

200 metri farfalla: 1) Isler (ASE) 2'46"6 (record regionale ragazzi), 2) Suligoi (UST) 2'55".

FEMMINILE

400 metri s. l.: 1) Konich (UST) 6'8"1.

266 metri misti: 1) Zolia (ASE) 3'55"5 (record regionale assoluto), 2) Martinuzzi (UST) 4'7"9.

100 metri farfalla: 1) Culot (UST) 1'24"7.

100 metri rana: 1) Marin (ASE) 1'28"3 (record regionale assoluto), 2) Mosetti (ASE) 1'35"8.

100 metri dorso: 1) Palatini (ASE) 1'23"9, 2) Bargamo (UST) 1'27", 3) Dessenibus (UST) 1'27"4, 4) Orlando (CUS) 1'47"5.

100 m. s. l.: 1) Zanon (UST) 1'11'1, 2) Cimenti (UST) 1'11"2, 3) Cerqueni (ASE) 1'19"4, 4) Berro (UST) 1'22"3.

Oggi a Trieste

BASEBALL

Serie B: Alpina - Black Panthers, campo di Villa Opicina, ore 17.
Juniores: Alpina «A» - Libertas Trieste, campo di Villa Opicina, ore 10.

ATLETICA LEGGERA

Riunione regionale maschile organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 9
Palio dei rioni, V prova, partenza dalla via d'Alviano alle ore 9.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione ore 20.45.

PALLANUOTO

Promozione: Edera Muggia - CUS, piscina «Bianchi» di Riva Grumula, ore 19.

COLUMMI SULLA CAMPAGNA ACQUISTI-VENDITE

Tre giovani giocatori ingaggiati dalla Triestina

Si tratta di Pedroni e Brusadelli del Lecco e Corbelli del Milan - Il 3 agosto convocazione della squadra

Da tempo si parla di una Triestina alla ricerca di giovani calciatori che possano garantirle un buon campionato e quindi un possibile rilancio. Ieri il vicepresidente della società, avv. Colummi, e l'allenatore Radio, hanno comunicato — durante un incontro con i giornalisti — i risultati dei sondaggi che i due dirigenti rossoalabardati hanno avuto recentemente con i responsabili di alcune delle maggiori società italiane.

La Triestina è riuscita ad accaparrarsi tre giovani elementi. Si tratta del centravanti Pedroni e del centrocampista Brusadelli, entrambi del 1945 e provenienti dal Lecco, e dell'ala ambidestra Corbelli del Milan. I giocatori sono stati ingaggiati con la formula della comproprietà al 50 per cento. Pedroni e Brusadelli sono due giocatori che l'anno scorso hanno disputato alcune partite in prima squadra. A detta dei tecnici rossoalabardati si tratta di due validi elementi che potranno essere molto utili alla squadra. Corbelli (che è stato possibile ottenere grazie al vivo interessamento del presidente del Milan, Franco Carraro) è attualmente militare e concluderà alla fine del mese la ferma. Ha disputato un campionato di Serie B con la Salernitana e lo scorso anno ha militato nel Cesena.

Colummi ha quindi detto che in settimana avrà altri contatti con alcuni dirigenti di Serie A per perfezionare il trasferimento a Trieste di almeno altri tre giocatori. «Durante questa campagna — ha detto il vicepresidente — abbiamo scartato molti elementi che ci venivano offerti, in quanto non ritenuti idonei per il nostro fabbisogno. Insomma abbiamo voluto fare le cose per bene».

«Questa è la prima volta — ha detto ancora l'avv. Colummi — che la Triestina ha iniziato una «campagna» acquistando prima di cedere. Siamo entrati nel «mercato» con un leggero ritardo, ma nonostante ciò abbiamo fatto qualcosa di utile che speriamo dia buoni frutti». Dopo aver rilevato che per la Triestina non è stato certamente facile inserirsi nel mercato, perchè priva di mezzi finanziari e appena uscita da un campionato deludente, ha soggiunto che attualmente il Consiglio direttivo, dopo aver approvato il rinnovamento della squadra, sta alla ricerca di un presidente vista la decisione manifestata dal conte Guarneri di non ripresentare la sua candidatura alla prossima assemblea, aumentare il numero dei soci, riportare il pubblico a Valmaura e aiutare le sezioni dilettantistiche.

Parlando delle cessioni è stata data per certa la partenza di Gentili, mentre continuano le trattative per Beorchia (che sarà ceduto solamente ad una squadra di Serie A), D'Eri e Ferrara; quest'ultimo dovrebbe andare al Maglie. Sadar, che ha espresso il desiderio di dedicarsi alla professione di allenatore, verrà lasciato libero di prendere una decisione in merito al suo avvenire calcistico.

I nuovi acquisti dovrebbero giungere domani nella nostra città per sottoporsi alle visite mediche. La convocazione della squadra è stata fissata per il 3 agosto.

G. B.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica massimo 30enne, nubile, dalle 8 alle 17. Tel. 722418 lunedì mattina. 52379 B

CERCASI prontamente prestaservizi. Presentarsi lunedì dalle 14 alle 16, Prester, via Tor Bandena 1, tel. 38637. 30469 B

CONIUGI anziani cercano signora sana mezza età convivenza. Telefonare 725203. 52459 B

GOVERNANTE per persona sola cercasi. Telefonare 64441 lunedì dalle 14 alle 16. 52375 B

STABILE per villa Grignano cercasi. Telefonare 224129 per accordi, lunedì. 52467 B

35-40 anni indipendente disposta emigrare in Australia presso famiglia origine italiana ottimo trattamento viaggio pagato. Rivolgersi o scrivere signora Redler, Grado presso Villa Iris, Carducci 21 (tel. 80428). 52231 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. PERFORATORE meccanografico IBM 24enne referenziato offresi. Cassetta 49550 C, SPI.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 95482, ore 8-12, 13-15. 30597 C

AUTISTA patente C offresi lavoro notturno (garage o simili). Tel. 33871. 30573 C

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

CITTADINA italiana dattilografa giovane, perfetta conoscenza inglese avendo lavorato per sei anni in Inghilterra, offresi quale segretaria e corrispondente inglese stabile. Scrivere Cassetta 49566 C, SPI.

CONOSCENZA lingua inglese assumo impiego anche provvisorio ottime referenze. Telefono 59943. 30417 C

CORRISPONDENTE interprete perfetto serbo-croato bulgaro romeno e turco offresi. Telefonare 30954. 49418 C

CORRISPONDENTE inglese, traduttore tecnico offresi. Telefonare 46474. 52339 C

CUOCO capace 42 anni, perfetta conoscenza tedesco, offresi. Tel. 723572. 30481 C

GIOVANE patente C occupato, scopo miglioramento offresi. Tel. 33871. 30573 C

aria fresca
in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

DIPLOMATO ENAIP radio TV licenza commerciale conoscenza croato offresi riparazione radio TV oppure commesso stesso ramo. Scrivere Furlani Nereo, Zindis 5, Muggia. 30611 C

IMPIEGATA stenodattilografa ventenne offresi a seria ditta o ente. Telefonare 813710. 52267 C

MAGAZZINIERE pratico contabilità magazzino dogana imbarchi sbarchi offresi. Casella 52587 C SPI.

OPERAIO pensionato pratico manutenzione impianti termo idraulici, offresi. Tel. 59910. 30483 C

PENSIONATO già impiegato referenziato occuperebbesi magazziniere, persona fiducia, custode o altro lavoro purchè decoroso. Offerte Cassetta 52361 C, SPI.

PENSIONATO statale offresi quale riscuotitore od altri incarichi fiducia cauzionando se necessario. Miti pretese. Cassetta 52525 C SPI.

PICCOLA famiglia offresi per custodire villa ed eseguire eventuali lavori leggeri in cambio di alloggio. Tel. 723678. 51807 C

QUARANTENNE offresi mezza giornata mansioni fiducia varie, patente, passaporto. Cassetta n. 52233 C, SPI.

RAGIONIERA 19enne scopo cambiamento offresi. Tel. 33679 27898 C

SIGNORINA referenziata offresi sorveglianza bambini. Telef. 56231. 52389 C

25ENNE referenziata con lunga pratica oreficeria, offresi anche cassiera, possibilmente solo al mattino. Telefonare 27326, ai pomeriggi. 49510 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murature, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 30599 CC

A.A.A.A.A. DITTA artigiana Di Toro. Pavimentazioni in parchetti, riparazioni, raschiatura elettrica, applicazione vernice sintetica, garanzia di lavoro. Massima puntualità. Prezzi modici. Tel. 44717, 58854. 30445 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore, esegue appartamenti, bar, stanze, gesso tempera, lavabile, olio, ecc. Prezzi modici. Telefonare 732054. 52489 CC

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine lire novemila offresi prontamente. Telefonare 35729. 52547 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè legno) qualsiasi riparazione verniciatura esegue prontamente specializzato. Tel. 762252. 52573 CC

A.A.A. RIPARIAMO transistor radio televisori autoradio giradischi registratori fonovaligie rasoi elettrici. Universalradio, via Settefontane 1, telef. 41317. 49093 CC

A.A. AVVOLGIBILI (Rolè) artigiano vernicia ripara cambia cinghie. Tel. 812072. 30621 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 51185 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49590 CC

A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, lavabile 20 mila. Tel. 94100. 52623 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio transistors, giradischi, registratori, impianti antenne. Via Udine 19, telefono 68431. 30431 CC

ARTIGIANI eseguono rivestimenti maiolica, pavimenti marmettoni e ceramica, lucidature, restauri appartamenti e negozi. Tel. 41995. 52351 CC

LUCIDATORE falegname riceve lavori a domicilio. Tel. 31759. 52499 CC

MURATORE artigiano eseguisce modifiche, tetti, pavimenti e rivestimenti. Tel. 96608. 52511 CC

PITTORE offresi prontamente tempra lavabile olio. Prezzi modici. Telefono 723823. 27968 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49568 CC

RIPARAZIONI radio-tv installazione antenne interventi immediati. Telef. 730310, 733295. 52251 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 52545 CC

TAPPEZZIERE materassaio prontamente. Telefono 66460. 52537 CC

TELEVISORI, interventi immediati, riparazioni accurate. Telefonare 725233. 52289 CC

VETRAIO esegue domicilio ristuccature, riparazioni. pose, lavoro accurato. Tel. 730301. 49237 CC

VETRAIO a domicilio prezzi modici specialità verande. Telefono 734251. 30193 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. A.A. GRANDE industria udinese cercasi ambo sessi per facile lavoro ottima retribuzione o 75.000 mensili massimo 30 anni. Presentarsi lunedì presso Torrefazione Hienz, viale XX Settembre n. 47. 52567 D

A.A. APPRENDISTA, lavorante parrucchiera cercasi. Massimo stipendio. Telefonare 77389. 333 D

AD autista con piccolo mezzo proprio pratico consegne città disposto cauzionare offresi ottimo lavoro continuativo. Dettagliare Casella 52473 D, SPI.

ALBERGO cerca ragazzo apprendista portineria massimo 18 anni. Tel. 30132. 49558 D

APPRENDISTA cercasi tappezziere, viale R. Sanzio 21. 52321 D

APPRENDISTA commessa anni 15-16 cercasi. Presentarsi lunedì mattina negozio giocattoli, Settefontane 37, con libretto lavoro. 27950 D

APPRENDISTA commessa pratica cerca Bidoli, Ginnastica 8. 52317 D

APPRENDISTA commessa, bella presenza, conoscenza sloveno croato cercasi. Presentarsi lunedì ore 17, ditta Renzo Gonnelli, via Carducci 20. 52437 D

APPRENDISTA commesso 16-18 anni cerca negozio confezioni «Al Calmiere», Ponte della Fabra 2, presentarsi lunedì ore 16. 52347 D

APPRENDISTA, mezza o lavorante parrucchiera, manicure, cercasi. Tel. 35148. 52425 D

APPRENDISTA fotografo cercasi Mioni, piazza Borsa 15, Tergesteo. 2783 D

APPRENDISTA commessa calzature, cercasi prontamente. Esperia, via Mazzini 38, lunedì pomeriggio. 30557 D

APPRENDISTA cercasi orario ufficio. Caffè Dante, via Torrebianca 37. Tel. lunedì 28968. 30655 D

APPRENDISTI (due) fabbri 6.000 settimanali cerca Officina Spadoni, Limitanea 8. 2732 D

APPRENDISTA parrucchiera buon trattamento cerca Salone Cinzia, Fabio Severo 19, Telefonare 24215, lunedì. 52361 D

APPRENDISTA massima retribuzione lavoro continuato cerco. Presentarsi Ziliotto, via Milano 16, mattinata. 52563 D

APPRENDISTE commesse cerca ingrosso confezioni. Cassetta 30315 D, SPI.

APPRENDISTE operaie cerca azienda Porto industriale, Flavia 92. Tel. 820250. Presentarsi dopo ore 17. 27956 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo. Mondo Letterario, Corso 22 Marzo 43, Milano. 5118 D

BABY sitter giovane referenziata cercasi stabile 7.30 - 13, 15.30 - 20. Tel. 66891. 52597 D

BARBIERE capace assumesi per salone centrale. Favorevoli condizioni. Telefonare 726479. 30513 D

BARBIERE III categoria cerca lavorante capace. Offre buone condizioni. Tel. 55645. 52407 D

CAMERIERA guardarobiera per pomeriggio cercasi. Telefonare 221027. 30333 D

CAMERIERA pratica volonterosa referenziata cercasi per subito. Telefonare 35684 ore 10-12. 27892 D

CAMERIERE media età cerca pizzeria Ariston, viale R. Gessi 16, tel. 61249. 30505 D

CAPO reparto confezioni donna importante azienda cerca per Roma. Scrivere Saccani Mario, viale Europa 90, Roma. 5828 D

CASA di spedizioni cerca giovane diplomato primo impiego. Cassetta 27940 D, SPI.

CASA editrice Mondadori cerca personale femminile età 18-30 anni per interviste letterarie. Offresi ottima retribuzione e indennità varie. Rivolgersi v. Ginnastica 15, ore 9-12. 30479 D

CERCANSI meccanici, aggiustatori. Telefonare 24483. 30569 D

CERCANSI apprendisti per impianti riscaldamento. Telefonare 816250. 30671 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Salone Palumbo, via Parini 6. 52261 D

CERCASI garzona Salone Renato 8, tel. 68548. 49484 D

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 49446 D

CERCASI subito conduttore generatore vapore abilitazione 2.o grado B. Presentarsi industria dolciaria «La Giulia», Gorizia, ore ufficio. 701 D

CERCASI aiuto per macelleria Polacco, viale D'Annunzio 56. 49556 D

CERCASI apprendista per negozio alimentari. Rivolgersi lunedì, via Vignola 2. 52625 D

CERCASI motorista con patente B. per trasporto materiali. Tel. 90261. 30671 D

CERCASI persona con Ape o automobile adatta per trasporti, mezzagiornata. Tel. 69308. 30685 D

CERCASI apprendista commessa panetteria Moro, via Madonnina 12, tel. 90347. 30637 D

CERCASI apprendista panettiere e pasticciere. Tulliani, via Matteotti n. 52, tel. 93563. 30631 D

CERCASI autista tuttofare per camioncino. Scrivere Cassetta 30659 D SPI.

CERCASI capace per negozio frutta. Telefonare lunedì 761873. 30609 D

CERCASI lavorante parrucchiera Salone Gianna, tel. 29475, giorni feriali. 52555 D

CERCASI parrucchiera per 10 giorni. Via Battisti 3. 52549 D

CERCASI subito donna pratica cucina. Tel. 90369. 52593 D

CERCASI giovane impiegata per magazzino giocattoli. Scrivere età: cassetta 52613 D, SPI.

CERCASI aiuto cuoca e cameriera stabili (anche pernottamento) per casa riposo. Telef. 24771. 30493 D

CERCASI apprendista banconiera 15-16enne. Presentarsi lunedì via Filzi 8. 30469 D

CERCASI signora-signorina per compagnia persona anziana. Piazza Tommaseo 1, Buonamassa. 52505 D

CERCASI aiuto commessa frutta verdura, via Stuparich 10. 30537 D

CERCASI apprendista caffè 15, 17 anni, orario 8-16, domenica libera. Vecellio 13. 30535 D

CERCASI apprendista commesso per profumeria. Età 15 anni. Telefonare 732248. 52513 D

CERCASI apprendista tornitore e meccanico. Telefonare 24483. 30569 D

CERCASI ragazzo anni 16-20 dinamico conoscenza dattilografia. Telefonare 11-12 n. 24329. 30601 D

CERCASI ragazzo 16-17 anni. Stazione servizio API, via F. Severo 2/5. 30575 D

CERCASI apprendista commessa, conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 52379 D

CERCASI apprendista radiotecnico. Lunedì 10-12, Generalvideo, Piccardi 2/B. 52393 D

CERCASI autista per autotreni con patente D-E. Inviare referenziato Cassetta 52395 D, SPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Telefonare 55623 lunedì. 49406 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Presentarsi lunedì salone Lily, via G. Gallina 6, telefono 93922. 49602 D

CERCASI commessa negozio fiori. Tel. 811310. 52433 D

CERCASI corrispondente perfetta inglese-francese possibilmente pratica lavoro esportazioni importazioni. Indicare posti occupati e referenze. Cassetta 52399 D, SPI.

CERCASI dattilografa 15-16 anni per ufficio professionale. Scrivere Cassetta 52443 D, SPI.

CERCASI fabbro meccanico veramente capace. Cassetta 52455 D, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

Impresa SORINA-GIONA & Co.

Soc. n. coll.

VIA ORIANI, 4 — TELEF. 50308

Costruzione di due palazzine signorili in zona panoramica

Appartamenti e Mansarde con ampie terrazze, comforts moderni, finiture di tipo extra, riscaldamento con regolazione consumi, acqua calda centralizzata, cantine singole, posteggi auto

V. FELLUGA
impresa SORINA-GIONA-Co.
G.R.

VENDITE DIRETTE

Immobiliare «ESPERIA» — Via Imbriani n. 8 — Telefono 29235

CERCASI operaio radiotecnico giovane. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 30495 D

CERCASI quindicenne apprendista aiuto commessa. Radio Trieste, Ventisettembre 15. 30495 D

CERCASI sarta con referenze per riparazioni di negozio Confezioni Pucci, tel. 811290. Telefonare dal lunedì pomeriggio. 52333 D

CERCASI stiratrice pulitura Astro, Vergerio 1. 52313 D

CERCO banconiera aiuto Bar. Tel. 37414. 30463 D

CERCO subito cuoca trattoria. Telefonare al 37414, lunedì. 30463 D

COMMESSA pratica rosticceria cercasi urgentemente. Presentarsi via Manzoni 20, Rigamonti. 27938 D

COMMESSA pratica elettrodomestici possibilmente conoscenza sloveno, altra apprendista cercansi. Telef. 29494, lunedì, 10.30-12.30. 30661 D

COMMESSA referenziata cercasi per negozio confezioni, possibilmente conoscenza sloveno. Cassetta 49588 D, SPI.

COMMESSO esperto vetrinista referenziato da promuovere a direttore entro breve tempo. Presentarsi Dei Rossi calzature, piazza S. Giovanni 5. 28008 D

COMMESSO pratico drapperia conoscenza lingua tedesca massimo 35 anni cerca Ditta Rustia, via Mazzini 29. Presentarsi dalle ore 16 alle 17. 52595 D

CUOCA pratica trattoria cercasi prontamente via dell'Istria. Telefonare feriali dalle 8 alle 12 dalle 14 alle 19. Tel. 814270. 49564 D

CUOCA pratica per trattoria cercasi. Telefonare 64123. 52447 D

DITTA Riccardo Raguseo via S. Giacomo in Monte 2/1 cerca 16enne apprendista magazziniere. Presentarsi dalle 15.30 alle 19. 30663 D

ELETTRICISTI mezzilavoranti apprendisti per impianti stabili assumiamo. Telefonare n. 731339 - 810108 o presentarsi lunedì officina, via della Tesa 8. 52639 D

ENTE Stato assume signore signorine età 20-45 anni disponibili mezza giornata. Ottima retribuzione, possibilità carriera. Cassetta 30619 D SPI.

FALEGNAMI specializzati cercasi. Tel. 726360. 30657 D

FAMIGLIA offre ragazza vacanze Venezia assistere bambini. Scrivere Cassetta 52229 D, SPI.

FARMACIA presso Trieste cerca inserviente o collaboratore. Scuola media. Alto stipendio. Scrivere Passaporto 5062635 P Fermo Posta Gorizia. 500 D

FATTORINO massimo 19enne per elettrodomestici possibilmente patente cercasi. Telefonare 29494, lunedì 10.30-12.30. 30661 D

GIOVANE fattorino cerca importante azienda. Cassetta n. 30317 D, SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio velocissima dattilografia conoscenza perfetta una lingua jugoslava massima serietà cercasi. Curriculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 52221 D SPI.

IMPIEGATA amministrativa 26-32 anni con attitudine vendita mobili cercasi. Cassetta 30657 D SPI.

IMPRESA costruzioni cerca impiegata pratica ufficio. Cassetta 52369 D, SPI.

IMPRESA costruzioni cerca ragioniera diplomata pratica paghe, contabilità e dattilografia. Possibilmente indicare referenze. Cassetta 30467 D, SPI.

INDUSTRIA alimentare assume un chimico industriale, un ingegnere meccanico o chimico neolaureati ed un perito chimico. Cassetta 52435 D, SPI.

LA «Transworld International Company» assume per province TS, UD, GO, ambosessi qualificati-da qualificare 25-45 anni, dinamici, auto propria, da inserire propri quadri organici direttivi, nei settori: ricerche mercato, pubblicità, consulenza pubblicitaria, import-export. Gli interessati sono pregati telefonare lunedì 24 al 68054, ore 9-13, 15-20 per fissare appuntamento. 28012 D

LAVORANTE sarta finita donna referenziata ottima retribuzione orario unico, cerca per 1.o settembre, Sartoria Amy - Spaziali, via Mazzini 22, I piano, tel. 30283. 52259 D

MECCANICO auto specializzato cerca Simca, Lazzaretto vecchio, 12. 52637 D

MECCANICO specializzato auto con mansioni capo operaio cercasi. Telefoare 68941. 52637 D

MEZZALAVORANTE sarta cercasi subito, ottimo trattamento. Sartoria Cafae, telef. 24079. 52611 D

MODELLATORI cerca ditta Sarmat - 10095 Grugliasco (Torino), via della Pronda 174/15, tel. 787082. Paga adeguata capacità da 400 - 700 lire ora. 5858 D

MONFALCONE Salone Marcella cerca urgente parrucchiera pratica tutto, buona retribuzione. Presentarsi o telefonare al 72190. 500 D

OPERAIO diciottenne militesente conducente Ape consegna merci, cerca Artecarta, via Zonta 4. 27988 D

OPERAIO panettiere informatore stabile cercasi via Roma 28, telefono 37766. 2798 D

PARRUCCHIERA per salone II cat., centrale, buona retribuzione, cercasi. Tel. 53232. 30529 D

PARRUCCHIERA e mezzalavorante cercasi, via Udine 1, telefono 36756. 52383 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante ed apprendista cercasi, Butti, Caprin 18. 30447 D

PRATICA ufficio cercasi oppure primo impiego. Cassetta 28002 D, SPI.

RADIO TV-Telex cerca impiegata 16-17 anni. Presentarsi martedì dalle 9-12, D'Annunzio n. 44. 52627 D

SIGNORINA lunga pratica contabilità paghe cercasi. Cassetta 30321 D SPI.

SIGNORINA pratica contabilità, conoscenza paghe cercasi. Cassetta 27934 D, SPI.

SIGNORINA ventenne già pratica contabilità precisa, volonterosa, cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 30517 D, SPI.

SIGNORINA 15-16 anni assolte commerciali stenodattilografa, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 30449 D, SPI.

SIGNORINE per lavoro impiegatizio di mezza giornata, con chiara calligrafia assumonsi. Offerte Cassetta 30541 D, SPI.

VENDITRICE panetteria 15-17 anni cerco. Tel. 38846. 52603 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AFFITTASI mobiliate centro. Lunghi, brevi soggiorni, telefonare 38742, mattinate. 49546 F

1 ELICA
CARNITI
MOTORI FUORIBORDO MARINI
HP 4 - 7 - 12 - 18 - 22
28 - 35 - 45 - 55
CANOTTI SPORTYAK
a remi o motore 3 HP
LIRE 49.500 ff.
FILOTECNICA GIULIANA
Via P. Reti 2 (già via Imbriani 16) telefono 36613

frigoriferi
cucine
lavatrici
lavastoviglie
delle migliori marche del mondo a condizioni e prezzi veramente «estivi», senza confronti!
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

A. AFFITTASI stanza mobiliata, servizi, eventualmente garage, tutto nuovo, centralissimo. Scrivere professione Cassetta 52465 F, SPI.

A distinto affittasi mobiliata paraggi Ospedale maggiore, telef. 91224, 9-12, 16-20. 29627 F

AFFITTANSI matrimoniali singole centro, lunghi, brevi periodi di bagno, telefono 38178. 30457 F

AFFITTASI uso ufficio stanza entrata libera, posizione centrale. Tel. 23662. 30427 F

AFFITTASI grande soleggiata; altra singola bagno, via Milano 16, II. destra. 30605 F

AFFITTO camera ammobiliata, con comodo cucina, a signora oppure signorina. Rivolgersi lunedì «Salone Elena», via Gatteri 11. 30453 F

AFFITTO stanza piccolina persona seria, anche breve soggiorno. Tel. 39473. 30683 F

CAMERA ammobiliata in casa nuova paraggi viale D'Annunzio, affittasi Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 27952 F

CAMERA indipendente (centro) uso ufficio, 10.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 52451 F

CAMERETTA mobiliata, una persona affittasi. Piazza Goldoni 10 I, Viggiano. 52517 F

STANZA mobiliata affittasi signora sola. Madonna del Mare. Tel. 25422. 52535 F

STANZA uno - due distinti affittasi. Telefonare 733888. 52553 F

STANZA 2 letti, uso bagno, affittasi. Tel. 90307, ore negozio. 30669 F

G Istruzione L. 60

A.A. ACCURATISSIMA preparazione esami riparazione media. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 52571 G

A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi accelerati stenodattilografia, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 52559 G

ACCURATE lezioni matematica fisica chimica impartisce studente universitario. Serietà competenza. Telefonare la sera n. 91476. 52561 G

ASSISTENTE universitario impartisce lezioni chimica, matematica, fisica. Telefonare 36881. 52079 G

CENTRALISSIMA bella stanza, affittasi. Telef. 63325. 52487 F

DIPLOMATO conservatorio dà lezioni solfeggio, teoria, canto e pianoforte. Tel. 51308. 27944 G

INGLESE, tedesco, pronuncia ottima, lezioni, ripetizioni dà signorina. Tel. 61378. 30555 G

INSEGNANTE esperta impartisce accurate lezioni stenografia, computisteria, ragioneria. Tel. 50763. 30523 G

INSEGNANTE impartisce lezioni scuola media tutte materie. Tel. 79678. 30613 G

LATINO filosofia italiano medie ginnasio liceo magistrali. Lezioni accuratissime preparazione esami. 95321. 52521 G

LAUREATO impartisce lezioni accurate a studenti scuole medie. Tel. 733501. 30479 G

MAESTRA offre lezioni per le scuole elementari e medie. Telefonare 40873. 45617 G

MATEMATICA medie preparazione esami; insegnante pratica modica impartisce. Telefonare 45771. 52523 G

RIPETIZIONI italiano latino medie inferiori e filosofia impartisce diplomata magistrali. Tel. 34463 ore 14-15. 49414 G

STUDENTE assolto Liceo linguistico in Germania impartisce ripetizioni tedesco, inglese. Telef. 90109. 27978 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni italiano, latino filosofia. Tel. 43415. 52643 G

TEDESCO accurate lezioni madre lingua. Telefonare 49487 pomeriggio. 8775 G

TEDESCO latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 900 ora inizio lezioni ultimi luglio. Telefono 57398. 27228 G

UNIVERSITARIA lunga esperienza impartisce lezioni medie. Tel. 24251 lunedì 16-20. 52615 G

UNIVERSITARIA insegnante impartisce lezioni tutte materie, medie, elementari. Telefonare 44001. 30677 G

H Oggetti smarriti L. 60

AEROMODELLO smarrito in volo domenica scorsa dall'aeroporto di Ronchi in direzione di Pieris. Adeguata mancia al rinvenitore. Telefonare 730281, a Trieste 2780 H

E' STATO smarrito il giorno 21 in via Battisti borsetta di plastica rossa contenente stipendio, documenti oggetti vari. Pregasi onesto rinvenitore che ha telefonato riprendere contatto lunedì telefonando al n. 95089 - 725844. Lauta mancia. 52619 H

MANCIA competente a chiunque troverà cucciolo bassotta nera focata, chiamata Veronica, probabilmente ferita, scomparsa presso bagno Riviera. Telefonare 69404 oppure 35684. 52319 H

PENSIONATO INPS smarrito occhiali vista udito venerdì ore 18.45 autobus linea 25 fermata Villa Revoltella. Onesto rinvenitore generosa mancia. Telefonare 77834. 30497 H

SMARRITA borsetta con passaporto intestato Caputo Maria, piazza Borsa. Prego imbucare in qualunque cassetta postale passaporto. 52543 H

SMARRITO bracciale tre fili valore affettivo, mancia 10.000. Telefonare 33530. 30439 H

SMARRITO piccolo cane bastardo macchie bianche e marrone collare verde paraggi via Besenghi - Madonizza. Lauta mancia al rinvenitore, telefonare n. 55009 - 50742. 8771 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA V. DAURANT CONSEGNA SETTEMBRE 4 stanze, tinello, cucinino, veranda, doppi servizi, centralnafta, 55.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE CASA NUOVA PRONTINGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio grande, poggiolo, ascensore, centralnafta, 40.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze, comforts 26.000, 28.000. Settefontane - Udine, ADRIATICA, Mazzini n. 30. 52641 I

A.A.A.A.A. UFFICIO arredato, centralissimo affittasi 18 mila mensili, ADRIATICA, Mazzini n. 30. 52641 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE 2 stanze, stanzino, cucina, gabinetto 23.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO PRIMOINGRESSO 3 stanze grandi, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, ascensore, centralnafta, 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese ampio appartamento signorile, quattro stanze, due camerette, cucina, doppi servizi, zona Giardino Pubblico. Telefonare 24816, Amministrazione Trevisan. 27974 I

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso senza spese negozio completamente rimesso a nuovo, via S. Michele. Telefonare 24816 Amm.ne Trevisan. 27976 I

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo Sanzio 2 stanze cucina tutti comforts. CARLI 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta. COLAUTTI appartamento 3 stanze cucina bagno. GHIRLANDAIO 2 stanze cucina bagno riscaldamento. PINDEMONTE signorile salone 2 stanze stanzetta tutti comforts. PARINI 3 stanze cucina servizi separati. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 52441 I

A.A.X. NISTRI palazzina elegantissima 3 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, vista panoramica, garage ultimo piano affittasi. Tel. 23382. 30545 I

A.A.X. NISTRI VIA MILANO 4 stanze, cucina, bagno, wc., rifiniture moderne, affittasi. Tel. 23382. 30545 I

A.A.X. NISTRI LARGO PIAVE signorile 2 stanze grandi, stanzetta, cucina, ripostiglio, terrazza, doppi servizi, centralnafta, rinnovato adatto ufficio 40 mila. Tel. 23382. 30545 I

A.A.X. NISTRI SEVERO - CATULLO bellissimo nuovo 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture extra, affittasi. Telef. 23382. 30545 I

A.A.X. NISTRI BROLETTO II piano 1 stanza, cucina, wc. affittasi 15.000. Tel. 23382.

A.A. AFFITTANSI CENTRO e periferia appartamenti moderni 2, 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 30471 I

A.A. APPARTAMENTO modernissimo, primo ingresso, San Giacomo, 2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi 40 mila mensili. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6. Tel. 55885, orario 16-19. 30471 I

A.A. APPARTAMENTO SIGNORILE CENTRALISSIMO, salone, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittasi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 30471 I

A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.

A.A. LOCALI D'AFFARI importante zona commerciale (mercato San Giacomo) affittansi prontamente. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 30471 I

A. AFFITTANSI appartamenti signorili giardino pubblico salone due stanze stanzino cucina doppi servizi centralnafta ascensore. Entrata settembre. S. Lazzaro 3, 68810 Acit. 52633 I

A. DODA primingresso 3 stanze, cucina, ascensore, centralnafta, cantina, 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30561 I

A. CENTRALI 2, 3 stanze, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP, Crispi 14. 30581 I

A. GINNASTICA primoingresso, adatto uffici, ambulatorio, 2 stanze, cucina, servizi, centralnafta. 45.000. GARIBALDI, rimesso nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30561 I

A. LOCALE zona Largo PESTALOZZI mq. 50 affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 30625 I

A. PESTALOZZI prontentrata 1, 2 stanze, soggiorno, ascensore, centralnafta, 30.000 - 42.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30561 I

A famiglia istriana friulana floricoltori affittasi subito terreno coltivato con abitazione. Telefonare 820417 giornalmente ore 11-13. 27964 I

A. ZONA industriale affittasi appartamenti 2 stanze cucina bagno centralnafta 30.000. Nistri, S. Francesco 18, Monfalcone. 502 I

AFFITTANSI appartamenti. Rivolgersi Agenzia Renè, via Valdirivo 13. 52323 I

AFFITTANSI quartierini camera e cucina e due camere e cucina. Informazioni lunedì piazza Borsa 4, Brunetti. 30507 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 vani, cucina, cauzione, via Trenovia 2, D'Averio. 52503 I

AFFITTASI locale mq. 25 via Flavia 7/1. Telefonare al 221770. 27932 I

AFFITTASI, piazza Vittorio Veneto 3, piano terra, 2 locali e accessori mq. 85. Rivolgersi Divisione Lavori Ferrovie, piazza V. Veneto n. 3, telef. 36841, int. 467. 2740 I

AFFITTASI piccolo locale d'affari, con luce trifase, acqua. Via S. Davis 20. Telefonare al 221770. 27932 I

AFFITTASI appartamento panoramico salone, camera, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta. Telefonare 70969. 8772 I

AFFITTASI via Laghi 5, tre stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Telefonare 95001, feriali. 28010 I

AFFITTASI via Revoltella appartamento luminosissimo soggiorno, 3 stanze, servizi, poggioli, terrazza, garage, cantina. Tel. 75174, ore 14-17. 27054 I

AFFITTASI appartamento 2 camere cucina gabinetto ripostiglio adatto bagno già installato scaldacqua corrente industriale, mezzanino via Piccardi, rimborso spese. Tel. 42756. 52605 I

AFFITTASI appartamento Barcola sul mare. Salita Contovello 6/1, visibile ore 16-18. 52565 I

AFFITTASI quartiere camera cameretta cucina L. 7.500 mensili via Cavazzeni 7, III. piano. 30607 I

APPARTAMENTI: Besenghi stanza soggiorno centralnafta 15 mila cambio lavori; centralissimo 2 stanze modesto 18.000. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 52493 I

APPARTAMENTI centro 3, 5 stanze, servizi, autoriscaldamento, ascensore adatti uffici. Altro 4 stanze, economico affitta Amministrazione Buzzi, San Lazzaro 1. 52405 I

APPARTAMENTI SANGIOVANNI, SANGIACOMO, D'ALVIANO, FIERA, FABIOSEVERO, 2-3 stanze accessori comforts affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344 30625 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, poggiolo, w.c., affittasi via Cancellieri 5. Telefonare 37580, lunedì. 52365 I

APPARTAMENTINO (Roiano) stanza, cucina, gabinetto 10.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 52451 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 17 mila affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 52451 I

APPARTAMENTINO Giardino Pubblico, due camere cucina gabinetto 10.000 poche spese affittasi oggi mattinata. Agenzia Mazzini 47. 30617 I

APPARTAMENTINO Sangiovanni, due camere cucina bagno riscaldamento 28.000 affittasi preferibile coniugi anziani. Agenzia Mazzini 47. 30617 I

APPARTAMENTINO vuoto camera cucina bagno zona Stadio; altro (attico) mobiliato adatto persona sola affittansi. Agenza S. Lazzaro 5. 52527 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000; camera focolaio 7.000 poche spese affittasi Amministrazione Crispi 9. 52531 I

APPARTAMENTO primo piano, 3 stanze cucina bagno wc riscaldamento autonomo zona giardino pubblico affittasi prontamente 38 mila mensili più concorso spese. Telefonare 67213. 30385 I

APPARTAMENTO Barcola, salone, due stanze, stanzetta, bagno, cucina, secondo servizio e garage, affittasi. Telefonare n. 37580 lunedì. 52365 I

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagno, centralnafta, affittasi. Telef. 46374, lunedì, ore 12-30-15. 30485 I

APPARTAMENTO COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, ripostiglio, affitta 38.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, Telefono 61712. 30487 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, wc. affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 30487 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, cantina affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 30487 I

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, termonafta (autonomo), affittasi, via Torrebianca 13, I piano. Telefonare 37580, lunedì. 52367 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affittasi prontamente, via Caccia. Telefonare 37580, lunedì. 52365 I

APPARTAMENTO camera saloncino cucina servizi comfort 40.000 affittasi Amm.ne Crispi 9. 52531 I

APPARTAMENTO bellissimo, paraggi Rosmini, III piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, 3 poggioli, doppi servizi, affittasi direttamente. Telefono 67594. 30541 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucinino, soggiorno, bagno, terrazza, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centrale, ascensore, affittasi Delmestri 5/1 telefonare 37580 lunedì. 52365 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, cucina, centralnafta, paraggi Fabio Severo affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 30501 I

APPARTAMENTO quattro stanze, stanzino, bagno, cucina, soffitta, affittasi via Palladio, telefonare 37580, lunedì. 52367 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, riscaldamento, rimesso nuovo, affittasi Rismondo 11 IV ore 11-12. 52373 I

LOCALE d'affari pt. mq. 216 e due grandi saloni al I piano mq. 210 affittansi prontamente via Matteotti. Informazioni lunedì Brunetti, piazza Borsa 4. 30507 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi Fabio Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 30501 I

LOCALE piccolo affittasi. Salita Gretta - Tel. 90573. 30643 I

LOCALI centralissimi nuova costruzione 50/100 mq. affitta ing. Battara S. Nicolò 33. 30675 I

LOCALI affari nuovi viale XX Settembre, Crispi, Settefontane, Ippodromo, Pollaiuolo, Scomparini, Cancellieri, Sanzio. Affitta Immobiliare Giuliana. Telefono 28300. 52441 I

MAGAZZINO e tettoia d'affittare zona Montebello adatto carrozziere e deposito. Amm.ne Micheluzzi 93050, 10-12. 52223 I

MAGAZZINO interno uso deposito affittasi via Paganini, telefonare 37580, lunedì. 52367 I

MAGAZZINO (piazza Dalmazia) 40 mq. affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 52651 I

MAGAZZINO paraggi Giardino Pubblico mq. 115 affittasi restaurato acqua corrente. Telefonare 95477, pomeriggio. 52409 I

MAGAZZINO (Roiano) gabinetto, luce 10.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 52451 I

MAGAZZINO Zovenzoni, 130 mq. circa, libero subito, affitta Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 1. 52405 I

MAGAZZINO metri quadrati 58 affittasi. Arco di Riccardo - Tel. 90573. 30643 I

MONFALCONE affarone affittasi causa partenza appartamento 3 camere camerino cucina sala pranzo tutto ammobiliato macchina per cucire «Singer» radio materassi lana stoviglie coperte. Affitto 20.000. Visitare lunedì dalle ore 9 alle 20, Bertoncelli, corso del Popolo 13, terzo piano. 500 I

MONFALCONE centro affittasi locali uso ufficio appartamenti lussuosi diverse grandezze tutti comforts. Immobiliare Nistri, Leopardi 19, telefono 72203. 501 I

NUOVO stanza, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, Ippodromo. Altro bellissimo 2 stanze, accessori, poggioli (Rotonda) affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 52481 I

PRIMINGRESSO camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi, largo Roiano. Rivolgersi Trevisan, Galatti 20, lunedì pomeriggio. 52421 I

QUARTIERINO pulito camera, cucina 15.000, IV piano, prelievo pochi mobili, affittasi fine agosto. Telefono 48553 dalle ore 10 alle 12.30. 49582 I

COLOGNA
COMPLESSO CONDOMINIALE costruzione 3 palazzine adatto cooperative aziendali - Aldisiani, vista panoramica della città e del golfo, appartamenti diverse grandezze, comforts moderni, rifiniture lusso
VENDE
Immobiliare VESTA
Gallina N. 4 - Tel. 730344

SETTEFONTANE 91, cucinino soggiorno 2 stanze 2 poggioli servizi separati ripostiglio, primo ingresso. TACCO, cucina 2 stanze primo ingresso. OSPEDALE MILITARE, cucina due stanze. PIRANO, soggiorno due stanze. ALVIANO, 2-3 stanze cucina. CAPODISTRIA, I piano, soggiorno stanza poggiolo, affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 651 I

UFFICI, AMBULATORI, centralissimi, prima entrata, indipendenti, varie grandezze, affittansi. AM. CO. San Francesco 11, tel. 61203. 30437 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 50235. 30617 L

APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cercano affitto coniugi statali. Telefonare 723244. 30617 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comforts, cercasi affitto. Telef. 26420 ore 20-22. 52371 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato indipendente 1 matrimoniale più servizi per agosto, eventualmente anche settembre in Trieste o provincia. Cassetta 30527 L SPI.

CERCASI affitto appartamento o villetta 3 stanze accessori; intermediari. Telefonare 58651 ore 13-16. 30615 L

CERCASI affitto casa due appartamenti oppure cinque vani. Telefonare n. 44322 ore 10-13. 30649 L

CERCO affitto subito appartamento zona Rossetti Ippodromo 2-3 stanze bagno 30-35.000 intermediari. Telefonare 78033. 28020 L

CONIUGI soli cercano affitto appartamento 2 camere cucina possibilmente bagno. Telefonare 62235. 49548 L

M Vendite d'occasione L. 60

AMATORE causa trasferimento vende 25 canarini novelli cova ibridi gabbie possibilmente blocco. Tel. 726649. 49542 M

CANARINI bellissimi, assortiti e brave femmine vendonsi. Vicolo Rose 73, tel. 67594. 30541 M

CARROZZELLA, passeggino, altra gemelli, lettino vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 52519 M

CUCCIOLONE pastore tedesco femmina molto affettuosa, vendesi. Telef. 816259. 30665 M

(continua in 14.a pagina)

ZINI
COMPLESSO RESIDENZIALE via Giulia
IMPRESA ING S ZINI E FRATELLI - TEL. 61-116

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CLAMOROSO EPISODIO CHE CONFERMA LA GRAVE FRATTURA INTERNA

NELLE MANI DEGLI ANTI-MAO DUE «BIG» DEL COMUNISMO CINESE

Sono stati arrestati da reparti dell'esercito nel Wuhan dove si erano recati per appoggiare i maoisti impegnati in una dura lotta con i fedeli di Liu Sciao

Tokio, 22

Il vice Premier cinese, Hsieh Fu-cin, Ministro della sicurezza pubblica e uno dei massimi e più stretti collaboratori di Mao, è stato arrestato da reparti antimaoisti dell'esercito di liberazione nella provincia centrale del Wuhan; insieme a lui, i soldati hanno arrestato anche Wang Li, direttore del dipartimento centrale di propaganda del PCC e membro del «gruppo culturale rivoluzionario» capeggiato dalla moglie di Mao. L'arresto dei due alti esponenti maoisti sarebbe stato ordinato da Cen Tsan-tao, comandante militare del Wuhan e seguace di Liu Sciao-ci, il Presidente cinese strenuo avversario di Mao.

La notizia del duplice arresto, data da corrispondenti giapponesi a Pechino, è stata confermata indirettamente dall'abbondante distribuzione, avvenuta nelle vie della capitale cinese, di volantini in cui si chiede la liberazione di Fu-cin e di Wang Li. Ieri, poi, a Pechino, nella piazza della «pace celeste», è stata organizzata un'imponente dimostrazione contro Liu Sciao-ci e il comandante militare del Wuhan; vi hanno partecipato alcune centinaia di migliaia di persone, in particolare soldati, operai e studenti. La dimostrazione — secondo quanto scrive il corrispondente del giornale giapponese «Asahi Shimbun» — indica che una grave situazione si è creata nel Wuhan, di cui è capitale la città omonima. I dimostranti recavano cartelli su cui si leggeva: «Rovesciamo Ce Tsau-tao» e «Liberiamo la provincia di Wuhan».

E' dallo scorso mese di aprile che nella città di Wuhan, situata sul fiume Yangtse, vengono segnalati sanguinosi scontri fra gruppi rivali della «rivoluzione culturale». Giornali murali e manifesti, hanno più volte riferito in merito ai gravi bilanci, in morti e feriti, che si sono registrati in quella città industriale. Wang Li e Fu-cin erano stati inviati in missione in quella provincia appunto per riunire e rafforzare le forze maoiste impegnate nella lotta; ma sono caduti nelle mani degli antimaoisti che ora, a quanto sembra intenderebbero tenerli come ostaggi.

Gli elementi «conservatori» di Wuhan sarebbero composti da organizzazioni operaie appoggiate da elementi dell'Esercito. La lotta tra questi elementi e i maoisti, come si è detto, provocherebbe spargimenti di sangue da alcuni mesi. Secondo un corrispondente nipponico, vi sarebbero stati almeno 120 scontri sanguinosi tra il 29 aprile e il 3 giugno, 80 fra il 3 e il 15 giugno, 50 tra il 16 e il 24 giugno; il bilancio totale sarebbe di 350 morti, 1.500 feriti gravi e 15 mila feriti leggeri. Il 20 luglio, i «conservatori» avevano mobilitato 430 autocarri per organizzare una dimostrazione. A Wuhan, poi, vi sarebbero ben 2.400 fabbriche e miniere paralizzate.

Oggi intanto si è appreso che il Primo segretario del comitato del PCC della provincia dello Yunnan, Yen Hung-yen, si è ucciso il 13 luglio. Lo ha annunciato la radio provinciale cinese del Kweichow, captata a Hong-Kong. L'emittente ha affermato che Yen Hung-yen, il quale ha tentato invano di sottrarsi alla punizione del popolo e al giudizio della storia, si è ucciso, tradendo il partito e il popolo, e divenendo così un puzzolente escremento di cane, indegno dell'animo umano». Yen Hung-yen è stato ufficialmente definito un allievo del «Kruscev cinese», la espressione normalmente impiegata per indicare il Capo dello Stato Liu Sciao-ci.

Sembra, d'altra parte, che la «rivoluzione culturale» abbia incontrato forti resistenze nel Sud-Ovest della provincia dello Yunnan, confinante con la Birmania. Un'importante delegazione giunta da Pechino ha visitato, all'inizio del mese, Kunming, capoluogo della Provincia. Ne facevano parte Hsieh Fu-ci, e Wang Li, cioè i due alti esponenti arrestati ora nel Wuhan.

Il complotto filocinese

RITRATTANO I TREDICI arrestati nel Messico

Città del Messico, 22

Le tredici persone, arrestate sotto accusa di avere ordito un complotto per rovesciare il Governo messicano mediante azioni di guerriglia, con l'aiuto finanziario della Cina comunista, hanno ritrattato ieri le loro confessioni. I tredici uomini hanno accusato gli agenti federali di averli percossi e di averli minacciati di morte. Portati davanti a un giudice federale per essere imputati delle accuse di complotto, i 13 si sono rifiutati di rispondere alle domande del magistrato.

Il capo del gruppo, Adan Nieto, ha letto a nome di tutti una dichiarazione scritta, nella quale si afferma che essi sono stati tenuti in completo isolamento dagli agenti federali, percossi e costretti a firmare le «confessioni» sotto la minaccia delle pistole puntate al capo.

Nieto ha definito il caso «completamente prefabbricato dal Governo per intimidire la stampa e la popolazione». Egli ha aggiunto che «in Messico non vi sono sovversivi se si eccettuano i funzionari del regime». Il giudice, Francisco Pavon, ha rinviato uno del gruppo, Eduardo Fuentes, di 18 anni, al Tribunale minorile.

L'«EXPLORER» INSERITO in un'orbita lunare

Cape Kennedy, 22

I tecnici del centro spaziale di Goddard hanno azionato oggi, mediante un comando radio, un retrorazzo del satellite lunare «Explorer 35», allo scopo di collocare il veicolo spaziale sulla sua orbita definitiva attorno alla Luna. Si tratta di un'orbita estremamente ellittica, con i punti estremi situati a 804 e 7.400 chilometri dalla superficie lunare.

Due ore dopo l'accensione del retrorazzo, la NASA ha annunciato che la manovra è riuscita con pieno successo. La messa in orbita è stata effettuata quando l'«Explorer» si trovava a 6.760 chilometri dalla Luna. Si ritiene che il nuovo satellite rimarrà nella sua orbita attuale per due o tre anni; la sua missione è di trasmettere informazioni a Terra sulle radiazioni che possono danneggiare la vita degli astronauti recantisi sulla Luna.

UN APPROFONDITO ESAME DI COSCIENZA COMPIUTO AL CAIRO

NASSER SI ACCOSTEREBBE A UNA LINEA PIU' MODERATA

Il «rais» teme che l'adesione alle tesi rivoluzionarie di un Bumedien gli costi la definitiva rinuncia alla «leadership» dei «non-allineati»

Il Cairo, 22

L'Egitto sta per ascoltare la voce della ragione? Nasser, per salvare la sua rivoluzione giunta al compimento del 15.o anno, ha deciso di non abbracciare le teorie rivoluzionarie di Bumedien? Si è alla vigilia d'una inattesa apertura egiziana verso l'Occidente? Le correnti moderate in seno al regime nasseriano stanno prevalendo su quelle radicali e marxiste?

Se non è ancora possibile rispondere con un netto «sì» a questi interrogativi, il solo fatto che essi siano stati posti e che a essi abbiano fatto seguito, nelle ultime 48 ore, alcuni sintomi assai indicativi in favore di queste tesi, induce a pensare che il problema della pace e della guerra sia stato soppesato al Cairo con estrema ponderazione.

Nell'imminenza della chiarificazione che prenderà le mosse subito dopo il discorso che il Presidente egiziano pronuncerà domani sera, gli esperti di problemi egiziani analizzano le componenti della crisi che ha provocato nel «rais» e nei suoi fedeli, ma anche nei suoi avversari interni, il più approfondito esame di coscienza che sia mai stato compiuto dagli uomini che assunsero il potere in Egitto 15 anni fa.

Il primo dato di fatto sul quale Nasser avrebbe invitato i suoi Ministri a meditare è il progressivo sgretolamento della «neutralità positiva»; il secondo, è stato la constatazione che i 25 milioni di «fellah», per elevare il tenore di vita dei quali è stata fatta la rivoluzione, non potrebbero sopportare senza scosse per il regime altri e gravi sacrifici.

Il peso combinato di questi fattori avrebbe determinato al Cairo la scelta di soluzioni moderate, che tengano conto dell'esigenza di continuità del mondo arabo come forza politica internazionale. Si prenda il «non allineamento». Negli ultimi 12 anni, cioè dalla conferenza di Bandung in poi, questa dottrina è stata non solo il muro maestro della diplomazia egiziana, ma anche la chiave di tutti i successi politici ed economici del Governo di Nasser. Sul principio dell'equidistanza dai blocchi, oltre che su quello della lotta anticoloniale, Nasser ha potuto edificare — insieme con Tito, con Nehru e con Sukarno — quella politica «non allineata» che gli è valsa rispetto, prestigio e reputazione presso i Paesi del «terzo mondo».

La vittoria militare israeliana di giugno ha demolito in poche ore l'intera struttura politica (e cioè l'equidistanza) sulla quale si reggeva internazionalmente il nasserismo. A parte i problemi interni economici — che sono gravissimi e che sembrano siano alla base del rifiuto opposto da Nasser alle tesi oltranziste e guerresche di Bumedien — i colloqui con il leader algerino e con gli altri capi arabi progressisti, e il fitto dialogo diretto e indiretto fra Il Cairo e Mosca avrebbero rivelato a Nasser la situazione seguente: il vuoto lasciato dall'Occidente nel mondo arabo doveva essere necessariamente riempito dall'Unione Sovietica e dai Paesi comunisti.

Ma qui l'incompatibilità profonda fra la dottrina comunista e il nazionalismo arabo imbevuto di islamismo ha giocato un ruolo decisivo. Sul piano strettamente politico, poi, gli esponenti moderati del regime egiziano avrebbero ricordato a Nasser ciò che era apparso chiaro ormai da troppi segni, nonchè dalle dichiarazioni private di autorevoli dirigenti sovietici, e cioè che l'Est non è disposto a sacrificare la coesistenza pacifica con l'Ovest sull'altare del conflitto arabo-israeliano.

Il Presidente egiziano — si sostiene oggi con convinzione al Cairo — si sarebbe quindi reso conto di due cose: primo, che l'URSS, pur installandosi saldamente nel mondo arabo e quindi condizionandone l'avvenire, non lo avrebbe affatto aiutato a buttare a mare gli ebrei; secondo, che egli, Nasser, chiudendo tutte (o quasi) le porte all'Occidente e non potendo ottenere dai russi quell'appoggio militare globale invocato da Bumedien e da Atassi, avrebbe definitivamente rinunciato alla unica caratteristica costante e genuina della sua carriera politica: il non allineamento a vocazione centrista di Nasser, moderatore del mondo arabo, nonostante i suoi errori, le impennate e gli eccessi verbali, si sarebbe così imposta nella fase conclusiva dei suoi colloqui con i dirigenti dell'Algeria, della Siria, dell'Irak e del Sudan.

Cimeli del «giorno più lungo»

TREMILA PROIETTILI su una spiaggia normanna

Cherbourg, 22

Tremila proiettili di artiglieria, di piccolo calibro — residuati della seconda guerra mondiale — sono stati trovati, durante la bassa marea, sulla spiaggia di Utah Beach, nel Cotentin. Si ritiene che i proiettili si trovassero a bordo di un natante, affondato durante lo sbarco in Normandia, nel 1944.

DOPO IL VERDETTO DI ESTRADIZIONE CHE LO CONSEGNA AI CARNEFICI

Si incrociano gli appelli perchè Ciombè sia risparmiato

Un senatore americano esorta Johnson a intervenire - Previsti da un ex mercenario nuovi spargimenti di sangue nel Congo se l'ex Primo Ministro verrà giustiziato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Algeri — Moise Ciombè lascia l'aula della Corte suprema algerina dopo aver ascoltato il verdetto di estradizione nel Congo

Algeri, 22

Per Ciombè sembra davvero non ci sia più alcuna speranza: manca solo la firma di Bumedien, Presidente della Repubblica algerina, per il completamento della pratica di estradizione, dopo l'accoglimento da parte della suprema Corte d'Algeria della richiesta fatta dal Governo congolese. A Kinshasa non si dubita che il leader algerino apporrà la firma decisiva: il Consiglio dei Ministri congolese, riunitosi stamane in seduta straordinaria a casa di Mobutu, ha diramato un breve comunicato nel quale nota con «molta soddisfazione» la decisione della Corte algerina. In questi ambienti si dà per scontata l'estradizione di Ciombè, si dice che la firma di Bumedien è una mera formalità e si conferma che, quando Ciombè (già considerato da Mobutu «un uomo morto») sarà portato nel Congo, verrà impiccato. In questo caso, il Congo vedrà morire di morte violenta il suo terzo ex Premier: Patrice Lumumba fu assassinato, un anno fa venne impiccato per un complotto contro Mobutu Evariste Kimba.

A Parigi, intanto, l'avv. René Floriot, uno dei difensori di Ciombè, ha così commentato la decisione della Corte di Algeri: «Ritengo che sia contraria a tutti i principi del diritto, e in particolare alle leggi algerine. A parte la violazione dei diritti della difesa, Ciombè non viene consegnato ad una giurisdizione straniera, ma a un esecutore di condanne». L'avvocato americano della signora Ciombè, dal canto suo, ha inviato una lettera alla Commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU, per chiedere che i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali siano rispettati per quanto concerne la sorte di Ciombè. Senonchè la Commissione si è riunita lo scorso aprile, e tiene solamente una sessione all'anno.

Il Segretariato dell'ONU, che ha dato l'annuncio, crede di sapere che l'ufficio della commissione trasmetterà la lettera dell'avvocato della signora Ciombè direttamente al Governo congolese e a quello algerino. D'altra parte, all'ONU non si sa nulla in merito a una lettera che l'avvocato della signora Ciombè avrebbe inviato direttamente ai Presidenti Mobutu e Bumedien.

Da Washington si apprende che anche il senatore Strom Thurmond ha invitato ieri il Presidente Johnson a chiedere, in un appello personale, che sia evitata l'estradizione dall'Algeria dell'ex Primo Ministro congolese. In un discorso pronunciato al Senato, Thurmond ha definito Ciombè un grande leader africano e ha detto che «sarebbe un grande disastro se egli venisse giustiziato».

Frattanto, da Durban, l'ex comandante dei mercenari nel Congo, colonnello Mike Hoare, ha rivolto un urgente appello al Presidente del Congo, invitandolo a risparmiare la vita di Ciombè. L'appello, contenuto in una lettera aperta, mette in guardia il Capo dello Stato congolese sul fatto che, se Ciombè verrà giustiziato al suo ritorno a Kinshasa, il Congo potrà essere teatro di nuovi spargimenti di sangue. Il colonnello Hoare, meglio noto come «Mad Mike», afferma nella sua lettera: «Vi chiedo, in nome della carità cristiana, di risparmiare la vita del vostro nemico, Moise Ciombè».

Il colonnello Hoare, che si vanta di essere un intimo amico di Mobutu, aggiunge che la esecuzione di Ciombè «potrebbe sicuramente dare origine a una reazione in tutto il Congo, e provocare la morte di migliaia di congolesi innocenti». Il colonnello Hoare, che vive attualmente in un sobborgo di Durban, conclude: «L'esecuzione di Ciombè potrebbe risvegliare la ribellione che dorme nel vostro Paese dal dicembre del 1965».

Anche a Londra si è levata una voce autorevole in favore di Ciombè. Sotto il titolo «Questo è omicidio» il giornale conservatore londinese «Daily Express», ha scritto oggi: «Lo svolgimento a porte chiuse delle udienze di Algeri, il rinvio della sentenza, la propaganda, tutto suggerisce che la politica e non la giustizia ha deciso la sorte di Ciombè. Se il Presidente Bumedien è saggio, si rifiuterà di confermare l'estradizione di Ciombè e lo rimanderà in territorio spagnolo». «Il Governo algerino — aggiunge il "Daily Express" — ha partecipato a una congiura politica per far rapire un uomo ricercato dai suoi nemici. Ha completato il lavoro iniziato dai rapitori. Così facendo salta il confine della civiltà». Un messaggio perchè, «nel nome della giustizia e dell'umanità», la vita di Ciombè sia risparmiata è stato indirizzato a Mobutu anche dal filosofo inglese Bertrand Russell.

Da segnalare, infine, che le ultime notizie, ad Algeri, dicono che questo Governo è pronto ad approvare un piano inteso a sottoporre Ciombè a un pubblico processo internazionale prima dell'invio a Kinshasa, e che Bumedien è incline ad accettare la proposta avanzata in questo senso da certi diplomatici africani. Ciombè sarebbe accusato di «crimini contro l'Africa».

SENTENZA DI AMPIO INTERESSE AL TRIBUNALE DI ROMA

NEGATI ESORBITANTI ONORARI A DUE EX AVVOCATI DELL'INPS

Pretendevano 350 milioni: ma erano semplici «impiegati» dell'ente e pertanto era indebita l'applicazione delle tariffe professionali

Roma, 22

Due ex legali incaricati dell'INPS, dopo aver prestato per vari anni servizio alle dipendenze dell'Istituto, hanno avanzato una nota di 350 milioni di onorari, oltre agli stipendi e alle indennità percepiti durante il periodo di occupazione; la Magistratura, però, ha detto «no».

E' stata la quarta sezione civile del Tribunale di Roma, presidente il dott. Rocco Cascia, a confutare la fondatezza delle richieste dei due ex legali dell'INPS, sulla base del principio stabilito mesi addietro dalle sezioni unite civili della Cassazione, secondo cui a un avvocato che abbia rapporto impiegatizio non possono applicarsi le tariffe professionali.

Le due cause erano state promosse dagli avvocati Marcello Pace e Tullio Rossi, entrambi del Foro di Napoli. Per tredici anni, dal '50 al '63, l'avv. Pace fece parte come «incaricato» dell'ufficio legale partenopeo dell'INPS; ebbe analogo trattamento dei suoi colleghi di ruolo (stipendio mensile, quota quadrimestrale degli onorari riscossi dall'Istituto per le cause vinte e ripartiti poi tra i componenti del servizio legale, e regolare indennità di missione).

Egli non ritenne però di partecipare a un concorso interno, enormemente e inspiegabilmente facilitato (una sola e semplificata prova scritta e un colloquio orale rispetto alle normali cinque prove scritte e otto orali) che l'INPS bandì per sistemare in ruolo i legali incaricati. Invero, l'avv. Pace non fu il solo a prendere tale decisione, perchè altri suoi colleghi fecero altrettanto, forse ritenendo che la loro situazione potesse identificarsi con quella dell'avv. Giuseppe Galfo, al quale, una volta rescisso il contratto con l'INPS, la Magistratura aveva poi riconosciuto il diritto a percepire i compensi stabiliti dalle inderogabili tariffe professionali forensi, per il fatto che un difensore dell'Istituto, in quella occasione, non aveva prospettato la sostanziale natura impiegatizia del rapporto intercorso tra il «legale incaricato» e lo stesso INPS.

L'avv. Pace, che si era visto rescindere il rapporto di incarico non appena espletato il concorso al quale — come s'è detto — non aveva voluto partecipare, inviò all'INPS (il 23 agosto 1963) una lettera nella quale, rifacendosi appunto alla sentenza della Cassazione sul «caso Galfo», faceva presente all'INPS di aver diritto, secondo le tariffe forensi, al compenso per tutte le prestazioni compiute, chiedendo, salvo miglior conto, la cospicua somma di 222 milioni 943 mila 500 lire. Dopo qualche tempo l'avvocato Pace citò l'INPS dinanzi al Tribunale di Roma per ottenere la dichiarazione di nullità delle predeterminazioni degli stipendi e il pagamento di un primo acconto di oltre 55 milioni.

Analogo è il caso dell'avvocato Tullio Rossi, sebbene minore sia stato il periodo in cui egli prestò servizio come "incaricato" nell'ufficio legale dell'INPS di Napoli, al quale appartenne infatti dal novembre 1955 al 31 luglio 1963, prima come procuratore e poi come legale. L'avv. Rossi, dopo aver ricevuto la lettera di rescissione del rapporto, riscosse gli ultimi stipendi e le quote di ripartizione degli onorari, ma non tardò poi a pretendere il pagamento degli onorari secondo tariffa e, per questo, ottenne nei confronti dell'INPS un decreto ingiuntivo del Tribunale di Roma per 127 milioni 729 mila 300, a «parziale soddisfacimento delle maggiori richieste che si riservava di precisare e di presentare in seguito».

In entrambe le cause, che hanno richiesto lunghe e complesse istruttorie, l'opposizione dell'INPS è stata sostenuta dall'avvocato Giulio Abati, del servizio legale, le cui tesi sono state accolte in pieno dai giudici della IV Sezione civile del Tribunale. Le due sentenze, infatti, riconoscendo che sia l'avv. Pace sia l'avv. Rossi hanno avuto con l'Istituto previdenziale un rapporto di impiego — di carattere privato per il difetto dell'atto formale di nomina, poichè, come si è detto, non c'era stata assunzione per pubblico concorso — respingono la loro pretesa a percepire i richiesti onorari professionali.

DA PARTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RUSSO

«SÌ» AL PROGETTO FIAT PER LA FABBRICA NELL'URSS

Nello stabilimento che sorgerà a «Togliatti» si produrranno 660 mila automobili all'anno

Mosca, 22

Il Consiglio dei Ministri dell'URSS ha approvato il progetto tecnico per la costruzione della fabbrica di automobili «Volzhskij», elaborato dalla «Fiat» con partecipazione di enti di progettazione sovietici: ne danno notizia, questa sera, le «Izvestia» organo ufficiale del Governo. Il progetto è stato presentato al Governo dal Ministero dell'Industria automobilistica dell'URSS.

Precisato che il progetto in questione si avvale dei criteri più moderni e prevede «alta produttività del lavoro ed elevata qualità della produzione», il comunicato sottolinea che la costruzione nella città di Togliatti dello stabilimento di automobili «Volzhskij» (il quale dovrà produrre 660 mila vetture all'anno) viene realizzata esclusivamente da enti specializzati sovietici.

IL SUD VIETNAM AUMENTA i propri effettivi militari

Saigon, 22

Il Primo Ministro sudvietnamita, generale Nguyen Cao Ky, ha annunciato che le forze armate sudvietnamite saranno aumentate di 50 mila uomini e che, nello stesso tempo, verrà compiuta una generale revisione dell'intera struttura difensiva del Paese. Ky, il quale ha tenuto un'improvvisa conferenza stampa a Cat Lai, ha precisato che, con il previsto aumento, gli effettivi delle forze sudvietnamite saliranno a 660 mila uomini, e ha aggiunto che «se procederemo rapidamente potremo realizzare questo aumento nel giro di pochi mesi». Egli ha inoltre detto che il progettato aumento degli effettivi non è risultato dalla visita compiuta la settimana scorsa nel Vietnam del Sud dal Segretario alla Difesa americana McNamara.

Il fallimento di «Telesera»

BRIVIO CONDANNATO a quattro anni e dieci mesi

Roma, 22

La II sezione penale del Tribunale di Roma, ha condannato a 4 anni e dieci mesi di reclusione Ernesto Brivio, accusato di bancarotta fraudolenta e truffa in relazione al fallimento del quotidiano «Telesera». Il P.M. aveva chiesto la condanna dell'imputato a tre anni e otto mesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Tragico incidente ha strappato all'affetto dei suoi cari

Olivo Bigotto

Angosciati dal dolore ne dànno l'annuncio la moglie MARIA, i figli GRAZIELLA e GIORGIO, il papà GUGLIELMO, il fratello GIORDANO e famiglia, le sorelle ARSILIA e LETIZIA e famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto dell'addolorata famiglia, la Ditta VISNOVIZ Autotrasporti.

† Dopo breve malattia ci ha lasciati per sempre

Maria ved. Dobrovich

Addolorati ne dànno partecipazione i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 24 corr., alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Maria Milo Tevini

profondamente comossi ringraziano tutte le gentili persone, che in varia forma hanno voluto partecipare al loro grande dolore, tributando alla loro Cara l'estremo saluto onorandone la Sua memoria.

Un grazie particolare ai medici che si sono prodigati al di là delle loro possibilità ed a tutto il personale per la loro premurosa assistenza.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI del

DOTT.

Sergio Schipizza

ringraziano la Curia Arcivescovile, gli Enti e la Scuola di Gorizia, l'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, la Comunità capodistriana, e quanti hanno preso parte, in ogni forma, al dolore per la scomparsa del loro Caro congiunto.

Gorizia, 22 luglio 1967

Confortati e commossi delle sincere attestazioni di affetto che sono state tributate al nostro caro estinto

Raimondo Zulian

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte in vario modo al nostro grande dolore.

La nostra più viva gratitudine al medico curante dott. Sergio Guastalla.

I FAMILIARI

Neva Maracutti

non è più da dieci anni.

Riposa il sonno eterno accanto ai Suoi cari genitori e alla nonna.

La ricordano con immutato affetto a quanti in vita La ebbero cara

gli zii

PINA FURLAN in REBETZ, LUIGI FURLAN e Famiglia.

Nel II anniversario della scomparsa del loro caro

Albino Canciani

Lo ricordano con accorato rimpianto la moglie, i figli e i parenti tutti.

Nella necrologia del 22 luglio per la scomparsa di

Antonia Cesaratto

erroneamente sono stati omessi la mamma MARIA FILLINI ed il fratello GIORGIO FILLINI.

†

Venerdì 21 luglio è serenamente spirata

Pierina Vecchiet in Klumpester

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la sorella MARY col marito GIUSEPPE, i nipoti ZARKO con la moglie SEVERINA e i figli, e BRUNO (assente), lo affezionato cugino UCI con la moglie LIDIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Tagliaferro per l'affettuosa assistenza sempre prodigata, nonchè alle suore, alle infermiere e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore alla Chiesa e al Cimitero di Servola.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Partecipano al grande dolore le famiglie KLUMPESTER, VECCHIET, CIACCHI, LACHI, CANCIANI, IVE e RIA.

† Il giorno 21 luglio è mancata

Ersilia Braida n. Endrigo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli LUIGI, FULVIA e GIORGIO con la moglie MARISA ed il piccolo MARCO.

Un grazie particolare al primario dell'Ospedale prof. dott. D'Agnolo ed ai medici dott. Valente e dott. Weisz.

Prende parte al lutto la famiglia AGUZZI.

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta ieri

Gisella Visintini

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 9 partendo dalla cappella mortuaria dello Ospedale «Villa San Giusto».

Gorizia, 23 luglio 1967

† Nelle prime ore di ieri è mancata l'anima buona di

Antonio Benedetti

Maestro d'ascia
Esule da Pirano

lasciando nel dolore la moglie IRENE, i figli ADRIANO, MARIA e LIVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, domenica, alle ore 16, partendo dallo Ospedale Civile.

Grado, 23 luglio 1967.

† Il 21 luglio è mancato

Marcello Palmieri

La sorella e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 24 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente commossi per le innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Silvano

ringraziamo quanti hanno voluto esserci vicini.

Un sentito grazie al ch.mo primario prof. Renato Cazzola, ai signori medici, alle rev. Madri e al personale sanitario del Reparto medicina; ai colleghi e a tutti dell'Ospedale civile di Gorizia.

La moglie GRAZIANA
e famiglie
CLAUCI - DEL NERI

Gorizia, 23 luglio 1967

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Bruno

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai colleghi dell'Adriatica e del Lloyd Triestino, al dott. Dapas Gino per le cure illuminate prestate al caro estinto, all'amica Maria Longhi per l'assistenza affettuosa nei momenti più dolorosi.

Famiglie PREZZI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Sebastiano Pobega

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Prestar, ai medici e al personale della III Medica. Un grazie pure vada alla Società CAR.

I FIGLI e le FIGLIE

Muggia, 23 luglio 1967

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Stefania ved. Pauluzzi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Il 23 luglio 1959 prematuramente ci lasciava il

DOTT.

Mario Renzi

Nell'VIII anniversario della Sua scomparsa la moglie e la figlia Lo ricordano con rinnovato dolore e immutato rimpianto.

†

Dopo lunga malattia

Egidio Franco

non è più.

Ne dànno il triste annuncio la moglie NORA, il figlio SERGIO, la nuora ELDA, l'amato nipotino STEFANO unitamente alle sorelle GIOVANNINA, ITALIA e MARIA, alle cognate, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Lovisato, al dott. Maieron, al dott. Fortunato, alla buona Suor Maurenzia e al personale del VI Rep. dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani 24 corr., alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia LEONARDUZZI.

Il CONSORZIO ORMEGGIATORI del Porto si associa al lutto per la perdita del povero

Egidio Franco

suo apprezzato socio a. r.

† Il 22 luglio è mancato improvvisamente all'età di anni 55

Ermanno Zucca

Impiegato M.M G.G.

Lo piangono la moglie ANTONIETTA, il figlio ITALO, la sorella LUCIA (assente), il fratello ITALO, le cognate, il cognato, e i parenti tutti.

Il funerale seguirà domani 24 corr., alle ore 15,15 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

L'Azienda Portuale MAGAZZINI GENERALI di Trieste si associa al lutto della famiglia per la perdita del suo apprezzato dipendente

Ermanno Zucca

† E' cessato di vivere

Luigi Corossez

Ne dànno il triste annuncio la moglie, le figlie i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 17 partendo dall'Ospedale Psichiatrico di San Giovanni direttamente per Muggia.

Muggia, 23 luglio 1967

† Il 21 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Varin in Zulich

Ne dànno il triste annuncio il marito, i fratelli, le cognate, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Ernesto Kürassier**

si è spento il 22 luglio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 luglio alle ore 9.45 dalla Via della Guardia 29.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Marina

ringraziamo di cuore gli amici, i conoscenti e quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada all'Amministrazione Provinciale, al Laboratorio Chimico Provinciale, alla Direzione, ai medici, al personale tutto, ai colleghi, colleghe e degenti dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale e in particolare al prof. F. Donini, al primario A. Missaglia, al dott. G. Giudici e al rev. don Albonese.

Famiglie:
COLIA, MARTINIS, ZOLI
MARINI, MIOT, GABBORIN

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La moglie LAVINIA, il figlio FABIO, il papà, unitamente ai congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo direttamente, commossi ringraziano gli amici, gli Enti, le Associazioni e tutta la popolazione del Comune di Fogliano-Redipuglia che in varia guisa presero parte al loro dolore ed onorarono il loro caro

Aldo Cechet

Fogliano-Redipuglia, 23-7-1967

(On. Fun. Sartori, Romans, tel. 9023)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marco Pozzecco

di anni 82

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti ringraziano quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Umago (Seghetto) - Trieste 23 luglio 1967

RINGRAZIAMENTO

Nel necrologio, in morte della defunta

Rina Marzotti

pubblicato sul «Piccolo» di ieri, è stata omessa involontariamente la «Società Esercenti Prodotti Zootecnici» alla quale i familiari porgono riconoscenti il loro più vivo grazie.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Giraldi nata Maraspin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale del Reparto Oncoterapico.

I FAMILIARI

DISTRIBUTORE olio sei spine vendesi. Carducci 31. 52325 M

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli inossidabili. Concessionaria ditta ZENNARO S. Lazzaro 16. 52213 M

FRIGORIFERI lavatrici cucine televisori ultime novità condizioni speciali piccole rate mensili. Radio Grezar, Settefontane n. 13. 30627 M

MACCHINA Singer 12.000. Lussuosa 30.000. Nuove. Automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 30229 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione altre 14-24.000; ritiransi usate, rimodernature, Maiolica 10, II. 52599 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE Singer - Necchi - Borletti zig-zag 49.000. Rimodernature riparazioni scambi; ricco assortimento mobiletti. Gramaccini, Barriera 10 - Tel. 41051 52541 M

OCCASIONISSIMA cedo persiano modello nuovissimo quattro visoni quadri valore urgenza partendo. Cassetta 52589 M SPI.

PAILLARD Bolex 16 triottica borsa cedo. Telefonare 73809 Monfalcone. 30415 M

PASSEGGINO alto nuovo vendesi. Telef. 817112 mattino. 30435 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Troverete zibellini, cincillà, visoni canadesi, lontre Alaska, breitschwanz, ocelot messicani, giaguari, leopardi persiani, castori, castorini, ratmusquè. Modelli creazioni 1967-68; prezzi bassi estivi solo per pochi giorni. Controllate!. 52563 M

RADIOTELEFONI americani, registratore Grunding, portatili, amplificatore vendesi. Telefonare 726026. 30531 M

TELEVISORE I - II canale perfetto vendesi lire 25.000. Telefonare 26049. 52579 M

VENDESI cane «Pince». Telefonare 32610. 52551 M

VENDESI carrozzella doppio uso, quadrato. Tel. 27844 fino alle ore 12. 52403 M

VENDESI carrozzina passeggino. Tel. 820230. 52343 M

VENDO apparecchio acustico in ottime condizioni. Privato. Tel. 24860. 52359 M

VERA occasione quadrato passeggino vendesi. Telef. 93926. 52507 M

VISITATE la mostra della macchina per cucire d'occasione al negozio Necchi, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 25. 27838 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, mobili, pianoforti, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare n. 30358, lunedì. 52457 N

A.A. LIBRI, intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 52353 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare lunedì 38196. 49580 N

BETONIERA usata comperiamo. La Combustibile Domio telefono 820331. 52601 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telef. 95935. 52353 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, giardino, guardaroba, librerie, scrivanie, carrozzine, lettini, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 29527 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli; prezzi convenientissimi. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Via dell'Istria 27 - Mobilificio Biecher. 52529 NN

CUCINA, matrimoniale, soggiorno, occasione vendo. Viale R. Sanzio 22, falegname. 52485 NN

ASSORTIMENTO cucine formica, elementi per cucinino, sale pranzo, camerette. Prezzi bassi. Mobilificio, Limitanea 9, falegnameria Ghirlandaio 16. 52515 NN

LETTINO metallico bambino vendesi ottimo stato. Tel. 58406. 27946 NN

IMPORTANTE società rinnovando arredamento vende scrivanie, armadi, sedie. Per accordi scrivere cassetta 2708 NN, SPI, 34122, Trieste.

MATRIMONIALE palissandro cucine modelli soggiorno grandioso teak Crispi 51, falegnameria. 49358 NN

MATRIMONIALE bellissima al prezzo imbattibile, altre, cucine. Visitateci risparmierete, Crasso via Giuliani 40. 49438 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 49552 NN

MATRIMONIALE completa 50 mila, armadio grande smontabile vendo. Bosco 12, magazzino. 52519 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione: Bosco 36). 49552 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

OCCASIONE saletta pranzo vendesi 30.000 causa partenza. Telefonare 55041. 52445 NN

PIANINO rinomata marca piastra metallica vendesi occasionissima. Telefonare 90688. 52577 NN

SALA pranzo elegante vendesi. Prezzo da convenire. Telefonare 725203. 52459 NN

SALOTTO studio con divanoletto seminuovo vendesi. Telefonare lunedì 97427. 52387 NN

VENDESI studio professionista ottime condizioni. Tel. 820230. 52343 NN

O Commerciali L. 60

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086 12 O

OO Alimentari L. 60

ACQUA minerale S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Radenska, acque medicinali Fiuggi, Sangemini, Chianciano, bibite e aperitivi delle migliori marche, Pepsi Cola, birra Dreher, Wührer, Peroni, Villacher e Splügen Bräu a prezzi convenientissimi. Consegne a domicilio, senza cauzione. Tel. 40485, 95043. 52471 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENTE rappresentante triestino decennale esperienza vendita per varie industrie esaminerebbe incarichi rappresentanza per Jugoslavia di serie società scopo ritorno Trieste e sfruttare conoscenza perfetta slavocroato. Cassetta 7 G SPI 16121 Genova. 5847 P

CERCASI piazzista per prodotti edili, con propria auto, preferibile se già introdotto presso imprese, depositi. Cassetta 30543 P, SPI.

PRODUTTORI, produttrici propagandiste cerca commissionaria prodotti drogheria e profumeria per Gorizia e Trieste. Or. Ve.Ra. casella postale 236 Trieste. 52243 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. ALFA ROMEO Matteotti 39. Autovetture usate, pronta consegna, facilitazioni pagamento, permute. Giulia 1300 '65 in garanzia; Giulia 1600 T.I.; Fiat 600 D; Fiat 1300; Fiat 1500; Opel Rekord 1500. 52215 Q

A.A.A.A. OPEL Kadett 2-4 porte, versione lusso, coupé, Opel Rekord 1967 dimostrazioni, prove, consegne sollecite. Concessionario Serri, Ginnastica 56. Esposizione Brunner 14. 30491 Q

A.A.A.A. RIBASSO di prezzi per le NSU Prinz 4 tipo lusso, 1000 S, TYP 110 e SC, Prinz 1000 TT, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, prontaconsegna, pagamento 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, vendite e dimostrazioni Autosalone Catullo, Fabiosevero 34. Tel. 38820. 37 Q

A.A. ABBIAMO in vendita: Fiat 1500 63, 1100 D 63, Primula 65, Simca 1000, Bianchina 64, 500 D, 600 60, Kadett 4 porte, 850 spider 64, 600 Furgone, 600 Multipla 61, Bianchina furgone, Consul 325, Giulietta TI 61-57, 850 65. Nordio 9. 52609 Q

A. BELVEDERE bellissima ottimo stato occasione vendo. San Lorenzo 118 - Servola. 52581 Q

A. GIULIA GTV 67 vera occasione vendo - permuto. Autorimessa Baiamonti 56. 30639 Q

ACQUISTO Fulvia normale 2 C, Giulia 1300, Simca 1300. Cassetta 30633 Q SPI.

ALFA Romeo Giulia TI, 850 S vendonsi. Telefonare lunedì al 94044. 52423 Q

AUTO Innocenti 950 Spider con autoradio vendesi buone condizioni. Tel. 55645. 52407 Q

AUTOCCASIONI via Flavia 47. Assortimento 1300, 1100 lusso export, 1200, 750, 600. Prezzi bassi. 30673 Q

BARCA 7 metri albero motore Lister bicilinbrico vendesi. Porticciolo Cedas. Rivolgersi a Stanco. 30425 Q

BATTERIE originali germaniche, precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo autorimessa Regina. Telefono n. 725345. 52635 Q

BIANCHINA spec. 4 posti fine anno 62 ottimo stato presso chiosco BP inizio via Revoltella oppure telefonare 44146 ore 14. 52539 Q

BICICLETTE uomo - ragazzo - bambino occasione vendo lunedì. Bosco 12 magazzino. 52519 Q

B.M.W. marca e vettura del signore. Concessionario esclusivo autorimessa Regina. Via Raffineria 6. Telefono 725345. 52635 Q

COMPERO contanti 1500 Fiat '64-'65 bianco interno rosso. Lunedì 10-19, largo Panfili 1, officina «Giuliano», tel. 23161. 30577 Q

CORTINA Consul GT 1964 km. 65.000 vendesi visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 30451 Q

CORTINA 1963, 103 Special 1962, 500 1964, Opel Rekord 1963. Bosco 20. 52579 Q

CRUISER cabinato, bimotore Crysler, varato estate 1966, metri 8,20, quattro letti, cucina, WC in vano proprio, linea moderna, perfetto vendesi contanti. Telefonare 94540. 30511 Q

CUTTER metri 9 vele Dakron motore tutto nuovo vendo. Telefonare 96777. 52577 Q

DITTA M.A.R., via Diaz 13. Motori fuoribordo Squalitalia e altri, entrobordo Wisconsin, Brigg. Stratton, barche in plastica Libellula, Zeffiro, Delfino, Calimero, canotti Airone, Condor, Alcione. Ogni accessorio per barca e motore. Visitateci. 49330 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni dei Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

FIAT 500 '63, '64; Giardiniera '64, '65; 600 '60, '63, '64; 850 '65; 1300 '62; 1500 L '63; 1100 Furgone '64; Giulia 1600 '64. Permute facilitazioni, via Crispi 32/A. 27996 Q

FIAT 500 '66, 600 '58, '59 vendesi. Visionabili Dinoconti, Coroneo 33. 30451 Q

FIAT 500 '61, '63, '64, dilazioni 30 mesi vendonsi, Catullo 1. 37 Q

FIAT 600 '60 occasione vendesi. Ottimo stato. Telef. 731680 dalle 10-13. 52501 Q

FIAT 600 '55 vende privato. Telefonare mattinata 40354. 52463 Q

FIAT 600 '55, '56, '59, '60 con dilazioni vendonsi Fabiosevero 34. 37 Q

FIAT 750 1960 ottima vende privato. Tel. 37638 orario negozio. 30567 Q

FIAT 750 '62, con facilitazioni pagamento vendonsi, Fabiosevero 34. 37 Q

FIAT 750 1965 km. 28.000 perfetto stato vendesi. Telefonare da lunedì al 91197. 52607 Q

FIAT 850 S km. 3500 garanzia vendesi. Telef. 34266. 52475 Q

FIAT 850 coupé 1965 km. 31.000 vendesi. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 30451 Q

FIAT 850 km. 5600 sei mesi garanzia vendesi. Telef. 733597. 52335 Q

FIAT 850, coupè 66, berlina 65 Innocenti, spider 66 vendo - permuto. Autorimessa Baiamonti 56 30639 Q

FIAT 1100 '53, '56, '60, Dauphine '60, Iso '61 dilazionate vendonsi, Catullo 1. 37 Q

FIAT 1300 ottime condizioni. Tel. 722372. 49404 Q

FIAT 1300 anno 1964 vendesi. Tel. 816275 lunedì. 49554 Q

FIAT 1300 anno '63, ottime condizioni vendo S. Nicolò 3. 52621 Q

FLYNG Junior ottime condizioni occasione vendesi. Telefonare fino alle ore 10 al 93594. 30533 Q

FURGONCINO 750 '63, isotermico con frigo vera occasione, vendo via Flavia 47. 30673 Q

FURGONE 600/D ottimo privato vende. Autorimessa Combi, via Combi 19. 52461 Q

GIULIA, 1100 65, familiare, 1300, 750 63 - 61 - 58, 500 63 - 61. Artisti 9. 30623 Q

GIULIETTA TI ottime condizioni motore revisionato vende privato. Garage Jolly Hotel, via Milano 2. 52329 Q

GIULIETTA perfetta vendesi. Autofficina via Madonna del Mare 12. 52469 Q

LAMBRETTA 150 57 vendo occasione. Via Diaz 5. 52603 Q

MARITTIMO vende 600 1959 rodaggio. Telefonare domenica, lunedì 24559. 52413 Q

MILLECENTO Export 1962 motore perfetto 5 gomme nuove vende privato, esclusi intermediari. Telefonare 31685 dalle 9-12 e 16-18 lunedì, martedì. 52311 Q

MOTO Matchless 500 bicilindrica ottime condizioni vendesi. Telefono 815657. 30549 Q

MOTO 200 cc. vendesi oppure permutasi con Vespa. Telefonare 726026. 30531 Q

MOTOCARRI Ape cassoni normali e allungati. Rateazioni 30 mesi. Assortimento usati. Vespagenzia telefono 28940. 49058 Q

MOTOGUZZI leggera seminuova bicicletta uomo turismo occasionissima vendesi, Zovenzoni 4 interno. 30667 Q

MULTIPLA 59 vendo feriali Fortunio 10 presso autotappezzeria. Telefonare 93051. 52591 Q

NSU Prinz 4 '63, '64, '65, Prinz 3 '61, dilazionate vendonsi, via Catullo 1. 37 Q

NSU Prinz 1000 '65, unico proprietario, ottimo stato, vendesi, Severo 34. 37 Q

OPEL Rekord 1700 perfetta vende privato a privato condizioni anche senza anticipo. Lunedì pomeriggio tel. 24921. 150 Q

OTTIMO affare vendesi Fiat 750. Rivolgersi Bar Oriani (via Oriani) dalle 7 alle 16. 52439 Q

PRIMULA 4 porte 1966 perfetta occasione vendesi. Tel. 813323. 52397 Q

PRIVATO vende 1300 '64 ottimo stato. Tel. 67568. 49560 Q

PRIVATO vende Prinz 4 1965 con autoradio. Tel. 731186. 30653 Q

ROLLER la roulotte per le vostre vacanze nuove e d'occasione. Morelli, tel. 44697 - 221655. 49576 Q

ROTTAMI auto moto scooter compero. Tel. 37646 ore 13-15. 52545 Q

ROULOTTE? Sì, però la Chiocciola, perchè confortevole a prezzo conveniente, 5 modelli, presso Reflex, Valdirivo 24. 26042 Q

ROULOTTES A.r.c.a. vendita, assistenza, ricovero. Autosovrana, via Giustiniano 6. Chi si contenta cerca una roulotte chi se ne intende vuole un'Arca, perche dice Arca dice qualità. 7 Q

SIMCA 1300, 1500, Fiat 850, 1300, 1500, 1100 familiare, 750 coupé Vignale, 600 D, 500 N. '65, 1100 D '65, Austin A 40, 1100 '56. Vendesi assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 52637 Q

SPIDER Mercedes 190 S.L. vendesi in giornata. Tel. 221471. 49578 Q

VENDESI Moto BMW 500, Via Corsi n. 4, Svetina, mattinata. 52491 Q

VENDESI Fiat 500 '63 ottimo stato 200.000. Tel. 25127. 30459 Q

VENDO Fulvia del '63. Garage Marina, Riva Tommaso Gulli. 52327 Q

VENDO Mosconi noleggio, possibilità maggior guadagno. Porticciolo Cedas Barcola, Mario. 30525 Q

VENDO Rekord 1960 1500 cc. 200.000. Telefonare 46926. 52569 Q

VESPA 150 G.L. 11.000 km. perfetta vendesi 95.000. Telefonare lunedì 734786. 52479 Q

VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49058 Q

VOLKSWAGEN 1600 coda filante 1966 vendesi. Visionabile Dinoconti, Coroneo 33. 30451 Q

1100 codine ottime condizioni. Autorimessa «Aurora», viale D'Annunzio 73. 30593 Q

1100 D '63 visibile domenica piazza V. Veneto 7-13 tel. 23930, lunedì 34725. 27992 Q

1100 '61 privato vende. Viale Campi Elisi (Bar Italo), tel. 94110. 44110 Q

1100 R sei mesi, causa partenza vendesi. Telef. 39178. 52345 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Corso Italia 37. 51467 R

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore. 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 51855 R

A. PRESTITI fiduciari e mutui anche forti somme concedonsi. Telefonare 72203 Monfalcone. 501 R

AFFITTASI salone parrucchiera nuovo. Tel. 724242. 30679 R

A persona pratica darebbesi in gestione trattoria. Cass. 52449 R SPI.

BAR avviato arredamento gestione cedesi. Telefonare Gorizia 3549 orario negozio. 600 R

BAR analcoolico buon lavoro incasso controllabile vendo. Telefonare 68238. 52575 R

CEDESI cartoleria giocattoli chincaglierie ecc. a prezzo d'occasione. D'Annunzio 10/C. 30551 R

CEDESI negozio via Carducci Portici di Chiozza. Telefonare orario negozi al 29513. 30553 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo SPI. 30559 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», piazza Tommaseo 2. 52337 R

FRUTTAVERDURA, bar, trattorie cediamo oppure diamo gestione. «Italico», corso Italia 29. 30571 R

LAVANDERIA a gettone composta 12 lavatrici ad acqua e 2 pulitrici a secco, ottima posizione, buon reddito netto vendesi contanti e parte dilazionato. Telefonare lunedì 41878. 12621 R

MACELLERIA bovina moderna vendesi causa malattia. Telefono 55467 oppure 762149. 30629 R

MONFALCONE affittasi referenziando fabbrica avviata industria lavorazione artistica cemento ampi capannoni 6000 mq. terreno villa padronale. Possibilità diversa attività. Immobiliare Nistri, Leopardi 19, Monfalcone. 500 R

OFFICINA fabbro meccanico-edile avviatissima con attrezzatura macchine Opicina occasione cedesi. Tel. 761909 9-12, 16-19. 49544 R

NEGOZIO centralissimo vasta licenza cedo. Cassetta 27936 R SPI.

TRATTORIA da vendere paraggi Servola. Tel. 813683. 52411 R

VENDESI negozio confezioni posizione centrale condizioni favorevolissime. Indirizzare: via Cumano 11, Cormons. 2718 R

VENDESI casa con annessa osteria ottimo affare. Rivolgersi Longera n. 406. 52385 R

VENDESI latteria bene avviata. Tel. 70114 ore 13-16. 52331 R

VENDESI rosticceria. Telefonare lunedì 96085. 27938 R

VENDESI rosticceria o scambiasi con terreno o appartamento. Telefonare lunedì 96085. 52429 R

VENDO o affitto salone parrucchiera, centrale, avviatissimo. Tel. 53232. 52291 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI COMBINAZIONE CASA NUOVA IN PALAZZINA SIGNORILE PRONTINGRESSO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, centralnafta. 7.900.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.A.X. VENDESI CASA NUOVA 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, 5 milioni. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A.A.A.X. VENDESI CENTRALISSIMO CASA NUOVA PIANO VII PANORAMICO soggiorno grande, matrimoniale, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, VENDESI 8.900.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 S

A.A.A.A. «CEDRI SUL GOLFO» signorile complesso residenziale nel bellissimo parco tra VIALE MIRAMARE E GRETTA vendonsi, prossima consegna, ultimi appartamenti 5 stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30473 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO BELLAVISTA (via Felluga) iniziata costruzione, a opera di primaria impresa, di palazzine con appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, BOX MACCHINA, centralnafta, ascensore. Zona tranquilla. VISTA PANORAMICA SU CITTA' E GOLFO. CONTANTI 30% MUTUI 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30473 S

A.A.A.A.A. COMPLESSO CONDOMINIALE imminente inizio costruzione in POSIZIONE DOMINANTE via dell'Istria (fondo ex CINEMA PARADISO). Prenotansi appartamenti soleggiatissimi, con VISTA PANORAMICA su città e mare, da 2-3-4 stanze servizi, dotati di ogni comfort moderno. CONTANTI 30% MUTUI FINO 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30475 S

A.A.A.A.A. PICCARDI-GAMBINI vendonsi in costruzione appartamenti OTTIMI PREZZI, signorilmente rifiniti da 1 stanza, soggiorno-cucinino, servizi e da 2-3-4 e più stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore. POSSIBILITA' MUTUI FINO AL 70% DEL PREZZO. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30475 S

A.A.A.A.A. ROIANO (via Moreri) VISTA LIBERA vendonsi appartamenti 1-2 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzini, centralnafta, ascensore. QUOTA CONTANTI 25% RIMANENZA MUTUO 30 ANNI. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30473 S

A.A.A.A.A. STRADA DEL FRIULI in costruzione palazzine nuovo complesso - giardino «Erre» VISTA MERAVIGLIOSA SU CITTA' E GOLFO, con appartamenti da 2-3-4 e più stanze, ricchi servizi, signorili finiture, ampie terrazze. Disponibili pure ATTICI (mq. 136) con terrazze di 160 mq. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19.

A.A.A.A.A. STRADA PER LONGERA vendonsi soleggiatissimi moderni: 1 stanza, soggiorno-cucinino e 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Quota contanti da 1.000.000 in poi, rimanenza mutuo fino a 30 anni. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30471 S

A.A.A.A.A. VIA DELL'EREMO (Rossetti) vendonsi pronto ingresso ultimi 2-3 stanze, servizi, giardino, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30473 S

A.A.A.A.A. SCORCOLA - ROMAGNA (via Cantù) vista città-golfo, vendesi PREZZO CONVENIENTE ultimo appartamento 5 stanze, doppi servizi, ampie terrazze, GIARDINO. Facilitazioni pagamento fino 70%. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6, tel. 55885. Orario 16-19. 30473 S

A.A.A.A.A. VIA D'ALVIANO ANGOLO VIA BATTERA, posizione tranquilla, soleggiatissima vendonsi con OTTIMI PREZZI appartamenti in costruzione da 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ampi poggioli. CONTANTI 30% MUTUI FINO 70%. 30675 S

A.A.A. A prezzi di eccezionale convenienza, via Cherubini, zona residenziale, tre stanze, cucina, servizi moderni, poggiolo, da L. 5.550.000. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 97 S

A.A.A. APPARTAMENTI Gretta 3 stanze salone massimi comforts mansarde garage. BAIAMONTI-Salvi appartamenti nuovi 2-3 stanze servizi tutti comforts. Prezzi convenientissimi. MUTUO 75% pagamento 30 anni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 52441 S

A.A.A. APPARTAMENTO Bonomo zona verde tranquilla tristanze soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio servizi autoriscaldamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 52441 S

A.A.A. APPARTAMENTO Sanzio stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts. IPPODROMO appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. LOCCHI appartamento 4 stanze stanzino cucina servizi separati. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 52441 S

A.A.X. NISTRI PERUGINO-BAIAMONTI appartamenti semi nuovi 2 stanze soggiorno poggioli tutti comforts vendonsi facilitazioni. Tel. 23382. 30547 S

A.A.X. NISTRI COMMERCIALE 3 stanze soggiorno cucina bagno centralnafta poggioli VISTA MARE vendesi. Tel. 23382. 30547 S

A. ACIT Fabio Severo, Soncini, San Giacomo, vendesi appartamenti 1, 2, 3 stanze soggiorno servizi centralnafta, ascensore giardino garage. Agevolazioni pagamento. S. Lazzaro 3. 68810. 52633 S

A. ACIT Maddalena. Vendesi ultimi appartamenti stanza soggiorno servizi centralnafta 4.500.000 altri due stanze servizi 5.000.000. S. Lazzaro 3, 68810. 52633 S

A. ACIT, Appartamento Hermet seminuovo salone due stanze cucina bagno centralnafta ascensore altro marina 200 mq. salone tre stanze cucina bagno vendesi. S. Lazzaro 3, 68810. 52633 S

A. ACI. Vendo terreno 600 mq. zona panoramica progetto approvato per villa. S. Lazzaro 3, 68810. 52633 S

A. ACIT Revoltella. Palazzina signorile appartamenti varie grandezze tutti comforts centralnafta ascensore doppi servizi. Finiture accurate. Mutui 30 anni, S. Lazzaro 3, 68810. 52633 S

A. ACQUISTERETE il vostro appartamento pagando un affitto. Contanti 25% dilazionato. Zone: S. Giacomo, Roiano, S. Giovanni, S. Luigi, Sanzio, Piccardi, Settefontane. Immobiliare, Carducci 28. 52494 S

A. ISTRIA, piazzale Stadio, vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze, soleggiatissimi. AGEP, Crispi 14. 30587 S

A. APPARTAMENTI nuovi prontentrata e costruzione. SCOGLIETTO, ROSSETTI, SONCINI, S. LUIGI 1-2-3 stanze, ogni comfort moderno.. Mutui fino 60%. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30563 S

A. ECCEZIONALI CONDIZIONI D'ACQUISTO appartamenti 1-2-3 stanze, ogni comfort moderno. Acqua centralizzata. Contanti 1.900.000, rimanenza 24.000 mensili. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30563 S

A. LOCALI nuovi Sangiacomo, Roiano (costruzione), Perugino (zona) vendonsi condizioni. AGEP. Crispi 14. 30585 S

A. OCCASIONE. PICCARDI-TIGOR V libero 2 stanze, stanzetta, bagno, poggiolo 3.500.000. ALTRI 2.500.000, 2.800.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30563 S

A. OSPEDALE. Prontingresso. Rimesso completamente nuovo. 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30563 S

A. PALAZZINA Romagna, lussuosissima, corso costruzione, vendesi appartamento tristanze, salone, biservizi, terrazze, box, garage. Vista splendida. AGEP, Crispi 14. 30589 S

A. PALAZZINA SAN LUIGI inizio costruzione appartamenti vista panoramica 3 stanze cucina comforts moderni garage VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 30625 S

A. PRENOTANSI MUGGIA appartamenti diverse grandezze soleggiati zona tranquilla. Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 30625 S

A. ROIANO piazza. Iniziata costruzione appartamenti 1, 2, 4 stanze, accessori. Vendite AGEP Crispi 14. 30583 S

A. ROSSINI signorile, salone, quadristanze, tripli servizi vendesi AGEP, Crispi 14. 30591 S

ACQUISTO edificio inintermediari. Offerte dettagliate massima serietà riservatezza Cassetta 52497 S, SPI.

ACQUISTO contanti appartamento 3 stanze, servizi, paraggi San Vito, Sant'Andrea. Bussi, telef. 37790, ore 9-10, 15-16. 52315 S

AFFARONE Campanelle 74, nuovi 1, 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, riscaldamento vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare lunedì martedì ore 11-13. 52355 S

AFFITTASI ammobiliato 38.000 mensili o vendesi, centrale appartamento 120 mq., grande sala entrata, salotto, 3 camere, cucina e servizi, più stanzetta per bagno. Scrivere: E. Rodella, Venezia Lido, via Tiro 8 A. 12418 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4, stanze terrazze ultime disponibilità vende condominio. Impresa ing. Battara S. Nicolò 33.

APPARTAMENTI condominio diverse zone varie grandezze vendonsi agenzia S. Lazzaro 5. 52527 S

APPARTAMENTO SAN GIOVANNI 1 stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore. Mutuo agevolato vende Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 30625 S

APPARTAMENTO SANSOVINO soleggiato 2 stanze cucina gabinetto VENDE libero 3 milioni 500.000. Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 30625 S

APPARTAMENTO chiarissimo spazioso vendesi vuoto 2.300.000. Tarabocchia 5-V. 52391 S

APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi in palazzina nuova vendesi. Telefonare 37336 ore ufficio. 52377 S

BARCOLA Riviera tristanze nuovo, inconfrontabile, vendesi. Inintermediari. Ore pasti 34354.

CASETTA antica e casetta rimessa a nuovo vendesi in Carso. Tel. 221008 lunedì dalle 16-18. 30519 S

CASETTA villino vende affitta proprietario paraggi Veronese, inintermediari. Cass. 52401 S SPI.

CENTRALE, casa nuova, disponibili ultimi appartamenti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucina. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Vende direttamente impresa. Ginnastica 32. 3 S

DUE alloggi vendonsi inizio via Apiari, due stanze cucina. Telefonare feriali 95001. 28010 S

GRETTA panoramici, rifiniture eccezionali, saloni, ampie mansarde, tripli servizi. CENTRO STORICO appartamenti prestigio oltre 200 mq. in palazzo prospiciente piazza, completamente rimodernati, occasione. PIAZZA SAN FRANCESCO 3, 4 stanze, lussuosi, consegna luglio. HERMET, lussuoso, grande salone, terrazza, doppi servizi vende AM.CO., San Francesco 11, tel. 61203. 30437 S

LINFE angolo Beato Angelico costruzione appartamenti 2-3-4 stanze ampi, soleggiati, finiture accurate, tutti comforts moderni. Consegna 1967. MUTUI 75%. ACCETTANSI ALDISIANI. Vendita diretta Impresa Lionetti Sfrecola, Galleria Protti 3, telefono 29981. 52349 S

LOCALE nuova costruzione pronto ingresso viale XX Settembre, mq. 120, fori 4 vendesi. Telefono 68734 ore 16-19. 30335 S

LOCALE adatto tutto vendesi oppure affittasi. Visitare lunedì martedì ore 11-13 Campanelle 74. 52355 S

MONFALCONE: affarone vendonsi appartamenti bellissimi reddito assicurato 9%. Altri convenientissimi 65.000 mq. vendonsi facilitazioni 75% mutuo. Immobiliare Nistri, Leopardi 19, telefono 72203. 501 S

NEGOZI centralissimi nuovi in palazzo nuovo, traffico, marciapiedi allargati, facilitazioni pagamento. AM.CO, San Francesco 11, tel. 61203. 30437 S

NEGOZIO piazza Perugino adatto qualsiasi attività 120 mq. 6 fori vendesi anche condizioni. Telefonare 725961. 30499 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) prontingresso cucina, oppure soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale, visite festivi 11-13, feriali 15-18. SETTEFONTANE 91 pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione palazzine signorili 2-4 stanze, rifiniture extra, panoramicissime. ZONA CATTINARA superpanoramico, appartamento in villa, primingresso, ogni comfort, salone, tre stanze, doppi servizi, 1000 mq. giardino. ANDRONA COLOMBO primingresso, piano secondo, stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, centraltermica. SCOGLIO 27 vendesi occasione, 4 stanze, servizi, riscaldamento nafta, autorimessa, giardino-frutteto coltivato, mq. 500, prontingresso. LAZZARETTO VECCHIO occasione: cucina, 7 stanze, servizi, palazzo padronale, indicato uffici-associazioni, libero subito. SANTANASTASIO, trasferimento, 2 stanze, saloncino, terrazza, doppi servizi, vendesi. 65 S

PANORAMA MERAVIGLIOSO SU TUTTA LA CITTA' E IL GOLFO, VIA CIVIDALE (GRETTA), APPARTAMENTI DA TRE STANZE, SOGGIORNO, SERVIZI, POGGIOLO VENDONSI, ACCONTO 30%, MUTUO 70%. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 52419 S

PRIVATO vende camera cucina soleggiato. Baiamonti, telefono n. 734250. 30474 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA, INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. 52417 S

RARA occasione vendesi villa padronale panoramicissima vista mare e possibilità uso ampia zona boschiva. Tel. 61890. 52583 S

STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Tel. 68734, ore 16-19. 30335 S

STABILE acquisto qualunque zona, anche vecchio, per investimento capitale. Cassetta 30579 S SPI.

SUPERATTICO mansarda 240 mq. 5 stanze soggiorno tripli servizi signorilmente rifinito vendesi. Immobiliare Nistri, Leopardi 19, Monfalcone, telef. 72203. 500 S

TERRENI circondario, posizioni, prezzi, diversi, vende Studio Geometri. Telefonare 30177, seralmente. 52477 S

TERRENI vendo Cacciatore proprietario pomeriggio rivolgersi via Melara 17 (Cacciatore). 30641 S

TERRENO ALTIPIANO alberato, 1000 mq. adatto costruzione villetta, acqua, luce, telefono, vicini, vendesi 700.000. Telefonare lunedì 61712. 30487 S

TERRENO Altipiano, S. Croce, mq. 4300 a L. 150; altri con strada, luce, acqua a L. 600, 700. Telef. 224204 lunedì ore 13-15. 52381 S

TERRENO mq. 4000 adiacenze confine italo-jugoslavo di Trieste confinante strada statale fornito luce acqua vendesi, oppure trattasi combinazione commerciale o edilizia. Cassetta 7 G, SPI 16121 Genova. 5846 S

TERRENO edificabile per costruzione villa, cercasi. Telefono 50314. 30603 S

TERRENO oltre 2000 mq. Rozzol vendesi. Tel. 61890. 25583 S

ULTIMI appartamenti paraggi stazione Centrale vende direttamente Impresa costruzioni A. Zucchi & A. Canal. Tel. 28366. 49604 S

VENDESI appartamento pianoterra 160 mq. ingresso indipendente tranquillità assoluta vicino centrocittà quattro camere cantina, cortiletto coperto adiacente vano separato 18 mq. adatto laboratorio. 120 mq. giardino. Telefonare 38405. 52341 S

VENDESI villa S. Croce a mare. Per informazioni dettagliate telefonare da lunedì 20189 orario ufficio. 52585 S

VENDO ville terreni via Commerciale, Opicina, Sales e golf pineta. Telefonare 732367. 30651 S

VENDONSI appartamenti vecchi e nuovi vari prezzi. Agenzia René, tel. 69519. 52323 S

VENDONSI: camera cameretta cucina via Giulia; tre camere bagno cucina poggiolo via Rismondo; due stanze salone anticamera accessori terrazze vista mare autorimessa centralnafta Strada Friuli. Informazioni lunedì Brunetti, piazza Borsa 4. 30509 S

VIALE XX Settembre appartamenti soleggiati 3 stanze doppi servizi rifiniture accurate tutti i comforts acqua calda centralizzata, consegna luglio vendonsi. Amministrazione Alberti, tel. 68734, ore 16-19. 30335 S

VILLA signorile OPICINA 3000 mq. giardino alberato, 6 vani, doppi servizi, garage doppio vendesi libera. Telefonare lunedì 29235. 30561 S

VILLA Sistiana, Duino, Opicina, ciglione carsico acquisto. Offerte dettagliate Cassetta 52483 S SPI.

VILLA signorile restaurata due piani giardino alberato Barcola, via Perarolo, vendesi. Tel. 761909 9-12, 16-19. 49544 S

VILLA con giardino, buona posizione, cercasi. Tel. 50314. 30603 S

VILLETTA recente due appartamenti, terreno boschivo vendesi. Cassetta 30465 S SPI.

VILLINI LIGNANO PINETA prontingresso, con giardino alberato, massime facilitazioni pagamento vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30487 S

Z. CONDOMINIO VIA SAN FRANCESCO N. 35 appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts vende direttamente Impresa ing. S. Zini e fratelli. Tel. 61116. 2589 S

Z. CONDOMINIO VIA GIULIA, appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/1 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/2 S

Z. ZONA PERUGINO appartamenti pronti, piani alti, da 3 milioni in poi. ZONA FARO, pronti, aria, sole, vista golfo, da 5 milioni in poi. SETTEFONTANE consegna inizio 1968, ottime rifiniture, soleggiati da 5.200.000 in poi. BAIAMONTI-SALVI 2, 3 stanze, salone, terrazze, pronti. FABIO SEVERO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, occasionissima. UFFICI, AMBULATORI centralissimi, indipendenti, prima entrata, varie grandezze. Con ottime facilitazioni, ANCHE SENZA ACCONTO, anche ALDISIANI. AM.CO., San Francesco 11, tel. 61203. 30437 S

aria fresca

in casa, in ufficio, di giorno, di notte, con un impianto di condizionamento fatto dalla Universaltecnica. Preventivi gratis sul posto; prezzi eccezionali; grandi facilitazioni.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - C. Garibaldi 4

2 appartamenti adiacenti panoramici 1 medio 1 piccolo, oppure casetta con giardino zona tranquilla anche fuori città acquisterei, se buone condizioni pagamento. Cassetta n. 30635 S, SPI.

T Villeggiature L. 90

BUNGALOW indipendente vista mare 4 letti cucina servizi affittasi prezzo modico. Rivolgersi Paskuan, Novi Vinodolski, Jugoslavia. 52191 T

CHALET S. CROCE mare ammobiliato affittasi settembre 60 mila. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 30561 T

PIRANO in villa signorile stanze prima colazione lire 1250 a persona. Telefonare 68431 giorni feriali. 30433 T

SISTIANA affittasi settembre appartamento, villetta. Telef. 39126. 52453 T

SISTIANA affittasi prontamente stagione estiva una o due stanze con o senza cucina. Telefonare 20249 domenica lunedì mercoledì giovedì dalle 13 alle 16. 49540 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

V Diversi L. 120

OFFRESI amicizia compagnia aiuto persone sole o malate. Chiamare Franco, tel. 81367. 52431 V

TOMBA famiglia sei posti vendesi. Tel. 68109, ore 9-12. 30441 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.